LA STAMPA

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 21. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

INDUSTRIA A FINI, COMMERCIO CON L'ESTERO A URSO, FUNZIONE PUBBLICA A FOLLINI O D'ANTONI TRA LE IPOTESI DELLA TRATTATIVA

Verifica, Berlusconi verso il rimpasto

Bondi: «E' fatta». Ma An e Udc frenano: «Non ancora»



ROMA. La verifica di governo è entrata nel vivo. Silvio Berlusconi, rientrato nel pomeriggio a Roma, ha ricevuto in via del Plebiscito ministri e stretti collaboratori. Si va verso il rimpasto di governo. Ma all'ottimismo di Bondi («è vicina - ha dichiarato ieri pomeriggio - una conclusione positiva della verifica») hanno replicato An e Udc: «Siamo lieti dell'ottimismo di Bondi e ci piacerebbe condividerlo. Non possiamo farlo perché non sappiamo su cosa si basi». Queste le ipotesi: a Fini andrebbe il ministero dell'Industria, a Urso il Commercio con l'estero. Tra le altre ipotesi della trattativa c'è un ministero a Follini o D'Antoni.

Grignetti, Magri e Rampino

DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

IL PREMIER ACCELERA: CHIUDERE PRIMA DI SABATO
A Marzano sarà offerta la guida di una Commissione
Lo schema prevede il ritorno del Consiglio di gabinetto
Augusto Minzolini A PAGINA 3

LEGGE GASPARRI, RIESAME SOLO SU SETTE ARTICOLI
Maggioranza compatta, via libera della Camera
L'Ulivo: hanno ascoltato Confalonieri, non Ciampi
Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 2

FORZA ITALIA, QUALCUNO SI È PERSO
Molti fondatori del movimento sono ormai degli ex
Chi ha lasciato per polemica, chi solo per stanchezza
Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

QUEL VECCHIO VALZER DELLE POLTRONE

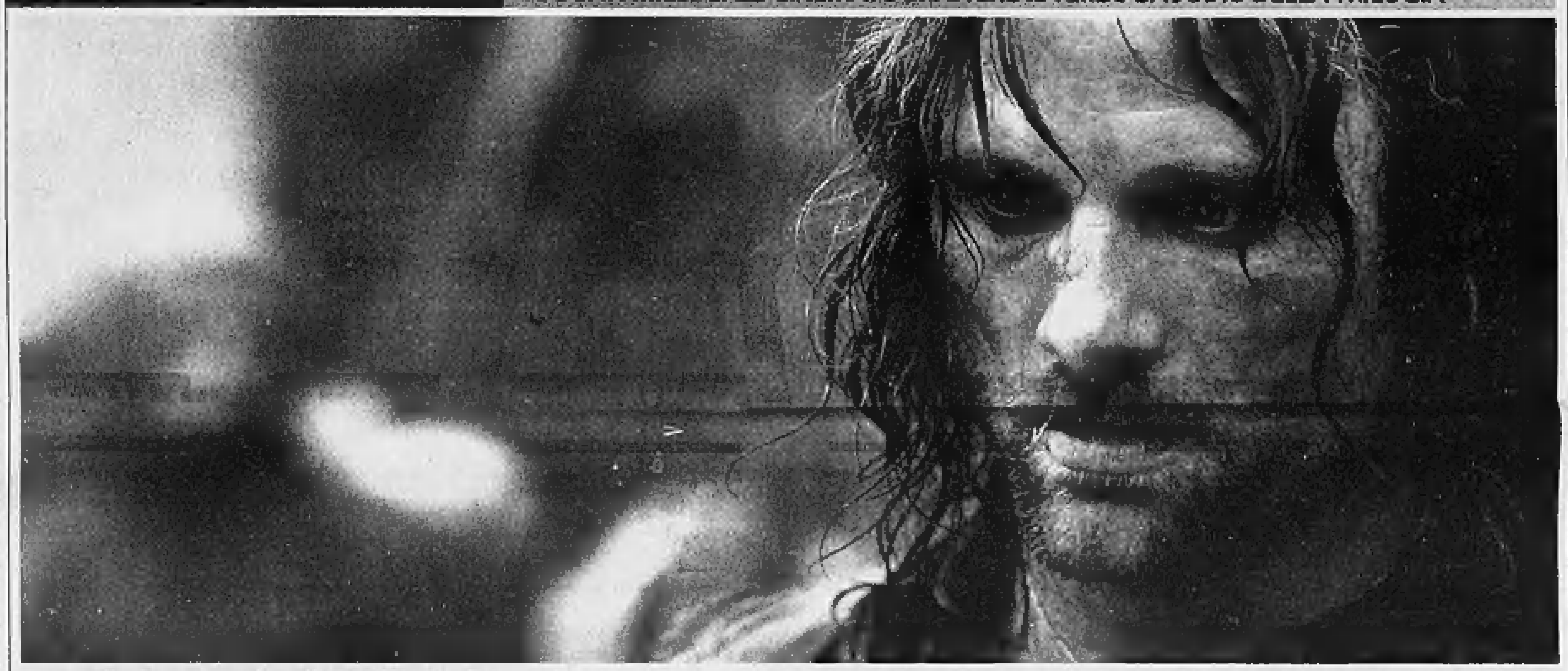
Luigi La Spina

PER lo show del decennale il copione è già scritto e le parti già assegnate. Sabato lo spettacolo sarà fantasmagorico, come la prima apparizione pubblica, dopo un mese, del protagonista assoluto, anzi unico, Silvio Berlusconi. Dimagrito, ringiovanito dal bisturi e ringalluzzito dalla prospettiva di dover lavorare a quello che gli riesce meglio, la campagna elettorale, il presidente del Consiglio vuole concludere la festa con l'annuncio atteso quanto scontato: la fine della cosiddetta verifica. Dietro le quinte, come avviene sempre prima che si alzi il sipario, il resto della compagnia sbuffa e minaccia la clamorosa defezione dell'ultima ora. Come sempre, accese le luci, lamentele, ritorsioni e persino le covate vendette saranno rinviate al prossimo debutto.

La verifica, locuzione classica della prima Repubblica, si concluderà, infatti, nel modo più classico della vecchia prima Repubblica, la trattativa sulle poltrone. Del resto, agli alleati scontenti, il partito di Fini e quello di Follini, Berlusconi è riuscito a sottrarre le due armi di pressione veramente pericolose per lui. Sulla cosiddetta devoluzione, cioè la riforma federalista (o separatista), si sono annullate a vicenda le due tesi contrapposte. La Lega ha dovuto far marcia indietro sui parlamenti regionali, An e Udc hanno preso atto dell'impossibilità, almeno per ora, di trovare un'intesa con l'opposizione. Si è tornati, perciò, al testo presentato in Consiglio dei ministri, una soluzione sulla quale tutti i partiti della maggioranza si erano già detti d'accordo. Anche la legge Gasparri, l'altra arma di ritorsione che potevano usare i partner più inquieti dell'alleanza governativa, è stata «blindata» con la riduzione del campo delle modifiche possibili. Ecco perché, com'era peraltro ovvio, il negoziato sul movimento di poltrone è, in questa situazione, l'unico sbocco possibile di una lotta sotterranea che avrà il suo momento della verità con l'esito dei due appuntamenti elettorali di primavera. Soprattutto con quello più importante, il voto europeo di inizio giugno.

Agli amanti irriducibili di queste vicende, non si sa quanto appassionanti, non vogliamo dare, però, un appuntamento così lontano. Ora la loro curiosità si potrà esercitare su un esito imprevedibile di questa troppo prevedibile verifica: l'ipotesi, difficile, ma non impossibile di una lista unica Fi, An e Udc. Non si facciano ingannare: forse è proprio chi l'ha proposta ad augurarsi un fallimento del tentativo, convinto di poter stravincere da solo. Ma se queste sicurezze, nelle prossime settimane, si sfaldassero, forse il «listone» potrebbe anche trasformarsi in un grande scudo, comodo a tutti. Vedremo; ma guai a chi dice che la politica è noiosa.

IL RITORNO DEL RE — OGGI IN MILLE SALE CINEMATOGRAFICHE IL TERZO EPISODIO DELLA TRILOGIA



Per «Il signore degli anelli» l'ultima battaglia Grande attesa in tutta Italia per «Il ritorno del re» - terzo episodio della trilogia «Il signore degli anelli» - che uscirà oggi in contemporanea in mille sale. Eserciti di orchi in marcia su Gondor, truppe di hobbit schierate a difesa della città e oltre un'ora di serrate battaglie concludono con uno scontro epico tra il Bene e il Male un'opera costata complessivamente 300 milioni di dollari, con quasi un milione di metri di pellicola utilizzata durante la produzione, 48.000 tra spade, scuri, scudi, e altre armi, 20.602 comparse, 15.000 costumi, 180 computer per gli effetti speciali. Nella foto, l'eroe del terzo episodio, il re Aragorn, interpretato da Viggo Mortensen.

PREVISIONI CONTESTATE

L'ERA GLACIALE E IL PROFETA TEDESCO

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

BRUTTO colpo per chi ha già investito nel settore immobiliare del Nord Europa, scommettendo sul progressivo riscaldamento del pianeta e sognando che in dieci anni Berlino e Amburgo avrebbero avuto lo stesso clima di Roma e Napoli. Effetto serra? Africa che avanza? Tutto da rivedere. L'ultimo studio dell'Istituto Climatico di Potsdam parla chiaro: per una parte del mondo che si surriscalda, un'altra andrà congelandosi. Il Nord Europa, per l'appunto, Germania in testa.

Secondo i calcoli dei climatologi tedeschi, il graduale scioglimento delle calotte polari - dovuto all'effetto serra - provocherebbe nel tempo un eccesso di produzione di acqua dolce, che affluendo nell'Oceano Atlantico - dove l'acqua invece è salata - modificherebbe gli equilibri e sovvertirebbe l'incidenza della Corrente del Golfo nel clima. Il risultato? Un abbassamento di 5-10 gradi nel Nord America e di 3-4 in Germania. Che sembra poco, ma è sufficiente a sterminare infiniti tipi di piante, di animali e anche per gli uomini qualche sorpresa ci sarà senz'altro. «Non si tratterà di un raffreddamento progressivo - ha aggiunto lo studioso americano Will Steffen, a capo di un gruppo di 5000 scienziati nell'International Geosphere-Biosphere Program - sarà un cambiamento improvviso e traumatico».

Stefan Rahmstorf - il direttore dell'Istituto di Potsdam - però, non ce la fa più. Da quando la stampa internazionale si è accorta dei modelli elaborati dal suo centro, lo hanno ribattezzato «Il profeta dell'Era Glaciale» e hanno concepito i titoli più disparati, uno più apocalittico dell'altro. Da ieri, dunque, nel sito dell'Istituto tedesco (www.pik-potsdam.de) è comparso un breviario a uso di giornalisti e catastrofisti vari. «Vi prego - scongiura il professor Rahmstorf - non scrivete che da domani vivremo tutti come dentro un frigorifero. Non è vero!». E' vero invece che gli squilibri della Corrente della Golfo li vedremo (se i conti di Rahmstorf sono giusti) non prima di cento anni. E chissà che nel frattempo la congiuntura non migliori e gli investimenti nel Nord Europa non si rivelino un colpo di genio.

PROTESTA DAVANTI A BANKITALIA DEI RISPARMIATORI COINVOLTI NEL CRACK

Parmalat, perquisite due banche

A Milano: per Nextra e Morgan Stanley l'ipotesi di aggiotaggio

I CONTROLLI

FAZIO PREPARA UN'INDAGINE SUI BOND
Nel mirino i collocamenti degli ultimi cinque anni
Raffaello Masci A PAGINA 6

MILANO. Anche due banche sono da ieri nel mirino dei pm milanesi per il crack Parmalat. Le sedi di Nextra, società di Banca Intesa, e Morgan Stanley sono state perquisite a lungo dalla Guardia di finanza: nel mirino degli investigatori, l'emissione e il successivo ritiro del bond da 300 milioni di euro che agitò il mercato nell'ottobre scorso. In particolare, i giudici vogliono scoprire se funzionari delle due società, in accordo con Parmalat, «abbiano operato per sostenere l'andamento del titolo pur essendo a conoscenza dello stato di crisi del gruppo», com'è scritto nel provvedimento di perquisizione, che ipotizza il reato di aggiotaggio. Continua intanto la protesta dei risparmiatori, che ieri hanno manifestato davanti a Bankitalia.

Barbera, Colonnello, Lepri e Manacorda

ALLE PAG. 6 E 7

AMERICA



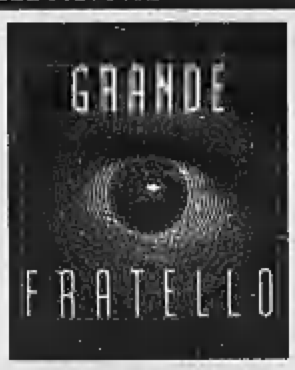
BUSH: SIAMO PIU' SICURI E L'ECONOMIA MIGLIORA
«Guerra al terrorismo non lascio il lavoro a metà»
Mastrolilli e Molinari A PAGINA 11

SENATO



GIUSTIZIA, PRIMO SÌ ALLA RIFORMA
Castelli: una svolta epocale
Magistrati verso lo sciopero
Guido Ruotolo A PAGINA 8

TELEVISIONE



IL GRANDE FRATELLO A PANE E ACQUA
Domani sera il via
Nella casa punizioni per chi trasgredisce
Simonetta Robiony A PAGINA 31

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Il Semi Vip

IL litigio a reti unificate fra Ricci e Bonolis ha dato dignità sociale a una nuova categoria: i semi vip. Dicesi semi vip chi appare in tv senza che nessuno se ne accorga. Nemmeno la tv, che a un certo punto lo sbatte alla ribalta spacciandolo per nuovo e invece non lo è, dato che ha già fatto il figurante, il postulante o il concorrente in almeno un'altra trasmissione di cui «Striscia» ha in archivio la cassetta.

Esiste una vasta schiera di semi vip e non tutti frustrati o perdigiorno. Si narra di professionisti di successo che nel tempo libero, anziché andare in palestra, piantonano gli studi televisivi, pronti a espletare qualsiasi mansione si svolga nel raggio di una telecamera accesa. Sono tanti, ma a questa tv del nulla ne servono sempre di più e ormai si comincia a grattare il fondo, come ha ammesso il produttore del Grande Fratello: «Oggi non è semplice trovare qualcuno che non sia mai apparso in video». E quando anche l'ultimo aspirante cabarettista sarà stato abbandonato su un'isola deserta o indotto a scannarsi in pubblico con la suocera, chi resterà da immolare? I timidi. Gli unici che sfuggano al richiamo, se non per saggezza, almeno per paura. Se ne vedono alcuni nei tg, bloccati per strada da un microfono invadente e costretti a improvvisare pareri sulla conquista di Marte o la naturale bontà di Berlusconi. Strabuzzano gli occhi, scuotono la testa: «Mi scusi, sono un po' emozionato». L'intervistatore li guarda con incredulità. Allora esistono, pensa. Sì, esistono: e non sarà facile stanarli.

IL FUTURO ASSETTO DELL'EMITTENZA TELEVISIVA

LE NORME DA RIDISCUTERE

ARTICOLO 15

- **Comma 1** Nell'era digitale nessun editore può essere autorizzato a diffondere più del 20% dei programmi tv o radio
- **Comma 2** Nessun editore può raccogliere entrate per più del 20% del Sic
- **Comma 3** Definisce il Sic: Finanziamenti statali (canone), pubblicità radio-tv nazionale e locale, sponsorizzazioni, televendite, investimenti di enti e imprese per la promozione di propri prodotti; convenzioni o provvidenze pubbliche
- **Comma 4** Telecom fino al 10% del Sic
- **Comma 5** Chi ha più di una rete tv non può gestire quotidiani fino al 31 dicembre 2008

ARTICOLO 2

- **Comma 1** Altra definizione del Sic: Prezzi di servizi e abbonamenti destinati a radio, tv o cinema, libri, stampa quotidiana e periodica, cd, dvd, Internet, dischi e musicassette, pubblicità di qualsiasi tipo

ARTICOLO 25

L'Autorità, entro il 31 dicembre 2004, deve verificare: popolazione raggiunta dalla tv digitale, accessibilità dei decoder, originalità dei programmi

L'Autorità invia al governo una relazione per accertare se il digitale abbia ampliato l'offerta e il pluralismo

Decreto legge del 23 dicembre

Anticipa il termine per l'Autorità al 30 aprile 2004

Fissa un mese di tempo per la relazione e dà all'Autorità poteri per sanzionare chi si trova in situazione irregolare

ART. 5, COMMA 1 L - ART. 23, COMMA 14 ART. 24, COMMA 3

Vanno cambiati perché fanno riferimento al decreto legislativo 198/2002 sulle infrastrutture per tlc, già dichiarato incostituzionale dalla Consulta ad ottobre 2003

ARTICOLO 28

- **Comma 1 c f** Abroga i limiti antitrust delle leggi Mammì e Maccanico: 30% del settore radiotelevisivo

LA SCELTA, DOPO IL RINVIO DECISO DAL QUIRINALE IL 15 DICEMBRE, PRESA CON 105 VOTI DI SCARTO

Legge Gasparri, la Camera esaminerà solo 7 articoli

L'Ulivo: hanno dato ascolto a Confalonieri, non a Ciampi

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Come da copione, la maggioranza è stata compatta. E l'aula di Montecitorio, con uno scarto di 105 voti, ha approvato la proposta delle commissioni competenti di circoscrivere il riesame della legge Gasparri rinviata dal presidente Ciampi a soli 7 punti, escludendo fra l'altro il controverso tema delle telepromozioni. La Fieg definisce «sconcertante» la decisione che «disattende il messaggio del capo dello Stato». Ma il ministro Gasparri è soddisfatto e sulle telepromozioni aggiunge: «Capisco il punto di vista degli editori, ma le norme sulla pubblicità rispettano le direttive europee sulla tv senza frontiere». Pesanti i commenti dell'opposizione che, delusa, nel corso del dibattito ha polemizzato a lungo con lo stesso presidente Casini, accusato più o meno direttamente di aver «limitato le prerogative dell'assemblea parlamentare».

«La maggioranza ha raccolto il messaggio di Confalonieri, non quello di Ciampi», ironizza il Ds Giuseppe Giulietti. «La gentile concessione sulle telepromozioni - autorizzate per Mediaset e non per la Rai - vale 700 miliardi di vecchie lire per il gruppo di proprietà del presidente del Consiglio - osserva il Paolo Gentiloni (Margherita) - Ma un *lifting* non basterà a rendere costituzionalmente accettabile la Gasparri». Il capogruppo della Quercia Luciano Violante irride An e Udc, che «fanno un grande clamore fuori dal Parlamento, poi in aula votano come stabiliscono Berlusconi e Bossi». «Le solite falsità, i soliti schiamazzi, le solite aggressioni della sinistra», replicano dalla Cdl.

La maggioranza va avanti spedita e la commissione congiunta Cultura e Comunicazioni conta di licenziare entro oggi il testo modificato, per quanto la prima votazione sia stata fatta slittare di tre giorni, dal 26 al 29 gennaio. L'impressione è che, viste le complicazioni che sta incontrando la verifica dell'avvio del mercato digitale richiesta dal decreto salvareti, dopo le ripetute richieste di chiarimenti del presidente dell'Autorità delle Comunicazioni Enzo Cheli che si sommano all'istruttoria aperta dall'Antitrust sugli acquisti di frequenze da parte della Rai, la Gasparri possa essere approvata a tambur battente mentre il decreto, la cui conversione è in corso al Senato, potrebbe alla fine essere lasciato decadere. E' probabilmente tale volontà di accelerare i tempi ad aver spinto il centrodestra a forzare un po' la mano.

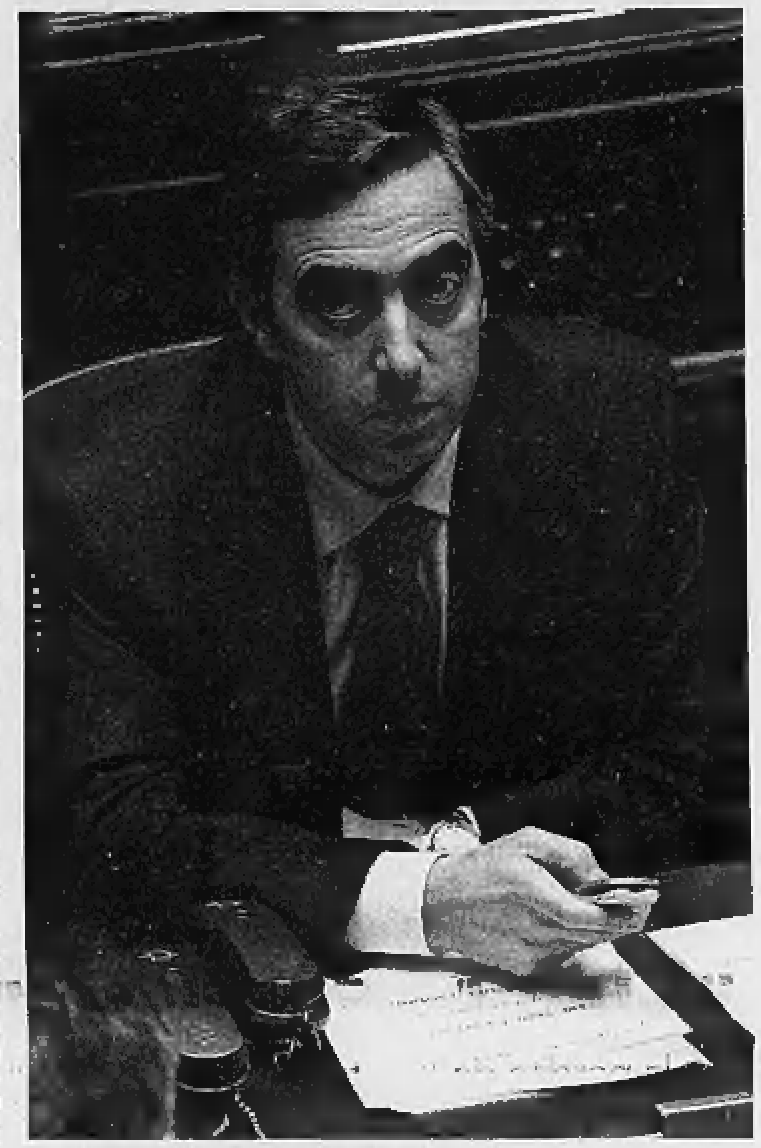
Fin dall'inizio del dibattito l'attenzione di vari esponenti dell'opposizione si è concentrata sulla decisione del presidente della Camera di sottoporre al voto dell'aula non la valutazione se delimitare il riesame della Gasparri ad alcuni articoli o rivederla per intero, ma la stessa proposta delimitativa già approvata dalla commissione congiunta a maggioranza. Una scelta (in particolare ci si riferiva all'esclusione delle telepromozioni) che in diversi hanno ritenuto «giuridicamente inammissibile». Al punto che, mentre il ds Antonio Soda lasciava l'aula protestando, Franco Monaco profetizzava interventi della Corte. Antonio Maccanico riportava la discussione su un terreno politico, stigmatizzando la «cocciuta e testarda indisponibilità della maggioranza a riconsiderare un assetto normativo vitale per la nostra democrazia». L'ex ministro puntava il dito sulle risorse pubblicitarie «che rappresentano l'architrave sul quale è retta l'architettura del sistema» e anche sul capitolo Rai, che nella Gasparri continua ad essere «l'ente che va in dotazione ai vincitori delle elezioni».

A difesa dell'operato della maggioranza, l'azzurro Paolo Romani sottolineava che «il messaggio del Capo dello Stato non fa mai riferimento al tema dei tetti di affollamento, ma sempre a quello della raccolta pubblicitaria» e sottolineava come anche il richiamo di Ciampi alla sentenza della Consulta n. 231 del 1985, nella quale si richiede che sia evitato il pericolo che la tv inaridisca le fonti di finanziamento della stampa, «è immediatamente riconducibile alla problematica attinente all'eccessiva dimensione del Sic» che, oltre a determinare il rischio di posizioni dominanti nel settore tv, «potrebbe causare un ulteriore rafforzamento di tale settore in danno di altre categorie, segnatamente, della stampa». Ferdinando Adornato infine attaccava l'opposizione, accusandola di «tirare per la giacca il presidente della Repubblica interpretando il suo messaggio come un suo schierarsi da una parte politica». «Ai girotondi - ha chiosato riferendosi a Oscar Luigi Scalfaro - è sufficiente avere un ex capo dello Stato».

BONAIUTI SULLE TARIFFE POSTALI AGEVOLATE: UN PASSO NELLA DIFFUSIONE DELLE IDEE

Fieg: sconcertante non correggere le telepromozioni

■ ROMA. «La decisione della maggioranza di escludere dal riesame della legge Gasparri la disciplina delle telepromozioni è sconcertante», è il commento della Fieg, dopo la decisione sui punti del ddl Gasparri da riesaminare. La Federazione degli editori dei giornali sottolinea che «quello della raccolta pubblicitaria è uno dei tre punti affrontati dal messaggio del Capo dello Stato che, richiamandosi alle sentenze della Corte Costituzionale, ha sottolineato la necessità di evitare "il pericolo dell'inaridimento di una tradizionale fonte di finanziamento della libera stampa"». La Fieg comunque spiega di «attendere con fiducia l'ulteriore discussione parlamentare». «Le telepromozioni che sono sicuramente una forma di pubblicità, sono anche l'unica forma di pubblicità su cui la Gasparri interviene, ampliandone l'utilizzabilità da parte delle emittenti private». Per questo, «se si vuole rispettare la parte del messaggio del Capo dello Stato che riguarda la raccolta pubblicitaria, l'intervento sulla disciplina delle telepromozioni introdotto dalla Gasparri è, quindi, il minimo indispensabile». «La maggioranza parlamentare, invece, da un lato - aggiunge la Fieg - ha dichiarato di volersi attenere alle indicazioni di Ciampi e dall'altro ha escluso che la norma sulle telepromozioni fosse ridiscussa. La contraddizione è evidente, come evidente è la negazione della affermata "logica di sistema", visto che l'unico sistema del quale ci si preoccupa è quello televisivo. Esprimiamo l'auspicio che prevalga il buon senso e che si riesca almeno ad evitare che lo squilibrio tra tv e carta stampata aumenti». Sempre in tema di editoria, ieri con un voto bipartisan a Montecitorio sono state approvate le tariffe postali agevolate per l'editoria: «Siamo in un settore delicato, quello appunto della diffusione delle idee, e quindi abbiamo agito di comune accordo con uno spirito costruttivo e al di sopra delle parti», sottolinea il sottosegretario alla Presidenza con delega sull'editoria Paolo Bonaiuti. [r. L]



Il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri

PRODI, FASSINO E DINI HANNO DATO LA DISPONIBILITÀ AD ESSERE ASCOLTATI

Telekom Serbia, in commissione sfileranno i leader dell'Ulivo

Le audizioni previste a febbraio. I commissari del centrosinistra continuano però a disertare le sedute

Francesco Grignetti

ROMA

E' giunto il momento delle grandi audizioni. Di fronte ai membri della Commissione parlamentare d'inchiesta Telekom Serbia sono stati convocati Romano Prodi, Lamberto Dini, Piero Fassino e Enrico Micheli. Sempre ieri, l'altra Commissione d'inchiesta, quella Mitrokhin, ha deciso di ascoltare Massimo D'Alema e di nuovo Prodi. Sono quasi tutti gli ex presidenti del Consiglio dell'era del centrosinistra. Le audizioni dovrebbero tenersi a San Macuto nel mese di febbraio.

«Hanno dato la loro disponibilità, ora si tratta di stabilire le date», fa sapere il presidente della Commissione Telekom Serbia, Enzo Trantino. Il calendario, però, è strettamente connesso a un'ennesima crisi tra maggioranza e opposizione. Il centrosinistra si rifiuta di partecipare ai lavori. E infatti ieri, al momento delle decisioni, non c'erano i suoi rappresentanti, che annunciano la più completa astensione finché i presidenti delle Camere non avranno dato risposta a una loro lettera.

La lettera del centrosinistra, invista ieri a Pierferdinando Casini e Marcello Pera, riporta alla memoria l'affaire Igor Marini, testimone ormai definitivamente screditato, e gli intrecci occulti con alcuni partecipanti della Commissione. Ce l'hanno in particolare con il presidente Trantino e con il commissario Alfredo Vito. Del primo, scrivono, «ben prima che Marini si affacciasse in Commissione, si dimostra a conoscenza di episodi essenziali riferiti poi da quest'ultimo. Chiamato a dare spiegazioni, il presidente afferma, in modo confuso e contradditorio, di avere avuto riservatamente le informazioni già nel 2002 da persona di cui non intende fare il nome». Di Vito, deputato di Forza Italia, si sostiene che avrebbe «tenuto contatti per mesi con personaggi collegati a Marini, invitandoli a svolgere indagini». Lo accusano in particolare dei rapporti con un tal Antonio Volpe, vecchia volpe legata ai nostri servizi segreti, che depositò in Commissione certi documenti falsi che «avrebbero dovuto costituire la prova delle dichiarazioni di Igor Marini».

Ora che la maggioranza di centrodestra cerca di chiudere il più velocemente possibile la parentesi-Marini, dunque, il centrosinistra risolleva il caso. Ma di mezzo finiscono le audizioni dei big dell'Ulivo. Lamberto Dini fa sapere che lui è pronto a presentarsi in qualunque momento e che la sua disponibilità è nota da sempre. Piero Fassino, per bocca del portavoce Roberto Cuillo, non si tira indietro. Ma neanche si getta in avanti. «La disponibilità - dice Cuillo - fu manifestata ad agosto. Allo stato delle cose, però, non abbiamo concordato nulla. Ci aspetteremmo delle scuse per come è stato trattato quell'Igor Marini. La lettera dei commissari di centrosinistra nasce per l'appunto dall'inaffidabilità del soggetto». Tutto questo per dire che Fassino andrà o non andrà? «Vediamo come evolvono le cose». Più o meno le cose che dicono nell'entourage di Romano Prodi. «Ferma restando - dichiara il suo portavoce Marco Vignudelli - la disponibilità generale data a fine luglio dal presidente ad intervenire in Commissione, nessuna data è stata stabilita».

Queste le decisioni. E fino a sera è duello di dichiarazioni. «Chi si sottrae a un confronto democratico ha sempre torto. Auspico che la sinistra ritorni a ranghi completi in Commissione», afferma Giuseppe Consolo, An. «Abbiamo sollevato una pregiudiziale: fare luce sugli inquinamenti e sulle collusioni di alcuni ambienti della commissione che hanno ordito, d'intesa con Marini, una congiura ai danni di esponenti del centrosinistra», ribatte Michele Lauria, Margherita.

Ma anche le audizioni di D'Alema e Prodi alla Commissione Mitrokhin s'annunciano travagliate. Il clima tra commissari s'è molto surriscaldato. Giusto ieri, Walter Bielli, Ds, ha definito «mascalzonata infame» e «irricevibile» un articolo del collega Enzo Fragalà, An. Quest'ultimo, leggendo in controluce un articolo comparso sull'Unità a proposito dell'ex brigatista Rita Algranati, scritto da un giornalista nonché consulente della commissione, l'aveva interpretato come un «invito a tacere» rivolto alla neo-arrestata.

Sul caso di Telekom Serbia verrà sentito presto anche Roberto Colaninno, l'ex patron di Telecom Italia.



Piero Fassino, segretario dei Ds, con Romano Prodi, presidente della Commissione europea

IL PRESIDENTE DOPO LA RICHIESTA DELLA MINORANZA DI POTER INTERROGARE IL DEPUTATO DI FORZA ITALIA

Trantino: su Vito decideranno Pera e Casini

«Ho chiesto se ci sono precedenti, sembra paradossale che un commissario sia sentito»

intervista

ROMA

IL centrosinistra lo considera un'anima «nera» della Commissione Telekom Serbia: Alfredo Vito, già famoso come Mister Centomila Preferenze ai tempi d'oro della dc napoletana, oggi deputato di Forza Italia, commissario sempre assai informato su presunti fatti e misfatti dell'Ulivo in terra balcanica. Ora l'opposizione chiede con forza che Vito per un giorno si spogli delle vesti di commissario e passi al di là del tavolo. Da interrogante a interrogato. Possibile? «A questo proposito anch'io, a mia volta, ho girato un quesito ai Presidenti delle Camere», dice Enzo Trantino, An, presidente della Commissione Telekom Serbia.

Intende dire, Trantino, che si può fare o no?

«Intendo dire che non lo so. Avrei voluto fare degli approfondimenti giuridici, per vedere se è mai successo in passato che qualche commissario d'inchiesta sia stato audito. Capite, una commissione come la nostra ha poteri di autorità giudiziaria. I membri vanno considerati come inquirenti».

E invece per un giorno, secondo il centrosinistra, l'inquirente Alfredo Vito dovrebbe essere inquisito. Con le regole che valgono per ogni interrogatorio.

«Appunto per questo volevo vedere se ci fosse qualche precedente. Ma poi ho preferito soprassedere. Perché sono in attesa di una risposta dai Presidenti. Saranno loro a dirmi se giuridicamente è consentito un caso del genere».

Sarebbe paradossale...

«Ha detto bene: sembra paradossale. Non credo proprio che quei precedenti ci siano».

Intanto, presidente, come pensa di uscire dall'impasse?

«Il mio auspicio è che si trovi un'intesa con la minoranza prima della risposta dei Presidenti alla loro lettera. Se credono di darla, una risposta. Non lo so e non tiro a indovinare».

Ma è possibile immaginare l'audizione dei big dell'Ulivo senza i commissari di quella parte politica?

«Chiaro che voglio la Commissione al completo quando ci saranno audizioni così significative. Ci vuole il plenum. E sono convinto che si uscirà da questa situazione. Ci sono alcuni chiarimenti e alcune richieste che giustamente devono essere accolte. La dialettica non è il muro contro muro».

Però il clima non è dei migliori. Vi accusano di procedere a colpi di maggioranza.

«Mi lasci dire che sarebbe più grave andare avanti a colpi di minoranza. Io cerco di andare avanti. C'è un calendario che è stato votato e faccio rispettare il ruolino di marcia. Nel frattempo mi auguro che si ricomponga questa frizione. Sono aperto a tutte le soluzioni. Non appena contattato, vedranno i commissari del centrosinistra che non sarò evasivo».

In definitiva: accoglierà alcune richieste dell'opposizione?

«Il 29 abbiamo una nuova seduta. Vedremo in quella occasione di integrare il calendario con altre richieste istruttorie». [fra. gri.]

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Mi sedetti sul lettino e mi soffermai a osservare la donna, compiaciuto di essere venuto da tutto quel tumulto di violenze e di follia prima che fosse troppo tardi. In fin dei conti, pensavo, è questa la vita: amore e bellezza, desiderio e piacere non valgono forse tutte quelle sterili lotte per fini titanici? E mi rimproveravo di aver cercato di essere un condottiero d'uomini quando avrei potuto dedicare i miei giorni all'amore.

WELLS HERBERT GEORGE, *Il sogno di Armageddon* - 1911 (da *La porta nel muro e altri racconti* - ediz. ital. Bollati Boringhieri 1992).

IL SINDACO DIESSINO DELLA CAPITALE SFIDA IL MINISTRO LEGHISTA PER LE RIFORME

Walter Veltroni querela Bossi «Parla di "Roma ladrona", insultando i romani»

■ Il sindaco di Roma Walter Veltroni ha deciso di querelare il ministro per le riforme Umberto Bossi perchè «ancora una volta, in tre occasioni diverse, è tornato dinuovo a parlare di "Roma ladrona"». «Questi insulti - ha spiegato Veltroni - sono stati pronunciati come ministro per le Riforme istituzionali della Repubblica italiana che, in quanto ministro, ha giurato sulla Costituzione nella quale Roma è indicata come capitale dell'Italia». «Con queste sue ripetute contumelie - ha aggiunto il sindaco - Bossi non solo cerca di instillare l'odio fra gli italiani, ma insulta direttamente due milioni e seicentomila romani. Per queste ragioni, come sindaco di Roma e a tutela dell'onorabilità della capitale del Paese, ho deciso di querelarlo - ha concluso - e ho dato mandato all'avvocatura del Comune di predisporre gli atti necessari».



Il sindaco di Roma Walter Veltroni

Calderoli: il Senatùr prende di mira solo ciò che il Palazzo simboleggia

■ «Visto che è Veltroni che ha denunciato Bossi tocca a lui l'onere della prova e credo che quella della querela sia una strada pericolosa». Lo afferma il vicepresidente del Senato e coordinatore delle segreterie nazionali della Lega, Roberto Calderoli, commentando la decisione del Sindaco di Roma di querelare Umberto Bossi per aver usato l'espressione «Roma ladrona». «È chiaro a tutti, infatti, che se Bossi verrà assolto vorrà dire che Roma è in effetti "ladrona". È poi evidente - conclude Bossi - che queste parole di Bossi, come Veltroni sa bene, non sono rivolte alla città di Roma o ai suoi abitanti ma a ciò che il Palazzo simboleggia». Il governatore del Lazio non avrebbe fatto nessuna querela contro Bossi. «A Roma - ha detto Francesco Storace - si potrebbe dire "gajardo er sindaco"».



Il leghista Roberto Calderoli

MA AN FRENA L'OTTIMISMO DI BONDI SULLA RIUSCITA DEL CONFRONTO

Verifica di governo, pronto il rimpasto di Berlusconi

A Fini le deleghe dell'Industria, ministeri anche per D'Antoni e Micciché

Antonella Rampino

ROMA

Con il rientro di Silvio Berlusconi a Roma, ieri alle cinque e mezzo del pomeriggio, la verifica di governo è entrata nel vivo. Il tempo è cruciale, non solo perché come si sa il premier vorrebbe affrontare la celebrazione del decennale di Forza Italia, sabato prossimo, essendosi tolto la spina nel fianco delle richieste del cosiddetto «sub-governo». Soprattutto, perché lunedì arriva in Parlamento la Gasparri, e aver sciolto qualche nodo può evitare sorprese dell'ultim'ora. Ieri, il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi spandeva armonia: «La serietà del confronto approfondito che abbiamo avuto con gli alleati di governo mi fa dire che ce l'abbiamo quasi fatta». Da An, gli ha ribattuto il pari grado Mario Landolfi di «non capire la motivazione di tanto ottimismo». Il fatto è appunto che sul tavolo ci sono proposte concrete, ma esse sono state avanzate ad An e Udc in incontri bilaterali, con Bondi e Cicchitto: e non ancora da Berlusconi. Sinora, per sciogliere il nodo della cosiddetta «gestione collegiale dell'economia» è stato ipotizzato il ripristino del «consiglio di gabinetto». Per l'Udc si discute di un posto da ministro della Funzione pubblica, sostituendo l'attuale Mazzella con Follini (poco interessato in verità ad entrare al governo con un ministero minore) o con Sergio D'Antoni. Oppure, si creerebbe un nuovo ministero, detto dello Sviluppo, che vedrebbe in pista ancora Sergio D'Antoni. Mentre per Alleanza nazionale, l'idea è che Gianfranco Fini sostituisca Antonio Marzano alle Attività produttive, facendo però del Mezzogiorno un vero e proprio ministero, guidato da Gianfranco Micciché di Forza Italia. E di elevare poi a rango di ministero il Commercio con l'estero di Adolfo Urso, che non a caso ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal vicepremier Fini e da Gianni Letta. Tutti ritocchi che hanno però un obiettivo più che evidente, sottraendo qua e là competenze attualmente in capo a via XX Settembre. La verifica, come sottolinea infatti Alemanno, «ha come oggetto anche il Dpef dei prossimi tre anni, ovvero le compatibilità economiche e sociali delle politiche del governo».

La strada che ha davanti il governo non è tuttavia spianata: An e Udc, espletata la fase degli «incontri bilaterali» fanno sapere che adesso tocca a Berlusconi. Ma di certo, la strada della verifica non incrocia più le riforme istituzionali. Si è avuta quarantott'ore fa la conferma che ha funzionato lo schema, elaborato già la settimana scorsa su input di Palazzo Madama, di scorporare le riforme dal tavolo della verifica, cassare il Parlamento padano («Una cosa che ha riportato serenità», dice adesso Marco Follini, e che ci consentirà di rimetter mano alla cattiva riforma federalista del centrosinistra»), e tornare al Senato federale. Stamattina, si incardina il progetto di riforma costituzionale in Senato. Ci sarà una relazione d'apertura di Francesco D'Onofrio dell'Udc, «se questo è l'unico filo che ci lega con l'opposizione, è già molto che abbiano accettato la relazione di maggioranza», dice il senatore. Il centrosinistra, in realtà, avrebbe anche potuto impedirlo, scegliendo la via dell'ostruzionismo aperto, ma ha invece preferito offrire una controrelazione di minoranza, che sarà tenuta da Franco Bassanini. Tramontato il «Parlamento padano», grazie a un pronto dietrofront della Lega che ha gettato sul piatto come «una forte novità» l'inserimento d'ufficio nel nuovo Senato federale dei presidenti di Regione, già previsto nel progetto dei «saggi» di Lorenzago (e che non piace affatto a molti governatori, di centrodestra come di centrosinistra), si tratta ora di vedere di che morte morirà quella proposta. Se verrà affossata col voto, o se si darà corso all'idea del capo dei senatori finiani Domenico Nania di presentare un emendamento che semplicemente riporta tutto il testo di riforma a quello varato in un apposito vertice di governo. Comunque, le votazioni dovrebbero cominciare lunedì e martedì prossimi. E poi riprendere il 3 febbraio. La Lega, intanto, ha ripreso a scalpitare. Per Calderoli, «è il cardinal Ruini il vero secessionista: il Vaticano s'è staccato dall'Italia». Bossi ieri ha minacciato «un referendum sulla nostra bozza federalista, voglio vedere quando ci saranno milioni di voti come faranno a negarla in Parlamento».

CASINI SULLE RIFORME

«Necessario trovare un compromesso»

■ «A volte il compromesso è più difficile farlo che rifiutarlo», ha osservato Casini. «Penso - ha detto il presidente della Camera - al tema degli assetti costituzionali, che non possono essere disegnati come se gli altri non esistessero. Questo modo di ragionare sulla Costituzione è una visione miope perché noi dobbiamo saper distinguere tra le inevitabili contese della politica quotidiana e il fatto che la Carta Costituzionale è il minimo comun denominatore di una visione condivisa».

I DETTAGLI DEL PROGETTO IN UNA CARTELLINA BLU CHE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA TROVATO AL RIENTRO A ROMA

L'accelerazione del premier «Chiudere prima di sabato»

Per la perdita delle Attività produttive a Marzano sarà offerta la guida di una Commissione. E ritorna il Consiglio di gabinetto



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il vicepresidente Gianfranco Fini

Promozione in vista per l'esponente di Alleanza nazionale Alfonso D'Urso che potrebbe diventare ministro per il Commercio estero

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA





A sinistra Gianfranco Micciché (Forza Italia) In basso Sergio D'Antoni (Udc)

LA proposta che dovrebbe sbloccare la verifica, riportare l'armonia in una serie di incontri nella maggioranza oggi, essere ratificata in consiglio dei ministri domani e dar modo di celebrare sabato, tutti insieme appassionatamente con gli alleati, il decennale dell'ingresso in politica del Cavaliere, è stata studiata nei minimi dettagli dai collaboratori del premier e sintetizzata in tanti punti in una cartellina blu che Silvio Berlusconi ha trovato ieri al suo arrivo a Roma. Lo schema prevede: di istituire nuovamente, e questa volta con tutti i crismi, il Consiglio di Gabinetto; il ministero delle attività produttive dovrebbe essere tolto ad Antonio Marzano (per lui ci sarebbe la presidenza di una Commissione parlamentare) per far posto allo stesso Gianfranco Fini; un altro esponente di An, Adolfo Urso, da vice-ministro dovrebbe diventare ministro per il commercio Estero; all'Udc, e preferibilmente a Follini per inserirlo nel consiglio di Gabinetto, verrebbe offerto il ministero per la Funzione Pubblica, mentre l'attuale titolare, Mazzella, tornerebbe all'avvocatura generale dello Stato; e, infine, per risarcire Forza Italia dei due ministeri ceduti agli alleati, Micciché da vice-ministro diventerebbe ministro per il Mezzogiorno che per non rimembrare gli sprechi della prima Repubblica si trasformerebbe in ministero per lo Sviluppo.

Con queste idee il premier è arrivato a Roma, sperando di dare un taglio alle continue tensioni che rendono nervosa la maggioranza. Ma di disteso, almeno per il momento, dopo l'operazione di lifting c'è solo il suo viso, pronto per l'anniversario di sabato. «Sta benissimo, fresco come una rosa - assicura Miti Simonetto, responsabile per l'immagine del premier - Voglio veder ora cosa diranno tutti quelli che hanno speculato sul suo stato di salute. Mentre sono perplessa per le interviste dei vari chirurghi estetici. Dovrebbero stare zitti non fosse altro per deontologia professionale. Non capisco neppure il perchè di tanto chiasso. Lo fanno tutti nel mondo, non c'è nessun uomo pubblico che non curi la propria immagine nella civiltà del video».

Se Berlusconi è pronto per la campagna elettorale ed ha le idee chiare su come riportare la pace nella maggioranza, non si può dire lo stesso degli alleati che continuano a trattare fino allo spasimo. «Non è un problema di poltrone - ripete Gianfranco Fini che ieri durante il pranzo ufficiale per la visita del primo ministro maltese si è intrattenuto con il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaiuti - bisogna fare un documento che tracci le linee della politica economica del governo garantendo la collegialità». E anche gli ex-dc con Follini celebrano la loro rigidità: «La verifica non può limitarsi alla cosmesi».

In realtà i due alleati, che apparentemente sono uniti nel braccio di ferro con il Cavaliere, hanno logiche diverse: Fini vorrebbe chiudere al meglio ora, prima delle europee, preoccupato che una flessione elettorale in primavera riduca le possibilità contrattuali di An; Follini, che confida in un risultato positivo, punta, invece, a riaprire la trattativa a giugno. Queste due strategie, poi, si sposano con desideri che spesso non sono realizzabili. Fini vorrebbe trovare un modo per ridurre l'influenza di Tremonti: ha puntato a scorporare dal ministero dell'Economia le Finanze, invano; ora vorrebbe un segnale che rimarchi il passaggio ad una gestione collegiale della politica economica (dalla presidenza del Cipe ad altro, ma in realtà non ha le idee chiare).

Follini, invece, usa l'argomento Tremonti per strappare di più. Il segretario dell'Udc giura di non voler entrare nel governo e, comunque, reclama qualcosa di più per il possibile ministro Sergio D'Antoni, magari proprio quel ministero dello Sviluppo al quale aspira Micciché. Ma i problemi per lui non finiscono qui, perchè tra gli ex-dc quando si tratta di poltrone, le questioni si complicano. Il numero uno dell'Udc in Sicilia, Cuffaro, infatti, già ha cominciato a sparare sull'ipotesi D'Antoni, perchè non vuole che aumenti l'influenza nel partito di un altro siciliano. E intorno all'ex-segretario della Cisl, come succede sempre in questi casi, già si respira tanta confusione: la settimana scorsa, ad esempio, qualcuno nel partito addirittua gli aveva assicurato il ministero della Sanità.

Il crebuss, quindi, si fa più complesso, mentre la pazienza del Cavaliere, convinto com'è che questo spettacolo sia letale per le fortune elettorali della coalizione, è sempre più limitata. Bisogna veder, quindi, se alla fine Berlusconi vorrà imporre l'intesa, assecondando magari qualche possibile modifica alla sua proposta; o se, invece, la verifica rimarrà virtualmente aperta e rinviata al dopo-europee. Di certo il premier non si preoccupa: in un modo o nell'altro è riuscito a trovare una soluzione alle due vicende che i suoi alleati volevano usare come grimaldelli nella verifica: la devolution che premeva a Bossi e il nuovo esame parlamentare della legge Gasparri. Adesso toccherà agli altri fare dei passi avanti. «Io credo - prevede Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia - che alla fine un accordo si troverà. Non ci sono diversità tali sui temi più importanti che possano motivare la rottura». Altrimenti saranno proprio le europee, cioè le elezioni che gli alleati volevano usare contro di lui, lo strumento di rivincita del Cavaliere. «L'ho detto a Follini - diceva l'altro giorno l'ex-dc Emerenzio Barbieri, ad altri deputati dell'Udc -: noi possiamo continuare a litigare con il cavaliere, ma prima dobbiamo sapere se abbiamo i soldi per fare le elezioni, o no?».

> La responsabile dell'immagine del Cavaliere Miti Simonetto: «Sta benissimo, fresco come una rosa. Voglio vedere cosa diranno quelli che hanno speculato sulla sua salute»

L'ESPRESSO: OPERATO A LUGANO PER 5 ORE DA UN CHIRURGO USA. ORA HA UN GONFIORE A UN OCCHIO

Svelato il lifting di fine anno del Cavaliere

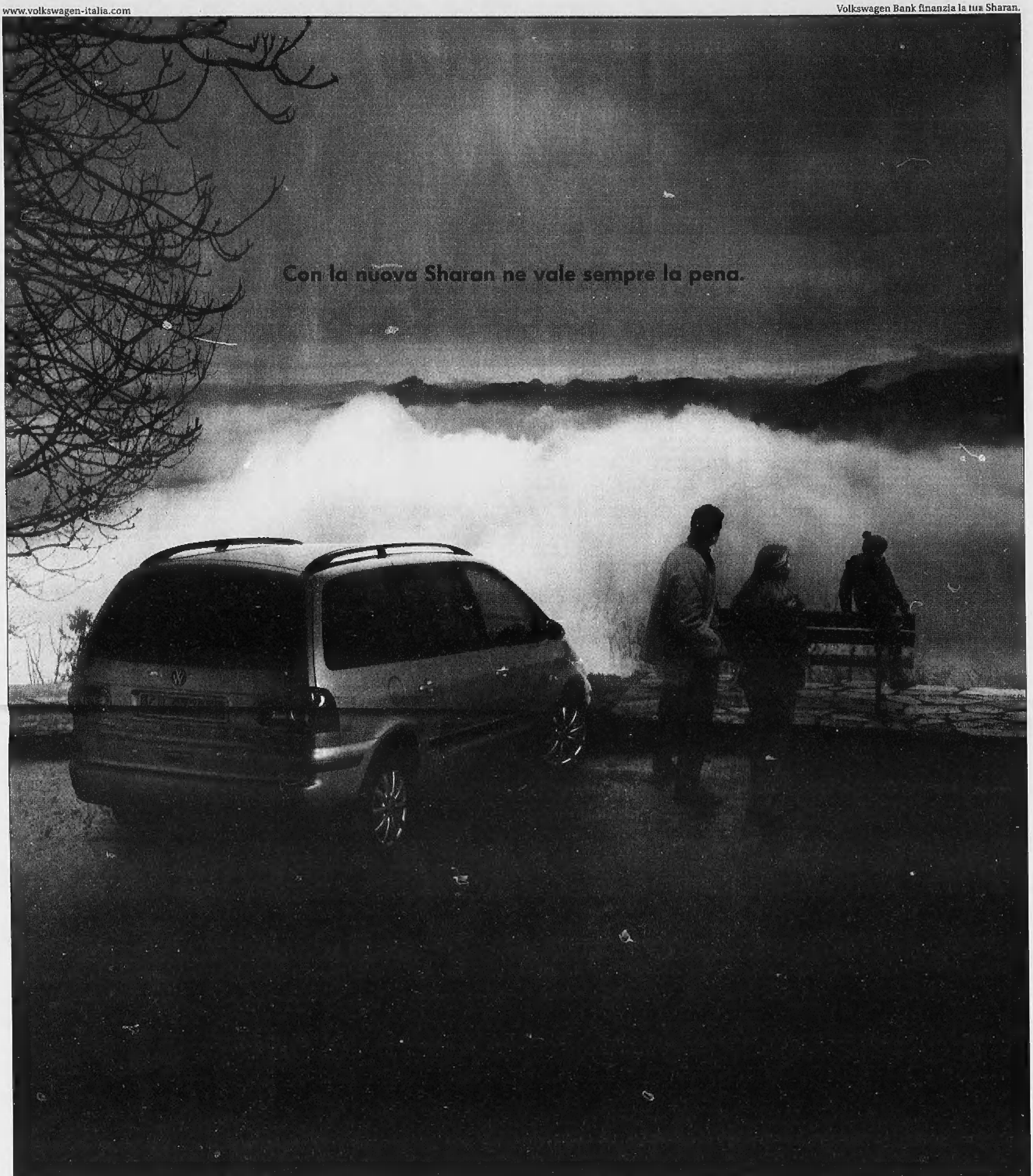
ROMA

L'ESPRESSO in edicola domani racconta l'intervento di lifting a cui Silvio Berlusconi si è sottoposto prima di Capodanno, presso la clinica privata «Ars Medica» di Gravesano, piccola località del Canton Ticino a pochi chilometri da Lugano. L'intervento, scrive *L'Espresso*, era in un primo momento fissato per il 27 dicembre: «Poi c'è stato un ripensamento. Forse un dubbio dell'ultimo momento, altre 24 ore per considerare se era davvero il caso di rischiare di essere percepito - sono parole del *New York Times* - non più come un *self-made man* ma come un *remade man*, un uomo rifatto. Forse è stato il timore di una possibile fuga di notizie. Ma il 28, una mattinata di pioggia, il presidente del Consiglio si è detto pronto a occupare la stanza ovattata dalle grandi finestre con vista sulle cime imbiancate di neve».

Dopo tante ipotesi fantasiose, *L'Espresso* conferma: «Silvio Berlusconi si è sottoposto poco prima di Capodanno a un'operazione di chirurgia estetica che è andata ben al di là di un ritocco alle palpebre degli occhi. Già che c'era, infatti, il premier ha fatto una scelta radicale e ha chiesto anche il lifting al volto e un bel ritocco alle rughe del collo». «A fare l'operazione - scrive il settimanale - non sono stati né Angelo Villa, il chirurgo milanese che prima se ne era attribuito il merito e poi aveva smentito tutto, né Daniel Marchac, il luminare parigino che ha una certa dimestichezza con l'entourage del Cavaliere. È stato invece un team arrivato dalla California, guidato da Bryant Toth, che per l'occasione si è portato dietro un secondo chirurgo, un anestesista, un' infermiera e una ferrista convenuti apposta a Lugano. Dove li attendeva, nella massima riservatezza, il ticinese Giorgio Bronz, specialista di chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Ars medica clinica».

La prima indiscrezione era stata raccolta dal quotidiano del Canton Ticino *La Regione*, che riferiva di un soggiorno-benessere totale: «lifting, liposuzione, dieta e ginnastica». Poi era stato *Il Mattino della domenica*, secondo cui Berlusconi aveva affittato un piano intero della clinica Ars Medica di Gravesano, circondandosi di 17 guardie del corpo, e convocando un paio di luminari di chirurgia plastica che hanno provveduto a eliminare le rughe di troppo dal suo viso».

«Il 27 dicembre c'è stato appunto l'incontro a Lugano - informa oggi *L'Espresso* -. Il giorno dopo, quello dell'operazione, il team californiano ha segnato con le matite i punti dove eseguire i tagli e il premier italiano si è sottoposto a cinque ore di bisturi, aghi e suture». Dopo due o tre giorni di degenza, il Presidente del Consiglio avrebbe raggiunto la sua villa di Porto Rotondo, «convinto che si sarebbe ripresentato in pubblico a breve. Per un uomo noto a tutti e con i capelli radi nascondere i punti e altre tracce di un intervento come il suo non è facile. Inoltre - conclude il periodico - a complicare la convalescenza di Berlusconi ci sarebbe stato un rigonfiamento dei muscoli che avrebbe ridotto la mobilità di uno dei due occhi ritoccati». [r.i.]


Con la nuova Sharan ne vale sempre la pena.

QUELLI CHE FONDARONO IL PARTITO E, PER UN MOTIVO O PER UN ALTRO, SONO FINITI NELLA SCHIERA DEGLI EX: ARRABBIATI O A VOLTE SOLO STANCHI

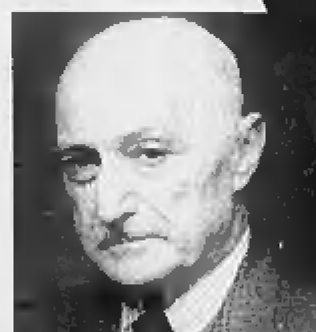
Molti forzisti della prima ora hanno cambiato lavoro o ambiente Alcuni polemicamente, altri meno. Quanti sono?



C'è anche un gruppo di «svincolati»: sono quelli che migrano e, talvolta, possono anche tornare



FORZA ITALIA Qualcuno si è perso





Nelle foto piccole dall'alto: Angelo Codignoni, Gianni Pilo, Saverio Vertone Qui a sinistra Vittorio Dotti, a fianco a lui Alessandro Meluzzi Sotto a sinistra, Filippo Mancuso







personaggi

Filippo Ceccarelli

LISTE e repertori di nomi, tanto più se parziali e opinabili, sono un genere giornalistico pericoloso. Perché di solito gli elenchi fanno di tutt'erba un fascio. E tuttavia gli anniversari li reclamano.

Così sabato prossimo, alla celebrazione del decennale berlusconiano, oltre alle 250 «vecchie glorie» per cui saranno riservate le prime file, sarà inevitabile fare la conta anche di quelli che si sono persi per strada. Nel senso che hanno cambiato lavoro, o partito, o ambiente. Alcuni polemicamente, altri meno.

Quanti sono? Tanti, più di quanti se ne possano ricordare a memoria. Gente che pure ha avuto un ruolo nella storia berlusconiana: oltre a **Lamberto Dini**, un paio di ministri (**Stefano Podestà e Giorgio Bernini**, oggi presidente della Rete Ferroviaria), un presidente del Senato (**Carlo Scognamiglio**), due presidenti dei deputati (gli avvocati **Raffaele Della Valle** e **Vittorio Dotti**), una mezza dozzina almeno di sottosegretari e quasi cinquanta parlamentari.

E che fine hanno fatto? Parecchi, come s'intuisce, non sono affatto finiti. Di parecchi altri non è che si sappia molto più del loro più o meno graduale distacco da Forza Italia. Varrà quindi la pena di provare a ricordarli - chiedendo pregiudizialmente venia per eventuali omissioni, imprecisioni ed errate attribuzioni - sulla base appunto del modo in cui, a vario titolo e con differenti gradazioni, sono diventati degli exo. E dunque, primo gruppo:

SMILITARIZZATI

Sono i manager berlusconiani (Fininvest e Publitalia) che dopo aver inventato e costruito la macchina bellica del partito-azienda, hanno fatto un po' di politica, ma poi sono rientrati nei ranghi della loro professione. Il più famoso fu **Angelo Codignoni**, già creatore de *La Cinq*, un omone molto paziente cui tra il 1993 e il 1994 fu affidato il compito di organizzare i Club di Fi. E ci riuscì benissimo, anche se poi l'eccesso di adesioni (quasi due milioni di iscitti, specie in regioni a rischio come la Sicilia) cominciò a farsi preoccupante. Codignoni è tornato a Parigi e da lì dirige il canale satellitare Eurosport. **Gianni Pilo**, il re dei sondaggi (Diakron) fa consulenze per i partiti russi e commercia centrali energetiche. **Domenico Lo Jucco**, già capo del personale di Publitalia, assemblatore della prima ora e sottosegretario all'Interno, è divenuto un consulente aziendale di successo. **Niccolò Querci**, cui durante il primo governo Berlusconi toccò una carta intestata che lo qualificava come «L'Assistente Personale del Presidente del Consiglio dei Ministri» è oggi il più stretto consigliere e collaboratore di Piersilvio Berlusconi a Mediaset. **Paolo Del Debbio**, l'ideologo teologo estensore del primo programma elettorale, insegna Etica Sociale e Comunicazione alla Iulm e continua a sfornare idee, non sempre ascoltate, per il centrodestra. **Alessio Gorla**, un altro manager creativo prestato alla politica, è stato segnalato in Argentina. **Massimo Palmizio** è imprenditore del settore fieristico. **Roberto Spingardi**, già membro del Consiglio di Presidenza di Fi, è direttore degli Aeroporti di Roma. **Fabrizio Lauri**, ex segretario di Berlusconi (nonché marito della segretaria Marinella) è rientrato in Publitalia; come del resto **Roberto Cipriani**, primo capo di Fi in Lombardia. **Giorgio Stracquadanio**, cui si deve l'organizzazione vincente del referendum del 1995 sulle tv, collabora con una rivista *on line*. **Bob Lasagna**, già capo italiano di Saatchi & Saatchi e poi sottosegretario, è ritornato al mondo della pubblicità. Questo e altro si apprende in massima parte da Paolo Pagani, cui si deve il recente «*Forza Italia*» (Boroli, 186 pagine, 18 euro), libro prezioso (anche se impreciso sul versante anti-berlusconiano).

DISAMORATI

E' questa una fin troppo vasta categoria, segnata da un abbandono morbido, a volte morbidissimo, come pure da un rapido passaggio, prima di approdare a qualche altra destinazione. E comunque, a parte il già menzionato avvocato Della Valle (che fu anche vicepresidente della Camera) converrà qui rubricare figure come l'onorevole **Tina Lagostena Bassi**, penalista di fama poi impegnata in un programma tv dal titolo «*Tina...mite*»; o come la graziosa imprenditrice **Luisa Todini**, che segue oggi gli affari della sua azienda. Già più interessante la sorte dei cosiddetti «professori» fatti eleggere alla Camera, tre dei quali possono utilmente rientrare nel novero della ragionevole disaffezione. Così lo storico **Piero Melograni** continua pacificamente a scrivere bei libri (l'ultimo è una biografia di Mozart: «*WAM*», Laterza, 20 euro), mentre il giurista **Giorgio Rebuffa** ancora un po' stenta a dimenticare le arrabbiature che si è preso con gli altri di Fi alla Bicamerale. Il terzo, **Saverio Vertone**, che una volta platealmente e con grave scandalo si rifiutò di applaudire un intervento del Cavaliere, è finito molto lontano: nel pcdi di Cossutta.

Le partenze di tanti altri eletti e migranti di Forza Italia risultano meno spericolate. Verso Dini, verso Cossiga (Udr), poi verso Mastella e i continui rivolgimenti centristi e post-democristiani, oltre che nella sempre accogliente «Legione Straniera» del Gruppo Misto di Montecitorio e Palazzo Madama, sono dunque finiti gli onorevoli, senatori ed eurodeputati: **Giuseppe Lazzarini** (che prima di mollare baciò il «nemico» Scalfaro), **Giuseppe Del Barone** (recordman dei traslochi), **Gianfranco Saraca** (pure fondatore di «*Arriba Nicaragua*», la Forza Italia di laggiù), **Piero Broglia** (che pure ci aveva creduto un sacco). E poi sempre in ordine sparso: **Adriano Teso**, **Ernesto Caccavale**, **Silvio Liotta**, **Vittorio Mundi**, **Augusto Cortelloni**, **Doriano Di Benedetto**, **Adolfo Manis**, **Pietro Milio**, **Alberto Acierno**, **Marianna Li Calzi**, **Luigi Negri**, **Demetrio Errigo**, **Luca Danese**, **Eugenio Filograna** (con guai giudiziari), **Sergio Floresta**, **Roberto Mezzaroma**, **Baldassarre Lauria**. Solo questi basterebbero a fare un bel gruppo parlamentare. Che sarebbe ancora più effervescente con la presenza dell'indimenticabile psichiatra esoterico **Alessandro Meluzzi**, poi divenuto un po' verde e un po' demitiano, e di **Enzo Savarese**, oggi An, che ai tempi del ribaltone sventolarono a sorpresa nell'aula della Camera un enorme bandierone di Forza Italia.

Ci sono i manager «smilitarizzati», come Codignoni papà di La Cinq, oggi tornato a Parigi

INCAVOLATI

Area per così dire problematica, contrassegnata da distacchi traumatici, abbandoni più meno laceranti e non di rado anche da desideri di vendetta. Il caso più antico, quello del generale **Luigi Caligaris**, tessera numero 3 di FI; quello narrativamente più appassionante riguarda, per via della «teste Omega» Stefania Ariosto, l'avvocato Dotti; quello più tempestoso **Filippo Mancuso**, che pure a lungo è stato considerato nel partito una specie di padre nobile.

Titti Parenti ha rotto perché inascoltata alla Bicamerale: «Mi hanno venduta». **Michele Caccavale**, da distinguersi da Ernesto, pure fuoriuscito, ha commentato la sua triste esperienza in un volume significativamente intitolato «*Il Grande Inganno*» (Kaos). Per il resto, alla categoria appartengono figure che anche a ragione si aspettavano qualcosa che non hanno poi ottenuto. E che l'hanno vissuta così male da riconsiderare il senso stesso della loro adesione. Il sottoelenco comprende, senza gerarchie di rilevanza, anche personaggi sommersi e sacrificati sull'altare delle faide locali. Perciò: **Achille Serra** (mancato candidato sindaco di Milano); **Mariella Scirea** e **Umberto Cecchi** (mancati candidati alla Camera); l'europarlamentare **Alfonso Maria Marra** (avvocato napoletano prodigo di paginate a pagamento sui quotidiani e rimasto vittima delle camarille partenopee); **Cristina Matranga** (dissidi palermitani, oggi è con Mastella); **Maurizio Bertucci** (protagonista di un incontro di boxe con un rivale marchigiano), l'ex sindaco di Verona **Michela Sironi** (lieta di aver fatto perdere la città a Fi), oltre al recente espatrio dei friulani **Ferruccio Saro** e **Renzo Tondo**.

Ci sono i «disamorati», che lasciano dolcemente E ci sono gli «incavolati»: andandosene, possono dire (e fare) di tutto

SVINCOLATI

Ristretto e curioso gruppo trans-berlusconiano. Il presidente della provincia di Palermo **Francesco Musotto** è stato eletto con FI, poi si è fatto una sua lista e di nuovo è stato eletto con Forza Italia. Ma si è scoperto che aveva sempre la tessera. E poi c'è - poteva mancare? - **Vittorio Sgarbi**, da considerarsi in prolungata sospensione. Cioè l'ultima volta ha fatto una pubblica irresistibile scenata a Berlusconi. Ma Sgarbi è Sgarbi e quindi occorre pazienza, anche per capire come può evolversi.

Gli azzurri festeggiano «il sogno» di Berlusconi

Sabato a Roma per i 10 anni della nascita del movimento il leader prepara discorso e sorpresa

Ugo Magri

ROMA

C'era fibrillazione, ieri sera nel Palazzo, perché si credeva che Silvio Berlusconi fosse rientrato a Roma per qualche vertice notturno sulla verifica di governo. Invece nessuno ha bussato alla porta del Cavaliere, che è rimasto asserragliato nel suo studio fino alle ore piccole con Gianni Letta e Paolo Bonaiuti. A ragionare sulla trattativa con gli alleati, quante poltrone dare ad An e quante agli ex-Dc? S'è dedicato, racconta una fonte interna di via del Plebiscito, alla cosa che più gli preme in questo momento: prepararsi il discorso di sabato prossimo al PalaCongressi, clou della manifestazione per il decennale di Forza Italia.

Più che la festa del partito, si annuncia come l'apoteosi del suo Fondatore. Gli organizzatori l'hanno intesa come una sorta di grazie collettivo per l'idea geniale che Lui ebbe allora. Sarà l'occasione, secondo il coordinatore nazionale Sandro Bondi, in cui «iscritti e simpatizzanti potranno stringersi tutti quanti intorno al loro Presidente per fargli sentire la nostra riconoscenza». L'anfiteatro contiene 5 mila posti, ma fuori dell'edificio verranno piazzati alcuni maxischermi perché il generale Giannattasio (responsabile della logistica) ha fatto le cose in grande e arriveranno pullman da ogni dove.

La prima fila verrà riservata alla nomenklatura di ieri e di oggi. Accanto alle personalità di governo si accomoderanno le «vecchie glorie» invitate personalmente da Berlusconi (ha spedito nei giorni scorsi 250 lettere di invito): forzisti antemarcia come Antonio Tajani, Luigi Caligaris e Antonio Martino che sottoscrissero davanti al notaio la costituzione di Forza Italia in movimento politico; ex deputati e senatori dell'esordio come Titti Parenti e Tiziana Maiolo; volti noti come Gianni Pilo (il sondaggista preferito) e Tristano Codignoni (l'uomo dei club); «zombi» da tempo inghiottiti nel cono d'ombra che torneranno per un giorno sotto i riflettori. Berlusconi li ha voluti tutti con sé, sabato mattina alle 11, sindaci e presidenti di Provincia tutti con la fascia tricolore, cronaca diretta sul sito di Forza Italia e su satellite, praticamente in mondovisione.

«Sarà un momento commovente», garantisce Bondi. La banda musicale che già si era esibita sulla nave Azzurra suonerà Fratelli d'Italia, la corale del partito intonerà l'Inno scritto e musicato dal Cavaliere. Alcuni giovanotti leggeranno brani scelti del breviario di 45 pagine che verrà donato a tutti i presenti, la Carta dei valori messa nero su bianco dal «filosofo» Ferdinando Adornato, un «decalogo» dove tra citazioni di Lao Tse («Piuttosto che maledire il buio è meglio accendere una candela») ed elogi del pensare positivo, si spiega come Forza Italia rappresenti insieme «la continuità e la discontinuità», partito di centro «liberal-popolare e liberal-socialista», erede di De Gasperi e Sturzo, Einaudi e Salvemini, La Malfa e Malagodi, Saragat e Craxi, personaggi che in vita si detestarono ma adesso ritrovano la concordia nell'Olimpo dei numi berlusconiani.

Poi prenderà la parola il premier. Dirà che Forza Italia è nata per difendere la libertà (come recita lo slogan dei manifesti), e tale obiettivo resta attualissimo, avverte Fabrizio Cicchitto, «considerando chi sono gli avversari politici». Seguirà una difesa orgogliosa dei primi due anni e mezzo di governo, ad uso di Gianfranco Fini e di Marco Follini. Il discorso finirà alla Martin Luther King, «I have a dream», ho un sogno che si tradurrà in realtà... Quale sia questo sogno, il portavoce Bonaiuti non lo svela, «sarà la sorpresa», ma spiega che Berlusconi è sicuro di poterlo realizzare «così come mai ha dubitato, in tutti questi anni, di ritornare al governo».

Scopo del premier sarà soprattutto quello di galvanizzare la base in vista delle prossime scadenze elettorali. S'attende un'ovazione al momento in cui dirà che Forza Italia correrà da sola le europee poiché, assicura Angiolino Alfano, «la nostra gente non chiede di meglio». Spera in uno scatto di orgoglio che faccia ricuperare i punti persi nei sondaggi. Ma il compito graverà soprattutto sulle sue spalle poiché, ricorda Bondi, «Forza Italia è un partito fondato sulla leadership di Berlusconi che l'ha tenuto per mano come un bambino, nei prossimi trent'anni non esisterà senza di lui, e dopo di lui non potrà sopravvivergli».

LO SCANDALO DEL GIGANTE DEL LATTE

IL BUCO DEL RISPARMIO

PRODOTTO	BOND ARGENTINA	BOND CIRIO	BOND E AZIONI PARMALAT	BIPOP	MYWAY 4YOU	AZIONI GIACOMELLI
RISPARMIATORI COINVOLTI	400.000	35.000	100.000	2000	97.000	-
BUCO	12 miliardi di euro	1,2 miliardi di euro	13 miliardi di euro	536 miliardi di euro	1,7 miliardi di euro	92% rispetto al collocamento del 2001

MANIFESTAZIONE DAVANTI ALLA SEDE DI VIA NAZIONALE A ROMA

Bankitalia prepara un'indagine sui bond

Le associazioni dei risparmiatori ricevute dal direttore generale Desario L'Adusbef: i truffati sono 800 mila. L'Abi: basta criminalizzare le banche

Raffaello Masci
ROMA

La Banca d'Italia «valuterà la possibilità di svolgere una indagine straordinaria sulle emissioni di bond» degli ultimi cinque anni. E dentro potrebbe finirci di tutto, da Parmalat a Cirio, da Myway a Giacomelli, da Bipop-Carire a 4You, fino ai bond argentini. Lo comunica una nota della Banca centrale, dopo che una delegazione delle associazioni dei consumatori aderenti all'Intesa è stata trattenuta a colloquio per oltre un'ora dal direttore generale Vincenzo Desario.

Si tratta della conclusione di una mattinata di proteste che ha visto alcune centinaia di risparmiatori inscenare un sit-in davanti a palazzo Koch, in via Nazionale, sede - per l'appunto - della Banca d'Italia.

Il «casus belli» era senz'altro la vicenda Parmalat, ma i risparmiatori aderenti all'Intesa (considerata l'ala dura del consumerismo italiano, a cui afferiscono le sigle più battagliere, come Adusbef, Adoc, Federconsumatori e Codacons) ne hanno approfittato per presentare un unico conto al governatore Fazio, nel quale far confluire tutte le disavventure dei risparmiatori italiani degli ultimi anni.

La manifestazione è stata composta, eppure colorita. C'era, per dire, un risparmiatore in calzamaglia con sola foglia di fico, ad esprimere la condizione collettiva «di chi si è fidato delle banche», e poi i cartelli e gli slogan: quello accusatorio, «Fazio, Geronzi, Profumo e Masera, dovete dimettervi entro stasera», oppure quello giustizialista, «San Vittore unico patrono del risparmiatore».

I manifestanti hanno distribuito fac-simili delle obbligazioni Cirio e Parmalat e scatole di pomodori. «In tutto - ha detto il presidente di Adusbef Elio Lannutti - sono circa 800 mila i risparmiatori traditi, per un totale di 36,75 miliardi di euro».

«Delle 3.500 segnalazioni di risparmiatori che hanno acquistato bond Parlamat, ricevute da Altroconsumo - ha detto l'associazione in una nota - il 90% sarebbe stato consigliato dalla propria banca. Quindi le banche non possono sottrarsi alle proprie responsabilità verso i clienti e dovrebbero procedere a massicci rimborsi nei confronti dei risparmiatori, sollecitati da Bankitalia».

L'Abi, l'associazione bancaria italiana, si è ribellata però all'idea di un atto accusatorio indiscriminato: «Occorre fare di tutto per evitare che si ripeta un caso Parmalat - ha detto in una nota - con regole nuove per l'informazione societaria e la tutela dei mercati». Ciò detto - ha chiarito il presidente Maurizio Sella - occorre distinguere le responsabilità senza inveire genericamente contro le banche: «Il caso Parmalat - ha detto - ha costituito l'ennesima occasione per un generico e indiscriminato attacco contro le banche italiane. Abi e banche lo respingono con fermezza ritenendolo ingiusto di fronte a una vicenda in cui le stesse banche sono state ingannate insieme ai clienti».

Ma che le banche siano state ingannate al pari dei cittadini, è argomento che i consumatori dell'Intesa hanno semplicemente deriso. Comunque, dopo la manifestazione mattutina, una delegazione, costituita dai leader delle quattro associazioni dell'Intesa (Elio Lannutti, Rosario Trefiletti, Carlo Pileri e Carlo Rienzi) è stata ricevuta a palazzo Koch dal direttore generale Vincenzo Desario. La cosa è stata, ovviamente, molto apprezzata dai risparmiatori, che pure non erano stati teneri verso la banca centrale, nelle loro dichiarazioni.

Gli animi, poi, si sono rasserenati e a incontro avvenuto, una nota ha sottolineato come durante il colloquio con Desario «si sono ricercate soluzioni concordate per i bond emessi negli ultimi cinque anni e il Direttore generale ha assicurato di voler esaminare la possibilità di avviare nei prossimi giorni un'indagine straordinaria per far luce sulle responsabilità degli istituti di credito coinvolti». Inoltre, sostengono i consumatori, Bankitalia avrebbe «accettato la proposta di avviare un pressing sulle banche per valutare la possibilità di rimborsare gli investitori danneggiati». Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori hanno affermato anche che «il rappresentante della Banca d'Italia ha apprezzato le proposte dell'Intesa» e ha «concordato sulla necessità di rendere più chiari e trasparenti i fogli informativi da mostrare al risparmiatore nel momento in cui vengono fatte sottoscrivere obbligazioni con alto tasso di rischio».

Una nota di Banca d'Italia, ha poi chiarito l'effettiva disponibilità di palazzo Koch circa una indagine sul calvario dei risparmiatori: la tutela del risparmio è la priorità per l'istituto ha detto Desario aggiungendo che «nei limiti imposti dall'ordinamento l'istituto potrà accogliere la richiesta di esaminare e riflettere sulla possibilità di un'indagine straordinaria sui bond collocati negli ultimi cinque anni».

«Il governo faccia come la Banca d'Italia e accolga le richieste dei consumatori - ha detto il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio -. Occorre un'immediata inchiesta sui bond e il risarcimento per i piccoli risparmiatori».



Un momento della protesta di ieri davanti alla sede della Banca d'Italia

PERSONE



I famosi valori immorali

Lietta Tornabuoni

C'È un altro inconveniente, nell'affare Parmalat, oltre a quella «crisi di fiducia del risparmiatore» di cui si parla, un talk show dopo l'altro, come si discute sulle ipotesi di soluzione e sulle rivelazioni di truffe, sottrazioni e furti miliardari padronali. E' un effetto più generale, che colpisce anche chi direttamente non c'entra, chi non aveva un soldo da risparmiare né investire né da farsi rubare, chi non è banca né bancario, insomma la maggioranza dei cittadini. E' un avvilimento profondo, un allarme.

Già è penoso andare avanti avendo l'impressione di venir derubati ad ogni attimo e in ogni circostanza: aumenti di prezzi, tasse, tariffe, francobolli e sigarette, espedienti di tutti i generi ideati dalla pubblica amministrazione per prenderti denari, sistema che fa dipendere da nuovi esborsi il funzionamento di servizi essenziali per avere i quali si pagano in partenza tasse che sono tra le più alte d'Europa (Vuoi nuove tubature che evitino la dispersione dell'acqua nella rete idrica? Paga una sovrattassa. Vuoi viaggiare in aereo con sicurezza peraltro non garantita? Paga un'altra sovrattassa). Venire a scoprire quale viluppo di reati possa nascondersi dietro una grande azienda è un colpo in più. Le industrie, i marchi, i nomi dei prodotti, nelle società contemporanee del consumo hanno sostituito le nobili tradizioni d'un tempo. Esaltati, propagandati, proposti con esasperante insistenza dalla pubblicità, i prodotti con le loro denominazioni e confezioni diventano l'abitudine di una scelta, l'oggetto d'una fiducia, il segno della continuità nella vita: al prodotto ci si affeziona, lo si difende nelle rivalità con altri prodotti, ci si rallegra dei suoi successi e sviluppi, si legano episodi dell'esistenza.

Non è soltanto la Nutella a simboleggiare e condensare per tante persone l'infanzia, la memoria. In maggiore o minore misura, càpita generalmente, e quando ti accorgi che dietro il tuo prodotto sta un produttore imbroglione e falsario è una brutta delusione. Perdere l'ingenuità e le illusioni non sarebbe poi male, ma dove rivolgersi? Nella politica pochi ancora credono: e come potrebbero, con lo spettacolo che i governanti non hanno vergogna di offrire, con un presidente del Consiglio che magari si rifà la faccia col lifting per affrontare le elezioni, con i ministri che addirittura ostentano l'attaccamento esclusivo agli affari propri e una totale indifferenza verso i governati? Molte cose in cui credere non ce ne sono. Se non puoi credere neanche nelle marche e nei prodotti prediletti, se le fregature ti vengono pure da nomi che l'apologia pubblicitaria spacciava per immortali e perfetti, se i fiori del capitalismo risultano avvizziti e intossicati, il tradimento sembra così forte da moltiplicare delusione, diffidenza, scoraggiamento. Il presidente della Repubblica esorta: «Ritrovate la fiducia, abbiate fiducia». In chi? In cosa? E perché?

Sanzioni più dure con la SuperConsob

Chi commette reato rischia sino a 12 anni di reclusione

Alessandro Barbera
ROMA

Una nuova bozza, più ampia e diversa da quella fatta circolare nel periodo natalizio, che tiene conto delle osservazioni giunte al ministro dell'Economia sia da parte della maggioranza (in particolare da Udc e An) che dell'opposizione. Nelle intenzioni del ministro il nuovo progetto sulla tutela del risparmio apparso ieri sulle colonne di due quotidiani ora è aperto alla discussione parlamentare che, dopo il via libera del Consiglio dei ministri (al più tardi arriverà con quello della prossima settimana), lo dovrà tramutare in legge. Il cuore della proposta è la creazione di una Authority per il risparmio che accorpi in sè ciò che oggi sono la Commissione sulle società di borsa (la Consob), l'organismo di controllo sulle assicurazioni (Isvap) e quello sui fondi pensione (Covip). Ad essa verranno attribuiti poteri molto ampi in materia di correttezza e trasparenza sui mercati, vale a dire di controllo sulle società e su tutti gli strumenti finanziari come i bond. Per fare ciò assorbirà alcune competenze della Banca d'Italia (fra cui anche quelle in materia di credito fondiario e al consumo) che però - a differenza della prima bozza - mantiene i poteri di vigilanza «prudenziale» su banche e intermediari finanziari. Via Nazionale perderà inoltre a favore dell'Antitrust il potere di garante della concorrenza fra le banche. Nella bozza non c'è invece alcun riferimento ai criteri di nomina del governatore, oggi in carica a vita.

SANZIONI PIU' DURE. La nuova autorità potrà contare anche su poteri di indagine e sanzionatori molto più incisivi e avvalersi della collaborazione della Guardia di Finanza. Non avrà poteri ampi come la Sec americana (lo impediscono le norme comunitarie), ma comunque molto più estesi di quelli odierni. In parole semplici, come ha spiegato ieri il presidente della Consob Lamberto Cardia, l'obiettivo è quello di mettere la nuova Autorità per il risparmio nelle condizioni di «prendersi» i documenti necessari ad indagare per prevenire un crack come quello di Parmalat piuttosto che dover «chiedere» di acquisire il materiale. La nuova Authority potrà inoltre comminare pesantissime sanzioni pecuniarie e chiedere all'autorità giudiziaria fino a 12 anni di carcere per i reati più gravi.

ASSICURAZIONE. Nella bozza è previsto molto di più: alcuni interventi (sui quali il governo interverrà successivamente) saranno destinati alla tutela del risparmio, altri avranno l'obiettivo più «indiretto» di evitare situazioni di conflitto di interesse all'interno del mondo finanziario o quello di rendere possibili i controlli anche all'estero. Fra i primi il più importante è certamente il nuovo strumento assicurativo per risarcire i risparmiatori da eventuali danni finanziari come nel caso Parmalat. Ci saranno poi nuove norme per disciplinare i conflitti di interesse fra banche e imprese, il divieto di incarichi incrociati e rendere più stringenti i controlli sui revisori.

LA NOMINA DEI VERTICI. Tornando all'Authority sul risparmio, una delle questioni più «calde» della bozza sono i criteri di nomina del presidente e degli altri quattro componenti. Cambiano per il primo, che resterà in carica per sette anni: sarà scelto dalle Camere con maggioranza dei due terzi dei componenti nelle prime due votazioni. Dopo il terzo scrutinio (e così la bozza prevede anche per i quattro membri della Commissione) sarà sufficiente la maggioranza assoluta. C'è poi la questione dei rapporti del presidente dell'Autorità con il governo: dall'opposizione è stato fatto notare come le «periodiche informazioni sui fatti di maggior rilievo nell'esercizio delle funzioni istituzionali» che il presidente dovrebbe fare al ministro dell'Economia costituirebbero una minaccia alla sua autonomia. Nel nuovo testo è sparito l'inciso «in via riservata» presente nel primo progetto.

ASPETTANDO TREMONTI. Molti si stanno ancora studiando le carte, e comunque attendono la proposta di Tremonti al varco in Parlamento. Il ministro Buttiglione ha espresso «fastidio» per la «fuga di notizie» sul testo della bozza, perchè «interferisce sul lavoro per arrivare ad un testo definitivo» al prossimo Consiglio dei Ministri. In una fase difficile nei rapporti interni alla coalizione, ieri si sono fatti sentire soprattutto i critici della prima ora, quelli più vicini al governatore Fazio. L'Udc Tarolli le definisce un testo «lontano dalla linea dell'Ue», mentre il forzista Grillo dice che «esproprierebbe Bankitalia». Il ministro Giovanardi invece difende la bozza e spiega che «non prevede un'unica autorità, ma tra altre autorità una competente per il risparmio». Dalle fila dell'opposizione nel frattempo viene confermata la disponibilità al dialogo sia da Roberto Pinza della Margherita che da Pierluigi Bersani dei Ds: «Dobbiamo andare in Parlamento e fare una operazione bipartisan». Critico infine Natale D'Amico della Margherita: «Di male in peggio».


Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

IL CASO ITALIA DISCUSSO IERI AL FORUM DI DAVOS

«Sulle società leggi ancora poco trasparenti»

Lopez (Università di Yale): anche le imprese potrebbero avvantaggiarsene

intervista

Stefano Lepri
inviato a DAVOS

UN consiglio per l'Italia dopo il caso Parmalat? La cosa veramente urgente è riformare la vostra legislazione societaria. Non è trasparente per niente. E' lì il problema, come quasi ovunque in Europa»: Florencio Lopez-de-Silanes, messicano, 38 anni, direttore dell'International Institute for Corporate Governance all'università di Yale dopo un periodo a Harvard, consulente del Fondo monetario internazionale e di diversi governi, ha la fama di essere uno dei maggiori esperti in materia. Ieri al World Economic Forum di Davos è stato invitato a parlare su come mai i recenti scandali finanziari abbiano causato «una perdita di fiducia nei confronti delle imprese». E naturalmente sa molto sul caso Parmalat, anche perché legge l'italiano.

Professor Lopez, veramente in Italia stiamo discutendo soprattutto della riforma dei controlli sul mercato finanziario.

«No, lì avete fatto dei passi da gigante nell'ultimo decennio. Certo si possono anche migliorare le cose. Anche per non caricare troppo di lavoro i vostri ottimi magistrati...»

Lei ha fiducia che i magistrati italiani possano andare al fondo degli scandali finanziari?

«Almeno alcuni di loro mi sembrano molto decisi e molto preparati. Ecco, un miglioramento potrebbe riguardare la possibilità di *class action*, ovvero di ricorsi collettivi. Ma, proprio nel campo delle leggi sulle, come si dice negli Stati Uniti, *securities*, che a Yale abbiamo cominciato ad approfondire di recente, abbiamo riscontrato che in Italia avete fatto molto».

Però non è quello il punto, secondo lei.

«La priorità è riformare il vostro diritto societario. Oltretutto una legislazione migliore andrebbe a beneficio di tutte le vostre imprese, delle piccole imprese, non soltanto delle grandi e delle quotate in Borsa».

Ne è sicuro? Dunque era difficile per gli organi di controllo capire che cosa non andava dentro la Parmalat?

«Conosco bene la legislazione italiana, ne ho anche scritto in un mio lavoro recente. Le vostre società hanno una struttura troppo complicata, piramidale, con intrichi di partecipazioni incrociate. Spesso non si riesce a disegnare la loro struttura, a capire come funzionano. Non sono obbligate alla chiarezza sui rapporti con i loro partner più significativi. Tante cose che negli Stati Uniti è obbligatorio rivelare possono essere tenute riservate. I diritti degli azionisti di minoranza sono poco tutelati».

L'Italia è peggio degli altri Paesi europei?

«No, più o meno ci sono problemi simili in gran parte dell'Europa, così come nell'America latina. Quanto alla tutela degli azionisti di minoranza siete, sì, piuttosto indietro, in compagnia della Germania».

LO SCANDALO DEL GIGANTE DEL LATTE

In partenza nuove richieste di rogatoria verso le isole Cayman e Malta

■ Gli inquirenti di Parma stanno per inoltrare nuove rogatorie internazionali verso le isole Cayman e Malta alla ricerca del presunto tesoro di Calisto Tanzi. Lo hanno reso noto fonti della magistratura; le nuove rogatorie dovrebbero fare luce sulla contabilità di alcune società del gruppo di Collecchio, in seguito agli interrogatori dei giorni scorsi dell'ex direttore finanziario Fausto Tonna e del contabile Gianfranco Bocchi; vanno ad aggiungersi alle rogatorie già avviate verso Stati Uniti, Lussemburgo e Monaco. La più importante è quella in corso con New York, per accertamenti nei confronti di Bank of America, City Bank e alcune società costituite dal legale di Tanzi, l'avvocato Gian Paolo Zini, fondatore del Fondo Epicurum e ora in stato di arresto.



La Centrale del latte di Roma

Arena dà mandato a Cuneo e Associati di attivarsi per acquistare o affittare la Centrale del latte di Roma

■ Dopo l'interesse manifestato a fine dicembre, il gruppo Arena ha demandato alla società di consulenza Cuneo e Associati di attivarsi per acquisire o ottenere in affitto la Centrale di Latte di Roma, controllata da Parmalat al 75% attraverso la Eurolat. La centrale è una delle poche società operative del gruppo a non essere finita in amministrazione straordinaria. In una nota Arena si dice disposta a trasferire presso la Centrale del Latte la propria sede di Roma per «scongiurare eventuali delocalizzazioni». L'azienda lattiera della capitale dopo la privatizzazione è partecipata al 25% dal Campidoglio e dagli allevatori del Lazio. Arena aggiunge che le caratteristiche del gruppo permetterebbero «non solo di garantire l'attuale livello occupazionale e di fatturato, ma anche di accrescerli entrambi, creando valore aggiunto».

LE DUE BANCHE NEL MIRINO PER IL BOND LANCIATO AD OTTOBRE. PASSERA (AD DI INTESA): SONO TRANQUILLO

Crack Parmalat, perquisite Nextra e Morgan Stanley

L'ipotesi di reato è aggiotaggio. Tutti i Tanzi fuori dalle società del gruppo

Paolo Colonnello
MILANO

Si dichiarano «tranquilli». E anzi, promettono «fattiva collaborazione» mentre gli uomini delle Fiamme gialle perquisiscono a tappeto i loro uffici. Ma i responsabili di Nextra, società di Banca Intesa, e Morgan Stanley, banca americana, quando alle cinque del pomeriggio diramano i loro comunicati ufficiali, forse ancora non sanno che nel provvedimento firmato dai pm milanesi Greco, Nocerino e Fusco, si parla apertamente di complicità con «funzionari Parmalat» nell'emissione e successivo ritiro del bond da 300 milioni di euro che agitò il mercato nell'ottobre scorso e che adesso è all'esame degli inquirenti nell'ipotesi che quell'operazione abbia contribuito al dissesto delle casse Parmalat.

L'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera, si dice però «non preoccupato» di questa nuova iniziativa della procura e ribadisce che si trattò «di una normale operazione, è tutto come abbiamo descritto nell'assemblea degli azionisti del 13 gennaio», dicendosi infine «a disposizione» se i pm vorranno ascoltarlo. Per i magistrati però si tratta di capire se è vero che «funzionari dell'una e dell'altra società, in accordo con esponenti e amministratori di Parmalat, abbiano operato per sostenere l'andamento del titolo pur essendo a conoscenza dello stato di crisi del gruppo», com'è scritto nel provvedimento di perquisizione. E non a dicembre, quando ormai il default di Collecchio era chiaro a tutti, bensì «nel luglio del 2003», quando ancora mercato e piccoli risparmiatori erano all'oscuro di tutto.

Non sanno, banchieri e manager, che in serata gli uomini della Guardia di Finanza guidati dal colonnello Pomponi e dal maggiore Martino, identificheranno ufficialmente i funzionari che firmarono in calce ai documenti di emissione del bond: anticamera per l'iscrizione sul registro degli indagati con l'ipotesi di aggiotaggio e ostacolo alle attività di controllo dell'organo di vigilanza. Della vicenda, nei suoi verbali, Calisto Tanzi parlò così: «Nel mese di ottobre venne da me Ferraris il quale mi disse: "Nextra vuole che noi riacquistiamo il bond" e alle mie richieste di spiegazione, aggiunse: "Mi hanno puntato la pistola alla testa!", con ciò volendo dire che la richiesta era accompagnata dalla minaccia di rivelare al mercato che il reale tasso d'interesse era più alto di quello dichiarato...». E perchè Parmalat avrebbe pagato più del dovuto? Lo spiega benissimo sempre Tanzi: «In buona sostanza, se tale informazione fosse stata rivelata al mercato, sarebbe emerso che eravamo in difficoltà finanziaria, in quanto il tasso d'interesse è la spia del rischio d'investimento». Dunque, secondo la procura, dalle carte sequestrate nelle due società bancarie, sarebbero emersi elementi tali da far sospettare quantomeno «una condotta agevolatrice del reato di aggiotaggio». Per quanto riguarda Nextra inoltre (controllata al 100% da Banca Intesa ma, si fa notare, «con piena autonomia decisionale»), la sua struttura di corporate dovrebbe avere un monitoraggio del rischio per l'investitore. Ed è per questo che gli inquirenti sono decisi a riascoltare le telefonate effettuate dagli operatori nel corso delle trattative tra le due società: conversazioni che per legge devono esse messe a disposizione della Consob. Più sfumata la posizione di Morgan Stanley, che avrebbe svolto solo un ruolo d'intermediazione, sebbene fu proprio un funzionario della banca americana, tale Paliani, a telefonare all'allora direttore finanziario di Parmalat, Alberto Ferraris, per proporre l'investimento di Nextra. La storia, brevemente, è questa. Il collocamento del bond, in realtà un private placement da 300 milioni, avviene il 10 giugno dello scorso anno, sottoscritto interamente da Nextra. In ottobre il cambio di rotta, con la riallocazione del bond in parte alla stessa Parmalat, 100 milioni a Banca Popolare di Lodi e 100 milioni a Deutsche Bank.

«Nextra - racconta Ferraris - ci comunicò l'intenzione di rivendere i bonds precisando che avrebbero proceduto alla rivendita dei titoli anche con tagli molto piccoli, questa volta senza covenants, che sono una sorta di assicurazione sui titoli. «A quel punto mi sentii ricattato e senza via d'uscita perché se ciò fosse accaduto mi sarei ritrovato a rinegoziare tutti i bond che erano stati emessi fino ad allora senza alcun motivo». Ferraris se ne lamenta anche con Micciché di Banca Intesa, il quale «si scusò dandomi ragione e dicendo che avrebbe controllato». Verifica che, invece, adesso intende fare direttamente la procura.

Intanto ieri, c'è stata udienza davanti al tribunale del riesame di Bologna dove i difensori di diversi indagati detenuti, a partire da Calisto Tanzi, hanno presentato istanza di scarcerazione. Secondo i legali dell'ex patron di Collecchio non c'è «alcun pericolo di fuga né d'inquinamento probatorio». Gli avvocati hanno inoltre allegato un certificato dei medici che sabato scorso hanno visitato Tanzi riscontrando un «attacco di ischemia transitoria». Infine, sempre ieri, si è chiuso un capitolo della saga famigliare dei Tanzi: i membri della famiglia ovvero Stefano, Paolo e Giovanni, hanno rassegnato le dimissioni da tutti i consigli d'amministrazione delle società del gruppo Parmalat. Il loro nome non sarà mai più legato all'azienda. In tutto sarebbero una decina i manager che Bondi ha deciso di rimuovere. Il commissario straordinario ha infatti deciso di investire non più soltanto su persone a lui vicine, ma anche su alcuni manager che hanno fatto la storia della Parmalat ma che risultano estranei alle vicende giudiziarie. Manager capaci, come Carlo Prevedini, nominato proprio ieri amministratore unico della Latte e Sole. Altri cinque o sei uomini cresciuti in azienda sono invece in rampa di lancio per altri incarichi importanti in quella che si sta ormai definendo come la «nuova» Parmalat.

DELIBERA DEL TRIBUNALE

Parmatour «insolvente»

■ Al termine di una lunga camera di consiglio il Tribunale civile di Parma ha deliberato ieri lo stato di insolvenza di Parmatour. Di conseguenza, ora l' azienda può operare in amministrazione straordinaria, guidata dal commissario Enrico Bondi, dopo che era stata ammessa alla procedura il 16 gennaio scorso con il decreto del ministero delle Attività Produttive. L'ammissione comporta di fatto la «blindatura» dei beni dell'azienda di fronte a possibili istanze di creditori che potrebbero comportarne lo svuotamento del patrimonio. La sentenza verrà depositata oggi. Parmatour, società della famiglia Tanzi, è stata ammessa alla procedura prevista dal Decreto Marzano perchè pur trattandosi di un'azienda non rientrante nei canoni previsti dalla nuova normativa - almeno mille dipendenti e un miliardo di debiti formalmente ratificati - è soggetta a una direzione comune.


I pm milanesi che indagano sul caso Parmalat: Eugenio Fusco, Carlo Nocerino e Francesco Greco

Ricostruiti con Tonna i veri conti della Bonlat

BOLOGNA

Il ritorno nel quartiere generale di Collecchio dell'ex direttore finanziario Fausto Tonna e del contabile Gianfranco Bocchi è servito a tirar fuori i veri conti di Bonlat nel 2001, nel 2002 e nel 2003. Lo rivelano fonti della Guardia di Finanza di Bologna, che in questi giorni hanno ispezionato per l'ennesima volta la sede della Parmalat, accompagnati e guidati da chi della palazzina di Calisto Tanzi conosce tutti i segreti.

Un risultato ottenuto grazie un certosino lavoro di confronto con i conti truccati e grazie alla ricostruzione tra le varie documentazioni acquisite dagli investigatori. I trucchi inventati da Tonna e dai suoi, infatti, non consistevano - dicono le fonti - «nella creazione di una contabilità parallela, ma piuttosto nella modifica mirata di quella esistente».

Fondamentale, a quanto si è appreso, è stato il lavoro sui supporti informatici. Al di là delle carte, infatti, era nell'immensa rete informatica di Parmalat che giacevano ben nascosti i veri dati di Tonna. Files come gli altri, precisano le fonti, che presi singolarmente non avrebbero avuto alcun senso. Letti invece secondo le indicazioni fornite da Tonna e da Bocchi, esecutore degli ordini del manager, assumono un ben determinato senso: mostrare che l'azienda disponeva di liquidità e volumi d'affari ben maggiori di quanto realmente essi non fossero.

Chi ha interrogato Tonna a Collecchiio - finanzieri, consulenti della Procura e, di rimbalzo, anche revisori della Price Water House - si è sentito dire parecchie parole dure nei confronti del sistema bancario. Pare infatti che in questi giorni sia stato più volte chiesto a Tonna come potevano fare alcune operazioni finanziarie con pezze di appoggio che recavano varie imprecisioni. «Noi - la risposta di Tonna - facevamo il nostro mestiere. I banchieri il loro». Tra gli istituti di credito, quello più colpito dalle dichiarazioni di Tonna risulterebbe essere Bank of America: secondo l'ex direttore finanziario, infatti, molte pezze di appoggio non sarebbero nemmeno mai state fornite in forma ufficiale. «Se non ci chiedevano le carte - ha detto Tonna - perché noi dovevamo fornirgliele?».

Ora le rogatorie internazionali, dovranno servire, da un lato a verificare le ricostruzioni di Tonna e dall'altro a tracciare le rotte del denaro di Calisto Tanzi e, se possibile, recuperare qualche danaro, che Bondi e i suoi aspettano con ansia per salvare l'azienda. Ma a guardare con occhi attenti al mondo bancario, soprattutto d'oltreoceano, sono anche i pm milanesi Francesco Greco, Eugenio Fusco e Carlo Nocerino, che ieri pare abbiano sentito più volte i pm emiliani. Pace fatta anche tra i finanzieri e messe, pare, a tacere anche le voci che parlavano di controlli compiacenti alle aziende Parmalat. La pm emiliana Antonella Lioffredi ha infatti ribadito anche in Parma non c'è alcuna inchiesta aperta nei confronti di esponenti delle Fiamme Gialle». Un'inchiesta, a dire il vero, c'è stata ma si parla di ottobre dello scorso anno, quando finirono sotto il tiro della stessa Lioffredi alcuni esponenti locali della Gdf. Le voci sulla Finanza e su alcuni controlli compiacenti non sono piaciute neppure a quelli che indagano. Secondo un ufficiale di comando, infatti, «si parla di episodi e di persone riferibili a tempi passati, che nulla hanno a che fare con l'indagine Parmalat e di cui siamo già a conoscenza».

«Finmatica nasconde le perdite»

I sospetti dei pm. Sequestrato un conto con 20 milioni

Francesco Manacorda
MILANO

Nel bilancio 2002 di Finmatica e nelle tre relazioni trimestrali del 2003 finora approvate ci sarebbero «fatti non corrispondenti alle reali condizioni economico-patrimoniali della società», in particolare l'«occultamento di perdite, per un ammontare di svariati milioni di euro, registrate dalla società e legate al massiccio indebitamento della stessa nei confronti, principalmente del ceto bancario». Queste le parole, questi i sospetti del pubblico ministero Silvia Bonardi come compaiono nel decreto che martedì ha portato la Guardia di Finanza a perquisire case e uffici dei sette indagati ai vertici di Finmatica - in testa il presidente e fondatore Pierluigi Crudele - per aggiotaggio, false comunicazioni sociali e ostacolo all'attività della Consob.

Nel secondo giorno di indagini, mentre la Finanza, aiutata da due consulenti della Procura, fa il punto con il magistrato e cerca di mettere ordine tra le carte sequestrate, la Hopa di Chicco Gnutti fa sapere di essere uscita ad agosto da Finmatica (ma le due società società sono, assieme a Popolare Lodi e Unipol, socie di E-Archimede) e lo stesso Crudele invita via e-mail i dipendenti del gruppo informatico a «lavorare sereni» non si registrano interrogatori, ma una mossa cautelativa. Il sequestro, ordinato dalla magistratura, di una somma di 20 milioni presso le Generali Vita, cioè una parte di quei 39,7 milioni che Finmatica dovrebbe avere ancora depositati sul contratto di investimento nel quale aveva impiegato una buona porzione della sua liquidità.

Il titolo resta intanto sospeso in Borsa e lo sarà presumibilmente anche oggi. La Consob ha infatti imposto a Finmatica una nuova comunicazione al mercato sullo stato effettivo dei conti, prima della riammissione al listino. Ma con l'intervento della magistratura, le pesanti accuse mosse e mezzo consiglio indagato, sembra difficile che la comunicazione possa arrivare presto. Quando poi il titolo tornerà in Piazza Affari è fin troppo facile prevedere una fuga generale che abbatterà le quotazioni. Ieri anche la Fitch, l'agenzia di rating che aveva attribuito al debito Finmatica il voto B+ si è prudentemente adeguata alla situazione è ha messo in prospettiva negativa il suo giudizio.

Sul fronte dei vertici Finmatica indagati, ufficialmente, si aspettano i primi interrogatori, ma i loro legali sembrano intenzionati in primo luogo a rigettare qualsiasi parallelismo con Parmalat - non solo per le dimensioni del «buco» su cui indaga la magistratura, ma anche per il tipo di reati contestati - e poi ad accreditare l'ipotesi che dietro le indubbie e violente oscillazioni del titolo ci sia una manovra diretta proprio contro Crudele e i suoi uomini.

Dall'esame incrociato delle cinque pagine dell'ordinanza firmata dal pm e dei documenti contabili di Finmatica si capisce meglio il dettaglio delle accuse per quel che riguarda le false comunicazioni sociali, mentre l'accusa di aggiotaggio e di ostacolo all'attività Consob si basa tutta sia sulle notizie date in occasione del lancio del bond Finmatica Luxembourg - poi ritirato - del 7 gennaio, sia sulla comunicazione di «circostanza parzialmente non veritiera» per quel che riguarda la liquidità investita nel contratto con Generali Vita.

Le perdite venivano occultate, scrive il pm, attraverso «l'esposizione di plusvalenze fittizie e/o artatamente create ad hoc», come «l'asserito percepimento di dividendi straordinari» dalla Trend, cioè la principale controllata del gruppo che secondo il bilancio 2002 aveva dato proventi per 11,5 milioni, o la plusvalenza derivante dalla vendita di Finmatica Real Estate, la società alla quale erano stati conferiti gli immobili. Proprio quella vendita - vera o presunta - aveva portato al deconsolidamento della partecipazione nel bilancio 2002 e a una plusvalenza di 9 milioni che di fatto ha consentito a Finmatica di chiudere l'esercizio in utile per 8,1 milioni. Nell'elenco c'è poi la «appostazione dei valori» della controllata Intesis «per un ammontare sopravvalutato in considerazioni delle ingenti perdite d'esercizio registrate» e l'«esposizione di immobilizzazioni immateriali per oltre 73 milioni dettagliata per la minor somma di 30 milioni».

Ancora, la procura di Brescia ha ordinato il sequestro di tutti i documenti legati ai rapporti con alcune banche: Caboto (Banca Intesa), Nomura International, Abaxbank, Bnl e Meliorbanca, che a vario titolo hanno curato l'emissione di un bond da 100 milioni di euro della controllata olandese nel 2002 o - è il caso della sola Nomura - quella del bond lussemburghese poi ritirato. E per quel che riguarda i prestiti bancari, il faro degli inquirenti è su un finanziamento in pool da 55 milioni concesso nel 2002 da Banco Popolare di Verona e Novara, Deutsche Bank, Popolare di Lodi, Unicredit e Bnl.

DOPO I CONTI IRREGOLARI, ACCUSE DI INSIDER TRADING E AGGIOTAGGIO

Adecco, indaga la Borsa svizzera

■ La Borsa svizzera ha aperto due inchieste su Adecco, il gigante elvetico del lavoro temporaneo che le scorse settimane aveva denunciato irregolarità contabili nella sua filiale americana. La società è attualmente sotto indagine anche da parte delle autorità di controllo bancarie svizzere e statunitense. Le accuse, ha riferito il portavoce della Borsa, Jurgen von Arx, riguarderebbero ipotesi di insider trading e aggiotaggio. L'indagine, ha aggiunto, potrebbe durare mesi. A seguito dell'inchiesta statunitense, sei studi legali hanno avviato un'azione collettiva contro Adecco: alle precedenti quattro si sono aggiunte quelle degli studi di avvocatura US Milberg Weiss e Bull & Lifshitz, con sede rispettivamente in California e a New York.
Nel frattempo si moltiplica il malcontento degli azionisti di Adecco negli Stati Uniti.
La scorsa settimana la società aveva annunciato il rinvio della pubblicazione del bilancio 2003 proprio a causa dei problemi riscontrati nei conti del primi tre trimestri dell'anno. Venerdì scorso si erano dimessi il direttore finanziario e il responsabile della divisione americana.
Il portavoce ha sottolineato che l'inchiesta della Borsa non ha nulla a che fare con il ritardo nella diffusione dei conti 2003. Secondo le regole, la società ha tempo sino a fine giugno per rendere pubblico il suo bilancio 2003.
L'annuncio del differimento dei conti 2003 per problemi contabili, principalmente venuti alla luce negli Usa, risale al 12 gennaio. Quel giorno il titolo Adecco aveva perso un terzo del suo valore.



La sede della Finmatica a Brescia
Il suo presidente ed altri sei manager sono indagati per aggiotaggio, false comunicazioni sociali ed ostacolo all'attività della Consob

IL PROVVEDIMENTO PASSA TRA POLEMICHE, ORA VA ALLA CAMERA

Riforma della giustizia via libera del Senato

Castelli: «Primo passo di un mutamento epocale. Bisogna fare in fretta»
Dall'opposizione dure critiche. Angius: «Ha il sapore di una vendetta»
Toghe in fermento, e già si parla di un prossimo sciopero di protesta



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli (Lega Nord)

Il Guardasigilli: «Il Csm ha svuotato il potere d'iniziativa disciplinare che la Carta suprema attribuisce al ministro»
Tra le novità, separazione di funzioni per pm e giudici e il nuovo sistema di accesso alla magistratura

ROMA

Passa al Senato con 144 voti a favore, 90 contrari e un astenuto la riforma dell'ordinamento giudiziario. Dopo ventidue mesi di sofferta gestazione, la maggioranza - tra le proteste dell'opposizione e della magistratura associata - si dichiara soddisfatta. Il Guardasigilli Roberto Castelli: «E' il primo passo di una riforma epocale. Il Paese ne aveva bisogno. Sono soddisfatto anche se rilevo che siamo in grande ritardo. Mi muoverò perché la Camera l'esamini in tempi rapidi. Abbiamo tempi realmente stretti». Soddisfatti i capigruppo di An e Fi al Senato. Domenico Nania: «Ha un valore importantissimo, regolerà - come meglio non si poteva - il rapporto tra politica e magistratura». L'azzurro Renato Schifani: «La riforma assicurerà ai cittadini un sistema più equilibrato ed efficiente».

L'opposizione è sul piede di guerra. Gavino Angius, capogruppo Ds a palazzo Madama: «E' una pessima riforma che ha il sapore di una vendetta contro tutta la magistratura e non accorcerà di un solo giorno la durata dei processi». Mentre diversi rappresentanti delle associazioni dei magistrati parlano esplicitamente di sciopero dei magistrati per rispondere alla «controriforma», la giunta esecutiva dell'Anm «invita tutte le sezioni ad indire immediatamente ed in via di urgenza in tutte le sedi assemblee per la valutazione del testo approvato dal Senato e la proposta di iniziative conseguenti». A proposito delle proteste dei magistrati in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, ha commentato: «Le proteste sono state legittime, con episodi al limite della maleducazione. La magistratura ha certamente grande autorità ma la sua autorevolezza è venuta meno». E il Guardasigilli, ha anche rivolto i suoi strali contro il Csm, «colpevole», di aver svuotato «completamente» «l'azione disciplinare» che la Costituzione affida anche al ministro di Giustizia.

Il testo approvato dal Senato adesso arriverà a Montecitorio. E già si annunciano modifiche da parte della maggioranza. Lo stesso Guardasigilli auspica che la Camera introduca alcune novità, come «l'istituzione del manager presso le grandi Corti d'appello», mentre si dice dispiaciuto perchè nel testo votato dal Senato non sono stati introdotti i concorsi per gli incarichi direttivi. Anche il sottosegretario Michele Vietti, Udc, auspica che alla Camera «maturino ulteriori modifiche al testo», limando i punti più controversi della riforma.

Dunque, ieri il Senato ha approvato una riforma travagliata. Intervenendo in aula, il senatore Nando Dalla Chiesa, Margherita, ha sintetizzato questo travaglio: «E' un provvedimento che porta in sé le tracce della fatica perché, leggendolo, sembra di vedere la stratigrafia di una città antica, con tutti gli strati delle distruzioni successive e della edificazione finale». Anche in aula, in zona Cesarini, sono stati presentati dalla maggioranza, nuovi emendamenti. In sostanza, il testo licenziato prevede la separazione delle funzioni di giudici e pm, il divieto di iscrizione a partiti e movimenti, norme più stringenti sull'azione disciplinare, gerarchizzazione delle procure. Dopo una lunga mediazione nella Casa delle libertà sono restati gli automatismi nella carriera dei magistrati. Ma l'accesso alle funzioni direttive e semidirettive potrà essere più veloce per i magistrati che supereranno i concorsi interni, che però saranno facoltativi.

Sui due punti controversi, accantonati nelle sedute precedenti, l'intepretazione della legge da parte dei giudici, le cosiddette «sentenze creative», e la partecipazione dei magistrati alla vita politica e associativa, la maggioranza alla fine ha trovato una mediazione interna approvando un testo che viete ai giudici lanciarsi nella «interpretazione di norme di diritto che palesemente e inequivocabilmente sia contro la lettera e la volontà della legge o abbia contenuto creativo». E vieta sempre ai magistrati «l'adesione o la partecipazione in qualsiasi forma» alla vita dei movimenti politici (vedi Girotondi).

Per Giuseppe Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia, «per merito del governo di centrodestra, la magistratura viene finalmente regolata ricevendo una legittimazione piena che esalta davvero, e non solo pro forma, i valori dell'indipendenza e dell'autonomia così come quelli della professionalità e delle competenze». Valutazione opposta quella del senatore ds Elvio Fassone: «I valori simbolici che usciranno da questo ordinamento della giustizia saranno pesantemente negativi e creeranno una magistratura tecnica, poco indipendente, burocratica e impaurita».

[g. ru.]

IL PRESIDENTE DELL'ANM: CON IL SISTEMA DEI CONCORSI SI CREA UNA ORGANIZZAZIONE ASSURDA E INGESTIBILE

«Contro la Costituzione e la cultura giuridica»

Bruti Liberati: vietare la partecipazione a movimenti limita la libertà del magistrato



Il presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

E' una pessima riforma. Con il sistema dei concorsi si crea una organizzazione assurda e ingestibile. Come ha detto il procuratore generale della Cassazione Favara, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, "si tratta di una struttura gerarchica di stampo burocratico che contrasta con i principi costituzionali e non è adeguata allo scopo di una magistratura professionalmente più preparata". In alcuni punti, la riforma è un attentato alla cultura giuridica, in altri è in chiaro contrasto con la Costituzione».

La bocciatura della riforma dell'ordinamento giudiziario, approvata ieri sera dal Senato, era scontata da parte dell'Anm. Ma nelle critiche del suo presidente, Edmondo Bruti Liberati, il solco che divide politica e giustizia sembra approfondirsi ancora di più. Probabilmente, al termine del congresso di Venezia, che si aprirà l'8 febbraio alla presenza di Ciampi, l'Anm proclamerà uno sciopero dei magistrati. Bruti Liberati non si esprime su questa ipotesi di protesta ma tiene a sottolineare: «Più che la forma contano le ragioni del nostro dissenso. Le critiche alla riforma dell'ordinamento giudiziario sono condivise da tutti i magistrati».

Presidente, non riconosce alcun merito alla riforma? Ai tentativi di mediazione? Agli emendamenti che hanno stemperato alcuni passaggi del testo iniziale?

«Gli emendamenti approvati sono del tutto marginali, si tratta di modifiche cosmetiche. Il lifting proposto dal relatore Bobbio sul punto controverso dei paletti imposti ai giudici sulla interpretazione della sentenza è un attentato alla cultura giuridica. Il testo approvato pretende di intervenire a livello disciplinare sul nucleo dell'attività del giudice che è quella di interpretare la legge. Il retroterra di questo tipo di normativa l'ha dato lo stesso relatore Bobbio, quando ha fatto riferimento, per esempio, alle interpretazioni dei giudici di Milano sulle rogatorie, che poi sono state confermate dalla Cassazione e dalla Consulta».

Un altro punto controverso, risolto ieri, era quello del divieto ai magistrati di iscrizione e partecipazione alle organizzazioni e ai movimenti politici. A voi non va bene neppure il testo riformulato e approvato dal Senato?

«La Costituzione dice che si può limitare l'iscrizione ai partiti, non certo la partecipazione a movimenti, che è un termine generico, perché limita la libertà del magistrato cittadino».

Nel vostro comunicato, sostenete che questa riforma ha il sapore della rivincita contro la magistratura. L'opposizione parla di vendetta. Toni così aspri non rischiano di compromettere ulteriormente il clima tra politica e giustizia?

«Noi abbiamo visto una tempistica e un metodo in questa vicenda. La tempista è la presentazione del maxiemendamento, l'accelerazione del dibattito parlamentare che avviene al seguito delle reazioni a vicende processuali milanesi. Abbiamo poi una discussione parlamentare che in una manciata di ore, con tempi contingentati, ha preteso di risolvere una riforma di questo rilievo».

Che farete adesso? Già quando la riforma era in gestazione avete scioperato. E adesso che la riforma è stata approvata dal Senato, cosa accadrà?

«Nei prossimi giorni si terranno assemblee straordinarie in tutti i distretti giudiziari. Al congresso di Venezia parteciperanno il 10 per cento dei magistrati italiani. Il Comitato direttivo centrale, che si riunirà al termine del congresso, delibererà le iniziative da prendere».

AL SEMINARIO ORGANIZZATO DALL'ACCADEMIA ALDO MORO

D'Alema: «Per una sinistra riformista occorre prima fare i conti con il massimalismo»


Massimo D'Alema

■ «La sinistra non è riuscita a dare al Paese un grande partito riformista di massa». Così Massimo D'Alema ha parlato al Seminario sul primo centrosinistra, organizzato dall'Accademia di studi storici di Aldo Moro. Nel rivalutare quel periodo in cui lo statista democristiano aprì ai socialisti negli Anni '60, D'Alema ha osservato: «Che la sinistra non sia riuscita in questo - osserva D'Alema - è un pezzo di verità ma è anche vero che nella società italiana forti sono gli interessi egoistici a cui specularmente corrispondono forme di massimalismo, per cui dire cose di sinistra è più affascinante di realizzarle... è una malattia questa antichissima». Secondo D'Alema comunque «occorre riprendere il filo del riformismo del primo centrosinistra per guardare a un più compiuto progetto di modernizzazione del Paese».

POTREBBE CANDIDARSI A SINDACO DI BARI PER IL CENTRODESTRA

Udeur, Pisicchio si dimette da presidente del gruppo alla Camera

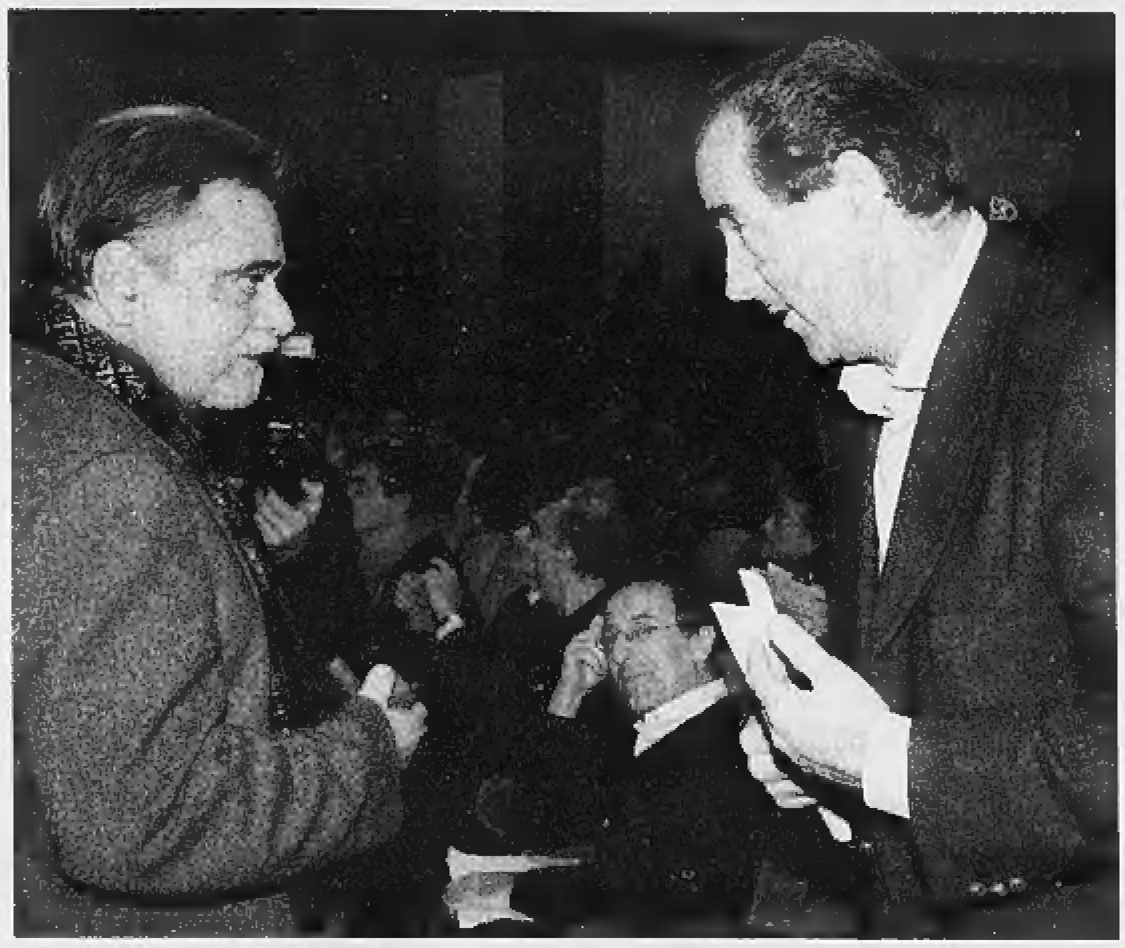

Pino Pisicchio

■ L'onorevole Pino Pisicchio ha rassegnato le dimissioni da presidente del gruppo di AP-Udeur alla Camera spiegando che il gesto per «poter esercitare in piena libertà e autonomia di giudizio il diritto di intervento critico sul piano del dibattito politico che si è aperto a Bari sulle prossime amministrative di primavera». Le dimissioni di Pisicchio potrebbero essere legate alla sua eventuale candidatura a sindaco di Bari per la coalizione di centrodestra, di cui in città si parla da alcune settimane. Il suo nome, infatti, è emerso in via non ufficiale da qualche tempo; e, coincidenza, proprio ieri pomeriggio sulla questione delle candidature per le prossime amministrative nel capoluogo pugliese si è tenuto a Roma un incontro fra i coordinatori delle segreterie nazionali e i leader regionali dei partiti di centro-destra.

NUOVO ATTIVISMO DOPO LE APERTURE SU PENSIONI E CONTRATTI. E OGGI L'INCONTRO A TRE CON FASSINO E DI PIETRO

Ulivo, adesso Rutelli rilancia

«Volevano mi liberassi dalla leadership? Ora sono libero»


Achille Occhetto con Antonio Di Pietro

Fabio Martini
ROMA

Agli amici che gli vogliono bene, Francesco Rutelli confida una battuta scherzosa: «Ragazzi, hanno insistito tanto perché mi liberassi della leadership dell'Ulivo? Bene, ora sono libero!». A cinque giorni dalla sortita sulle pensioni, Rutelli ha capito di aver fatto centro. All'inizio smarcarsi dai Ds gli è costato caro, *l'Unità* è arrivata a titolare a tutta pagina, in prima: «Caso Rutelli, l'Ulivo rischia grosso». Ma poi il consenso alla proposta della Margherita si è via via dilatato, fino a quando ieri pomeriggio, all'ora del caffè, è arrivato qualcosa che somigliava ad un contrordine compagni. Secondo Bersani, il "ministro dell'Economia" Ds, «sulla proposta di riforma delle pensioni avanzata dalla Margherita ci sono ampie possibilità di discutere per far collimare posizioni non perfettamente uguali, ma non incompatibili». Era la prova di quel che Rutelli, sia pure riservatamente, aveva capito da qualche giorno: una riforma realistica in campo previdenziale piace anche all'ala più pragmatica della sinistra.

In queste ore infatti la vera sorpresa per Rutelli sono state le telefonate che gli sono arrivate da parte dei leader delle organizzazioni delle cooperative, degli artigiani e dei commercianti, anche di sinistra, telefonate tutte dello stesso tenore: «Continua così». Una sorpresa che ha caricato un Rutelli "gasato" come non capitava da mesi. E dire che subito dopo l'estate "il piacione" sembrava quasi spacciato. Certo, lui non si ha mai voluto credere fino in fondo, ma le "voci di dentro" della Margherita ripetevano che l'ostilità di Franco Marini e di Arturo Parisi al partito personale vagheggiato (e in parte praticato) da Rutelli avrebbero potuto costargli la leadership della Margherita o, più realisticamente, un ridimensionamento. Grazie all'ascesa di un coordinatore forte, magari Enrico Letta.

Tutte illazioni che Rutelli ha sempre liquidato come «chiacchiere da bar», ma in realtà il presidente della Margherita ha pienamente riconquistato la leadership del suo partito all'assemblea congressuale di Bologna di metà novembre. E' lì che è iniziata la "ripartenza" di Rutelli, capace di un'impresa impensabile ancora poche settimane prima: il voto unanime di tremila delegati alla lista unitaria proposta da Romano Prodi. Un exploit che è piaciuto ad Arturo Parisi, il personaggio più vicino a Prodi e che in questi anni si è dedicato ad un unico progetto politico: l'Ulivo nelle forme possibili. Nella Margherita Rutelli è tornato in sella, è riuscito a far convocare il congresso del partito a metà marzo (mettendosi al riparo da un eventuale risultato in chiaroscuro alle Europee di giugno), ha riguadagnato una gestione unitaria, anche se nei prossimi giorni si prepara a pagare un prezzo. Parisi e Marini stanno per fargli pervenire due ipotesi di revisione dello Statuto, immaginate entrambe per ridimensionare il profilo presidenzialista di Rutelli. L'ipotesi più accreditata prevede la formalizzazione di un Comitato di Presidenza a tre (il presidente Rutelli, il vicepresidente Parisi e il responsabile Organizzazione Marini) senza il coordinatore (ora è il rutelliano Dario Franceschini) e senza il responsabile Comunicazione (il rutelliano Paolo Gentiloni).

Ma una volta risolte le questioni di "cucina", la Margherita è attesa ad un altro passaggio stretto nei prossimi 10 giorni: la votazione sul rinnovo della missione in Iraq, tanto più che ieri è tornata a farsi sentire con forza Rifondazione, nettamente contraria alla svolta di Rutelli sulle pensioni. Ma proprio la vicenda-Iraq aiuterà a capire dove può arrivare lo smarcamento della Margherita. Immaginando, prima o poi, un defilarsi di Berlusconi, Rutelli si sta prenotando per una quota di eredità? Oppure, sulle pensioni, Rutelli ha inseguito quell'egemonia politico-culturale nell'Ulivo tante volte immaginata e mai concretizzata? Dice Paolo Gentiloni, il dottor Sottile della Margherita: «Per la prima volta dalla primavera del 2000 è accaduto che gli elettori, interpellati su chi vincerà le prossime elezioni politiche, abbiano risposto Ulivo e con largo margine. Questo dato va incrociato con i sondaggi sulle intenzioni di voto: anche questi danno finalmente l'Ulivo in vantaggio, ma soprattutto per la fuga di elettori di centrodestra verso l'astensionimo, mentre è ancora modesto il flusso verso il centro-sinistra. Tutto questo modifica le aspettative verso di noi, incoraggia ad essere sempre più credibili come Ulivo di governo. Ma stando ben attenti a non alimentare il nostro non-voto».

IL PESO DEI SINGOLI PARTITI

CENTRODESTRA	A	B	C
Forza Italia	18,9	23	29,3
An	14,8	14,6	12
Lega	5	4,4	3,9
Udc	4,2	4,6	5,6
Nuovo psi	1,1	1,7	1,1

CENTROSINISTRA	A	B	C
Ds	18,7	17	16,6
Margherita	16,4	11,9	14,5
Italia dei Valori	5,4	5,5	4
Sdi	1,1	1,1	2,3 (sdi + verdi)
Verdi	3,1	4,8	2,3 (verdi + sdi)
Comunisti italiani	0,9	0,8	1,7
Rifondazione	7,1	6,6	5

A Intenzione di voto oggi
B Intenzione di voto a maggio 03
C Politiche 2001

NOTA METODOLOGICA
FONTE: i dati «Polena» provengono da tre indagini su panel postale effettuate nei periodi di gennaio-febbraio 2003, maggio-giugno 2003 e settembre-ottobre 2003, dall'Istituto Abacus, per l'Osservatorio del Nord Ovest (cfr. www.nordovest.org).
AMPIEZZA CAMPIONE: per l'indagine di gennaio-febbraio 2003 il numero di casi è pari a 5569; per l'indagine di maggio-giugno 2003 il numero di casi è pari a 5409 e infine, per l'indagine di settembre-ottobre 2003 il numero di casi è pari a 4846.

ORIENTAMENTO PROPORZIONALE PER «BLOCCO»

	voto 2001	ott-02	gen-03	mag-03	ott-03
CENTRODESTRA	39,2	33,5	36,8	36,6	32,4
CENTROSINISTRA	33,2	33,1	36,8	35,8	37,9
INDECISI	24,8	31,3	24,7	25,4	28,1
SCARTO	6,0	0,4	0,0	0,8	-5,5

FONTE: OSSERVATORIO DEL NORD-OVEST

SONDAGGIO DI «POLENA»: 4 ELETTORI SU 5 VOGLIONO SIA INSERITO L'EX PM. L'ULIVO 10 PUNTI SOPRA IL POLO

Lista unitaria, un plebiscito gauchista

Jacopo Iacoboni

RACCONTANO che davanti a cifre così Piero Fassino e Francesco Rutelli abbiano in questi giorni reazioni simmetriche, soddisfazione e qualche interrogativo. Quali cifre? Tre numeri: uno racconta l'entità ormai consolidata del sorpasso ulivista sul Polo, un altro dice che il 60 per cento degli elettori di centrosinistra vuole (e subito) la lista unitaria, il terzo assicura che Tonino Di Pietro vale un sostanzioso cinque per cento di elettorato. Non proprio briciole, ergo come ignorarlo?

Quei numeri sono stati raccolti e commentati dal gruppo di studiosi (torinesi come il segretario dei Ds) di «Polena», l'osservatorio coordinato da Luca Ricolfi. Il primo è inequivoca fonte di gioia per gli aficionados gauchisti: a inizio 2004 «la percentuale di elettori che dichiara di voler votare centro-sinistra supera di oltre dieci punti (nel maggioritario) e di cinque punti (nel proporzionale) quella degli elettori di centro-destra». Non era mai accaduto. Nel quadrimestre precedente, estate 2003, c'era stato il (lieve) sorpasso del centrosinistra nel maggioritario, ma nella somma proporzionale dei voti i due poli praticamente si equivalevano. Invece se si votasse oggi la Casa delle Libertà si fermerebbe nel maggioritario a un non entusiasmante 30,3 per cento, con il centrosinistra più Rifondazione attestato a 44,6. E appare persino più rilevante la flessione polista negli orientamenti di voto proporzionale.

Tradizionalmente i due schieramenti hanno una massa di consensi quasi uguali, spiega Luca Ricolfi. Gli italiani, al di là di significative fluttuazioni da un partito all'altro, hanno scelto da che parte stare all'epoca di Tangentopoli. Da allora non hanno quasi mai cambiato idea. Oggi accade per la prima volta che lo iato proporzionale tra i due poli superi quota cinque per cento, la forchetta considerata sufficiente per sperare ragionevolmente in un successo elettorale: votando domani il Polo si fermerebbe a un 32,4 proporzionale, l'Ulivo (sempre con Rifondazione) arriverebbe al 37,9. Cresce anche un fronte di indecisi (28,1) che condizionerà tantissimo le campagne future.

Ora, se questo è il quadro per quale ragione le reazioni di Ds e Margherita sono state leggermente differenti? Quali sarebbero gli interrogativi che sondaggi del genere sollevano ai principali leader ulivisti? Se esaminate la situazione partito per partito scoprirete che un po' tutto il centrosinistra va bene: ma la Margherita va molto bene (oggi è al 16,4 per cento rispetto all'11,9 di maggio 2003, e al 14,5 delle politiche 2001), i Ds «soltanto» bene (sono al 18,7 contro il 17 di maggio 2003 e il 16,6 del 2001). L'egemonia diessina è a rischio? Potrebbe sembrare, e tuttavia esiste anche un elemento che induce e riflettere Rutelli. Con ciò si tocca la spinosissima *querelle* sulla lista unitaria.

Il partito di Antonio Di Pietro, sostanzialmente stabile (è al 5,4 per cento), conta ancora abbastanza nell'elettorato di centrosinistra. Uno degli analisti ragiona così: «C'è stata una certa fluttuazione decimale, in questi mesi, intorno all'Italia dei Valori». Cosa significa? «Ora più ora meno, l'area dipietrista ha intercettato voti e consensi di provenienza movimentista». Traduzione: se Di Pietro non esaurisce l'opinione pubblica legata ai movimenti, è certo quello che la incarna con più forza elettorale. Ignorarlo, o provare a separare l'ex pm dai girotondi includendo soltanto questi nella lista unitaria (è un'idea che circola in settori della Margherita), rischia di rivelarsi un calcolo errato. È, tra l'altro, uno dei motivi che farà da sfondo all'incontro di oggi tra Fassino Rutelli e il Tonino nazionale. Oltretutto, come osservano a «Polena», «gli elettori del centrosinistra favorevoli alla lista unitaria sono il quadruplo di quelli che preferirebbero andare da soli».

E a destra? Complice l'appannamento dovuto a leggi come la Gasparri e la Schifani (per varia via rispedite in aula), Forza Italia registra il calo più preoccupante da quando esiste: oggi è al 18,9, per la prima volta sotto il venti per cento. Con An stabile (al 14,8) e l'Udc in leggera flessione, l'unica a crescere è la Lega (al 5 per cento): che infatti appena può detta condizioni.

«Nell'estate avevamo parlato di sorpasso del centrosinistra, ora si intravede un cappotto», chiosa Ricolfi. Ma i leader del triciclo aspettino a cantar vittoria, siamo a quattro mesi dalle elezioni «e il centrosinistra quanto a masochismo e capacità di dividersi non è secondo a nessuno». Poteta contraddirlo?

SE VERRA' CONFERMATA LA BOCCIATURA DI MIGLIAIA DI CANDIDATI IN VISTA DELLE ELEZIONI DI FEBBRAIO



Il presidente iraniano Khatami: «Spero in votazioni libere e corrette»

In Iran i riformisti tornano a minacciare dimissioni di massa, Khatami frena

■ A un mese dalle elezioni politiche del 20 febbraio in Iran, uno dei più fedeli alleati del presidente Mohammad Khatami è tornato ieri a prospettare dimissioni in massa nel campo riformista, se sarà confermata la bocciatura di migliaia di candidati da parte di un organo ultraconservatore. Ma Khatami ha fatto sapere che non lascerà il proprio incarico e ha detto di sperare in una votazione libera e corretta. «La settimana scorsa alcuni ministri e vice-presidenti hanno inviato lettere di dimissioni», ha detto il vice-presidente Mohammad Ali Abtahi, puntualizzando che, «prima di confermare la loro decisione, aspettano il risultato del lavoro» del Consiglio dei Guardiani della Costituzione, l'organo preposto alla selezione dei candidati alle elezioni. Le commissioni di sorveglianza sulle elezioni, che fanno capo al Consiglio dei Guardiani, hanno respinto circa la metà degli oltre 8 mila candidati alle elezioni, quasi tutti riformisti e alleati di Khatami. Sono stati tra l'altro esclusi 80 dei 290 attuali deputati del parlamento unicamerale, che è controllato per due terzi dai riformisti. Il motivo ufficiale delle bocciature è il «non rispetto dell'Islam e della Costituzione». Ma la decisione, vista dagli alleati di Khatami come un «tentativo di colpo di Stato» da parte dei conservatori, ha innescato una delle più gravi crisi politiche nella storia della Repubblica islamica. Il 13 gennaio Khatami aveva minacciato di dimettersi, con tutti gli esponenti riformisti, se il Consiglio non avesse fatto marcia indietro. La Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, aveva allora ordinato un riesame delle candidature, suggerendo che i candidati che avevano avuto luce verde in passato avrebbero dovuto essere giudicati ammissibili, fino a prova contraria». Ieri è stata quindi annunciata la riammissione di 200 persone, una mossa che ha spinto i riformisti a tornare alla carica. «Se la conferma delle bocciature in massa dovesse avvenire, ce ne andremo tutti, compreso il Presidente», ha detto Abtahi. Il tempo stringe: entro il 30 gennaio il Consiglio dei Guardiani dovrà concludere l'esame dei ricorsi; la lista definitiva degli ammessi verrà annunciata il 9 febbraio. E intanto, ha detto Abtahi, «molti candidati conservatori sono già in campagna elettorale».

I TEMI: POLITICA ESTERA E IRAN. ROMA NON E' STATA INVITATA NEPPURE ALLA NUOVA RIUNIONE DEL 18 FEBBRAIO A BERLINO

Ue, i tre grandi confermano l'incontro segreto

Lunedì nel Kent tra Gran Bretagna, Francia e Germania, l'Italia esclusa

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Doveva essere un incontro riservato, quello che lunedì sera ha raccolto, nella residenza di campagna di Jack Straw, nel Kent, i ministri degli Esteri di Germania, Francia e Gran Bretagna. La notizia, però, è stata pubblicata ieri dal «Financial Times» e i dicasteri interessati non hanno potuto che confermare: «Sì, l'incontro c'è stato», hanno ammesso i portavoce di Londra, Parigi e Berlino.

Nei corridoi dell'altra Europa, quella che non è stata invitata nel Kent e che non sarà invitata a Berlino il 18 febbraio prossimo (come «La Stampa» ha riferito il 17 gennaio scorso) ci si chiede con un misto di sorpresa e preoccupazione: «Il Direttorio è dunque già realtà?».

Al ministero degli Esteri tedesco ci tengono a non urtare le sensibilità degli altri partner europei, e precisano che l'incontro nel Kent non è stato «preparatorio» a quello del 18 febbraio a Berlino. «Sono due cose diverse, e i temi non sono gli stessi», dice una portavoce. Mentre a Berlino si discuterà di economia e di Costituzione Europea, nell'incontro di lunedì scorso si è parlato soprattutto di politica estera e di Iran.

Prima di cominciare a recriminare sull'assenza dell'Italia, occorre fare alcune precisazioni. I rapporti tra Francia e Germania da una parte, e Gran Bretagna dall'altra, infatti, non sono proprio splendidi: prima le divisioni sull'Iraq, poi la tiepida posizione presa dagli inglesi sulla questione del voto a doppia maggioranza hanno indotto i franco-tedeschi ad attuare una strategia di avvicinamento. Londra non si è tirata indietro, perché la solitudine, in Europa, non piace neanche agli inglesi. E la missione a Teheran, nell'ottobre scorso, finalizzata a trovare una soluzione pacifica sul programma nucleare iraniano, è stata la prima occasione, dopo tanto tempo, in cui Germania, Francia e Gran Bretagna riuscivano a condurre un negoziato insieme. Quella missione fu un successo, e da allora i tre Paesi si sono ripromessi di vedersi più spesso, come in effetti è accaduto. Logico, dunque, che lunedì scorso l'incontro sia stato centrato sull'Iran, perché il negoziato con Teheran è ancora in corso e perché – da un punto di vista politico – rappresenta un'occasione di scambio e di avvicinamento tra i tre Paesi.

Spiace piuttosto che l'Italia non sia stata presente sin dall'inizio, nel negoziato con Teheran. Soprattutto se si pensa che nel 1997, con il governo Dini, era stato il primo Paese europeo a riprendere i rapporti con Khatami, all'epoca non ancora presidente. E lo aveva fatto contro l'opinione degli Stati Uniti, e della stessa Germania, entrambi convinti che Khatami finanziasse il terrorismo e non fosse amico dell'Occidente.

Tornando all'oggi, se l'esclusione dell'Italia dal vertice di lunedì scorso è la conseguenza di un negoziato già avviato in tempi precedenti, il mancato invito a Berlino è conseguenza del fallimento delle trattative sulla Costituzione all'ultimo vertice di Bruxelles. Che per i franco-tedeschi significa la necessità di guadagnare la Gran Bretagna alla causa della doppia maggioranza, e per gli inglesi è la possibilità di uscire da un certo isolamento dovuto alle posizioni prese riguardo al conflitto in Iraq.

Inutile negare che l'Italia è l'unico dei Paesi con 29 voti al Consiglio europeo – in base al trattato di Nizza – che resta fuori dall'incontro di Berlino. Ed è presumibile che il ministro degli esteri Franco Frattini abbia fatto arrivare il suo disappunto al collega britannico Jack Straw. Ma non è un segreto che il fallimento del vertice di Bruxelles aveva già in sé il suo naturale sviluppo, vale a dire l'Europa a due velocità. Ogni Paese, a questo punto, deve decidere quale strategia prendere e quale posto ritagliarsi. Francia e Germania – che ieri hanno rinnovato la loro amicizia con un documento comune per il 41° anniversario del Trattato dell'Eliseo – hanno già deciso. L'Italia ancora no.

L'ESPLOSIONE DELL'AUTO DEL NEOPREFETTO ISLAMICO DOMENICA A NANTES

Non era un attentato, era un attacco di gelosia

■ **PARIGI.** Non era un attentato dell'estrema destra xenofoba né degli integralisti islamici, l'esplosione che domenica a Nantes ha distrutto l'auto del professore musulmano Aissa Dermouche, nominato da Chirac appena due giorni prima prefetto del dipartimento della Giura, al confine con la Svizzera. Era un'esplosione di gelosia nei confronti della sua seconda moglie, dalla quale è separato da tempo. Derubricata ad «affari personali» e avviata a soluzione con l'arresto del nuovo compagno della donna, la vicenda continua però a far parlare. Dermouche, che si è sposato tre volte, nei giorni scorsi aveva avuto con l'uomo - che ha 60 anni, vive a Nantes ed è disoccupato - gravi discussioni. La carica esplosiva, che secondo gli inquirenti era «di fabbricazione artigianale» e priva di dispositivi a tempo, era stata posta sul tetto dell'automobile che, parcheggiata a una ventina di metri dall'abitazione del prefetto, è saltata in aria domenica verso le 4 del mattino. L'attentato, avvenuto poche ore dopo manifestazioni a Parigi e in tutta la Francia contro il progetto di legge che vieta il velo islamico nelle scuole pubbliche, aveva suscitato forti preoccupazioni ed era stato condannato così dal ministro della giustizia, Dominique Perben: «Non si possono attaccare i simboli della repubblica e l'autorità dello Stato. Questo attentato ha preso di mira la persona del nuovo prefetto e il simbolo che rappresenta». [Ansa]

UNA NUOVA RICCHEZZA DI CONTRIBUTI DALL'EDIZIONE DI MUMBAI

Un corteo chiude sei giorni di dialogo

La prima edizione asiatica del Social Forum mondiale (dopo le tre edizioni di Porto Alegre) si è chiusa con una manifestazione che ha visto il popolo dei no global e dei terzomondisti sfilare nel centro di Mumbai - su una sola corsia, per non bloccare il traffico - con balli, musiche e slogan contro i potenti della Terra e la politica neocoloniale che li animerebbe. La chiusura del Social Forum è stata affidata a un'attivista pakistana, che ha attaccato l'America così: «Abbiamo paura che sia un gigante grasso e ingordo. La loro politica è la paura, tengono nell'ignoranza la loro gente con lo spettro del terrorismo». Secondo gli organizzatori, le sei giornate del Social forum hanno coinvolto 100-120 mila partecipanti



Sempre meno occidentale la critica del Social Forum

testimonianza
Giulietto Chiesa

MUMBAI

«Dall'esordio di Seattle sono stati fatti grandi passi avanti, ci sono premi Nobel e celebri intellettuali: ora non si può più ignorare il movimento no global»

IL quarto Forum Sociale Mondiale è finito ieri. Viva Mumbai (un tempo Bombay) che l'ha ospitato e che, involontariamente, ha fatto giustizia di molti luoghi comuni che hanno circondato il movimento «no global» fin dal suo inizio, nel lontanissimo 1999 di Seattle.

In questi sei giorni di dibattiti infuocati, di incontri inediti, è emerso che questo movimento è assai più globale di quanto non si fosse pensato. E' assai meno «occidentale» di come lo considerassero perfino molti di quelli che l'hanno tenuto a battesimo. E' assai meno giovanile e molto più trasversale. Nel senso che contiene molte più opzioni critiche nei confronti della globalizzazione e anche diverse varianti aggiuntive all'idea di un suo governo. Insomma, è un sacco di cose nuove sulle quali gli stessi leader (ma si può dire, dopo Mumbai, che ci sono dei leader di questo movimento?) dovranno cominciare a riflettere in modo nuovo.

Molto probabilmente, se non con certezza, l'anno prossimo si tornerà a Porto Alegre, Brasile, dove c'è l'appoggio molto determinato del governo brasiliano e del suo profeta, il presidente Inacio Lula da Silva, oltre che di qualche dirigente europeo, come il presidente francese Jacques Chirac, che vede con favore ogni forma di pluralità.

Ma, anche se si torna sotto l'ala protettrice del capo del governo brasiliano - che significa anche un discreto quantitativo di denaro per organizzare questo mega festival di tutte le politiche mondiali (salvo quella del Fondo Monetario Internazionale e del consenso washingtoniano) - in ogni caso bisognerà fare di tutto perché ci siano, nel 2005, molti di quelli che sono arrivati fino a Mumbai nel 2004. E i panel di discussione dovranno essere costruiti in modo che ci siano, tra gli oratori, tutti questi nomi sconosciuti (a noi europei), e tutte quelle lingue sconosciute (a noi europei), e tutte quelle forme di espressioni sconosciute (a noi europei) ma che hanno permesso una comunicazione anche tra i passanti dei viali di Goregaon, molti dei quali non avevano mai sentito parlare in hindi, o in marathi, o in tamil, bengali, malayalam, tibetano, burmese e via elencando a non finire.

Allargandosi a culture completamente diverse da quelle di partenza, il movimento di Seattle ha triturato l'idea che vi si ritrovino solo degli sradicati chiaccheroni e/o devianti. E non solo perché qui c'erano due premi Nobel come Joseph Sitglitz (che, si può dire, fino a ieri era uno dei dirigenti della Banca Mondiale e che è stato uno dei consiglieri economici di Bill Clinton) e come l'iraniana Shirin Ebadi, o altri nomi che risuonano ormai stabilmente in questi incontri, come Medha Patkar, Arundhati Roy, Aruna Roy, Immanuel Wallerstein, Walden Bello, Samir Amin.

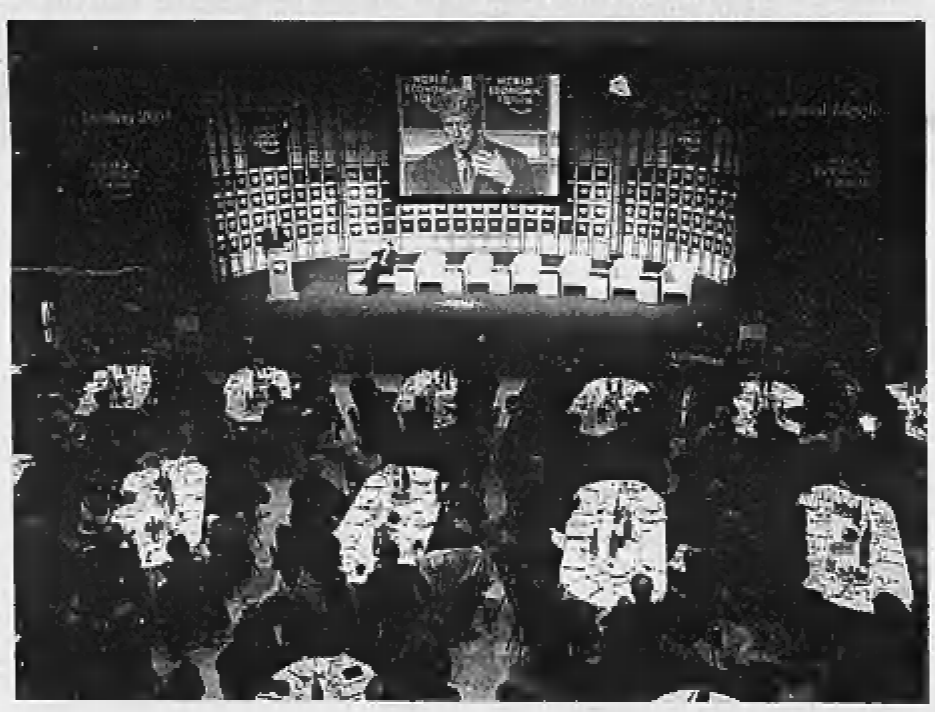
Il dato emerso, ormai chiaramente, è che questo carnevale mondiale di tutte le diversità - non solo dei diseredati che non hanno nulla da perdere - è parte integrante del panorama democratico e trasformatore del pianeta. E che i centri dirigenti della Terra non potranno più prescindere da ciò che viene discusso e agitato nei Social Forum mentre conducono i necessari processi di autocritica circa il modo in cui è stata gestita la globalizzazione negli ultimi trent'anni. Ne emerge un'immagine del Social Forum al tempo stesso più rassicurante (per alcuni), e minacciosa (per altri). Questi ultimi preferirebbero avere a che fare piuttosto con demolitori di vetrine che non dover rispondere a domande che si vanno facendo sempre più precise.

L'autore è stato uno degli organizzatori del Social Forum di Mumbai

Una immagine del corteo per le vie di Bombay che ha concluso le giornate del primo Social Forum organizzato in Asia. In strada sono scese centoventimila persone con delegazioni provenienti da tutti i continenti. Tra gli slogan più scanditi quelli contro la guerra in Iraq

L'EX PRESIDENTE CHIEDE UNA RIFORMA ETICA DELL'ECONOMIA MONDIALE

Per il predecessore di Bush: «Nel mondo è in corso un conflitto tra chi ha e chi non ha» ma rifiuta le tesi radicali del movimento



Clinton a Davos: diciamo no alla globalizzazione imperiale

Stefano Lepri
inviato a DAVOS

«No a una globalizzazione imperiale»: il Forum dei potenti del mondo si apre con una dose energica di buonismo. E' Bill Clinton a parlare, a riconoscere «giuste» molte critiche venute dal convegno alternativo, quello dei no-global a Bombay. L'ex presidente mette a frutto le sue doti oratorie, in cambio di un robusto onorario (centomila dollari, corre voce) ricevuto dagli organizzatori del World Economic Forum per questo discorso di apertura. Indica a modello i riformisti che cercano vie per far funzionare l'economia di mercato a beneficio dei poveri, come il finanziere Mohammed Yunus della Grameen Bank, l'economista Hernando De Soto.

E' questo che vogliono ascoltare i dirigenti delle multinazionali, i banchieri, gli imprenditori di successo sul pianeta? Chissà. In pubblico, i segni di disponibilità, di apertura a qualsivoglia «dialogo» (parola onnipresente ieri alla prima giornata del Forum) sono numerosi. Certo ai «business people» non piace un mondo militarizzato nella «guerra al terrorismo»: come testimonia un sondaggio diffuso qui, le loro preccupazioni riguardano soprattutto l'economia e gli affari. Però non è ben chiara la direzione di marcia. Tanto che stamattina, a un «workshop» sul ruolo dell'etica nelle decisioni economiche, è previsto tra gli oratori anche il noto prestigiatore francese Hervé Le Marchand.

Buonismo, dialogo, con un po' di illusionismo. Clinton, cui la buona creanza imponeva di non approfittare dell'occasione per criticare il suo successore Geroge W. Bush, non ha parlato di politica internazionale. Vede nel mondo un «conflitto tra chi ha e chi non ha», ma ovviamente rifiuta la scelta radicale dei no-global che vogliono un impossibile ritorno indietro, all'«isolamento» di prima, a un idealizzato «prima» che non esiste. Esalta l'impegno delle «tante persone meravigliose» che ai disagi prodotti dalla globalizzazione cercano di porre rimedio.

Questo è il Forum nella sua faccia esterna, che applaude le campagne contro l'Aids. Questioni dove è più arduo distinguere il bene dal male si sono discusse in altre riunioni della giornata. Per esempio, la guerra in Iraq ha diminuito o aumentato il rischio di terrorismo nel mondo? L'ex primo ministro israeliano Ehud Barak ha sostenuto di sì, l'ex ministro degli Esteri australiano e ora presidente dell'«International Crisis Group», ha argomentato il contrario, che l'ondata di antiamericanismo nel mondo ha portato nuove reclute ad Al Qaeda.

E in Iraq si riuscirà davvero a portare, dopo averla promessa, la democrazia, che ora grandi dimostrazioni di piazza chiedono? Il ministro degli Esteri britannico Jack Straw si è detto disponibile a discutere di elezioni in tempi ravvicinati, verso cui «non c'è nessuna obiezione di principio» ma solo un preoblema di «fattibilità». La scelta è in mano agli americani. Il governatore dell'Iraq, Paul Bremer, ha annullato il suo viaggio a Davos; ma sarà importante il discorso del vicepresidente Usa Richard Cheney, previsto per domani. Da Kofi Annan, pure domani, si ascolterà se e in quali modi l'Onu è disposta a rientrare nell'impresa irachena dopo avere disapprovato la guerra.

Sostiene il presidente egiziano Hosni Mubarak che lui all'ultimo momento non è andato a Davos perché costava troppo caro. Il presidente pakistano Pervez Musharraf parlerà stasera. Ieri sera il presidente iraniano «sua eccellenza lo Hojatoleslam Mohammed Khatami», come ha voluto essere indicato nel programma ufficiale, ha cercato di minimizzare i gravi dissidi interni al suo Paese, dichiara chè spera ancora in elezioni corrette e «si adopererà in tutti i modi» perché lo siano. Più tardi, sempre ieri, i potenti del mondo che lo desideravano hanno potuto partecipare a una discussione sulla felicità: se esista una ricetta per essere felici e come si possa misurarlo se lo si è. Così è Davos, anno 2004.

L'ex presidente americano Clinton apre con il suo intervento il Forum economico mondiale a Davos. Un altro ospite americano molto atteso è il vicepresidente Cheney

INTERVISTA INEDITA DELLO SCIENZIATO SUICIDA DAVID [illegible] [illegible] BBC



David Kelly durante un'intervista concessa alla BBC nell'ottobre 2002

«Baghdad ha le armi, ma per schierarle occorrono giorni, non 45 minuti»

■ Lo scienziato David Kelly riteneva che Saddam Hussein fosse in possesso di armi di distruzione [illegible] [illegible] [illegible] potesse anche usarle, [illegible] per farlo [illegible] bisogno di giorni o [illegible] e non [illegible] 45 minuti, come aveva sostenuto [illegible] governo di Tony [illegible]r. Quest[illegible] detto l'ex ispettore per le Nazioni Unite in un'intervista [illegible] settimanale «Panorama» della Bbc nell'ottobre del 2002, un [illegible] dopo l'intervento [illegible] [illegible] [illegible] Comuni, nel quale aveva confermato anche il particolare dei 45 minuti. L'intervista - mai mandata in onda in versione integrale in questi quindici mesi - [illegible] stata trasmessa [illegible] sera. Si vede l'esperto del governo di armi di distruzione di massa, che si è tolto la vita nel luglio [illegible] al culmine dello scontro tra governo e Bbc, spiegare che il dittatore iracheno rappresenta [illegible] «reale minaccia» per i Paesi vicini, anche se molto inferiore [illegible] quella rappresentata alla vigilia della prima guerra del Golfo. «Le capacità dell'Iraq sono state ridotte fin dal 1990/1991» dice il consulente del Ministero [illegible] Difesa, per [illegible] quale l'intelligence britannica aveva [illegible] buchi nella conoscenza delle armi di distruzione [illegible] massa irachene. Sulla possibilità che Saddam Hussein abbia i mezzi per [illegible] agenti biologici, Kelly dice che al momento [illegible] lo [illegible] [illegible] sostiene che comunque le userebbe, pur precisando che è difficile indicare in che modo e in quali circostanze: «Anche [illegible] [illegible] le ha [illegible] utilizzate fino all'ora, l'Iraq ha [illegible] capacità di utilizzarle e schierarle nel giro di giorni o settimane». Il suo giudizio è che Saddam fosse «restio» a usare le armi di distruzione di massa [illegible] fase preparatoria [illegible] guerra perché sapeva che ci sarebbe stata una risposta ancor più devastante; avrebbe però potuto farlo, [illegible] avesse dovuto «combattere la [illegible] ultima battaglia». Non è chiaro perché la Bbc abbia trasmesso l'intervista solo ora, a 15 mesi dalla sua registrazione. Una spiegazione è che, [illegible] vigilia delle conclusioni della commissione Hutton - che indaga sulle [illegible] che hanno portato Kelly al suicidio - l'emittente voglia rilanciare la sua immagine [illegible] media «indipendente e affidabile».

IL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE

Bush si promuove «America più sicura economia in ripresa»

L'intervento è stato studiato per rispondere punto su punto alle critiche degli avversari democratici nella corsa alla Casa Bianca



Sulla guerra il leader della Casa Bianca ha ribadito: «Senza Saddam [illegible] mondo è un posto migliore». Si è poi schierato contro i matrimoni gay: «Sono pronto a presentare ricorso contro le decisioni [illegible] giudici attivisti»

Bush pronuncia il discorso sullo stato dell'Unione

[illegible]rizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«A 28 mesi dall'11 settembre c'è chi è tentato di credere che il pericolo sia dietro di noi, ma i terroristi complottano ancora»

L'America è più sicura, erra chi crede che il terrorismo sia finito, l'economia è in ripresa e nuove riforme sono in arrivo: questi i messaggi con cui George Bush ha aperto la campagna per la rielezione pronunciando di fronte al Congresso il discorso sullo Stato dell'Unione. La struttura e i contenuti dell'intervento sono stati modellati ad hoc per rispondere p[illegible] per punto alle critiche finora giunte dai democratici.

Lotta al terrorismo. «A ventotto mesi dall'11 settembre c'è chi è tentato di credere che il pericolo sia dietro [illegible] [illegible] - dice il presidente - ma i terroristi continuano a complottare contro gli Usa ed a colpire a Bali, Jakarta, Mombasa, Gerusalemme, Istanbul e Baghdad». Bush accusa i democratici di voler ridurre il terrorismo a un fenomeno criminale e difende l'idea che si tratti invece di un conflitto: «[illegible] pensava che fosse un crimine [illegible] gli altri anche dopo l'attacco [illegible] Torri del 1993, poi nel 2001 ci hanno dichiarato guerra e guerra han[illegible] avuto». Sul fronte interno questo significa rafforzare, e non rinunciare, al «Patriot Act», [illegible] legge anti-terrorismo considerata illiberale [illegible] democratici.

Fronte iracheno. Alle obiezioni «spesso di principio e presenti anche in questa sala» contro la «guerra unilaterale» Bush replica elencando gli alleati che hanno inviato truppe: «Australia, Giappone, Italia, Corea del Sud, Filippine, Thailandia, Spagna, Polonia, Danimarca, Ungheria, Ucraina, Romania, Olanda, Norveglia, El Salvador ed altri 17 Paesi». «Non dobbiamo ignorare le scelte ed i sacrifici di questi Paesi». Ovvero: chi [illegible] la Casa Bianca di unilateralismo offende gli alleati, molti dei quali hanno avuto vittime. Sulla questione delle [illegible] introvabili armi [illegible] distruzione [illegible] di Saddam la replica è: «Sono stati identificati dozzine di programmi e una significativa quantità di materiali che erano stati nascosti all'Onu». La deposizione del Raiss è stata giusta: «Se non [illegible] avessimo fatto le [illegible] della morte sarebbero ancora piene di innocenti e le fosse comuni sarebbero ancora note solo agli assassini, senza Saddam il mondo è un posto migliore e più [illegible]. Catturato Saddam restano da sconfiggere i «banditi» della guerriglia. A testimonianza dei progressi fatti nell'aula c'è Adnan Pachachi, presidente del consiglio iracheno, seduto vicino a Laura Bush. Nella replica dei democratici Nancy Pelosi, [illegible] po dei deputati, è volutamente pungente: «Avete dato appalti politici alla Halliburton» del vicepresidente Dick Cheney.

La [illegible] «Ascoltiamo i dubbi di chi [illegible] crede che [illegible] democrazia sia un obiettivo realistico per il grande Medio Oriente ma è errato pr[illegible] che intere religioni e culture siano incompatibili con la libertà». Bush crede nella democrazia [illegible] antitodo al terrori[illegible] nelle terre dell'Islam, [illegible] parla come di una missione e lo sottolinea con un linguaggio biblico e i numerosi riferimenti a Dio. Fra gli applausi dei repubblicani e di qualche democratico mentre Ted Kennedy resta seduto, scuotendo il capo.

Omaggio ai militari. «Migliaia di uomini e donne dispiegati nel mondo nella guerra contro il terrore portano speranze agli oppressi e giustizia ai violenti rendono l'America più sicura». Bush indica negli uomini in divisa il fiore [illegible] nazione e chiede alla piccola Ashley Pearson, che gli ha scritto per lettera «cosa posso fare?», di salutare con un «grazie» ogni soldato che incontra.

Economia in ripresa. Per Bush i numeri dicono che la locomotiva Usa torna a correre e sul punto debole della disoccupazione assicura che «i posti di l[illegible] sono in ripresa» soprattutto nella tecnologia. Per preparare gli americani «ai lavori del nuovo millennio» lo stanziamento [illegible] di [illegible] milione [illegible] dollari. Il candidato democratico John Kerry replica dal New Hampshire: «Avevano promesso 250 mila posti di lavoro nell'ultimo mese, ve ne sono stati al momento solo mille».

[illegible] in arrivo. Il pacchetto [illegible] ricco e mira ad accattivarsi più settori dell'opinione pubblica per allontanare il sospetto che la guerra al terrorismo abbia distratto il presidente dai problemi interni: deduzioni fiscali fino a 3000 dollari annui per le [illegible] mediche delle famiglie a basso reddito; 25 milioni di dollari per combattere la droga nelle scuole; appello ad atleti e squadre affinché rinuncino all'uso degli steroidi; 270 milioni di dollari per promuovere l'astinenza prematrimoniale per combattere Aids, malattie infettive e gravidanze minorili; ingenti aiuti federali alle associazioni religiose e programmi di reinserimento sociale per i [illegible] mila detenuti che ogni [illegible] tornano in libertà. Il presidente ha poi ribadito il suo «no» ai matrimoni di coppie omosessuali e si è detto pronto [illegible] avviare il «processo costituzionale» se «giudici attivisti» cercassero di sovvertire l'ordine delle cose.

LUI DA EROE DEL VIETNAM A LEADER DEL MOVIMENTO ANTI-GUERRA, LEI IMPEGNATA CONTRO L'APARTHEID

John&Teresa, l'europeo e l'«africana»

Una moglie di ferro per il vincitore del caucus dell'Iowa

personaggi
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK



John Kerry con la moglie Teresa

All'età di 12 anni John Kerry prende la bicicletta e va per mezz'ora a girovagare per Berlino Est. Corre l'anno 1955, il Muro ancora [illegible] c'è ed il padre Richard, all'epoca diplomatico americano a Berlino Ovest, va su tutte le furie quando viene a sapere che il figlio è andato a vedere da vicino le divise dell'Armata Rossa.

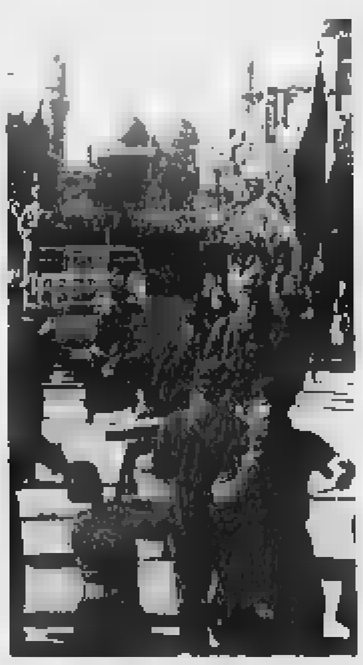
L'Europa è nel Dna del senatore del Massachusetts premiato dagli elettori democratici dell'Iowa e ora favorito nella corsa alla nomination presidenziale. Proveniente da una famiglia anglosassone cattolica (con un [illegible] [illegible] paterno ebreo cecoslovacco), studente all'Università [illegible] Yale e membro della [illegible] setta «Skull and Bones» che avrebbe accolto George W. Bush, John si fa le ossa in Vietnam. Serve in due occasioni: prima comanda una fregata nel Golfo del Tonchino e poi una barca veloce nel delta del Mekong. Ne esce pluridecorato, inclusa la Stella di Bronzo guadagnata salvando la vita a un compagno ferito durante un'imboscata dei vietcong. Quando torna negli Stati Uniti si laurea alla Law School di Boston, ma soprattutto diventa il leader del movimento dei veterani contro la guerra, depone al Congresso afidando le scelte del presidente Richard Nixon. Dalla sua ha anche iniziali che pesano: le stesse Jfk dell'ex presidente Kennedy, visto che il suo nome [illegible] mezzo è Forbes.

L'esperienza del Vietnam segna l'entrata nella vita pubblica che [illegible] porta nelle file [illegible] partito democratico e quindi, [illegible] 1985, a diventare senatore del Massachusetts con una già solida competenza in politica estera e di sicurezza. Quando parla di pace e di guerra i colleghi, anche repubblicani, prestano attenzione. E quando si tratta [illegible] votare per l'attacco all'Afghanistan e all'Iraq per rispondere all'11 settembre lui è con Bush. L'altro evento che lo segna è l'operazio[illegible] per un cancro alla prostata nel [illegible]: la malattia è sconfitta, [illegible] lui si rende conto che «anche tutti gli altri cittadini devono poter avere accesso all'assistenza sanitaria [illegible] [illegible] qualità di cui godono i senatori». Da quel momento inizia la battaglia per trasformare l'assistenza sanitaria in un «diritto di nascita [illegible] ogni cittadino americano».

La vita privata incomincia in salita: la prima moglie Julia Thorne, sposata nel 1970, è la sorella gemella del suo migliore amico e gli dà due figlie, Alexandra e Vanessa, ma dopo alcuni [illegible] mostra segni di instabilità, [illegible] rapporto si incrina e nel 1988 arriva [illegible] scelta consensuale del divorzio. La seconda moglie invece è una donna forte con le radici nella vecchia Europa. Teresa è [illegible] da una famiglia portoghese in Mozambico, viene da una delle «tribù bianche» dell'Africa coloniale e i suoi genitori vivevano in una grande fattoria ai confini con il Sud Africa, dove lei scelse di andare per studiare e per combattere l'apartheid. Una scelta che la portò a incontrare e fare amicizia con lo studente ghaniano Kofi Annan, oggi Segretario generale dell'Onu.

La padronanza delle lingue - compresi zulu e italiano - ha portato Teresa prima a Ginevra e poi a New York, dove ha lavorato per sei [illegible] come traduttrice alle Nazioni Unite e dove ha conosciuto il primo marito, il senatore repubbli[illegible] d[illegible] Pennsylvania John Heinz, più noto [illegible] il «re del ketchup». Teresa è [illegible] donna sorridente ma energica: quando [illegible] marito muore in un incidente aereo lasciandole in eredità un patrimonio oggi valutato in 500 milio[illegible] di dollari, i manager della Heinz tentano di emarginarla, [illegible] è lei che, in appena sei mesi, prende le redini di un'azienda di cui sapeva poco e nulla, mandando a casa l'intera classe dirigente.

L'incontro fra Kerry e Teresa avviene in una zona residenziale vicino a Boston grazie ad un comune amico ma l[illegible] [illegible] mostra freddo, la riporta a casa in auto ma non l'accompagna fino alla porta e lei ci resta male. Per qualche tempo non si sentono, poi è lei che viene a sapere un dettaglio che la intriga e che li porterà al matrimonio al 1995: Kerry non se la cava troppo male [illegible] il portoghese, [illegible] dai discendenti degli immigrati lusitani che popolano i villaggi di pescatori sulle [illegible] del New England a lui care.



Un gruppo di sciiti in corteo a Baghdad. Alcuni di loro si flagellano per ricordare l'assassinio di un imam ucciso dai sunniti

Iraq, sul voto gli sciiti vincono il primo round

Sembra ormai decisa la missione Onu, anche se Annan chiede garanzie sulla sicurezza

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'ayatollah al Sistani è «soddisfatto» per la decisione dell'Onu di considerare l'invio di una missione in Iraq, e sarebbe pronto ad accettare le [illegible] conclusioni sulla fattibilità delle elezioni. Il segretario generale Kofi Annan, [illegible] do fonti del Palazzo di Vetro, [illegible] per decidere la partenza dei suoi uomini, sollecitato ieri anche dal ministro degli Esteri britannico Straw, eppure proprio il giornale inglese Guardian ha scritto che Londra sta rivedendo la sua posi[illegible] e non sarebbe più così contraria al voto. Questa complicata tela [illegible] relazioni diplomatiche e politiche continua a dipanarsi sullo sfondo delle manifestazioni, che sono continuate ieri nella città meridionale [illegible] Samawa, dove per il terzo giorno consecutivo gli sciiti sono scesi in piazza per appoggiare la richiesta di Sistani.

L'ayatollah vuole che il governo, a cui gli americani intendono trasferire i poteri a fine giugno, sia nominato [illegible] un'assemblea nazionale eletta, [illegible] gli americani ritengono che il voto sia tecnicamente impossibile e politicamente pericoloso, perché darebbe troppo potere agli sciiti. Proprio ieri, infatti, la Commissione de[illegible] Ulema iracheni, ossia i leader religiosi della [illegible] sunnita, ha preso posizione contro [illegible] domanda di Sistani. Per risolvere questa disputa, lunedì gli Stati Uniti hanno chiesto a Kofi Annan di inviare una missione in Iraq, allo scopo di valutare la fattibilità delle elezioni e proporre eventuali alternative, se stabilisse che non è possibile tenerle.

Ieri il segretario generale era in Germania, sulla via del vertice di Davos, e ha lasciato intendere che la sua scelta potrebbe essere imminente: «Una volta completata la mia riflessione, deciderò come possiamo meglio aiutare l'Iraq. E prenderemo questa decisione». Annan ha chiarito che il primo scopo della missione [illegible] «valutare se le elezioni sono possibili tra ora e la fine di giugno». Se il responso [illegible] negativo, come lo stesso segretario generale sospetta, «vedremo che genere di alternativ[illegible] e suggerimenti possiamo offrire per far muovere avanti il processo». Annan ha detto che vuole la garanzia della sicurezza, l'indipendenza e la neutralità della [illegible] missione, e vuole anche essere sicuro che tutte le parti accetteranno [illegible] sue [illegible].

Un portavoce di Sistani ieri ha risposto che l'ayatollah è «soddisfatto» per l'iniziativa dell'Onu, e Ibrahim al-Jaafari, membro del Consiglio governativo iracheno a nome del partito sciita Dawa, ha aggiunto che se il Palazzo di Vetro giudicherà impossibile le elezioni, il leader religioso accetterà il verdetto: «[illegible] la delegazione delle Nazioni Unite sarà qualificata e aprirà il dialogo, una parte potrebbe convincere l'altra».

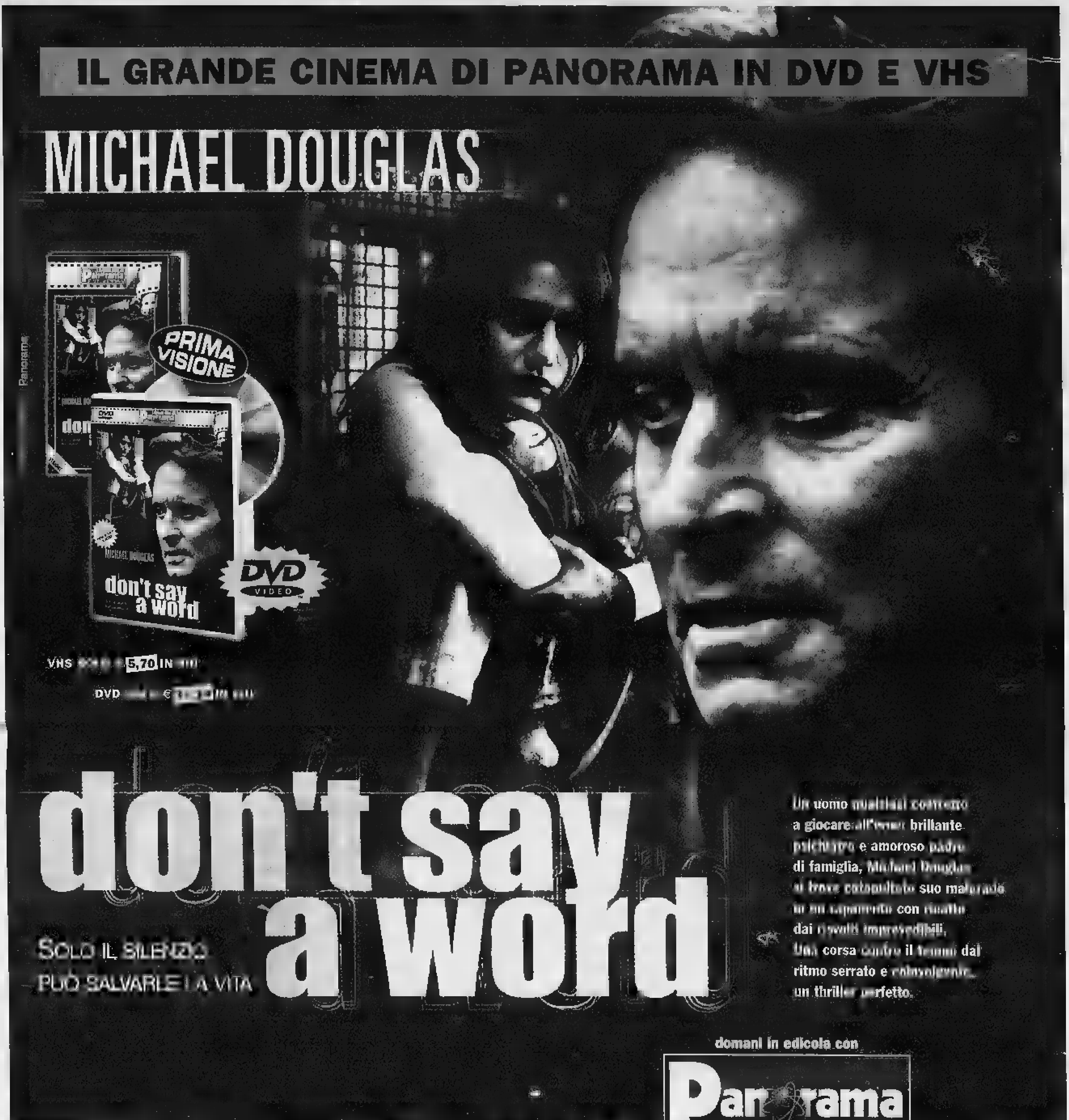
Le ipotesi alternative comprendono un referendum tra gli sciiti, per scegliere le persone fra cui poi le riunioni regionali volute dagli americani selezioneran[illegible] i membri dell'assemblea nazionale. Oppure a fine giugno Washington potrebbe passare i poteri all'attuale Consiglio governativo, rimandando la creazione del nuovo esecutivo a quando sarà possibile tenere il voto.

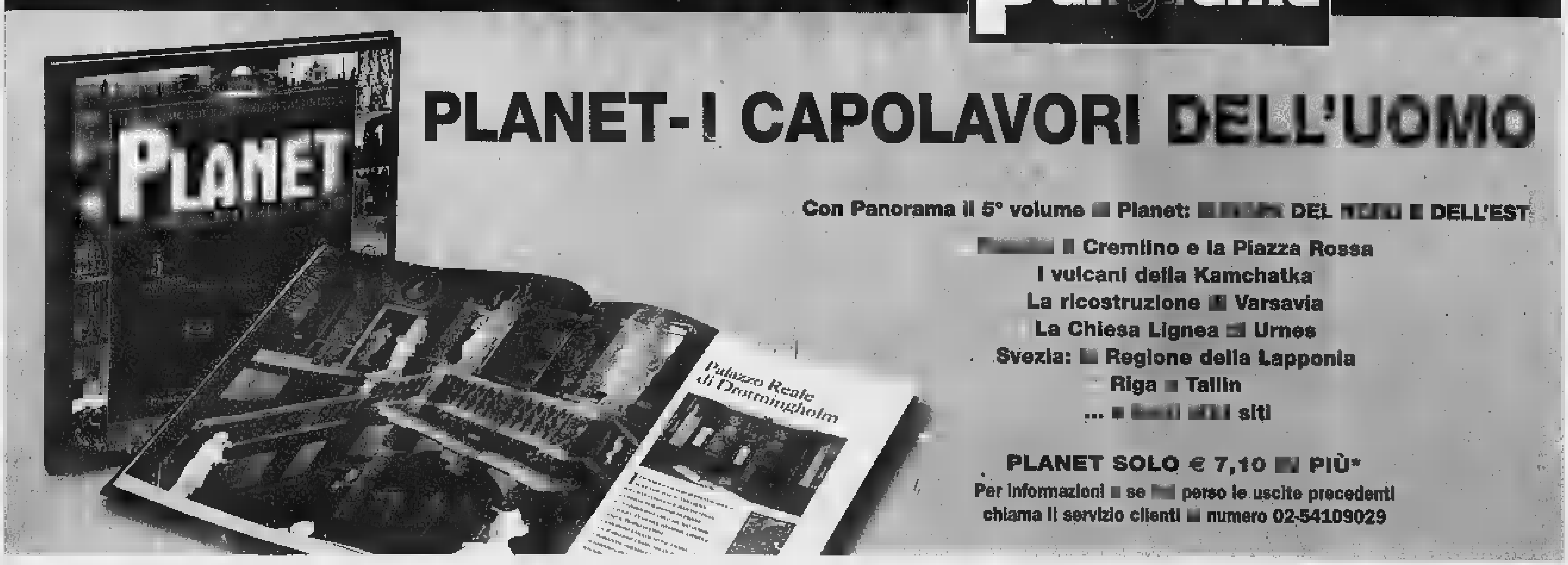
Il ministro degli Esteri britan[illegible] Straw ieri ha sollecitato l'Onu a mandare la missione, aggiung[illegible] che le forze di [illegible] pazione non vogliono dettare il futuro politico dell'Iraq, e il Guardian ha scritto che Londra potrebbe accettare le richieste di Sistani. Le decisioni comunque [illegible] urgenti, anche perché la guerriglia alimentata soprattutto dai sunniti continua gli attacchi. Ieri tre soldati americani, sei iracheni e un autista turco sono rimasti feriti nella città settentrionale di Mosul, quando [illegible] bomba è scoppiata sulla strada dove passava la loro colonna [illegible] mezzi.

MISSILI E LANCIARAZZI VICINO A NASSIRIYA

Gli italiani trovano un arsenale

■ ROMA. Il più importante sequestro [illegible] armi realizzato finora dai militari italiani in Iraq: [illegible] lanciarazzi RPG7, 257 razzi e 10 missili, tra cui [illegible] famigerato SA7, già utilizzato dai terroristi per abbattere gli elicotteri americani. È stata un'operazione in grande stile quella che si è conclusa ieri: durata 24 ore, ha coinvolto circa [illegible] uomini [illegible] diversi reparti e una compagnia elitrasportata dell'esercito italiano. L'arsenale è stato scoperto nei pressi di Al Budur, non lontano [illegible] Nassiriya. [illegible] [illegible] si trovavano [illegible] terra [illegible] erano perfettamente efficienti. Gli investigatori italiani [illegible] compiendo ulteriori indagini per accertare a chi appartenessero e a che cosa potessero servire: n[illegible] [illegible] escluso, peraltro, che l'obiettivo fossero proprio i militari e le basi della coalizione di [illegible] a Nassiriya. [Ansa]


IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN DVD E VHS
MICHAEL DOUGLAS
PRIMA VISIONE
DVD VIDEO
VHS 5,70 IN
DVD €
don't say a word
SOLO IL SILENZIO PUÒ SALVARLE LA VITA
Un uomo
a giocare brillante
e amoroso
di famiglia,
suo malgrado
con
dai
corsa il dal
ritmo serrato e
un thriller
domani in edicola con
Panorama


PLANET
PLANET - I CAPOLAVORI DELL'UOMO
Con Panorama il 5° volume Planet: DEL DELL'EST
Cremlino e la Piazza Rossa
I vulcani della Kamchatka
La ricostruzione Varsavia
La Chiesa Lignea Urnes
Svezia: Regione della Lapponia
Riga Tallin
... siti
PLANET SOLO € 7,10 PIÙ*
Per informazioni se perso le uscite precedenti
chiama il servizio clienti numero 02-54109029

DOPO UN INCIDENTE STRADALE A CERVINIA NON SI ERA PIÙ RIPRESO

Dall'Everest al Polo addio a «Mirko» re degli esploratori

Minuzzo scalò la vetta nel '73 insieme con Carrel e due anni prima aveva raggiunto l'Artico dopo un'odissea di ottanta giorni sul pack



Il compagno di cordata «Partimmo per la cima nell'alba tersa, la notte ci fermammo a 8600 e l'indomani il trionfo Chi arrivò primo? Lo sappiamo solo noi e sarà così per sempre»

I due alpinisti valdostani conquistano l'Everest il 5 maggio 1973

personaggio

Enrico Martinet

CERVINIA

«L'EVEREST? Indimenticabile certo... e quei cinque minuti sulla vetta in cui ti monti [illegible] testa, non so neanche dire che cosa ti senti. Lo so, adesso Mirko lo ricorderanno soprattutto per quello. Non vorrei esagerare, però, guardi, l'Everest è stato una bazzecola rispetto alla conquista del Polo Nord».



Mirko Minuzzo

Rinaldo Carrel, 51 anni, guida del Cervino, parla di Mirko Minuzzo, [illegible] anni, che alle 6,30 di ieri [illegible] morto all'ospedale di Aosta, dopo tre anni [illegible] calvario per un incidente stradale alle porte della [illegible] Cervinia. Minuzzo e Carrel sono i primi due alpinisti italiani ad aver raggiunto la vetta dell'Everest (5 maggio '73) [illegible] il Polo Nord, nel '71, dopo ottanta giorni sul pak con i cani da slitta.

Erano gli uomini di punta delle spedizioni dell'industriale milanese Guido Monzino, morto nell'88, appassionato di alpinismo e avventure al limite del possibile. Grande organizzatore, «grande capo, [illegible] [illegible] duro capitano di vascello», ricorda Carrel.

Accostamento che pare indulgere alla fantasia, [illegible] è azzeccato. Monzino, sull'Artico gelato, dovette sedare un ammutinamento, scoprire un delitto, convincere gli Inuit (il popolo eschimese), terrorizzati dall'orizzonte infinito dell'Artico, a giurare fedeltà alla spedizione. Conosceva l'annuncio della morte, Minuzzo, come tutti gli uomini di montagna che affrontano le imprese. L'aveva sentita schiaffeggiare per tre giorni e tre notti la tenda piantata agli ottomila metri del Colle Sud, in [illegible] bufera di neve, [illegible] il termometro a meno [illegible] gradi. L'aveva vista negli improvvisi canali che si aprivano [illegible] voragini nel nulla nel pak della primavera inoltrata, vicino alle coste canadesi, e negli occhi iniettati di sangue degli Inuit rapiti dal terrore. E l'ha sentita entragli nella carne alle 13,45 del [illegible] gennaio 2001 quando ritornava a casa, [illegible] Cervinia, mentre il suo fuoristrada s'infilava sotto il bus-navetta degli sciatori. Chi lo aveva soccorso [illegible] telefonato a un medico di Cervinia, fornendo i dettagli della curva e assicurando: «Venga, c'è un automobilista morto».

Mirko Minuzzo [illegible] salvato, [illegible] operato più volte: una piastra gli bloccava alcune vertebre spezzate. Sembrava [illegible] [illegible] fuori, [illegible] quel terribile incidante. [illegible] fu la febbre che lo assaliva [illegible] indicare una subdola infezione che lo riportò negli ospedali, da Aosta a Torino, a Pietra Ligure. «Lo avevo visto nel maggio scorso - ricorda Carrel - era disperato». Oggi i funerali, alle 15,30 nella chiesa di Cervinia. «E tutti parleranno dell'Everest - dice Carrel - mentre Mirko ed io ricordavamo soprattutto il Polo e ci siamo sempre domandati perché quella nostra impresa fosse stata dimenticata. Ma [illegible] importa, noi certo non abbiamo scordato nulla».

Vite parallele, quelle di Mirko [illegible] Rinaldo. Stesso paese, stessa montagna, ma legati soltanto dalle imprese, poi ognuno per sè. Mirko aveva imparato ad arrampicare con il padre [illegible] Rinaldo, Marcello, che aveva partecipato a [illegible] decina di spedizioni organizzate da Mon[illegible]. Mirko [illegible] poi fatto la guida riempiendo il suo libretto di firme illustri, clienti accompagnati sulle montagne di Cervinia, dal Cervino alle Grandes Murailles. L'ultima salita sul Cervino, com amici, [illegible] del settembre 2000.

La [illegible] attività principale, finito il tempo dei viaggi [illegible] tutto il mondo, era quella di albergatore: un meublé, un bar, una birreria e il cinema «Des Guides». Un concentrato di attività turistiche gestito con la moglie Angela e i quattro figli. E lì c'è il cimelio cui teneva di più, la slitta che lo portò [illegible] Polo Nord e che costruì insieme con gli Inuit nei mesi pas[illegible] a Kranak, villaggio [illegible] in cima alla Groenlandia.

La spedizione Monzino arrivò lassù con il legname da slitta preso [illegible] Danimarca, dopo [illegible] trattativa estenuante per ottenere i permessi. Sconfitti da un compromesso: il capitano Monzino dovette imbarcare due tecnici [illegible] un medico danesi. [illegible] medico dopo due settimane alzò bandiera bianca. Il resto della spedizione partì con slitte identiche [illegible] quelle di Peter Peary, che 62 anni prima aveva fatto lo stesso viaggio. Quattordici slitte, 180 cani e venti Inuit guidati [illegible] Talilanguak Peary, figlio del primo esploratore artico.

Minuzzo ricordava: «Monzino ogni giorno dovette tener testa all'atteggiamento ostile dei danesi che simulavano guasti alle apparecchiature [illegible] ci mettevano contro gli eschimesi. Durante l'avvicinamento al Polo ci abbandonarono portandosi via alcune slitte e molti viveri. Un eschimese tentò di opporsi alla fuga, ma fu ucciso. Lo abbandonarono nudo sul pak dopo aver ucciso i [illegible] cani e bruciata la slitta».

Sull'Everest, dopo tre giorni di bufera al Colle Sud, Minuzzo decise di partire verso la vetta in un'alba splendida, senza una nube, [illegible] vento. «Eravamo in gran forma, sia noi sia i nostri d[illegible] sherpa e comunicammo al campo-base il nostro tentativo», ricorda Carrel. Si fermarono la notte del 4 maggio a [illegible] metri, in una tenda. E l'indomani fecero gli ultimi 248 metri [illegible] dislivello.

Chi arrivò per primo, Mirko o Rinaldo? «Lo sappiamo soltanto noi, sarà così per sempre. Eravamo lassù insieme, questo conta. Non ci dicemmo proprio nulla, eravamo senza fiato nonostante le bombole d'ossigeno. Spossati, quasi increduli. Poi cinque minuti di follia, di gesti, di abbracci, di evviva. E a[illegible] una ventina di minuti in cui alla gioia si mescolava [illegible] timore, perfino la disperazione. Bisognava scendere [illegible] mezzo a metri di neve fresca che se ne andava giù a lastroni. Non c'era più tempo per gioire».

IL REBUS DELLE YUPANE H[illegible] APPASSIONATO GLI STUDIOSI [illegible] 500 [illegible]

Ecco la calcolatrice degli Inca

«Così ho scoperto il loro metodo di conteggio»

dal corrispondente a FIRENZE

Per secoli hanno turbato il sonno di storici [illegible] matematici. Le yupane, usate dagli Inca come antiche calcolatrici, hanno perso la loro aura di mistero. A svelare il rompicapo di cui specialisti di tutto il [illegible]do [illegible] anni di studi e tentativi non sono riusciti a venire a capo, è stato Nicolino De Pasquale, 54 anni, laureato in ingegneria aeronautica che a Pescara insegna al liceo e all'università.

Ai limiti dell'inverosimile come sia arrivato alla scoperta per caso, senza neppure [illegible] le yupane. «Era l'ultimo dell'anno del 2000 - racconta -. Per Natale avevo ricevuto in regalo un libro di enigmi matematici e appunto; aspettando mezzanotte a cena [illegible] Roma, ospite di mia sorella, tra una chiacchiera e l'altra, [illegible] [illegible] messo [illegible] sfogliarlo. Ho trovato il disegno [illegible] una yupana fatto da uno spagnolo del '500. [illegible] riflettuto qualche minuto, [illegible] ho preso carta e penna [illegible] ho fatto alcuni conti. Quanto ci ho messo? Mezz'ora, forse 40 minuti». Ma il suo procedimento è sembrato così semplice, troppo semplice, che il mondo degli studiosi si [illegible] rifiutato di accettarlo.



Un disegno del 1615 con lo schema della calcolatrice Inca

Ci [illegible] voluti tre anni, poi i matematici [illegible] [illegible] il [illegible]do [illegible] sono dovuti inchinare al genio e all'intuizione del professore italiano. Ieri l'americanista Antonio Aimi, curatore della mostra «Perù tremila anni di capolavori. Pitture sculture, gioielli, tessuti, arte erotica [illegible] dalle origini all'Impero Inca» allestita a Palazzo Strozzi a Firenze ha dato conferma ufficiale [illegible] scoperta.

I primi a parlare delle yupane e a descrivere co[illegible] [illegible] fatte [illegible] stati i conquistadores spagnoli nel 1500. Alcune di queste antenate delle calcolatrici (molto più sofi[illegible]cate di [illegible] pallottoliere) erano venute alla luce durante alcuni scavi archeologici. Si tratta [illegible] blocchi [illegible] pietra, [illegible] [illegible] centimetri per 20, con tante piccole vasche scolpite sulla parte superiore e, all'interno, apparente[illegible] a caso, v[illegible] fagioli bianchi. Gli Inca le usavano per i conteggi, ma nessuno, fino all'intuizione del professor De Pasquale, aveva capito in che modo.

A mettere fuori strada gli studiosi di tutto il mondo era stata la convinzione, rivelatasi poi falsa, che anche gli Inca contas[illegible] [illegible] base decimale. De Pasquale ha, invece, scoperto e dimostrato, [illegible]vendosi di due modellini in legno, che le yupane funzionano in base quaranta e si «leggono» da destra a sinistra. [illegible] prima vaschetta in basso, secondo un antico disegno, è quella dell'unità e contiene una pallina di valore 1. La vaschetta successiva ha due palline ciascuna di valore 2, la terza tre di valore 3, la quarta cinque di valore 5. La somma: 1 + 4 + 9 + 25 = 3[illegible]. La vaschetta di destra della fila superiore vale 40, quella accanto 80 e così all'infinito. Si tratta di [illegible] progressione geometrica che riproduce, curiosamente, la moltiplicazione cellulare. Le particolarità sono che non esiste lo 0 e uno [illegible] numero si può scrivere in modi diversi. Il professor De Pasquale ha dimostrato che il metodo funziona qualunque sia [illegible] calcolo richiesto. [f. mat.]

IL [illegible]

Le Yupane sono blocchi di pietra (30 cm per 20) con piccole vasche scolpite sulla parte superiore e, all'interno, apparentemente a caso, vari fagioli bianchi. La calcolatrice degli Inca, che contavano in base quaranta, funziona da destra a sinistra, partendo dalla prima vaschetta in basso, quella dell'unità e contiene una pallina di valore 1. La vaschetta successiva ha due palline ciascuna di valore 2, la terza tre di valore 3, [illegible] quarta cinque di valore 5. La somma: 1 + 4 + 9 + 25 = 39. La vaschetta di destra della fila superiore vale 40, quella accanto 80 e così all'infinito.

UN LEGAME CON IL GIALLO DELL'UOMO MORTO NEL TRASIMENO

Mostro di Firenze Quattro indagati

Perquisita la casa di un farmacista. È sospettato con un medico, un commerciante e un imprenditore di essere [illegible] mandante di alcuni omicidi di coppiette a San Casciano

Francesco [illegible]ini
corrispondente da [illegible]

L'inchiesta sul mostro [illegible] Firenze (ma forse ormai sarebbe meglio dire mostri) sale di livello. Dagli esecutori ai mandanti. Con l'accusa di aver ucciso quattro delle otto coppie trucidate [illegible] 1969 al 1985, furono condannati nel 1998 Mario Vanni (ergastolo) e Lui[illegible] Lotti (26 anni, morto nel marzo 2002), i cosidetti «compagni di merende» di Pietro Pacciani (morto nel febbraio 98 per un infarto mentre era in attesa di un [illegible] processo d'appello, anche su questo de[illegible] c'è un'inchiesta aperta). Ma la loro condanna [illegible] ave[illegible] chiuso [illegible] indagini che puntavano a scoprire - perchè questa era ed [illegible] oggi la convinzione degli inquirenti - per [illegible] [illegible] chi i tre personaggi uccidevano e mutilavano i corpi delle ragazze, ricavando macabri feticci.

Ora, [illegible] l'accusa di essere i mandanti di quella stagione del terrore che insaguinò le colline intorno a Firenze, sono indagate quattro persone. Un farmacista, [illegible] medico, un imprenditore e un commerciante. Abitano tutti [illegible] quattro nella zona di San Casciano, fra i vigneti del Chianti. Come Vanni [illegible] Lotti [illegible] anche come Pacciani, la cui casa era nella frazione di Mercatale poco distante [illegible] capoluogo. Nei giorni scorsi è stata perquisita l'abitazione del medico. Ieri quella del farmacista, Francesco Calamandrei, ex titolare di [illegible] delle farmacie di San Casciano, già sentito in passato nell'inchiesta sui delitti del mostro non [illegible] indagato ma come persona informata sui fatti.

Calamandrei, oggi sessantenne, che [illegible] esercita più la professione, ha confermato la perquisizione della sua abitazione, che [illegible] trova proprio sopra i locali della farmacia, [illegible] si è rifiutato di fare commenti. Per lui ha parlato il [illegible] avvocato, Gabriele Zanobini: «Conosco il mio cliente da dieci anni - ha detto - e questo collegamento con la vicenda del [illegible] [illegible] sembra una [illegible] fuori dal mondo». Nel corso della perquisizione sarebbero stati sequestrati agende, libri [illegible] documenti. Soltanto materiale cartaceo, comunque.

Ad indirizzare le indagini, condotte dall'ex capo della squadra mobile di Firenze, Michele Giuttari, da qualche tempo a capo di uno speciale nucleo che si occupa esclusivamente dell'inchiesta sul [illegible]stro, sarebbero state le testimonianze di alcune persone che avevano lavorato nella farmacia di Calamandrei.

Gli inquirenti avrebbero raccolto elementi utili a dimostrare che il farmacista [illegible] avuto contatti con Francesco Narducci, medico perugino trovato morto nel lago Trasimeno nell'ottobre dell'85 [illegible] ritenuto coinvolto in vicende legate al mondo dell'occultismo [illegible] fiorentino. Secondo la famiglia del medico la morte sarebbe stata per suicidio, ma gli inquirenti fiorentini sospettano, invece, che possa essere stato un omicidio compiuto per impedirgli di raccontare qualcosa di compromettente.

Accanto alla farmacia, che Calamandrei ha ceduto qualche anno fa, ci sono alcuni ambulatori medici che potrebbero [illegible] stati frequentati anche dal Narducci. Su questo [illegible] a Perugia sta ancora indagando il pm Giuliano Mignini che ha ipotizzato il reato di omicidio volontario a carico di ignoti. E' uno dei punti cardi[illegible] dell'inchiesta ter sul mostro [illegible] Firenze, che ha ormai definitivamente abbandonato la tesi del serial killer per abbracciare quella di delitti e mutilazioni su commissione, legate [illegible] pratiche di occultismo e all'attività di sette sataniche.



Il processo a Pietro Pacciani

FERMATO A BARI

Uomo del clan con la pistola a soli 14 anni

BARI

[illegible] ragazzino con la pistola. Quattordici [illegible] cacciato dalla [illegible] la media, assoldato dai clan malavitosi. I carabinieri l'hanno fermato dopo un inseguimento nelle vie di Bari: aveva in tasca una pistola Smith and Wesson 357 magn[illegible] [illegible]on tre cartucce nel caricatore. «Oro» per un aspirante boss [illegible] lui. Arrestato per porto e detenzione di arma illegale, è stato trasferito nel carcere minorile Fornelli di Bari. Secondo gli investigatori, Giuseppe (è un nome [illegible] fantasia), espulso dalla scuola - frequentava la seconda media - aveva comincia[illegible] [illegible] frequentare persone più grandi di lui e, affascinato dal potere della criminalità organizzata, si [illegible] lasciato [illegible]ptare da un clan. Si [illegible] così avvicinato - questo risulta dalle indagini - al clan Telegrafo, diventandone [illegible] degli elementi di fiducia. Un anno fa, a tredici anni, [illegible] stato fermato per furto. Per l'età aveva evitato [illegible] carcere, nel quale era poi entrato [illegible] ottobre dello scorso anno. Resistenza a pubblico ufficiale. Ieri la sua ultima «impresa». [t. a.]

LA RAGAZZA TESTIMONE DI UN DELITTO DI [illegible] NEL CASERTANO

Fa arrestare un killer, gli amici la rinnegano

«Ti sei scavata la fossa da sola». Lei: «Perché avrei dovuto stare zitta?»

la storia
Fulvio Milone

CASERTA

CHISSÀ se lo rifarebbe, chissà se tornerebbe in caserma [illegible] raccontare di quell'uomo armato [illegible] pistola, «con la mandibola larga e prominente e i capelli lisci e pettinati con la riga al centro». Probabilmente sì, malgrado il finale di questa storia. Una storia amara [illegible] cui è stata protagonista C.P., trent'anni, abbandonata dagli [illegible] perché «colpevole», [illegible]do chi la frequentava e ora le nega [illegible] saluto, di aver commesso «una follia» imperdonabile in un p[illegible] in cui l'omertà è legge: ha collaborato con i carabinieri e consentito, con [illegible] [illegible] testimonianza, l'arresto di un assassino. Lei ha sgranato gli occhi stupefatta quando le hanno detto: «Pazza, così ti sei scavata la fossa da sola». «Non capisco perché non avrei dovuto dire quello che so», ha risposto.

Cinque mesi fa, in una rovente giornata di agosto, C. [illegible] [illegible] gli amici a Mondragone, una località della provincia casertana: terra di camorra, dove la gente è abituata a convivere con la violenza e, soprattutto, a non vedere e non sentire. Quel giorno la comitiva aveva deciso di fare un giro in bici e si era fermata davanti a un bar. C'era anche [illegible], in strada, e si apprestava a entrare quando sono arrivati due sicari. [illegible] loro bersaglio [illegible] un [illegible] che stava consumando una bibita al banco, Giuseppe Mancone, spacciatore [illegible] cocaina e camorrista emergente. La sua colpa: aver tentato di affrancarsi dal clan [illegible] appartenenza, quello [illegible] famiglia La Torre, per metter su [illegible] traffico di droga. Nel bar è successo il finimondo: uno dei due assassini ha sparato [illegible] gragnuola di colpi, terrorizzando gli altri avventori, poi è tornato in strada dove il complice lo aspettava [illegible] [illegible].

> I carabinieri hanno tracciato l'identikit dell'assassino grazie alla [illegible] descrizione ribadita davanti al giudice

Un delitto [illegible] tanti, firmato dalla camorra. Ne [illegible] stati convinti sin dall'inizio I carabinieri che hanno avviato le indagini. Ma [illegible] anche sicuri, gli inquirenti, che [illegible] dei tanti testimoni dell'omicidio avrebbero dato una mano a identificare gli assassini. Si sbagliavano. Dopo tanti, inutili interrogatori zeppi [illegible] «non so, non ricordo, non ho visto», hanno stentato a credere alle parole [illegible] C. P., che invece ha ammesso con la [illegible] naturalezza di avere [illegible]servato tutto [illegible] [illegible], di sapere e ricordare. «Una persona è entrata nel bar e ha sparato quattro volte prima di fuggire con la pistola in pugno». C. ha descritto [illegible] dovizia di particolari quell'uomo: «Mandibola sporgente, capelli lisci, abbronzato», e ha aggiunto un particolare importante per le indagini: «Secondo me l'assassino e il [illegible] complice non erano di Mondragone: durante la fuga hanno sbagliato strada, si sono infilati in un vicolo cieco. Quello con la pistola ha detto all'altro "gira, gira, fa presto", e sono tornati indietro».

Grazie alla descrizione di C., i carabinieri hanno tracciato l'identikit dell'assassino: è saltato fuori il ritratto di Salvatore Cefariello, camorrista vicino [illegible] [illegible] clan che imperversa nella provincia di Napoli. Anche lui ha i capelli lisci e la mascella prominente, e [illegible] è di Mondragone ma vive [illegible] Ercolano. Gli inquirenti tenevano già [illegible] tempo sotto controllo il suo cellulare, perché lo sospettavano di trafficare in droga. E solo allora hanno capito il senso di una frase pronunciata proprio il giorno dell'omicidio dal camorrista che parlava al telefono con la fidanzata: «Oggi non ci vediamo, devo fare un servizio». Quale servizio? Un omicidio. Così sostiene l'accusa, che dalla sua ha un altro elemento importante: il sicario, i cui spostamenti erano seguiti grazie al cellulare, si trovava proprio [illegible] Mondragone quando il camorrista nel bar è stato ammazzato.

C., ora, ha paura. Isolata dagli amici, protetta dai carabinieri, ha però trovato la forza di confermare la sua testimonianza davanti al giudice. Ha avuto qualche tentennamento, certo, e un po' [illegible] è confusa. [illegible] il coraggio, almeno quello, non l'ha dal tutto abbandonata.

LOTTO

CONCORSO N. 6

MERCOLEDI' 21 GENNAIO 2004

[illegible]	[illegible]	16	[illegible]	46	63
Cagliari	47	15	76	35	29
Firenze	53	[illegible]	51	20	55
Genova	[illegible]	[illegible]	32	26	[illegible]
Milano	[illegible]	57	[illegible]	[illegible]	80
Napoli	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]
Palermo	90	17	[illegible]	66	42
Roma	64	25	41	4	66
Torino	53	27	52	47	67
Venezia	4	17	21	3	[illegible]

SUPERENALOTTO

3 - 36 - [illegible] - 64 - 80 - [illegible]
Numero jolly 4

Montepremi €5.961.341,72

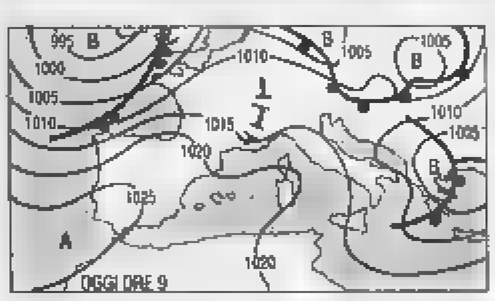
Nessun 6
Jackpot €21.425.903,26

Nessun 5+1
Jackpot €5.133.269,37

	Punti	€
Ai 35	[illegible]	34.064,81
Ai 2707	4	440,43
Ai 106.950	[illegible]	11,14

IL TEMPO

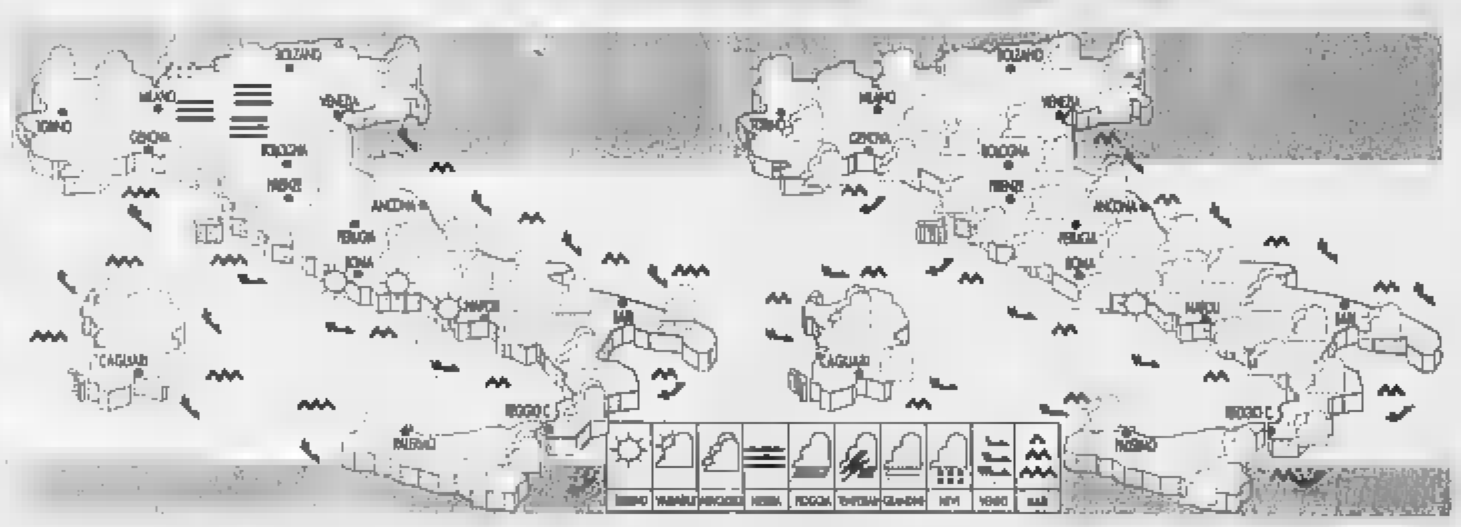
A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



OGGI ORE 9

FREDDO E [illegible] L'aria fredda, proveniente dall'Europa centrale, ha spazzato [illegible] [illegible] nubi dalle regioni settentrionali [illegible] centrali, portando una sensibile diminuzione delle temperature. Domani anche sulle regioni meridionali splenderà il sole. Di notte sulla pianura Padana [illegible] presenti nebbie in banchi. I venti soffieranno da Nord mentre i [illegible] saranno molto mossi o agitati.

Tendenza per dopodomani. Su Nord-Ovest e Sardegna graduale aumento della nuvolosità, soprattutto [illegible] rilievi. [illegible] resto della penisola [illegible] sulla Sicilia cielo poco nuvoloso con addensamenti [illegible] rilievi e sulle regioni del versante adriatico e ionico.



OGGI. Al Nord cielo poco nuvoloso salvo addensamenti sui rilievi alpini e appenninici. Banchi di nebbia e gelate notturne sulla pianura Padana. [illegible] Centro e al Sud, nuvolosità variabile, con possibilità di residue precipitazioni. Nevicate sui rilievi. Temperature in diminuzione al Centro e al Sud.

DOMANI. Al Nord cielo poco nuvoloso a eccezione dell'arco alpino dove si avranno addensamenti. In serata aumento della nuvolosità su Piemonte e Liguria. Banchi di nebbia sulla pianura Padana. Al Centro e al Sud nuvolosità variabile, intensa sui rilievi dove è probabile qualche nevicata.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	3	Bologna	0	8	Bari	6	8
Bolzano	-4	10	Firenze	-1	11	Napoli	6	11
Verona	-1	8	Pisa	2	10	Potenza	1	5
Trieste	[illegible]	6	Ancona	5	9	S. M. Leuca	7	11
Venezia	0	8	Perugia	3	8	Reggio C.	10	16
Milano	1	10	Pescara	5	8	Palermo	11	14
Torino	-2	6	L'Aquila	1	6	Catania	5	16
Cuneo	-1	4	Roma Camp.	4	10	Messina	9	13
[illegible]	[illegible]	9	Roma Fium.	4	12	Alghero	[illegible]	14
Imperia	7	14	Campobasso	-2	1	Cagliari	[illegible]	15

CITTA' [illegible] [PREVISIONE DEL 23 GENNAIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	1	5	piovaschi	Lisbona	11	16	nuvoloso
Atene	-1	7	sereno	Londra	4	9	nuvoloso
Bangkok	19	29	sereno	Los Angeles	10	21	parz. nuv.
Berlino	-9	-3	parz. nuv.	Madrid	6	12	parz. nuv.
Bruxelles	2	7	piovaschi	Montecarlo	3	13	parz. nuv.
Bucarest	-12	-3	[illegible]	Montreal	-27	[illegible]	parz. nuv.
Budapest	-4	-9	parz. nuv.	Mosca	-4	-1	neve
Buenos Aires	16	28	sereno	New York	-8	-4	sereno
Copenaghen	-8	-4	parz. nuv.	Parigi	4	9	nuvoloso
Dublino	4	8	parz. nuv.	Pechino	-8	-1	sereno
Francoforte	-1	3	nuvoloso	Praga	-11	-6	parz. nuv.
Gerusalemme	2	8	pioggia	Rio de Janeiro	24	29	parz. nuv.
Ginevra	2	6	nuvoloso	Sofia	-11	-7	nuvoloso
Helsinki	-9	-5	neve	Sydney	18	27	pioggia
Il Cairo	9	16	piovaschi	Tokyo	1	11	parz. nuv.
Istanbul	-3	2	nevischio	Varsavia	-9	-5	nuvoloso
Johannesburg	14	25	parz. nuv.	[illegible]	-11	-3	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini [illegible], tel. 06.47661, fax 06.486039, 06.484885, Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627[illegible] Italia 6 [illegible] (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199, Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa [illegible] Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
[illegible] sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [illegible] al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: [illegible]: [illegible]: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. [illegible] Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna [illegible] Parmeggiani 8, tel. [illegible] 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania [illegible] Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. [illegible] 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini [illegible], [illegible], fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.


dal 15 gennaio al 15 febbraio
Programmi per il nuovo anno?
GIOCARE!
99'00
NINTENDO
Console GAMECUBE
119'00
NINTENDO
GAME BOY Advance SP
Blu, Nero, Grigio e Artic Blue.
24'90 cad.
Giochi per
• Luigi's Mansion
• Super Mario SunShine
• Pikmin
• Mario Party 4
• Starfox Adventures
• Metroid Prime
• Super Smash Bros
NINTENDO GAMECUBE
Nintendo®
GAMING 24:7™
MediaWorld
Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

PROBLEMI E PROSPETTIVE DAL PIANETA SANITÀ IN PIEMONTE

Città	Ospedale	Posti letto
[illegible]IA	S. ANTONIO E BIAGIO	700
[illegible]	S. SPIRITO	278
[illegible]	EX MAURIZIANO	70
NOVI LIGURE	S. GIACOMO	226
[illegible]	S. ANTONIO	94
[illegible]	OSPEDALE DI ACQUI	151
ASTI	OSPEDALE CIVILE	480
NIZZA	S. SPIRITO	80
[illegible]	chiuso per trasformazione in centro riabilitazione	
BIELLA	DEGLI INFERMI	436
VERCELLI	S. ANDREA	366
[illegible]	S. PIETRO E [illegible]	125
SANTHIÀ	S. SALVATORE	54
GATTINARA	S. GIOVANNI BATTISTA	37
[illegible]	OSPEDALE MAGGIORE	813
BORGOMANERO	SS. TRINITÀ	227
ARONA	SS. TRINITÀ	95
GALLIATE	S. ROCCO	78
VERBANIA	OSPEDALE CASTELLI	192
DOMODOSSOLA	S. BIAGIO	180
OMEGNA	CENTRO ORTOPEDICO (EX MADONNA DEL POPOLO)	91
CUNEO	S. CROCE E CARLE	756
MONDOVÌ	S. CROCE	198
CEVA	OSPEDALE CIVILE	124
ALBA	S. LAZZARO	339
BRA	S. SPIRITO	159
SAVIGLIANO	S. ANNUNZIATA	285
FOSSANO	SS. TRINITÀ	86
SALUZZO	OSPEDALE CIVILE	145
TORTONA	A. ANTONIO E MARGHERITA	191

OSPEDALI [illegible]
- Ospedale unico di Alba e Bra (a Verduno)
- Ospedale nuovo di Mondovì
- Nuovo Ospedale Maggiore di Novara
- Nuovo Ospedale di Alessandria
- Ospedale "Cardinal Massaia" di Asti
- Ospedale "Degli Infermi" di Biella
- Nuovo Ospedale nel VCO (Piedimulera)

I PROGETTI DEL NEO-ASSESSORE REGIONALE VALTER GALANTE

«Day-service e hospice Così i piccoli ospedali non saranno eliminati»

«La finanziaria regionale è una scelta precisa: anche in periodi di ristrettezze vogliamo creare rete nuova e dare risposte ai cittadini»



Sanità in Piemonte: il 4 febbraio, nella sede dell'Associazione Cultura e Sviluppo di Alessandria, La Stampa organizza un confronto

intervista

Marco Accossato



Valter Galante, assessore alla Sanità

L'ULTIMA clamorosa protesta è stata quella per la salvezza dell'Ostetricia all'ospedale di Domodossola. L'ultima grande risorsa è la «Pet» inaugurata a Cuneo, e che presto arriverà anche alle Molinette di Torino: una tomografia a emissione di positroni in grado di individuare precocissimamente lo stadio e l'avanzamento di un tumore. Fra risorse e vecchi problemi, il nuovo assessore alla Sanità, Valter Galante, ha ereditato la questione forse più scottante che una Regione possa affrontare: il destino dei «piccoli» ospedali. [illegible] Fossano a Santhià, da Varallo a Valenza, da Novara a Biella, fino ad Alessandria, Avigliana, Cuorgnè, e al dilemma Ceva-Bra-Mondovì, i progetti per il grande Piemonte fa[illegible] i [illegible] con le esigenze delle più piccole amministrazioni locali. E tra accorpamenti, riconversioni, [illegible] spuntare la partecipazione dei privati che alimenta sospetti. Mercoledì 4 febbraio, alle 21, nella sede dell'Associazione Cultura e Sviluppo di viale Michel ad Alessandria, *La Stampa* organizza un confronto aperto sul futuro della Sanità.

Assessore, innanzitutto: ci sono ancora [illegible] per gli investimenti? Da mesi si sente parlare di tagli e razionalizzazioni. I medici sono ostaggi dei budget.

«La finanziaria regionale del 2003 è il segno di una scelta precisa: anche in periodi di ristrettezze s'investe per creare una rete nuova e per dare nuove risposte cliniche ai cittadini. Per gli ospedali si faranno modelli organizzativi basati sui dipartimenti e sulla complessità delle prestazioni. E' in quest'ottica che nasceranno le "Molinette 2", l'ospedale unico del Canavese, quello di Novara, quello unico Novi-Tortona, e quello di Alba-Bra. Siamo una delle regioni d'Italia più avanti nella realizzazione di strutture "ex articolo 20": abbiamo investito 1 miliardo di euro, che corrisponde alla metà del valore patrimoniale di ciò che possediamo. E ieri abbiamo anche approvato lo stanziamento di 38 milioni di euro per dotazioni e lavori in dieci aziende sanitarie, e per la realizzazione dell'hospice di Galliate».

L'ex assessore D'Ambrosio sosteneva la necessità di chiudere i piccoli ospedali concentrando l'alta specialità nei grandi. Ma di fronte alle crociate di sindaci e cittadini, quei progetti sono poi rimasti sulla carta.

«I piccoli ospedali diventeranno nodi per il pre e il post ricovero negli interventi ad alta complessità: creeremo day-service o posti per la lungodegenza e la riabilitazione. A Ceva resterà anche il pronto soccorso».

Questione pubblico-privato. C'è chi vede nell'agonia del Mauriziano una strategia: aprire la strada a un intervento privato nella gestione. An[illegible]: si teme che la clinica Vialarda in attesa di accreditamento finirà per fare concorrenza al nuovo ospedale di Biella. Quale sarà la sua linea con i privati?

«Il privato non farà mai concorrenza in casa. Innanzitutto perché porremo vincoli ben precisi: accordi con un budget a tetto e verifiche della "produzione". Produzione che sarà concordata di volta in volta all'interno dei quadranti».

Ci sono però chiari segnali di avvicinamento. Ad esempio all'ospedale di Omegna, o a Fossano, dove ospitate gli uffici del progetto Amos: molti, fra cui l'onorevole Costa, temono che «il privato cercherà di aumentare il fatturato». E si domandano: «A spese di chi?».

«Bisogna fare chiarezza su Amos. L'obiettivo è questo: utilizzando le risorse esistenti nel pubblico, organizzare le attività secondo i modelli del privato che [illegible] di aumentare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi, governando sempre con mano pubblica. E' una sperimentazione, può essere interrotta in qualsiasi momento se non si rispettano le regole. Regole che, a mio avviso, consentono fra l'altro di superare la rigidità del lavoro tipica delle strutture pubbliche».

Torniamo al taglio dei posti letto. All'ospedale di Asti, aspettando la nuova struttura supertecnologica, sono tornate le barelle.

«La razionalizzazione dei posti letto segue un'indicazione precisa: un letto deve essere occupato almeno il 75% delle giornate in un anno. [illegible]no è di troppo. Nel caso di Asti il discorso è diverso: non si investono grandi risorse sapendo che presto si chiude e ci si trasferisce».

E a Novara? Quando nascerà il nuovo ospedale?

«Ci sono stati ritardi nell'individuazione del luogo. Credo sarà il Parco della Battaglia».

I letti si riducono, l'assistenza domiciliare è ancora carente... Che assistenza garantirà il Piemonte?

«L'assistenza domiciliare, nel 2003, è cresciuta dell'11%. Mi rendo conto che può [illegible] essere sufficiente, ma sta crescendo».

> «Il privato non farà mai la concorrenza in casa perché porremo vincoli molto precisi: accordi con un budget a tetto e verifiche sulla produzione che sarà concordata di volta in volta all'interno dei quadranti. Per quanto riguarda i letti ogni posto dovrebbe essere occupato almeno il 75% delle giornate in un anno»

STANZIAMENTI

Trentotto milioni per dieci aziende

Trentotto milioni di euro [illegible] per acquistare attrezzature o arredi. [illegible] milioni 800 euro sono le Asl 6 di Ciriè, [illegible] di Ivrea, 10 di Pinerolo, 13 di Novara, 18 di Alba, 21 di Casale Monferrato e 22 di Novi Ligure. Tre, invece, le aziende ospedaliere: il San Luigi di Orbassano, il Maggiore della Carità di Novara e il Santa Croce e Carle di Cuneo.
Il contributo è destinato inoltre agli arredi per chirurgia per l'Asl 10; la realizzazione della Dialisi e del Day Hospital all'ospedale di Borgomanero per l'Asl 13 di Novara; l'acquisto di apparecchiature per la radiologia, [illegible] psichiatria, [illegible] rianimazione e la cardiologia per l'azienda sanitaria di Alba-Bra.
Al Mauriziano di Valenza (Asl 21) sarà ricollocata la Dialisi e [illegible] realizzati i collegamenti con le nuove sale operatorie di ginecologia, oltre alla [illegible] centrale di sterilizzazione unificata.
Novi Ligure, invece, investirà la somma in arredi per il nuovo Dea dei presidi di Novi e Acqui. Un nuovo blocco operatorio è previsto per l'Aso di Novara. Letti di terapia intensiva e lavori di completamento dell'ala di raccordo con inserimento del servizio di farmacia per l'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo.

ASTI

In primavera si inaugura nuova sede da 680 letti

ASTI

La data di apertura non c'è ancora, anche se il «battesimo» (cerimonia presieduta dal cardinale Severino Poletto) si è già svolta alla vigilia di Natale: in primavera, comunque, Asti avrà il nuovo ospedale che sostituirà l'attuale sede sistemata in un convento seicentesco ormai del tutto inadeguato e «intrappolato» nel centro storico.

Una struttura che è costata oltre [illegible] miliardi di lire, sorge alla periferia Nord, avrà [illegible] posti (tutte stanze [illegible] uno o due letti), e che per dotazioni di tecnologie e impostazione è ritenuta tra quelle all'avanguardia non solo in Italia, ma con un occhio particolare all'aspetto umanizzante («Da quasi tutte le finestre si [illegible]à uno sguardo sul verde e sulle colline» annota il direttore generale dell'Asl 19 Antonio Di Santo).

I primi reparti a spostarsi [illegible] l'Ostetricia-ginecologia, la Pediatria e l'Oculistica (oggi ospitati in una sede separata), poi seguiranno a ruota gli altri: si conta che diventi pienamente operativo per la fine dell'anno. L'attuale ospedale

Un'opera, il nuovo ospedale, atteso da oltre mezzo secolo (se ne parlò per la prima volta durante una visita di Mussolini ad Asti nel 1935) e che negli anni ha attraversato non poche traversie, anche giudiziarie. [illegible]rà intitolato al cardinale astigiano Guglielmo Massaia, missionario originario di Piovà morto nel 1889: il nome è stato scelto attraverso un referendum popolare (promosso anche dalla «Stampa») che ha raccolto oltre diecimila schede. [f. la.]



La piazza interna del nuovo ospedale di Asti

BIELLA

Oncologia d'eccellenza con cure all'avanguardia

BIELLA

In attesa del nuovo ospedale (dovrebbe essere ultimato tra due anni), la sanità pubblica biellese ruota attorno al «Degli infermi» e ai vari servizi territoriali. Sotto il profilo dei servizi, qualche problema si registra per le liste di attesa delle prime visite, la carenza di personale infermieristico e medico nei punti cruciali come Radiologia e Terapia intensiva e il funzionamento del Pronto soccorso, per altro in fase di riorganizzazione non solo strutturale. Punto di eccellenza il Polo oncologico, che vede l'Asl fortemente impegnata in collaborazione con Fondo Tempia, Lega per la lotta contro i tumori e Fondazione Angelino.

I dipendenti necessari al comparto, esclusi medici e dirigenti, sarebbero 1589 contro i 1316 attuali: si fanno sentire le [illegible] unità in meno nel settore infermieristico, organico che l'Asl [illegible] riesce a coprire nonostante i concorsi banditi. In questo contesto si inserisce l'accreditamento dato quasi per certo della clinica Vialarda, che porterebbe via dal «Degli infermi» 20 posti di Ortopedia e Traumatologia, 10 di Cardiologia ed altrettanti di chirurgia vascolare con le relative attività ambulatoriali. Per i tempi di attesa, dati del novembre scorso, nelle prime visite la maglia nera spetta alle angiografie (2 anni), oculistica (254 giorni), mammografia (86), otorino (67), elettromiografia (87). [d. sa.]

CUNEO

Primi in regione nella lotta al cancro con una «Pet-Tac»

CUNEO

L'Azienda ospedaliera «Santa Croce e Carle» è considerata uno dei migliori ospedali del Piemonte. Abbina l'eccellenza di alcune apparecchiature (di cui si è potuto dotare grazie anche alle donazioni di istituti di credito, prima fra tutti la Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo) al «clima» - non più [illegible] dimensioni - di un country hospital, aspetto molto apprezzato da degenti e parenti. La possibilità di lavorare con strumentazioni all'avanguardia ha richiamato a Cuneo personale sanitario di alto profilo professionale. «Fiore all'occhiello» del direttore generale Fulvio Moirano la recentissima inaugurazione di una Pet-Tac, abbinamento di due apparecchiature di ultima generazione, che consente precoci e precisissime diagnosi di tumori, prime ad entrare in funzione in Piemonte.

Insieme al «fratello maggiore» di Cuneo, in provincia ci sono altri sette «ospedali»: Alba, Bra, Mondovì, Ceva, Savigliano, Saluzzo e Fossano. Dei primi due è prevista la «fusione» in un'unica, nuova struttura, da costruirsi a metà strada fra le due città, sulla collina di Verduno. L'opera è molto «sentita», ma, nonostante gli impegni presi dalle Amministrazioni pubbliche a tutti i livelli, si [illegible] a prevedere una «vera» data di inizio lavori.

Più avanti è il progetto del nuovo ospedale di Mondovì, la cui costruzione è già iniziata, sull'Altipiano, in via San Rocchetto. L'attivazione della nuova struttura non dovrebbe penalizzare l'ospedale di Ceva, che si candida a diventare prevalentemente il Pronto soccorso dall'autostrada Torino-Savona.

Savigliano è il secondo ospedale della provincia e tende a «spartirsi» con Saluzzo l'Asl 17, sembrando ormai «segnato» il destino del terzo ospedale della zona, Fossano, che potrebbe «consolarsi» con un importante Centro di riabilitazione. [m. bo.]

VERCELLI

Novità in quelli minori Una Dialisi per Santhià

VERCELLI

Oltre ai due ospedali principali di Vercelli e di Borgosesia (quest'ultimo sarà ricostruito ex novo, entro 4-5 anni, con una spesa di circa 60 miliardi di lire), continueranno a funzionare, in provincia di Vercelli, altri due ospedali minori, opportunamente «riconvertiti», il «San Salvatore» di Santhià e il «San Giovanni Battista» di Gattinara. L'iter di «riconversione» ha provocato, negli anni passati, le proteste delle due popolazioni, con petizioni a suon di migliaia di firme. Adesso la situazione è questa, per Santhià si sta studiando una società mista, pubblico-privato, in grado di gestire la Rieducazione funzionale (la divisione diretta dalla dottoressa Sara Rondini è uno dei fiori all'occhiello della sanità vercellese) e proprio nei giorni scorsi il ministero ha dato l'ok per l'attivazione della Dialisi. Servizio Dialisi che, distaccato dal vecchio ospedale di Borgosesia, sarà aperto anche a Gattinara dove pure è in fase di approvazione, a livello di Comitato regionale opere pubbliche, l'«Hospice» per i malati terminali. [e. d. m.]

NOVARA

Per il futuro «Maggiore» ora si sceglie tra due aree

NOVARA

L'interrogativo di fondo della sanità novarese riguarda il futuro dell'ospedale del capoluogo. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Massimo Giordano ha annunciato l'intenzione di realizzare il nuovo ospedale, ma dove verrà collocato il «Maggiore 2» [illegible] è ancora deciso. L'ipotesi più probabile è un'area [illegible] periferia Sud donata dall'imprenditore edile Gianfranco Montipò (nella zona del Parco della Battaglia del 1849) proprio [illegible] l'obiettivo di destinarla al nuovo complesso sanitario. In alternativa c'è un'area nella frazione di Casalgiate. Sembra tramontata l'ipotesi di piazza d'Armi nell'ex presidio militare di proprietà del Ministero della Difesa, scartata per le dimensioni ridotte dell'area. Una decisione è attesa nelle prossime settimane in coincidenza con la discussione del nuovo piano regolatore.

E' in piena fase di ampliamento l'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero, il secondo della provincia per il numero dei posti letto: è stato inaugurato nelle scorse settimane il [illegible] reparto di traumatologia ed ortopedia, dotato di letti all'avanguardia, e la Regione ha dato il via libera per la costruzione del nuovo dipartimento di patologia clinica e gli ambulatori specialistici nell'area Cassina. A Galliate funziona da alcuni mesi il nuovo hospice per malati oncologici. Arona ha mantenuto il pronto soccorso a difesa del quale si era battuta l'intera città. [m. g.]

VERBANO [illegible] OSSOLA

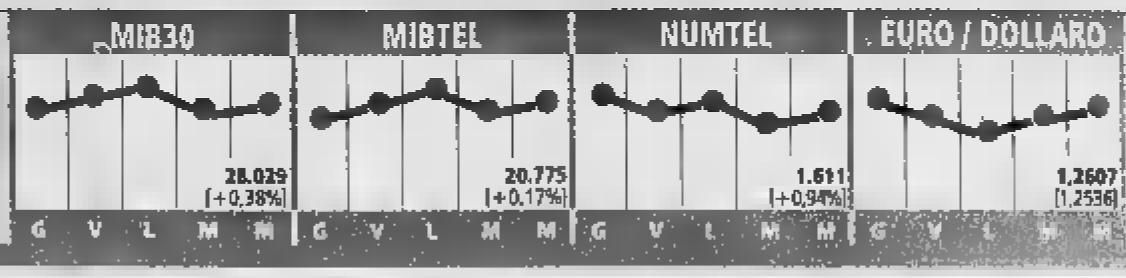
Progetto di Piedimulera il bando sta per scadere

VERBANIA

C'è tempo fino al 24 febbraio per partecipare al concorso di progettazione del nuovo ospedale del Vco a Piedimulera. Un struttura da 400 posti letto che costerà 103 milioni di euro. Il bando dell'Asl è l'atto conseguente alla scelta dell'Assemblea dei sindaci ma la comunità del Vco sulla questione è divisa. Ci sono stati referendum e proteste di piazza, animate nel Verbano dai comitati che difendono il «Castelli» e in Ossola da quelli pro-«San Biagio». Anche in questi giorni si levano inviti a ridiscutere la localizzazione dell'ospedale che dovrà servire tutta la provincia. Per finanziarlo è prevista la vendita del [illegible] Biagio» di Domodossola. L'ex «Madonna del Popolo» di Omegna invece è diventato Centro ortopedico di quadrante, con [illegible] cogestione tra pubblico (51%) e privati francesi. Attualmente l'Asl offre 414 posti letto: 331 di di degenza ordinaria (159 a Domodossola, 172 a Verbania) e 45 in day hospital (21 a Domodossola, 20 a Verbania, 4 ad Omegna ai quali si aggiungono 9 posti in astanteria e 29 nel nido. Al «Coq» di Omegna i posti letto ordinari sono 78 più 13 in day hospital. [c. bo.]

FinecoBank è prima [illegible] Europa

FinecoBank (gruppo Capitalia) si è confermata nel 2003 al primo posto in Europa nel trading online, con 8,5 milioni di ordini di Borsa eseguiti (comprensivi dei mercati [illegible] italiani [illegible] esteri), seguita dalle tedesche Cortal/Consors [illegible] Comdirect. [illegible] solo mese [illegible] dicembre la società [illegible] avuto una crescita del 2[illegible] per cento nel numero di transazioni rispetto al dicembre dell'anno scorso.



[illegible] del 7% [illegible] L'Oréal

L'Oréal ha chiuso il 2003 [illegible] un fatturato in calo dell'1,8% a 14,28 miliardi di euro: il risultato, pur se negativo, [illegible] superiore alle attese degli analisti di [illegible] e sconta un impatto negativo dei cambi; a dati costanti le vendite hanno registrato in realtà un aumento del 7,1%. Il numero [illegible] Lindsay Owen ha detto che il gruppo conferma la previsione di un aumento percentuale a due cifre degli utili.

DOPPIA FOTOGRAFIA DI BRUXELLES SULLA SITUAZIONE DEI QUINDICI

«Riforme e conti pubblici, Europa in forte ritardo»

Anche l'Italia nel mirino: scarsa crescita, inflazione alta e troppe una tantum

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Le parole, per quanto «belle, serie e studiate», non bastano. E' il risultato che conta. E il rapporto tra le parole e il risultato è «semplicemente frustrante». Il giudizio di Romano Prodi è amaro. Il presidente della Commissione ha appena concluso l'illustrazione del «Rapporto di primavera» sull'economia della Ue di fronte al Parlamento europeo e il suo è quasi uno sfogo: «Dicono maggiori spese in ricerca e sviluppo e poi ne fanno meno e ne vogliono concedere meno anche al bilancio dell'Unione. Dicono maggiore velocità delle riforme e poi rallentano sempre [illegible] decisioni». [illegible] imputati di questo atto d'accusa sono i governi che, con qualche rara eccezione, non hanno realizzato gli obiettivi che erano stati concordati, nel 2000, [illegible] Lisbona per arrivare, nel 2010, a fare dell'Europa il mercato più competitivo del mondo. Ormai è stato compiuto un terzo del percorso, ma il traguardo sembra ancora più lon[illegible].

I numeri contenuti nel voluminoso rapporto dimostrano che «nonostante i passi avanti in alcuni settori importanti, l'attuazione delle riforme da parte degli Stati membri non si è dimostrata adeguata alle sfide». E che, per recuperare il tempo perduto, è necessario «migliorare gli investimenti nelle reti e nella conoscenza, rafforzare la competitività dell'industria e dei servizi, promuovere il prolunga[illegible] della vita attiva». Altrettanto allarmanti sono le cifre contenute nell'altro rapporto pubblicato ieri: quello che valuta le realizzazione dei «Grandi orientamenti di politica economica» (Gope). I conti pubblici della metà dei Paesi - Italia compresa - sono «a rischio sostenibilità». Il deficit complessivo è peggiorato nel 2003. Ed è «improbabile» che venga raggiunto quel 67 per cento di occupazione media che era stato fissato per il 2005.

Questa doppia fotografia dell'economia europea fa dire a Prodi che [illegible] si fa [illegible] forte, oppure non si dà il contributo alla crescita che ci siamo impegnati a dare». La polemica con i Paesi che premono per contenere all'1 per cento del Pil il bilancio dell'Unione [illegible] evidente. Al presidente della Commissione «non risulta» che anche l'Italia si sia unita ai sei - Francia, Germania, Inghilterra, Austria, Olanda e Svezia - che hanno già inviato una lettera alla Commissione che vuole, invece, utilizzare il tetto massimo dell'1,24 per cento del Pil. «Ma può sempre esse[illegible]. Non c'è mai un limite...», aggiunge anche Prodi che insiste nella sua tesi: non è possibile pretendere di più dall'Europa per finanziare le grandi opere e la ricerca [illegible] per mantenere gli aiuti all'agricoltura e poi ridurre il bilancio.

[illegible] la polemica sul bilancio europeo è rinviata al 10 febbraio: quando la Commissione presenterà le sue proposte. Ieri era il giorno delle «pagelle» agli Stati membri e quella destinata all'Ita[illegible] [illegible] in linea con le ultime arrivate: molti brutti voti, qualche sufficienza e pochi elogi. Il rapporto che valuta l'applicazione dei Gope dice che il governo italiano si è trovato di fronte alla «difficile scelta di migliorare [illegible] prospettive di crescita a medio e lungo termine o di obbedire ai vincoli politici di corto termine». In un contesto economico defini[illegible] «difficile», la scelta è stata quella di «affidarsi a misure temporanee per allontanare il rischio di un deficit oltre la soglia del 3 per cento ed evitare inasprimenti fiscali rinviando, però, quel consolidamento duraturo delle finanze pubbliche che [illegible] imposto anche dall'alto volume di debito».

Qualche progresso è stato fatto nel mercato [illegible] lavoro e nell'istruzione. La riforma delle pensioni «ha il [illegible] di contenere in modo apprezzabile il livello di spesa per i prossimi vent'anni», dice il rapporto. Ma è stata «appena presentata e non è ancora implementata» perché [illegible] ne possano valutare concretamente gli effetti. La proposta, nota ancora Bruxelles, «lascia inoltre aperte molte questioni critiche [illegible] il lungo intervallo [illegible] revisione e l'altra [illegible] parametri del sistema». Tra i progressi catalogati come «fatti, ma insufficienti» ci [illegible] quelli per sostenere lo sviluppo delle attività imprenditoriali, per liberalizzare i servizi [illegible] per accelerare l'innovazione, «terreno in cui l'Italia [illegible] agli ultimi posti in Europa».

Le previsioni per il 2004 [illegible] incoraggianti. La crescita «manterrà un passo lento». Per quanto riguarda le politiche di bilancio, «il governo continua ad affidarsi a misure una tantum». Il deficit rimane «molto alto» ed è «causa di preoccupazione». C'è anche un dato - questo del 2003 - che mette l'Italia nel gruppo dei Paesi in ritardo: quello dell'inflazione. Con il 2,8 per cento, rispetto al 2 dell'intera Ue, i prezzi italiani corrono a [illegible] velocità che è del trenta per cento superiore alla media e, per fare un esempio, a più del doppio di Germania o Austria (1,1 e 1,3). Il tasso d'inflazione supera quello italiano soltanto in Spagna, Grecia e Portogallo (tra il 3,1 e il 3,6 per cento) con la punta dell'Irlanda (4,1). E rimane irrisolto uno dei problemi storici: la disparità tra Nord e Sud [illegible] un reddito che, nel Mezzogiorno, è ancora al livello del 68 per cento di quello medio italiano.

Lo sfogo di Romano Prodi: [illegible] chiedono più fondi per lo sviluppo e più velocità [illegible] poi non si è disposti [illegible] spendere e a essere veloci

[illegible]

Un marchio unico in difesa del tessile

■ La battaglia per la difesa del tessile e dell'abbigliamento torna in campo europeo. Ieri, il dibattito in sede [illegible] Comitato economico e sociale dell'Ue, l'organo consultivo ponte tra le istituzioni comunitarie e i cittadini, è [illegible] infatti l'occasione per fare il punto sui problemi del settore e sulle misure che l'Unione dovrebbe adottare urgentemente per difenderlo dalla [illegible] sleale [illegible] dalla contraffazione. [illegible] riunione che ha dato soprattutto all'Italia l'opportunità [illegible] fare la parte del leone, con la presentazione [illegible] un documento congiunto, firmato dai tre sindacati [illegible] [illegible] Confindustria: Filtea-Cgil, Uilta-Uil, Femca-Uil, Sistema Moda [illegible] (Smi) e Associazione Tessile Italiana (Ati). Si tratta [illegible] «una novità politica importante perché ci presentiamo a Bruxelles facendo sistema», [illegible] commentato la segre[illegible]ia ge[illegible] di Filtea-Cgil, Valeria Fedeli. Quattro pagine che mettono nero [illegible] bianco le istanze del «Made in Italy» dopo che la Commissione, la [illegible] setti[illegible], ha annunciato di «valutare la possibilità di introdurre un marchio europeo» anche se, su quest'ultimo, [illegible] ci [illegible] proposte concrete e tutte le opzioni sono aperte».



L'ITALIA E [illegible]
DATI IN %

2000	2001	2002	2003	2004	ITALIA / EU 15	2000	2001	2002	2003	2004
3,1	1,8	0,4	0,3		CRESCITA PIL	3,6	1,7	1,1	0,8	
2,6	2,3	2,6	2,8		INFLAZIONE	1,9	2,2	2,1	2,0	
1,4	0,1	-0,7	-0,5		PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO	1,6	0,5	[illegible]8	0,8	
1,7	1,7	1,1	0,8		CRESCITA [illegible]	2,0	1,2	0,4	0,0	
10,4	9,4	9,0	8,8		DISOCCUPAZIONE	7,8	7,4	7,7	8,1	
53,7	54,8	55,5	-		TASSO DI OCCUPAZIONE	63,4	64,1	64,3	-	
-0,6	-2,6	-2,3	-2,6	-2,8	DEFICIT	1,0	-0,9	-1,9	-2,7	-2,6
110,6	109,5	106,7	106,4	106,1	DEBITO	64,1	[illegible]	62,5	64,1	64,4

L'euro torna vicino a 1,27

Bush contro la Cina «sleale nei commerci»

Luigi Grassia

L'euro torna a correre e chiude con un cambio rispetto al dollaro superiore a quota 1,26 (il fixing Bce è stato pari a 1,2607) dopo [illegible] sfiorato [illegible] giornata 1,27. Dagli Usa, dove Bush ha fatto un altro discorso di argomento economico 24 [illegible] dopo quello sullo stato dell'Unione, continuano [illegible] giungere segnali contraddittori [illegible] una ripresa che c'è sulla carta ma non riesce [illegible] creare posti di lavoro né [illegible] pompare capitali dal resto del mondo com[illegible] avveniva fino [illegible] poco tempo fa.

L'euro si è rafforzato anche grazie alle dichiarazioni [illegible] Nout Wellink, presidente della Banca centrale olandese e membro del consiglio della Bce, che ha escluso un taglio dei tassi da parte dell'Istituto di Francoforte, spiegando [illegible] tale mossa «non servirebbe a frenare il rialzo della valuta [illegible] Dodici». Ha aggiunto che tale rialzo «non è eccessivo» e «non giustifica la necessità di provvedimenti speciali». Anche il vice direttore generale dell'Fmi, Anne Krueger, ha contribuito a sostenere l'euro affermando che «la debolezza del dollaro non mette a rischio la crescita economica mondiale» [illegible] che «il tasso attuale [illegible] cambio [illegible] [illegible] suo valore medio sul lungo termine», cioè è corretto e destinato a durare.

Quanto al nuovo discorso di Bush (a Toledo nello Stato dell'Ohio), non ha influito sul cambio dollaro-euro ma è stato di notevole forza per l'impegno a liberalizzare i commerci e soprattutto per il duro monito alla Cina, forse da interpretare anche come mossa elettorale (visto che [illegible] il clima [illegible] America è quello). Il presidente ha ribadito che «l'amministrazione repubblicana è impegnata a liberalizzare il commercio mondiale, ma è importante che i partner degli Stati Uniti siano pronti a fare altrettanto. Il deficit commerciale degli Usa verso la Cina [illegible] l'esempio di come un Paese possa ottenere vantaggi sleali dai [illegible]mmerci: la Cina deve compiere ancora molti passi sulla questione valutaria», cioè deve rivalutare la sua [illegible]neta.

Non dovrebbe preoccupare troppo gli europei, visto che il petrolio si paga in dollari svalutati, la dichiarazione al *Financial Times* del presidente dell'Opec, Purnomo Yusgiantoro, secondo cui i Paesi membri [illegible] «pressoché al massimo della capacità produttiva di petrolio», dunque è escluso che si possa pompare più greggio per abbassare il prezzo del barile.

[illegible]

Da Bce e Fmi giudizi positivi sul cambio con il dollaro
Il presidente dell'Opec: la produzione non aumenta

MARTEDI' NUOVO VERTICE DI MAGGIORANZA PER METTERE A PUNTO GLI ULTIMI RITOCCHI. MARONI OTTIMISTA, SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA

Pensioni anzianità, le finestre ridotte a due?

Grazie ai risparmi passaggio più graduale ai 40 anni



Il ministro del Welfare Roberto Maroni

ROMA

[illegible] ministro [illegible] Welfare Roberto Maroni chiude definitivamente le porte alla proposta Rutelli sulle pensioni: «Il risultato è opposto a quello del governo e quindi [illegible] è accettabile». Un «niet» che di fatto colpisce anche i progetti sostanzialmente analoghi cui stavano lavorando Alleanza Nazionale, l'Udc [illegible] il Nuovo Psi di De Michelis. E per una ragione di merito: ritardare il pensionamento dei lavoratori italiani con «quota 94» (o 95, o 96) non produrrebbe il risparmio di spesa che Giulio Tremonti chiede. Di qui la decisione [illegible] strade alternative per rendere meno traumatico il passaggio ai [illegible] anni [illegible] contribuzione per [illegible] pensionamento dal 2008. Ad esempio, riducendo da quattro a due le finestre per poter andare in pensione di anzianità.

Il guaio [illegible] che il giro [illegible] vite sulle finestre (ovvero, sulle occasioni che ogni anno i lavoratori che hanno diritto alla pensione anticipata possono sfruttare per poter abbandonare il lavoro) sicuramente non sarà accettato dai sindacati confederali. E rischia di [illegible] sgradito anche alla Lega, che non ne vuol sapere di interventi sulla previdenza operativi prima del lontano 2008. Insomma, una quadratura del cerchio nella maggioranza e nel governo - verifica politica permettendo - è ancora tutta da costruire. L'emendamento [illegible] governo dovrà essere illustrato [illegible] Cgil-Cisl-Uil: cosa che potrebbe avvenire a metà [illegible] prossima settimana, [illegible] ha fatto intendere il sottosegretario al Lavoro Pasquale Viespoli, uscendo dalla riunione della commissione Lavoro di Palazzo Madama che ieri ha proseguito l'illustrazione degli emendamenti alla delega (complessivamente circa 700). La presentazione dei correttivi, comunque, [illegible] preceduta da un vertice di maggioranza che dovrebbe svolgersi nella giornata di martedì.

L'ipotesi illustrata ieri dal relatore alla delega previdenziale, il forzista Carmelo Morra, prevede dunque la riduzione con decorrenza immediata delle finestre [illegible] quattro a due: una misura che imporrebbe a molti aventi diritto uno slittamento del pensionamento, [illegible] conseguenti risparmi che potrebbero [illegible] usati per rendere più graduale il passaggio a 40 anni del requisito di qui [illegible] 2008. Nulla che possa entusiasmare le confederazioni, e tantomeno la Cisl di Savino Pezzotta, cui Morra [illegible] balenare (ma solo molto gradualmente) [illegible] ritocco delle aliquote a carico dei lavoratori autonomi.

L'ipotesi di una riduzione delle finestre viene bocciata dal sindacato. Per la Cgil [illegible] ha «senza senso logico». «È una proposta contraddittoria - ha affermato la segretaria confederale, Morena Piccinini - senza [illegible] logico con l'ipotesi messa in campo con la delega. Se il problema è il futuro, come dice [illegible] governo, [illegible] ha senso la proposta sulle finestre che ottiene risparmi da [illegible]». Duro anche il commento del segretario confederale [illegible] Uil, Paolo Pirani. «L'operazione sulle finestre - ha affermato [illegible] sindacalista - [illegible] ha [illegible] effetto sul piano [illegible] una eventuale riforma, ma di sicuro produce [illegible] se questo è il topolino partorito dal governo, francamente non migliora la situazione ma la aggrava».

Maroni, intanto, continua a ostentare grande ottimismo: «Abbiamo superato gli ostacoli più importanti - ha detto - contiamo ora di trovare un atteggiamento [illegible] ostile da parte del sindacato [illegible] accogliendo alcune richieste ragionevoli». Richieste che - comprese quelle della maggioranza - devono però soprattutto «conseguire gli obiettivi finanziari previsti nell'emendamento approvato dal governo all'unanimità». Una linea che An, [illegible] ministro Gianni Alemanno e il viceministro Mario Baldassarri, formal[illegible] accetta, anche se il partito di Fini insiste per correggere in modo più radicale: «Sono convinto - ha detto Alemanno - che [illegible] la fine della prossima settimana emergerà l'idea che permetterà di far incontrare la compatibilità finanziaria [illegible] la compatibilità sociale».

Intanto, nel centrosinistra continua l'agitazione seguita [illegible] «ballon d'essai» lanciato dalla Margherita. In difficoltà ci sono soprattutto i Ds: Livia Turco insiste, criticando il metodo «solitario» seguito [illegible] Rutelli, ma il capogruppo alla Camera Luciano Violante spiega che a breve ci sarà un tavolo comune Ds-Margherita per varare una proposta condivi[illegible]. Una [illegible] che non piace alla Cgil e alla sinistra Ds, che la boccia con il vicepresidente dei senatori Piero Di Siena. [r. gi.]

ASSEMBLEA ALL'ATM MILANO [illegible]

Pezzotta: sei cose [illegible] chiarire con [illegible] Cgil

«Credo [illegible] bisogna parlare con chiarezza e per questo ho chiesto alla Cgil di chiarire sei punti», lo [illegible] detto ieri il segretario [illegible] Cisl, Savino Pezzotta, a margine di un'assemblea degli iscritti alla Cisl dell'Atm. «Dobbiamo chiarirci - ha spiegato Pezzotta - [illegible] quando andiamo ad un tavolo di un negoziato andiamo per discutere o [illegible] alzarci, [illegible] per salvaguardare il [illegible] dei lavoratori facciamo una richiesta per ripristinare la politica dei redditi, se possiamo avere posizioni comuni sul contratto degli artigiani, che [illegible] scaduto da tre anni, se [illegible] in grado [illegible] fare una proposta alternativa [illegible] quella [illegible] governo sulle pensioni, se vogliamo trovare [illegible] equilibrio sui nuovi contratti e infine se vogliamo sostenere una riforma del welfare». «Non possiamo [illegible]pre dire di [illegible] - ha aggiunto riferendosi alla proposta [illegible] della Margherita Francesco Rutelli sulla riforma delle pensioni - dobbiamo ragionare; quella di Rutelli è [illegible] proposta, [illegible] confronto con [illegible] le proposte sapendo che il vero confronto lo dobbiamo fare con il governo. Certo nella proposta [illegible] Rutelli ci [illegible] alcuni elementi di equità, per esempio è sostenuta la richiesta di aumentare i contributi dei lavoratori autonomi e questo mi fa piacere e se lo dicessero tutti non sarebbe male». Parlando di [illegible] il segretario [illegible] Cisl ha poi bocciato [illegible] gabbie salariali. «Non [illegible] - ha spiegato - [illegible] superamento del contratto nazionale di lavoro, [illegible] non si può far finta che il problema non c'è». A suo parere «eliminare [illegible] depotenziare, come qualcuno crede [illegible] nazionale è un errore ma con Cgil e Uil dobbiamo ragionare come articolare la contrattazione. Il contratto nazionale - ha concluso Pezzotta - è un elemento di equilibrio. Quando con Cgil e Uil abbiamo avviato la difficile mediazione per chiudere il rinnovo biennale degli autoferrotranvieri lo abbiamo fatto anche per evitare che ci potesse essere una frammentazione contrattuale».

PER 780 MILIONI

Tronchetti cede tutta Telekom A.

Telecom Italia, dal 1998 comproprietaria [illegible] Telekom Austria, ha venduto completamente il resto della sua partecipazione nella società austriaca: l'ultimo 14,78% delle azioni Ta è [illegible] ceduto ieri dal gruppo di Tronchetti Provera a 10,55 euro per azione a investitori istituzionali, [illegible] hanno pagato complessivamente 780 milioni di euro per 73,9 milioni di azioni.

Sale così a 11 miliardi l'importo delle cessioni realizzate da Tele[illegible] con [illegible] gestione di Tronchetti. Le prime vendite di attività [illegible] strategiche [illegible] state siglate nel novembre [illegible] 2001 (Eutelsat, Intelsat, Inmarsat e New Skies, gli ex consorzi satellitari trasformati in Spa, il tutto con un impatto netto sul debito per 450 milioni). Nel primo semestre 2002 hanno lasciato il gruppo le partecipazioni Lottomatica (per 212 milioni), Bouygues (750 milioni), MobilKom Austria (756 milioni) e ci sono state dismissioni immobiliari per [illegible] milioni. A luglio di due anni fa è stata ceduta la quota nella spagnola Auna (1,99 miliardi), seguita da Telemaco (218 milioni), Sogei (176), Telespa[illegible] (239), Tiglio (330), mentre è stata registrata una minusvalenza su «9Telecom» (meno 529 milioni). A fine 2002 il 45% di Immsi è passato a Colaninno per 68,3 milioni e il 29% di Telekom Serbia [illegible] stato venduto per 195 milioni. Nel 2003 sono state ceduti Netikos (7,5 milioni) e immobili per altri 355 milioni ma soprattutto Seat Pg per 3,7 miliardi. [Ansa]

RIAPERTA L'EMISSIONE DI DICEMBRE A CONDIZIONI PIU' CONVENIENTI

«Il mercato ha fiducia in Edison»

Quadrino: bene i nostri bond nonostante Parmalat



Umberto Quadrino

«Una buona notizia, ogni tanto, non fa male. E [illegible] parlo solo per noi, ma per il sistema in generale». Umberto Quadrino, presidente di Edison è più che soddisfatto dall'esito dell'ultima operazione sul mercato obbligazionario. Ieri la società energetica ha lanciato un'altra tranche da 100 milioni dell'emissione [illegible] varata a dicembre, quando i 600 milioni di bond offerti avevano attirato una domanda più che quadrupla. Immuta[illegible] naturalmente la scadenza - sette anni - e la cedola annua [illegible] 5,125%, quel che cambia è il prezzo di aggiudicazione. «La tranche di ieri - spiega Quadrino - è [illegible] lanciata a un prezzo di 102,5, cioè 30 punti base in meno rispetto all'emissione di dicembre». Un segno evidente, nonostante il caso Parmalat, di fiducia dei mercati.

Dottor Quadrino, il «rischio Italia» in quanto tale non è [illegible] anche dopo il crack [illegible] Collecchio?

«Come tutti gli operatori eravamo molto preoccupati perché la credibilità del sistema rischiava di essere minata dal [illegible] Parmalat. Ma sebbene quello che è [illegible] a Collecchio [illegible] sia certo [illegible] fatto positivo fa piacere vedere che il mercato sa distinguere la qualità degli emittenti».

Perché questa «appendice» di 100 milioni dopo che appena un [illegible] [illegible] ne avevate collocati 600?

«Ce l'ha chiesto una banca [illegible]zionale [illegible] Bnp Paribas, e ce l'ha chiesto per una clientela internazionale. Di fronte a questa proposta era naturale accettare».

Le condizioni che [illegible] spuntato dipendono [illegible] un mercato più generoso?

«No, l'ambiente non è cambiato in modo sensibile negli ultimi due mesi. Del resto già nell'emissione che avevamo fatto a dicembre avevamo preferito non spuntare fino all'ultimo spread proprio perché volevamo fare un'operazione gradita al mercato».

[illegible] questa volta, con un ribasso di 30 punti base, siete stati [illegible] generosi...

«Queste sono state le condizioni che ci ha proposto Paribas e che [illegible] naturalmente abbiamo accettato, cogliendo l'opportunità di abbassare il costo del prestito».

Che cosa [illegible] cambiato, allora, se potete finanziarvi pagando meno, sebbene l'immagine dell'Italia [illegible] sia certo ai massimi?

«Penso che il mercato, dopo l'aumento di capitale andato bene, abbia cominciato a riscoprirci. C'è [illegible] un lungo periodo [illegible] le potenzialità di Edison non erano considerate in pieno mentre adesso siamo riconosciuti come un'azienda energetica, concentrata sul core business e sulla crescita, dove è finito il periodo "caldo"».

Voi avete un programma di emissioni obbligazionarie, vista l'accoglienza favorevole ci saranno presto nuove operazioni?

«No, a questo punto stiamo bene così. Non abbiamo [illegible] programma altre emissioni nel breve termine». [f. man.]

GUERRA DEI MARCHI SUL WEB: IN ITALIA UN'ANALOGA [illegible]

MikeRoweSoft imbarazza Microsoft

[illegible] Masera

CHE [illegible] multinazionale multimiliardaria [illegible] guerra [illegible] ragazzo di 17 anni perchè il suo [illegible] suona troppo simile a quello del proprio marchio [illegible] è il colmo. Eppure, nell'era digitale contrassegnata dalle battaglie legali dei grandi monopoli contro le violazioni di [illegible]pyright del popolo della [illegible], succede anche questo: dopo le major discografiche e cinematografiche contro gli smanettoni che copiano e si scambiano cd e dvd, ecco la Microsoft che trascina in tribunale il giovane canadese Mike Rowe per aver registrato [illegible] sito che si chiama MikeRoweSoft.com: secondo la multinazionale del software, il [illegible] di questo dominio, la cui pronuncia in inglese [illegible] quasi identica a quella di Microsoft, viola il proprio marchio.

Gli avvocati dell'azienda multimilionaria fondata [illegible] avrebbero provato a farla franca, offrendo a Mike solo 10 dollari (neanche 8 euro) d'indennizzo per la chiusura del proprio sito e la cessione a Microsoft del relativo dominio. Ma il diciassettenne canadese, fiutando l'occasione della sua vita per guadagnare qualcosa senza far niente, ha respinto la ridicola offerta e ha chiesto [illegible] somma molto superiore, ma neanche tanto scandalosa (10 mila dollari, circa 8 mila euro). Microsoft, anzichè esultare per l'esigua richiesta, ha [illegible] la voce grossa [illegible] ha avvisato Rowe che, [illegible] avesse ceduto [illegible] tempi brevi, sarebbe stata costretta ad adire le vie legali. In questo modo ha dato una visibilità insperata al sito incriminato, som[illegible] nel giro di un giorno da 250 mila visitatori da tutto il mondo. Così il ragazzo canadese ha lanciato una raccolta fondi per finanziare la propria [illegible] legale nei confronti [illegible] Microsoft (e sotto sotto si rende conto di aver chiesto troppo poco).

«Io ho solo voluto dimostrare - scrive Rowe sul proprio sito - la possibilità che una persona qualunque vinca contro i [illegible] dell'industria».

Ma [illegible] figuraccia la sta facendo il gigante del software, che nel frattempo ha già fatto [illegible] indietro, ammettendo di aver reagito forse [illegible] eccessiva durezza. «Affrontiamo [illegible]riamente le questioni legate al nostro marchio, anche [illegible] in questo [illegible] forse le abbiamo prese troppo [illegible] ha dichiarato ieri il portavoce Jim Desler, che sostiene [illegible] essere sulla buona strada per trovare [illegible] accordo.

L'Italia [illegible] un'altrettanto [illegible]surda, analoga vicenda: quella [illegible] Luca Armani, piccolo artigiano [illegible] Treviglio, che dopo 7 anni [illegible] diatribe legali rischia la rovina perchè è stato condannato lo scorso dicembre [illegible] risarcire lo stilista Giorgio Armani centinaia [illegible] migliaia di euro per il dominio «armani.it»: l'udienza di appello si terrà il prossimo [illegible] marzo e sul sito si può firmare una petizione.

anna.masera@lastampa.it


È arrivata la nuova FordFocusC-MAX Ghia.
Aspirate al massimo.
Primo contatto sabato 24 e domenica 25
Focus C-MAX



SUPERDIVIDENDO IN ARRIVO PER LA SOCIETA' DELLE PAGINE GIALLE. BENE TUTTE LE AZIONI AD ALTO RENDIMENTO

Tiscali alla riscossa, corre Seat

Soru rassicura il mercato, il titolo balza del 4%

MILANO

Tiscali alla riscossa, continua la corsa di Seat. Renato soru, presidente della più grande dotcom italiana, è [illegible] campo per mettere fine alle voci che volevano la società in difficoltà nei conti. Dopo le cadute dei giorni scorsi, [illegible] la denuncia contro le malelingue ignote che indicavano una posi[illegible] debitoria traballante e difficoltà di cassa addirittura nel pagare i fornitori, ieri Tiscali ha chiuso in rialzo del 4,11% a 5,5 [illegible]. Scambi record per 25,4 milioni [illegible] titoli, pari al 6,6% del capitale, dopo gli 11 milioni di azioni scambiate nell'intera giornata della vigilia e il boom di volumi di lunedì, quando [illegible] passati di mano oltre 47 milioni di titoli.

Continua a correre forte invece la Seat. Ormai pare assodato che la società, editrice delle Pagine Gialle sia intenzionata a versare un superdividendo in una sola tranche già nella prossima primavera. Secondo l'opinione più diffusa a piazza Affari, non confermata ma nemmeno smentita, la cedola dovrebbe [illegible] staccata a cavallo tra [illegible] e aprile. Si [illegible] dunque scatenata la corsa agli acquisti e il titolo ha messo a segno un secondo rialzo consecutivo molto forte (+3, 30%). In generale sul mercato, in questi giorni, si sta assistendo a buone performance [illegible] tutte le società che garantiscono agli azionisti buoni rendimenti. E quindi salgono le utility, le assicurazioni, mentre soffrono i ciclici che vengono da un [illegible] da una contrazione dei profitti.

Ma dietro al balzo del gruppo guidato da Luca Majocchi [illegible]mbrano risiedere anche altre motivazioni. In questo [illegible]to il mercato è meno preoccupato per il possibile collocamento [illegible] fondi che la controllano, un dubbio che ha frenato il titolo in Borsa nel [illegible] degli ultimi due mesi. [illegible] tempo si parla, infatti, della cessione sul mercato della quota eccedente il 50% da parte del consorzio Silver (che detiene il 62,5%), ma ormai il mercato si è convinto che questa operazione dovrebbe giungere dopo la distribuzione di un dividendo.

Tornando a Tiscali, il presidente-fondatore Soru ha fatto sapere che punta a raddoppiare i ricavi nel 2004. «Non è però [illegible] un target ufficiale», ha puntualizzato poi la società. Gli obiettivi per il [illegible] noti il 12 febbraio, in occasione [illegible] pubblicazione dei conti del quarto trimestre.



Il presidente di Tiscali Renato Soru

Il fondatore di Tiscali ha comunque annunciato [illegible] incremento del 20% dei ricavi nell'ultimo trimestre, una crescita dei clienti nell'Adsl a ritmi [illegible] mila [illegible] unità per settimana in questo [illegible] anno [illegible] ha conferma l'obiettivo di flussi di [illegible] positivi dalla metà del 2004. Ha anche escluso il ricorso a nuovi bond, dopo il parziale riacquisto delle obbligazioni per 150 milioni di euro.

«La cassa che abbiamo è sufficiente p[illegible] finanziare la cr[illegible] - ha dichiarato in un'intervista al Sole 24 ore -. La nostra posizione finanziaria netta è negativa per oltre 230 milioni di euro. Ma questo dato comprende anche il prestito convertibile di [illegible] milioni (scadenza settembre 2006). [illegible] ipotizziamo la conversione del prestito, parte in azioni e parte liquidità, l'indebitamento scenderebbe - risp[illegible] ai prezzi [illegible] ieri - a 80 milioni di euro».

Precisazioni che, con i chiari di luna [illegible] questi tempi a piazza Affari, sono stati accolti [illegible] braccia aperte dagli investitori. Nei giorni scorsi, d'altro canto il titolo [illegible] stato così penalizza[illegible] che c'era da attendersi, So[illegible] e non Soru, un rimbalzo anche di sola natura tecnica. [r. e. s.]

Benetton verso l'uscita da Autogrill

Goldman Sachs studia il dossier per cedere il 6-7 per cento

[illegible]

Si stringono i tempi per la cessione «graduale» di Autogrill. Fonti finanziarie, citate dall'agenzia [illegible] stampa Apcom, riportano la possibilità che Edizione Holding, cassaforte della famiglia Benetton, avrebbe affidato il mandato [illegible] Goldman Sachs per [illegible] collocamento di una quota del gruppo di ristora[illegible] superiore al 6-7%), [illegible] anche della controllante «Ragione».

Si tratterebbe, ormai nelle sale operative milanesi è più di un'indiscrezione, di un'operazione a vasto raggio che prevede una cessione più ampia delle quote, se non dell'intera partecipazione nella società. Il dossier sarebbe però anche sul tavolo di altri advisor che avrebbero già individuato un possibile compratore in un fondo d'investimento straniero «già protagonista di altre operazioni in Italia».

Autogrill è controllata al 56,7% dalla finanziaria «Ragio[illegible]» della famiglia Benetton, e ha nel Gruppo Generali l'altro azionista rilevante (2,01%).

All'origine [illegible] decisione [illegible] alleggerire la posizione nel capitale ci sarebbe la volontà della famiglia Benetton di mantenere [illegible] forte presidio nella vecchia area del core business, e cioè il settore tessile e dell'abbigliamento, riequilibrando le aree di diversificazione che negli ultimi anni avevano portato il gruppo di Treviso a [illegible] presente nel settore della telefonia, [illegible] cosistente presidio a fianco di Marco Tronchetti Provera in Olimpia (16,8%), la holding che ha la quota di riferimento di Tele[illegible] Italia; ma anche in Autostrade, di cui la società Schemaventotto possiede il 62,15% (altri azionisti: Popolare di Milano con l'8,09%; Jp Morgan con il 3,49%; [illegible] Deutsche Bank con il 3,3%).

Un altro motivo, come spiegano le fonti, va anche rintracciato nella necessità di garantire il rispetto delle quote Antitrust: la presenza contempora[illegible] nei capitali di Autogrill e Autostrade è considerata infatti un elemento «molto sensibile» [illegible] fonte di continua attenzione e [illegible] passato non sono mancati chiari inviti ad alleggerire la posizione anche in vista dell'assegnazione di nuo[illegible]

Ieri [illegible] titolo è andato sotto anche di quasi due punti percentuali a fronte di un listino milanese pressoché in calma piatta. Le indiscrezioni sull'[illegible]azione Autostrade comunque non avrebbero influito sui corsi di Borsa. Nelle sale operative, per [illegible]so delle azioni, si è tornati a parlare [illegible] dell'emissione [illegible] un bond convertibile, peraltro più volte smentita dalla società. La maggior parte degli oeratori, tuttavia, lega la debolezza del titolo alle prime ipotesi circa l'uscita di Autogrill dal Mib30 in occasione della pros[illegible] revisione del paniere di marzo. Secondo alcuni analisti i titoli Autogrill, entrati nel paniere al posto di Parmalat lo [illegible] 23 dicembre, potrebbero lasciare il posto a Pirelli.


Opel. Idee brillanti, auto migliori.
A tutto monovolume.
MERIVA
ZAFIRA

Eni e Capitalia salvano il listino

SEDUTA interlocutoria a Piazza Affari. Ad impedire agli indici di scivolare hanno contribuito il rialzo di Eni e Capitalia. Il Mibtel ha archiviato un lieve progresso dello 0,17% a 20.775 punti; il Mib30 è migliorato dello 0,38% a quota 28.029. Eni è salita dell'1,65% a sulla scia dell'impennata dei prezzi del petrolio dopo l'incidente verificatosi nella notte di lunedì nel complesso petrolchimico algerino di Skikda. Snam Rete Gas (invariata a 3,56 euro) si conferma ai massimi storici. Saipem ha fatto un balzo del 2,33%. Bene anche Enel (+0,57%) ed Edison (+0,25%). In calo le utility con Aem in ribasso dello 0,66%, Acea dello 0,15%, Acam dell'1,23%. Accelera sul finale di seduta Capitalia (+3,50% a 2,54 euro). Nella vigilia, a mercato ormai chiuso, l'ad Matteo Arpe ha comunicato di aver acquistato 200.000 azioni dell'istituto, per un controvalore pari al 50% della sua retribuzione netta nel [illegible]. Recupera [illegible] un colpo di coda sul finale Intesa (+0,51%) scivolata dopo l'annuncio delle perquisizioni della Guardia di Finanza negli uffici di Nextra in merito alla vicenda Parmalat. Bene Unicredit (+1,29%), San Paolo Imi (+0,75%), Mps (+0,39%), Popolare Lodi (+0,60%). In leggero calo Mediobanca (-0,18%). Dopo lo scivolone della seduta precedente ancora in terreno negativo il risparmio gestito. Contrastati [illegible] assicurativi [illegible] Generali (+0,14%), ferma Ras (-0,07%), e in calo Fondiaria Sai (-0,42%). Telecom ha perso lo 0,78% e Tim l'1,10%. Mediaset ha perso l'1,16%, L'Espresso lo 0,79%, Rcs lo 0,13.

Amsterdam (Aex) 357.45 (+0.90); Bruxelles (Bel 20) 2387.52 (+0.65); Francoforte (Dax Xetra) 4138.04 (+0.77); Hong Kong (Hang Seng) 13750.58 (+1.33); Londra (Ftse 100) 4511.20 (+0.26); Madrid (Ibex 35) 8051.90 (+0.80); Parigi (Cac 40) 3676.38 (+0.44); Sydney (AllOrd) 3320.70 (-0.00); Tokio (Nikkei) 11002.35 (-0.91). Zurigo (Smi) [illegible] (+0.35); New York (Dow Jones) 10623.62 (+0.90); Nasdaq 2142.45 (-0,26)

Italimpresa 4.050; Kariba 0.032; Meves-ora 1.050; P Ravenn pr1 23.200; P Ravenn pr2 22.800; P Ravenna 23.500; P Vicenza 46.000.

Warrant: Kariba 08 0.001.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Cane e gatto [illegible] d'amore e d'accordo!

Nell'ambito della [illegible] [illegible] la [illegible] di Conciliazione mette d'accordo proprio tutti

Persino i conflitti più aspri si possono ora risolvere in forma pacifica. Nelle controversie tra imprese, o tra imprese e consumatori, la conciliazione della Camera di Commercio consente di risparmiare tempo e denaro, assicurando un accordo soddisfacente, grazie alla consulenza di professionisti preparati e competenti. Normalmente le controversie tra imprese e tra imprese e consumatori si scontrano con i tempi lunghi e i costi esagerati [illegible] tribunali, che spesso fanno desistere le parti dalla ricerca di soluzioni. Il servizio di conciliazione, invece, è mirato alla ricerca di compromessi ragionevoli [illegible] entrambe le parti in causa, al fine di raggiungere una soluzione in tempi brevi, di ridurre i costi e di preservare i rapporti tra i soggetti in contenzioso. Questo è un aspetto particolarmente interessante, [illegible] quando il litigio si svolge tra due imprese in concorrenza, consentendo loro di conservare i rapporti commerciali, sia quando coinvolge l'impresa e il consumatore, salvaguardando anche in questo caso il rapporto e preservando l'immagine dell'azienda. In particolare il servizio di conciliazione si avvale dell'intervento di un terzo imparziale ed indipendente, che aiuta le parti a trovare [illegible] soluzione amichevole, talvolta creativa. Se questa incontra la volontà di entrambe le parti, si arriva alla firma di un accordo che ha la stessa efficacia di un contratto, mentre in caso contrario queste possono abbandonare il procedimento in qualsiasi momento. Per scoprire tutti i vantaggi della conciliazione, potrete rivolgervi alla Camera di Commercio di Genova, di via Garibaldi al 6, oppure visitare il sito [illegible] www.lig.camcom.it/ccias_ge. In entrambi i casi potrete contare sulla [illegible] [illegible] riservatezza.

Aboca: un anno a impatto 0 [illegible] le agende 2004 di Aboca Museum

Aboca S.p.A., [illegible] italiana leader nel mercato dei prodotti naturali per la [illegible] e il benessere, dedica da sempre molta attenzione [illegible] problematiche di tipo ambientale legate alla produzione e alla distribuzione dei suoi prodotti. Ne sono una conferma i sistemi di produzione agricola biologica, l'uso di materiali di imballaggio riciclabili e biodegradabili - come carta [illegible] ecochips - e l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:96. Oggi Aboca ha [illegible] [illegible] [illegible] un ulteriore passo nel suo impegno nei confronti del rispetto dell'ambiente, dando vita ad una collaborazione con Lifegate (www.lifegate.it) per mettere a impatto 0 le agende 2004 di Aboca Museum. Questa iniziativa, ideata da Lifegate, permette di valutare e compensare la quantità di anidride carbonica, responsabile dell'effetto [illegible] [illegible] dei processi produttivi moderni e delle nostre azioni quotidiane, attraverso la creazione e la protezione di aree boschive in crescita. Aboca desidera trasmettere, a tutte le persone che acquisteranno l'agenda, l'importanza crescente che sta assumendo la problematica ambientale e di far capire la necessità di un impegno quotidiano e cosciente da parte di tutti al fine di rinvigorire e conservare il nostro ambiente, fonte originaria della nostra vita.
Le agende a impatto 0 di Aboca [illegible] [illegible] in vendita nell'E-store del sito www.abocamuseum.it al prezzo di 9,00 euro.

VELUX [illegible] in [illegible] di Emergency

L'azienda dona le sue finestre per tetti per allestire ospedali da campo nei paesi colpiti dalla guerra.

Colognola ai Colli (VR) - VELUX Italia S.p.A. sostiene Emergency nella costruzione di un ospedale da campo.
Emergency, una tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impegnata nel [illegible] medico-chirurgico delle [illegible] di guerra con il lavoro e l'impegno dei propri medici (tra cui ricordiamo Gino Strada), si occupa anche della realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilitazione e posti di primo soccorso nelle zone maggiormente colpite dai conflitti. Per ovviare ai tempi tecnici necessari per realizzare una struttura fissa, opposti alle necessità connesse all'emergenza, Emergency si è affidata allo studio ATelier 2 e all'arch. Casalini di Milano per la creazione di un centro di primo soccorso mobile, in grado di essere trasportato e montato con la massima rapidità ovunque se ne presenti la necessità, ad esempio nei territori dell'Afghanistan o dell'Iraq, dove si concentra l'azione dei medici. Il progetto attuale è stato sviluppato sulla base di un precedente studio degli architetti Dubosc & Landowski di Parigi e grazie alla collaborazione dell'azienda Protem Metecno di Milano: si tratta di un edificio a costruzione industrializzata, leggero e razionale, costituito da un modulo base utilizzabile da solo o assemblato con altri identici (fino a costituire un vero e proprio ospedale da campo). La struttura, le cui dimensioni sono 7 metri per 14 (per un totale di 98 mq), è realizzata con materiali all'avanguardia e può essere trasportata agilmente in container e montata nell'arco di soli due giorni. VELUX Italia S.p.A. ha contribuito al progetto fornendo per ogni modulo 6 finestre per tetti VELUX modello GGL C02, [illegible] soluzione ottimale per garantire l'illuminazione e l'aerazione dei locali interni alla struttura. VELUX Italia S.p.A., infatti, è parte di una società multinazionale di origine danese, leader nel settore delle finestre per tetti che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei valori etici e sociali, secondo le volontà del proprio fondatore, l'ing. Valum Kann Rasmussen. Convinto che il profitto [illegible] dovesse essere fine a se stesso, ma utilizzato per sostenere la crescita dell'azienda e della comunità circostante, Rasmussen ha consolidato a tal punto queste visioni che, ancora oggi, parte degli utili del Gruppo VELUX è destinata a scopi benefici.
È così, proprio nel rispetto di questi principi, anche VELUX Italia S.p.A. contribuisce a sostenere iniziative a sfondo sociale. L'aiuto offerto ad Emergency ne rappresenta l'esempio più recente

Preference

A Chiavenna, nel ristrutturato complesso dell'ex convento dei Cappuccini, oggi polo culturale e [illegible] congressi, la Camera di Commercio di Sondrio ha festeggiato i suoi due secoli di attività. Duecento anni caratterizzati da grandi trasformazioni che hanno contribuito [illegible] [illegible] dell'economia locale. Solo dopo 125 anni, ossia nel 1927, la Camera di Commercio ed Arti di Chiavenna (sede inizialmente privilegiata per il passaggio dei traffici commerciali tra la Pianura padana ed il Centro Europa) venne trasferita nel capoluogo di provincia, ossia a Sondrio.
[illegible] l'evento, il presidente Renato Sozzani [illegible] riportato [illegible] un giorno la Camera a Chiavenna per sottolineare l'importanza del percorso socio-economico che ha portato una provincia [illegible] e piccola, basata su un'economia rurale, ad essere una componente importante della Lombardia, la regione più ricca d'Italia, una delle locomotive d'Europa, una fra le economie più sviluppate al mondo. Il presidente ha iniziato il suo intervento dicendo: "Siamo ancora qui. Oggi [illegible] duecento anni fa".
Presenti alla cerimonia le massime [illegible] locali, il Sottosegretario ai Trasporti Paolo Uggè e il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli.
[illegible] camerale ha sottolineato l'importante anniversario con un volume che ripercorre per immagini rare e con [illegible] la sua [illegible] (1803-2003), ha riprodotto su moderno supporto DVD un suggestivo filmato di mezzo secolo fa quando la Valle cercava i primi sbocchi nel turismo ed ha bandito [illegible] [illegible] per premiare le ditte, gli imprenditori ed i dipendenti che [illegible] stati protagonisti [illegible] sviluppo economico su [illegible] il territorio, da Montespluga a Livigno. Cinquantasette le medaglie d'oro consegnate con relativo attestato a lavoratori dipendenti con 35 anni di operatività, 25 dei quali presso la stessa impresa; a dirigenti con almeno 20 anni di anzianità di servizio presso la stessa ditta; imprese industriali, commerciali, artigiane ed agricole [illegible] più di 35 anni di ininterrotta e benemerita attività e a piccole imprese che hanno determinato significativi incrementi nell'occupazione. Tre premi speciali sono stati assegnati a valtellinesi che hanno [illegible] [illegible] loro lavoro ed impegno sociale la provincia di Sondrio in Italia e nel mondo. Sono: il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, il cardiochirurgo Paolo Biglioli, direttore del Centro cardiochirurgico milanese (già Monzino) e Gianfranco Merizzi, emigrato nel 1948 in Australia, punto di riferimento per i [illegible] emigranti che hanno raggiunto quel [illegible] e per questo, insignito recentemente dell'Ordine d'Australia.

Rodenstock: Le [illegible] collezioni sole [illegible]

Continuità ed avanguardia, la qualità tecnologica di sempre unita ad una [illegible] sapientemente rivolta [illegible] il futuro: sono queste le caratteristiche distintive delle nuovissime collezioni di montature che Rodenstock produce e distribuisce in Italia e nel mondo.
Materiali di domani per una leggerezza senza confronti: frontali in cellulosa, acetato, acciaio inossidabile. E per la prima volta astine in acetato ultraleggero e flessibile, in colore, abbinate alle lenti, ma anche animate da sottilissime righe.
Montature che non prevaricano la personalità di chi le indossa: sofisticate ed essenziali ma di grande effetto, sono capaci di esaltare l'eleganza individuale sottolineandola con un inconfondibile [illegible] di classe.
Nella linea [illegible] [illegible], Rodenstock presenta una grande scelta tra 12 nuovi modelli arricchiti di dettagli elaborati e personali, come ad esempio la [illegible] tridimensionale e la combinazione di metallo e plastica, con colori perfettamente coordinati. L'esclusivo design del frontale si ispira al look degli anni '60: [illegible] [illegible] alla qualità che raggiungono una raffinata combinazione di eleganza e sobrietà.

Fondi e SICAV

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 5/2004 per estratto

Demolizione e ricostruzione scuola materna a sei sezioni in via Gassino n. 24/5. Lotto II. Ricostruzione.
Importo base: Euro 1.162.028,02, oltre Euro 2.582,28 per oneri dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Totale dell'appalto Euro 1.164.610,30.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino.
Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22 gennaio 2004 visibile su internet:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di Mercoledì 18 febbraio 2004.
Torino, 7 gennaio 2004

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
GIUNTA CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 81/03 del 13 novembre 2003 per incarico professionale per la redazione della progettazione definitiva ed esecutiva e della direzione lavori inerenti la realizzazione di una nuova Autorimessa interrata in Via Moretta angolo corso Racconigi.
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55.
[illegible] aggiudicazione: ai sensi dell'art. 157/1995 e D.P.R. n. 554/1999 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Hanno presentato offerta n. 13 concorrenti.
È risultato aggiudicatario il Raggruppamento Temporaneo R.T.I. S.p.A. / Studio Valle Progettazioni - Località Fontana - strada del Colle 1a/1 - 06100 Perugia, con il punteggio finale complessivo di 73,400 centesimi.
Torino, 12 dicembre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
GIUNTA CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

PROVINCIA DI TORINO

Variante Generale al P.R.G.C. - Adozione elaborati integrativi conseguenti alle nuove carte di sintesi della pericolosità geologica.
Si rende noto che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 25 in data 23/12/2003, esecutiva, ha adottato gli [illegible] integrativi conseguenti alle nuove carte di sintesi della pericolosità geologica - Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Riva presso Chieri ai sensi dell'art. 15 L.R. 5/12/77 n. 56 e s.m.i. e che lo stesso è depositato presso la segreteria comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi dal 22/1/2004 al 21/02/2004 durante i quali chiunque può prendere visione dalle ore 9 alle ore 11.
Nei successivi trenta giorni dal 22/2/2004 al 22/3/2004 chiunque può presentare osservazioni e proposte limitatamente alle classi geologiche modificate come evidenziato nella Relazione illustrativa datata dicembre 2003 e nella Tavola F (Fogli 1, 2, 3), redatte in originale su carta da bollo e in quattro copie su carta libera.

IL SINDACO Angelo Beltramo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
arch. Giorgio Smeriglio

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 151/2003 del 3 dicembre 2003 per "manutenzione straordinaria ex cimitero San Pietro in Vincoli".
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55.
Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.
Hanno presentato offerta n. 7 ditte.
È risultata aggiudicataria la ditta MA-TE srl con sede in Nichelino (TO), via XI Febbraio 11, con il ribasso del 31,597%.
Torino, 15 dicembre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
GIUNTA CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 11/2004 per estratto

Per realizzazione di Centro Diurno Socio Terapeutico e Servizi Sociali - Via Pinelli 69/71 - Via Bogetto. Importi base: I.V.A. esclusa.
Importo base: Euro 3.340.000,00, oltre Euro 36.032,00 per oneri dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Totale dell'appalto Euro 3.376.032,00.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino.
Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22 gennaio 2004 e visibile su internet
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di Martedì 17 febbraio 2004.
Torino, 12 gennaio 2004

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
GIUNTA CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato


BardonecchiA
GRATIS* UN GIORNALIERO
A CHI BEVE
LEGGERO.
COLOMION BARDONECCHIA
Bardonecchia
SCUOLA DI SCI BARDONECCHIA
CON LE NUOVE PROVE D'ACQUISTO
Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO
Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia.
La promozione inizia il 15 novembre e vale tutti i giorni.
Leggi il regolamento completo qui sotto.
www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com
Nome
Cognome
Indirizzo
Città
Prov.
Tel.
e-mail
FIRMA
Sant'Anna di Vinadio
NATURALE
FAST DRINK
PER TORINO
011.8399505

[illegible]

ZAI•NET
GIOVANI REPORTER
www.zai.net redazione@zai.net

Iscrizioni scolastiche e diritto-dovere all'istruzione

■ Dopo una lunga attesa, la circolare n. 2 del 13 gennaio '04 emanata dal MIUR ha disposto le modalità per iscrizioni scolastiche per il 2004/2005. Una novità riguarda il termine di presentazione domande, che si protrarrà quest'anno fino 31 gennaio. In attuazione del principio del diritto-dovere all'istruzione alla formazione per almeno dodici anni, o sino al conseguimento qualifica professionale, gli studenti che maturano la licenza media sono tenuti a proseguire il proprio percorso formativo quadro di opzioni che dall'iscrizione un indirizzo di una scuola secondaria di secondo grado all'iscrizione corsi dell'istruzione della formazione professionale. Le famiglie degli alunni frequentanti la terza media d presentare al Dirigente scolastico della scuola frequentata la domanda di iscrizione alla prima classe un istituto di scuola secondaria di secondo grado. La domanda deve indirizzata Dirigente scolastico scuola prescelta e deve presentata a un solo istituto istruzione secondaria superiore.

Ma la tv "ci sta dentro"?

Secondo l'ultimo rapporto dell'Istat 94,9 italiani su 100 ne possiedono una a colori e anche noi ragazzi, nonostante la concorrenza di radio, internet e playstation, non siamo proprio immuni di fronte al fascino dei cari e vecchi programmi tv.



A volte si dire che nessun altro mezzo al pari della televisione, giunta proprio quest'anno al suo cinquantesimo compleanno, ha creato un'illusione comunicativa e partecipativa così intensa e così estesa tra il pubblico. A pensarci bene, le finte o condizionate partecipazioni attive degli spettatori ai programmi mirano proprio ad intensificare questa percezione di coinvolgimento di appartenenza, e i presentatori costruiscono le loro apparizioni televisive per lo più sul pathos, fronte al quale persino i contenuti risultano secondari (anche se vero animale palcoscenico sa calibrare l'uno e gli altri). Tutto ciò, è inutile negarlo, può generare confusione: l'unico antidoto rimane allora l'uso intenso di altri informazione e di comunicazione, come i giornali e Internet.

Ma un pizzico di clemenza ci vuole, ammorbidire eccessi di snobismo: in fondo la tv è nata per essere camaleontica, per educare come per divertire, per informare come per intrattenere. Ha imperversato come un tormentone formula della tv deficiente, ormai entrata nell'immaginario popolare a identificare un tipo di trasmis- che, puntando decisamente sull'audience a scapito della qualità, mettono in scena improbabili storie da reality show all'americana e veline sculettanti onnipresenti (a ben guardare sono approdate persino durante le lezioni di stiraggio di Unomattina!).

A farci riflettere da ultimo Bonolis-Ricci: l'ennesima dimostrazione che i programmi televisivi abbondano in mistificazioni. Ora, che medium e tarocchi non dovrebbero avere spazio di cittadinanza in tv un'idea più che condivisibile, chi ci garantisce che tutta la storia non sia stata montata ad arte per far precipitare ancora più in basso credibilità della ormai bistrattata mamma Rai?

Elena Bastia, 19 anni

I ...i siamo noi

questo il motto dell'Istituto Statale "D. Birago" di Torino, ideale per tutti coloro che amano i motori e immaginano, tra qualche anno, svolgere un lavoro in questo campo. L'offerta formativa della scuola è valorizzata da numerosi fattori, qua ad esempio una convenzione con 160 ditte per offrire agli allievi stage di 4 settimane dalla seconda classe alla quinta. Sono previsti inoltre stage estivi, corsi di recupero e di approfondimento modulari, mentre altri fiori all'occhiello dell'istituto sono il progetto pilota PP3 autovalutazione, progetto disabili e la presenza di uno psicologo e di docenti direttamente impegnati contro la dispersione scolastica. Tra i numerosi laboratori in cui svolgere le attività didattiche merita poi un'attenzione particolare l'officina motori, che utilizza una diagnostica d'avanguardia.



Altre attività organizzate dalla scuola sono i tornei di musica i corsi educazione stradale; alla fine dei primi tre anni si diventa operatore termico autoriparatore; concludere il ciclo significa, invece, diventare tecnico dei sistemi energetici ed eventualmente conseguire il diploma regionale in Diagnostica del Veicolo o in Ambiente.



MARIA GIOVANNA Z.

"fondo la tv ci bene così com'è, lo dimostra il fatto che la guardiamo. Aumentare i programmi culturali forse non avrebbe molto successo, piuttosto dovrebbe cercare di premiare il vero talento tv, di non alimentare il meccanismo della notorietà a tutti i costi e basta".



CLAUDIO C.

"Le uniche cose che riesco a guardare in tv sono i film, anche se oramai ne trasmettono veramente pochi di buona qualità. Mi sento totalmente critico verso i programmi che ora vanno tanto di moda, tipo Il grande fratello: non comunicano nulla, alla base mancano i contenuti".



SERENA A.

"Io mi ritengo abbastanza soddisfatta: i palinsesti mi sembrano ricchi e la scelta tutto sommato è ampia. Qualcosa di interessante oltre ai film si riesce sempre a trovarla, come i programmi educational alla Piero Angela o quelli satirici Le Iene".



RICCARDO F.

"Vorrei che la tv fosse un po' più sincera, più realistica. È palese che molte volte le cose sono esagerate e montate ad arte soltanto per attirare telespettatori. Molti programmi rischiano di cadere veramente nel cattivo gusto: purtroppo chi produce sembra farci caso".



CLELIA R.

"Secondo me uno dei problemi centrali è costituito dal fatto che i programmi invece di divertire, intrattenere o informare cercano di commuovere le persone per fare audience. E questo avviene anche nei telegiornali: spesso dà più spazio alla cronaca che alla politica".



DAVIDE B.

"I film e le fiction che vengono proposti non sono coinvolgenti, e mancano programmi veramente adatti ai giovani perché preferisce puntare su pubblico più domestico assiduo. Trovo che anche i telegiornali l'informazione in generale siano troppo politicizzati".

FLASH

Fumo: consumi giovani

■ Lo ha rivelato un'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità condotta su giovani dai 15 ai 24 anni. Sono le ragazze, secondo studio, a incidere positivamente su questa nuova inversione di tendenza (si è passati dal 30,4% del 2001 al 20,7% del 2003): ciò potrebbe essere collegato ai messaggi che tendono a sottolineare gli effetti be del non fumare a livello estetico. L'allarme, tuttavia, non cessa, visto che il consumo medio tra i fumatori si aggira intorno 11 sigarette giorno.

2004

■ La Fiera Internazionale del Libro affida ragazzi, per il secondo anno consecutivo, il compito di promuovere la manifestazione, che come tema conduttore l'umorismo. Ai ragazzi è offerta, infatti, possibilità di partecipare processo di creazione di una campagna pubblicitaria. L'iniziativa è rivolta agli allievi delle scuole superiori, a cui si chiede di scatenare fantasia e creatività per inventare l'immagine diventerà il soggetto della campagna promozione dell'edizione 2004 della Fiera. I lavori - realizzati individualmente o in gruppo - dovranno pervenire entro il 10 febbraio 2004. Ulteriori informazioni sulle modalità partecipazione e di iscrizione sono reperibili sul sito della fiera www.fieralibro.it.

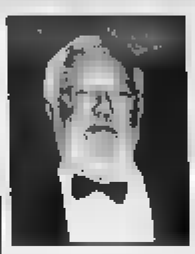
...e...

■ Una ricerca condotta su 2500 famiglie italiane a bassissimo reddito (si intende 800 euro al mese) su tutto il territorio nazionale rivela che sono proprio i ragazzi provenienti da queste a essere le prede più sensibili degli t pubblicitari e del consumismo. Il massmediologo Kl Davi fa notare che la fascia d'età più critica è quella che va dagli otto ai sedici anni: il 17% consuma videogiochi, il 16% naviga internet, mangia irregolarmente e guarda circa 200 spot al giorno. Spesso i consumi, sostengono gli esperti, sono indotti e favoriti dai genitori.

■ Organizzato dal Liceo Clas- Venosa (PZ), consiste in una gara traduzione commento storico-letterario di testo poeta latino Orazio aperta a studenti di scuole italiane ed europee. Esso avrà luogo dal 7 al 9 maggio 2004 sarà accompagnato, come ogni anno, da un convegno di studio su tematiche di cultura classica. Il bando (reperibile : http://web.tiscali.it/no-redirect-tiscali/liceovenosa/certamen.htm) contiene il regolamento per la partecipazione e domanda d'iscrizione, che dovrà pervenire e non oltre il 15 marzo 2004.

Televisione — Rosanna I. 19 anni - Napoli

Renzo Lucia



E' andato in onda la scorsa settimana primo esperimento televisivo Francesca Archibugi, la bravissima regista di "Mignon partita". Liberamente tratto dal romanzo "Fermo e Lucia" scritto Manzoni nel 1812, prima di convertirsi cattolicesimo, racconta l'antefatto de I promessi sposi, quando Renzo e Lucia non sono ancora fidanzati. Uno dei principali snodi della vicenda è rappresentato dall'incontro tra Lucia e Don Rodrigo: la regista vi si è soffermata a lungo per indagare i meccanismi che hanno indotto un nobile spagnolo ricco, potente ed affascinante ad innamorarsi di semplice modesta contadina cresciuta nella Lombardia del '600.

Un per vederlo: Non delude Stefano Scandaletti, nei panni di Renzo; bravissimo Paolo Villaggio nei panni di Don Abbondio e Laura Morante in quelli della Signora di Monza.

Un motivo per vederlo: Non piace Stefania Sandrelli nelle vesti di Agnese: dà, come al solito, l'impressione se stessa anziché entrare nel personaggio.

DA VEDERE

Libri — Giulia S. 19 anni - Roma

Alberi senza radici



L'autobiografia è genere abbastan- prediletto da quelli che credono di aver vissuto una storia in qualche modo esemplare; presi da un impeto di filantropia acuta, decidono di dispensa- tutta la loro saggezza e gli insegnamenti tratti dalla sofferenza magistra vitae. La protagonista di questo libro racconta la sua infanzia povera in Bulgaria e arriva fino del successo in Italia, coincidente con la consacrazione televisiva avuta nel Dopofestival di Sanremo 2003. E'allora che sboccia, infatti, il "Bonev", che questo libro consacra alimenta; i messaggi positivi non mancano, fin troppo insistenti, ma mentre lo legge si ha pre la sensazione di uno sfogo costruito ad arte. Ha sorpreso la critica il fatto che l'exploit sia stato addirittura lanciato e ammortizzato da Mondadori.

Un motivo per leggerlo: Nessuno, a meno che non vi stato regalato e abbiate voglia di leggere qualche pagina di diario.

motivo per non leggerlo: Se diffidate dalle imitazioni della buona letteratura.

BRUTTO

Musica — Francesco 19 anni - Torino

Verità Supposte



A detta dello stesso Caparezza, il secondo album è sempre il più difficile nella carriera di un artista. Ed infatti questo secondo disco, "Verità Supposte", nasceva con il difficile compito di confermare la popolarità raggiunta con il primo, omonimo, "Caparezza?!". "Verità supposte" contiene sonorità diverse che convivono solo nell'album spesso nel medesimo brano, dando vita ad atmosfere in la densità di fa coppia quella delle rime sparate a raffica da una lingua sciolltissima. Se ad un primo ascolto i testi possono sembrare superficiali, prestando più attenzione si accorge che, con le sue citazioni, a volte dotte, a volte di bassissima lega, Caparezza non risparmia nessuno e trasfor- ogni canzone in un ritratto fedelissimo dell'allucinante, tragico bestiario che abbiamo ogni giorno davanti agli occhi.

motivo per ascoltarlo: È album hip pop di qualità.

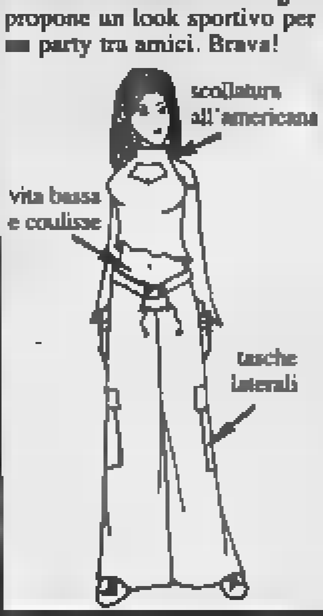
Un motivo non ascoltarlo: è adatto a chi il rap proprio non lo digerisce.

DA ASCOLTARE

Moda

Sport look

Chiara Baroncini di Bologna propone un look sportivo per party tra amici. Brava!



RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivaiocreativo, per essere pubblicati su questo spazio



l'archeologo Policoro

È morto ieri l'archeologo Adamesteanu, 90 anni, di origine. Giunto in Italia nel 1939, ci aveva lavorato, dedicandosi in particolare, a partire dal 1964, a ricerche in Basilicata, fondando il Museo nazionale della Siritide di Policoro. In questo comune è stata allestita la camera ardente.



Libro Scorsese-De Niro

La casa editrice Sperling & Kupfer ha acquistato dal gruppo Random House i diritti del libro che stanno scrivendo Martin Scorsese e Robert De Niro (nella foto). Le due stars del cinema americano hanno deciso di raccontare la loro amicizia e la loro collaborazione artistica.



Addio Radickov

Lo scrittore bulgaro Jordan Radickov è morto ieri a Sofia a 74 anni. Era l'autore più noto del suo paese e se ne parlava come di un candidato al Nobel. Lascia un cospicuo patrimonio di opere. In italiano era edito da Volland. Fra i suoi titoli *L'anatra da richiamo*, pubblicato nel 2002.

NEL 1958 E NEL 1968 GLI AMERICANI TEMEVANO CHE I CAMBIAMENTI FRA I COMUNISTI POTESSERO PROVOCARE AZIONI DI FORZA PRIMA DELLA DESTRA POI DI MOSCA

CASA BIANCA Salvate il Pci

Maurizio Molinari
Paolo

VISTI dalla CIA

NELLE elezioni in Italia del maggio 1958 l'elettorato legge svolta a sinistra lasciando intendere che «vuole riforme ma non svolte radicali». La Cia si accorge che a guadagnare voti sono stati Dc e Psi mentre i comunisti «mantengono le loro posizioni». Due dopo la risvolta di Krushev e la rivolta d'Ungheria, la Cia passa al setaccio il partito comunista, ne valuta la debolezza ma ritiene che è destinato a rafforzarsi e quindi arriva alla conclusione che il miglior antitodo è un governo dc con l'appoggio dei socialisti.

IDENTIKIT DEGLI ELETTORI. «Se un elettore su quattro vota comunista è perché facendolo vota contro il governo». Alla base del sostegno popolare c'è diffusa di benessere. «Il miglio avuto dalla fine della seconda guerra mondiale nel tenore di vita è riuscito a rimediare alla impari distribuzione della ricchezza e della disoccupazione che i comunisti sfruttano a loro vantaggio così come per l'instabilità dei governi italiani» si legge nello studio sul Pci datato 23 febbraio 1961. La forza del partito deve molto al peso della Cgil «che ha più membri delle due altre maggiori organizzazioni sindacali messe assieme». Il punto debole invece - «al pari degli altri partiti» - è nella difficoltà incontrata nel reclutare giovani «come dimostra il fatto che la Fgci è calata dai 450 mila iscritti del 1954 ai mila del. Calano anche le donne iscritte all'Udi. Dentro il partito si vede frattura generazionale. «L'arrivo massiccio di comunisti del dopoguerra nel comitato centrale nella veste di funzionari delle federazioni provinciali ha ridotto il dinamismo organizzativo portando in alto persone senza esperienza di disciplina di partito». Da qui l'attesa di «fratture interne».

I RIVALI DI TOGLIATTI. I fatti del 1956 hanno sollevato l'ipotesi che Togliatti potesse essere messo da parte e quindi il memorandum della Cia descrive a Washington chi sono i volti di cui si è parlato come possibili successori. Il «principale nemico di Nenni» è identificato in Giancarlo Pajetta descritto come «possibile successore di Togliatti per via del grande sostegno di cui gode». Sul fronte opposto il candidato alla successione è Giorgio Amendola, «più flessibile e con migliori relazioni con Nenni anche se recentemente hanno polemizzato». il favorito resta Luigo Longo «eroe della resistenza antifascista e più ciecamente rispondente a Mosca». Se il Cremlino dovesse scegliere «una linea più dura» a prevalere sarebbe Pietro Secchia. Aggiungono le foto dei personaggi citati.

> «Alla fine degli anni Cinquanta il timore della Cia era che la consistenza del partito di Togliatti e la sua vena riformista potessero provocare governi autoritari con rischi di guerra civile»

> «Dopo i fatti del 1956 e il rapporto Krusciov i servizi Usa dubitavano che il capo venisse sostituito e rimpiazzato o da Giancarlo Pajetta «nemico di Nenni» o da Amendola «il più flessibile»»

> «Con l'invasione contro Dubcek il comunismo italiano si smarca dall'Urss Gli uomini di Washington ne riconoscono il merito alla teoria togliattiana delle «molte vie al socialismo»»



Giancarlo Pajetta e, dietro, Giorgio Amendola, per la Cia i due rivali di Togliatti



Enrico Berlinguer: dopo lo strappo del, la Cia ne temeva il rovesciamento

E. Dopo la sconfitta subita nell'aprile del 1948 il Pci si è trovato ad operare in condizioni «sempre più difficili» a causa «dei miglioramenti economici, dell'adesione all'impopolare linea politica sovietica». Ad aggravare la situazione è stata la svolta di Krushev nel 1956 che «ha disorientato molti e perso membri capaci ed autorevoli come Antonio Giolitti ed Eugenio Reale», mentre Nenni attaccava pubblicamente l'Urss ed il Pci. «La rottura con i socialisti è stato il colpo più duro, da quando Nenni nel annunciò la fine del patto d'unione i due partiti si sono continuamente attaccati», fino a quando nell'agosto del 1960 «per la prima volta in 13 anni il Psi preferì astenersi sul governo Fanfani anzichè unirsi all'opposizione». Gli accordi a Milano e Genova fra Dc e Psi all'inizio del 1961 hanno accresciuto l'isolamento del Pci ma «nonostante queste sconfitte i leader del Pci forse vedono il futuro con ottimismo», perché Togliatti è sopravvissuto al rischio della destituzione mentre la nuova politica estera sovietica creerà «minori difficoltà che in passato». L'effetto Sputnik inoltre giova: «Il successo nel mettere in orbita nel 1957 il primo satellite e la recente sonda Venus sono state grandi occasioni per i comunisti italiani». La realtà è che «oltre ad essere accettati gruppo politico i comunisti italiani hanno penetrato a fondo la cultura nazionale e mantengono il prestigio di essere stati la forza leader dello schieramento antifascista». A loro favore gioca il fatto che «la malattia basilare socio-economia dell'Italia deve essere curata perché la disparità di benessere fra nord e sud e fra classi sociali resta grande».

RISCHI DI GUERRA CIVILE. Il timore della Cia è che la consistenza del Pci possa portare in breve tempo alla creazione di governi di destra «che spingerebbero i moderati, compresi i democratici di sinistra, verso i comunisti dando così vita ad un fronte popolare». Se così fosse un governo di destra non avrebbe altra scelta che diventare «autoritario e rinviare indefinitivamente le elezioni causando disordini che potrebbero portare alla guerra civile». I timori svolta autoritaria si concentrano sulle personalità di Tambroni e Scelba. L'instabilità è il peggior nemico per Washington e l'antitodo a questo scenario è governo sostenuto dai socialisti» capace di iniziare «le basilari riforme sociali ed economiche». È l'apertura al centro-sinistra.

«Lo strappo per Praga porterà i voti moderati»

Gli agenti prevedevano anche la fine dei soldi sovietici, ma l'arrivo di fondi industriali

WASHINGTON

PER la Cia lo strappo del Pci da Mosca nel 1968 fu un frutto postumo dell'opera di Togliatti ed aprì lo ad diverso ruolo dei comunisti nel Paese: d'ora in poi avrebbero avuto maggiore capacità di raccogliere voti moderati ma avrebbero dovuto fare a dei fondi sovietici, da sostituire «senza difficoltà» con quelli delle aziende private.

IL DOPO-TOGLIATTI. «Togliatti era convinto che una rivoluzione attraverso la lotta armata sarebbe stata disastrosa in Italia eccetto che nel quadro di una reazione popolare ad una svolta di destra. Togliatti era sicuro che in tutta l'Europa Occidentale sarebbe stato più facile raggiungere il potere riformando lo stato borghese». E' il necrologio che la Cia dedica allo scomparso leader nello «Special Report» 16 ottobre 1964, dedicato a ciò cosa sta per avvenire in casa comunista. Sul nuovo leader Luigi Longo prevale la diffidenza: «La forza è il sostegno sovietico, non tenterà di mettersi più cappelli come faceva Togliatti, si manterrà in equilibrio fra gli altri leader e deve soprattutto riuscire ad allontanare da sè l'immagine di stalinista». I suoi rivali sono Giancarlo Pajetta e Pietro Ingrao ed il problema da affrontare è il «centralismo democratico» perché «i quadri del partito premono per una maggiore partecipazione». Senza risposta convincente rischia di favorire il fenomeno della «crescente differenza di numeri fra i votanti e gli iscritti». Conclude il memorandum: «E' troppo presto per dire come il Pci affronterà i problemi del dopo Togliatti, ma la forza del partito non è destinata a diminuire perché l'organizzazione è solida, la leadership forte ed il tenore di nel Paese continua a scontento». L'unica risposta resta quella di «programmi di governo del centro-sinistra che correggano i problemi del Paese», ovvero attraverso riforme economiche.

L'EFFETTO-PRAGA. Con l'invasione della Cecoslovacchia il Pci si smarca da Mosca e la Cia - nel rapporto redatto a Washington il 25 ottobre 1968 - ne riconosce il merito a Togliatti. «Sostenendo la leadership praghese e sfidando le sensibilità sovietiche il Pci si è ritagliato un nuovo grado di autonomia» grazie «alla teoria sviluppatasi dal 1956 quando Togliatti per la prima volta rese noto la sua opinione sulle "molte vie al socialismo"». Il maggior merito di Togliatti è di aver teorizzato il «policentrismo». «Lo ha elaborato durante un periodo lungo dieci anni, per la prima volta ne parlò nel giugno del 1956 ma dopo dure critiche modificò l'espressione in centralismo democratico, nel 1964 tornò ad enfatizzare il policentrismo e nel memorandum del 1964, pubblicato postumo, lo espose affermando il totale sostegno all'Urss nel conflitto indeologico con la Cina ma aggiungendo che la spaccatura doveva essere evitata». nella crisi di Suez 1956 e nella guerra dei Sei Giorni del 1967 i comunisti erano restati al fianco di Mosca, adesso «hanno dimostrato di voler dar vita ad posizione dei comunisti occidentali europei a sostegno del governo di Praga». A spingere il Pci in questa direzione è la convinzione «che potrà avere conseguenze positive sul piano politico interno», come dimostra il fatto che nelle elezioni del maggio 1968 «pensava di scendere ed invece aumentò dal 25,3 al 26,9 per cento». Il distacco dal Cremlino era confermato «dai consistenti tentativi pubblici e privati di dissuadere l'Urss dall'intervento» come nel dei colloqui italo-sovietici del 14-16 luglio a Mosca durante i quali «Carlo Galluzzi, leader della sezione esteri, disse ai sovietici che il Pci sosteneva il governo Dubcek». L'intervento «causò un forte shock dentro il partito, fu sorpresa» e «gli unici due leader che vennero trovati durante il periodo di vacanze di ferragosto decidero di censurarlo subito». Anche la base irrequieta: «Secondo fonti attendibili i leader locali hanno espresso e disaccordo, soprattutto i più anziani tendono a credere ai sovietici».



Alexander Dubcek, protagonista della Primavera di Praga, che contribuì a rinnovare i comunisti italiani e li accese di speranze

AL POSTO RUBLI. La previsione è che Mosca tenterà di rovesciare i leader del Pci. I sintomi delle pressioni sovietiche già ci sono. «Amerigo Terenzi, direttore della stampa di partito ed apparentemente agente sovietico ha detto al direttore dell'influente *Paese Sera* che in due o tre il giornale dovrà chiudere perché non vi saranno più fondi a disposizione». Sull'effetto reale delle pressioni finanziarie sovietiche la Cia però ha dei dubbi: «Nel 1956 il Pci contribuiva con 7,5 milioni di dollari ad un bilancio di partito di appena 11 milioni di dollari ma da allora l'aiuto economico dell'Urss è sostanzialmente diminuito anche se i sovietici continuano a far fondi addizionali in occasione delle campagne elettorali». Più probabile è che per far pesare la condanna «ridurranno rapporti con società commerciali che finora hanno giovato al partito». La Cia ritiene che comunque il Pci non avrà difficoltà a rimpiazzare i rubli con le lire, chiedendo fondi alle industrie italiane. «Gli imprenditori italiani da sempre rifiutano di mettere tutte le loro uova in un unico paniere e contribuiscono, è un dato di fatto, a tutti i partiti maggiori». C'è un ulteriore motivo per poter chiede *fondi* alle industrie private: «Il successo del Pci nei governi locali e la forte influenza sui sindacati». Per quanto riguarda la politica interna la previsione di Washington è che «il Pci tenterà di usare il disaccordo con l'Urss per dimostrare una volta di più che non è uno strumento di Mosca» al fine di centrare l'obiettivo di «sviluppare una collaborazione con la sinistra dc ed i socialisti per riuscire ad essere ammesso dentro il governo».

[m.m. - p.m.]

(3. Continua)

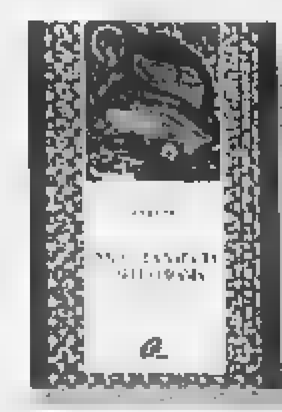
Incantata audacia degli Inni di Efrem

Lorenzo Mondo

TRA gli scritti raccolti nell'immenso deposito della Patristica cristiana ed esplorati per lo più dagli specialisti, esercitano uno speciale fascino quelli di Efrem il Siro, in buona parte rivestiti di forme poetiche. Della sua vita, depurata delle notizie leggendarie (la partecipazione non ancora ventenne al Concilio di Nicea, l'espediente di fingersi matto per non essere fatto vescovo) non si sa molto. Nacque a Nisibi, avamposto orientale dell'impero romano, nel 306, assistette ai tre assedi subiti dalla città a opera dei Persiani e dopo la rotta di Giuliano l'Apostata si rifugiò con molti cristiani a Edessa dove dimorò fino alla morte, avvenuta nel 373. Fu diacono e condusse una severa vita monastica, lasciando una mole impressionante di scritti a carattere liturgico, teologico e controversistico, in una terra dove accanto ai residui pagani, si avvertiva una vigorosa presenza ebraica e un pullulare di eresie. Della sua autorità, a vent'anni dalla morte, è testimone San Girolamo: "Giunse a tanta fama che in alcune chiese i suoi scritti erano letti pubblicamente subito dopo la Scrittura".

A promuoverne la conoscenza si dedica oggi con passione e con aggiornati strumenti linguistici, filologici, dottrinali Ignazio De Francesco, che appartiene alla comunità monastica fondata da Giuseppe Dossetti ed opera attualmente tra la Palestina e la Siria. L'ultimo suo contributo è l'edizione degli *Inni sulla Natività e sull'Epifania*. Dove l'affermazione dei principi teologici, attingendo al profetismo biblico, si distende in una serie quasi ebbra di metafore lussureggianti, pausate appena dalle interrogazioni e dagli inviti alla preghiera rivolti da Efrem ai lettori, che sono anche astanti e uditori nelle cerimonie religiose. Colpisce a prima vista, pur nella rigorosa ortodossia, la audacia: quando esalta ad esempio, insieme alla verginità di Maria, l'ansia di maternità che incalza le donne bibliche (compresa la «prostituta» Tamar), come se intuissero che spetta loro affrettare, nell'ordine della generazione naturale, l'avvento del Messia.

L'iterazione delle immagini e dei concetti si apre a prodigi di concisione. Bastano quattro versetti a istituire un cortocircuito tra nascita e resurrezione: «L'utero ti ha concepito, - lui che era sigillato; - lo sheol ti ha partorito, - lui che era stato suggellato». Mentre la severità del timbro non esclude momenti di incantata tenerezza: «E' venuto alla luce come un infante, - ha succhiato il latte - e ha gattonato tra i bambini, - il figlio del Signore dell'Universo». Una lettura continuata di questi inni può risultare prolissa, insidiata a tratti dalle intenzioni didascaliche, ma affrontata con giusti stacchi, con selettive sorsate, non dispiacerà al lettore moderno, cristiano o meno. Hanno la fragranza di una poesia senza aggettivi, che viene, e che resiste, da così lontano.



Efrem il Siro
Inni sulla Natività e sull'Epifania
Paoline
551 pagine, 32 euro

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
Roberto Bellato
Redattori [illegible] centrali
Luca Ubaldeschi, [illegible] Carradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo [illegible] redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco [illegible] Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [illegible]
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, [illegible]
L'Unione SARD spa, via Omodeo, [illegible] (CA)
B.E.A. printing, Maasstraat 13, Mechelen (B)

IL SALONE DI TORINO NEL LIBRO POSTUMO [illegible] MONTALBÁN

IL GUSTO DI MANOLO

Carlo Petrini

L'ULTIMA fatica di Manuel Vázquez Montalbán è nelle librerie spagnole. È uscito infatti, per l'editore Planeta, il primo volume di *Milenio* (il secondo uscirà tra un paio di mesi), di cui *La Stampa* ha pubblicato un'anticipazione venerdì scorso. Gli spagnoli ne hanno acquistato migliaia di copie [illegible] pochi giorni, e a [illegible] sembra di vederlo, il buon Manolo, che da un non meglio identificato «lassù», con quel [illegible] sorriso ruvido, [illegible] gode commosso questa straordinaria dimostrazione di affetto. A Madrid per lavoro, lo scorso fine settimana ho comprato anch'io il libro, ed è toccato a me sentirmi grato.

Il viaggio di Pepe Carvalho e del suo assistente Biscuter incomincia a Genova, con una visita al cimitero di Staglieno. La seconda tappa è Roma, al ristorante «Checchino dal 1887», per apprezzare la migliore interpretazione della cucina del mattatoio. Una tavolata un po' più vivace attira l'attenzione dei nostri viaggiatori: è una cena di Slow Food, cui partecipa il sottoscritto, dedicata alla carne di razza chianina e al lardo di Colonnata. Leggendo [illegible] «mio» discorso ho avuto [illegible] sensazione di sdoppiamento: [illegible] ho mai pronunciato quelle parole in quel luogo, eppure mi parevano [illegible] solo plausibili, ma addirittura reali.

Ma più reale [illegible] presente di tutti mi è parso il mio amico, perduto per un battito di cuore mancato all'aeroporto di Bangkok: era là, seduto accanto a me che leggevo cedendo alla commozione. In poche pagine ha reso il [illegible] tributo a Roma, alla Toscana, a Slow Food e al Salone del Gusto. Includendo così anche Torino, che proprio sabato scorso ha ospitato la cerimonia di designazione del Premio Grinzane Cavour, in quel Teatro Carignano dove Montalbán era insieme con [illegible] poco più di un anno fa per consegnare i Premi Slow Food per la Biodiversità.

Né gli organizzatori del Grinzane né le istituzioni presenti in quella sede hanno fatto cenno ai legami di affetto e condivisione di Montalbán con Slow Food e con il Salone, e dunque con il Piemonte tutto. Una scelta che, alla luce di quest'opera e della sua allegra volontà di contaminazione, appare un po' mesta. Ma rimedieremo: il libro uscirà in Italia, per Feltrinelli, il prossimo autunno. Spero che al Salone del Gusto, in ottobre, sarà possibile organizzare, con gli editori e con la bravissima Hado Lyria (vincitrice del Premio Grinzane per la Traduzione), [illegible] festa di presentazione, con tutti coloro che hanno amato Manolo e che, a dispetto della [illegible] morte e grazie ai suoi libri, continuano ad amarlo e a sentirsi riamati.

UNA PIOGGIA DI DIVIETI STA INONDANDO L'EMISFERO OCCIDENTALE, LO STATO DIVENTA POLIZIOTTO

Tutte le strade portano in galera

Michele Ainis

«SE si dovessero studiare tutte le leggi» diceva Goethe «non rimarrebbe il tempo di trasgredirle». Ma sta di fatto che è diventato pressoché impossibile, anche per chi si sottomette volentieri all'autorità delle regole giuridiche, mantenere la propria fedina penale immacolata sotto la pioggia di divieti che sta inondando tutto il mondo occidentale. Ecco, i divieti. Presi uno per uno possono apparire trascurabili, non troppo oppressivi; ma nel loro insieme finiscono col paralizzarci, col trattenerci fermi al suolo come le cordicelle lillipuziane che bloccavano Gulliver. E [illegible] po' alla volta stanno trasformando l'intero emisfero occidentale nell'immagine ingrandita di Singapore, città-Stato supertecnologica e opulenta governata per decenni dal re-filosofo Le Kuan Yew, dove tutto è prescritto, controllato, sanzionato. Dove manca ogni spazio di discussione pubblica e non v'è cittadinanza per le ideologie politiche. Dove per l'appunto fioccano i divieti, a cominciare dalla proibizione assoluta di sputare in pubblico. E naturalmente anche i castighi, compresa la fustigazione per 30 crimini diversi.

Lo Stato esattore, lo Stato balia, lo Stato costruttore di ponti e scuole e ospedali veste in ultimo la divisa dello Stato poliziotto, e ti sbatte in galera senza troppi complimenti. O almeno ci prova, dato che poi in Italia 8 reati [illegible] 10 rimangono impuniti, come ha attestato il pg Favara nell'apertura dell'anno giudiziario. E ci [illegible] soprattutto se sei povero in canna, e non hai un tetto sotto cui dormire: come quel barbone californiano che nel 2000 è stato punito con l'ergastolo dopo il furto di [illegible] pizza, o come i molti suoi compagni di strada in Francia, in Italia, in Gran Bretagna che incappano nel reato di vagabondaggio, vengono multati se chiedono qualche monetina di elemosina, subiscono il divieto di stazionare nei centri cittadini. O altrimenti vai in manette se hai la pelle nera o gialla, e domandi asilo a noi bianchi occidentali, incappando nella stretta autoritaria che pervade dappertutto le normative speciali per gli stranieri: e così per esempio la legge Bossi-Fini sull'immigrazione, [illegible] approvata nel luglio 2002, è immediatamente diventata la seconda causa d'arresti in città, dopo il furto ma prima dei reati legati al traffico di stupefacenti, alle rapine, alla ricettazione. O ancora se sei zingaro e hai la disgrazia di vivere in Grecia, dove [illegible] puoi registrarti [illegible] residente, [illegible] ottenere la patente di circolazione, né una licenza per sposarti. Oppure se fai la prostituta in Irlanda, a Malta, in Belgio, Slovenia, Islanda, tutti paesi in cui la prostituzione viene punita con il carcere, al pari della Svezia, inflessibile altresì con i clienti delle donne di strada, i quali per l'appunto rischiano 6 [illegible] [illegible] galera.

Quest'ultima circostanza dimostra come nel mondo occidentale il giro di vite sui comportamenti pubblici e privati [illegible] colpisca solo gli emarginati, anche se - ovviamente - costoro ne costituiscono le vittime elettive. Sennonché può toccare a tutti di sperimentare il fresco d'una cella o i manganelli della polizia, pur non avendo offeso alcun bene collettivo. E così se [illegible] una faccia equivoca, abiti in disordine, o più semplicemente se vai in giro con un atteggiamento troppo guardingo per le [illegible] di Bucarest, la polizia può spararti addosso [illegible] tutti i crismi della legge, dato che le norme in vigore consentono agli agenti d'aprire il fuoco sui sospetti.



Retata di extracomunitari in una città italiana

Ogni luogo pubblico tende a trasformarsi in una gabbia. Si può finire in carcere se i propri figli marinano la scuola, se si fuma in aereo, se si parla al cellulare mentre [illegible] guida
In Italia la legge Bossi-Fini sull'immigrazione si è subito imposta come la seconda causa di arresti nelle città

Si dirà: succede nei paesi novizi della democrazia, in Stati governati fino a ieri da regimi dispotici e violenti. Ma l'antica democrazia inglese, nel 2002 ha introdotto il braccialetto elettronico per i baby criminali, marchiandoli [illegible] si fa con un cavallo. La Francia erede della rivoluzione democratica dell'Ottantanove vuol fare anche di peggio, dato che sempre nel [illegible] il governo Raffarin ha proposto d'abbassare l'età minima per finire in galera, portandola da 16 anni a 13. I minorenni, del resto, hanno dovuto rinunciare all'inn[illegible] un po' in tutto il [illegible] occidentale, se è vero che il Regno Unito a 17 anni li spedisce al fronte, mentre negli Usa [illegible] sono stati giustiziati 15 nell'ultimo decennio.

Nel frattempo, in nome della «tolleranza zero», tutti gli Stati occidentali infoltiscono le forze dell'ordine (per la polizia cittadina New York spende 4 volte di più che per i suoi ospedali); inaspriscono le pene (in Italia dal 1992 al 2000 gli ergastolani sono triplicati); praticano condizioni carcerarie disumane (sempre in Italia vige il famigerato 41 bis, che significa isolamento totale, controllo della corrispondenza, un colloquio al mese con i familiari), e naturalmente gonfiano le proprie galere ben oltre ogni misura (in Francia, nel 2000, una commissione d'inchiesta dell'Assemblea nazionale ha scoperto migliaia di casi in cui 6 persone vivono segregate in celle dove ce ne entrerebbero a malapena 2).

In questo quadro già di per sé abbastanza claustrofobico è caduto come un maglio l'11 settembre, che ha fatto saltare ogni residuo di legalità costituzionale. Succede perciò che a Guantanamo e in altre basi americane la Cia torturi sistematicamente i 3.625 prigionieri talebani. Che le garanzie processuali vengano abrogate dappertutto per chiunque [illegible] in semplice sospetto d'avere familiarità coi terroristi: negli Stati Uniti attraverso il Patriot Act del [illegible] ottobre 2001 e le altre leggi successive, in Francia con la legge n. 1062 del 15 novembre 2001, in Canada con l'Anti-terrorism Act del 18 dicembre 2001, nel Regno Unito con l'Anti-terrorism, Crime and Security Act 2001, e via elencando. Succede inoltre che [illegible] nome della guerra al terrorismo riprenda fiato la censura (come la rimozione - per fare un solo esempio - di un quadro intitolato *Terrorista* dal Museum of Art di Baltimora). Succede che si calpestino in un colpo solo le libertà politiche, quelle religiose, quelle associative, come testimonia la sentenza pronunciata nel novembre 2002 dal Tribunale amministrativo federale tedesco, che ha sciolto d'imperio un'associazione religiosa d'immigrati turchi (il Kalifatsstaat) perché essa rifiutava i principi delle democrazie liberali. O come mostra inoltre lo scioglimento di un partito, pur in assenza di specifiche attività illegali: è accaduto in Spagna per due volte (nel 2001 e di nuovo nel 2002), e ne hanno fatto le spese dapprima il partito fondamentalista islamico (Refah partisi), successivamente il partito indipendentista basco Batasuna. Succede infine che la violenza di Stato si scarichi contro chiunque osi dissentire, come ben [illegible] i no global [illegible] Seattle, Praga, Nizza, Cancun, Goeteborg, Barcellona, Ginevra, Napoli, Genova.

Ma in ultimo ogni luogo pubblico, ogni reticolo in cui si consuma la nostra vita collettiva tende a trasformarsi in una gabbia, in una prigione a cielo aperto. Le scuole, per esempio da quando a una mamma inglese (Patricia Amos) [illegible] stati inflitti [illegible] mesi di carcere perché le [illegible] figlie marinavano regolarmente le lezioni, o da quando gli studenti americani finiscono al riformatorio se compongono poesie troppo violente. Gli ospedali psichiatrici, dato che la malattia mentale cresce in tutto l'Occidente (solo in Italia [illegible] soffrono 10 milioni di persone, secondo dati Oms), insieme con la voglia di camicie forzate e manicomi. Le strade cittadine, non foss'altro perché le contravvenzioni [illegible] rappresentano un [illegible] quotidiano (sempre in Italia, dal [illegible] agosto 2003 il costo delle multe è raddoppiato, com'era già avvenuto in Spagna nel 1997, in Gran Bretagna nel 2000 e in vari altri paesi), e perché [illegible] le infrazioni al Codice stradale punite con l'arresto (in Irlanda è previsto ad esempio per chi parla al cellulare mentre guida). Ma la pena detentiva, in tempi di persecuzioni forsennate contro i fumatori, può scattare anche nei riguardi di chi s'accende una sigaretta in aeroplano: nel 2002 è successo a un immigrato iraniano colto in flagranza di reato durante un volo negli Stati Uniti, e condannato per questa grave colpa a 2 anni e [illegible] [illegible] di prigione. Infine le manette sempre più spesso si serrano al polso dei drogati, dato che in Italia i tossicodipendenti formano oltre il 30% della popolazione carceraria, in Giappone il 40%, e via di questo passo; numeri destinati a lievitare ulteriormente sull'onda di proposte come quella elaborata dal governo italiano nel novembre scorso, con [illegible] scopo d'abolire qualsiasi distinzione fra consumo e spaccio, fra gli spinelli e l'eroina. Il guaio però è che in Europa fumano spinelli 15 milioni di persone (il [illegible] della popolazione), e [illegible] percentuale analoga in Italia: quante galere dovremmo ancora costruire per ospitarli tutti?

michele.ainis@tin.it

LETTERE al DIRETTORE

■ La riforma dell'Università ■ L'altra faccia di Pio V ■ Sapessi com'è strano (un taxi a Milano)

LE LETTERE VANNO INVIATE [illegible] VIA MARENCO 32, 10126 TORINO · [illegible] 011 [illegible] E-MAIL lettere@lastampa.it

Ma i figli di Tanzi sono credibili?

HO appena letto l'intervista rilasciata alla *Stampa* da Francesca Tanzi: sono sbigottita. [illegible] l'intento [illegible] quello di suscitare umana comprensione, credo sia miseramente fallito. Dipingere il padre come una vittima equivale a definirlo, almeno, un incapace; dichiararsi personalmente all'oscuro di tutto è addirittura offensivo per l'intelligenza di chi legge. Se è vero che le colpe dei padri non devono ricadere sui figli, e qui «qualche» colpa si suppone ci sia stata, questa considerazione dovrebbe, a maggior ragione, valere per i figli degli altri, che per queste colpe hanno visto sfumare i propri risparmi. Consiglierei, perciò, alla signora Francesca di tacere sul proprio stupito sgomento o sulle notti [illegible] della madre, pensando a quante notti insonni, in questo periodo, trascorrono tanti incolpevoli risparmiatori e dipendenti. Le suggerirei, inoltre, di [illegible] lagnarsi del silenzio che circonda le varie iniziative benefiche finanziate dalla Parmalat: chi fa beneficenza [illegible] se ne [illegible] e, visto che quelle citate sono frutto dei nostri risparmi, la nostra dignità ci impedisce [illegible] sbandierarle. Grazie per l'attenzione concessa a uno sfogo.

[illegible] Ferrero, Piacenza

GENTILE signora Graziella, capisco le ragioni del [illegible] sfogo e dell'indignazione che accompagna molti cittadini, anche non necessariamente acquirenti di bond Parmalat, per il lievitare dello scandalo di Parma. Eppure c'è un di più di accanimento che giorno dopo giorno traspare, ora da una certa insistenza nel mandare continuamente in onda le immagini degli arrestati con i gendarmi alle spalle (ma come, non avevamo detto già dieci anni fa, ai tempi degli schiavettoni imposti al povero Enzo Carra, che un'inciviltà del genere non si sarebbe mai dovuta ripetere?), [illegible] da un giudizio anticipato sugli imputati di questa storia, a cominciare dai più esposti e forse più responsabili, ma non per questo esclusi dalle normali garanzie degli imputati. *La Stampa* ha pubblicato due interviste del nostro Pierangelo Sapegno [illegible] figli di Tanzi: c'è, nella disperazione di questi ragazzi, qualcosa di autentico, anche se il nostro dovere è sempre non crederci e le responsabilità possono prescindere anche dalle loro volontà. Ma insomma, per usare le sue parole, non vedo ragioni per [illegible] accordargli un po' di «umana comprensione».

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

UN PASSO AVANTI CON LA PROPOSTA MORATTI

Caro Direttore, non comprensibili e condivisibili del tutto ci sembrano le reazioni suscitate in questi ultimi giorni dalla lettura del progetto di disegno di legge che il ministro Moratti presenterà in [illegible] delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri in merito al riordino delle procedure per il reclutamento dei docenti universitari.

In realtà molti osservatori si sono soffermati prevalentemente sugli aspetti di compatibilità economica e finanziaria del provvedimento, [illegible] certo secondari in questo particolare frangente, mentre altri sembrano più preoccupati degli aspetti politici che riguardano le modalità di presentazione del progetto.

In più di quarant'anni di vita accademica abbiamo assistito a molteplici interventi legislativi riguardanti [illegible] lo [illegible] giuridico che le modalità [illegible] reclutamento del personale docente. Nessuno di questi provvedimenti mai è riuscito a modificare [illegible] nella [illegible] [illegible] sistema che, reggendosi sul meccanismo [illegible] suale, rimane sempre vulnerabile e suscettibile di possibili [illegible] correttivis, che [illegible] gravano sulla nostra immagine e reputazione anche a livello internazionale. Solo la definitiva abolizione del [illegible] favorirebbe [illegible] [illegible] e completa autonomia [illegible] ogni ateneo nella formazione e nella chiamata dei propri ricercatori (intesi come studiosi dediti prevalentemente alla ricerca) e dei docenti.

[illegible] la proposta Moratti interviene a meno di sei anni dalla Legge 210 del 1998 è per tentare di correggere le distorsioni provocate da un'autonomia, intesa come localismo, che indice concorsi che inevitabilmente stanno portando ad un'involuzione ed impoverimento del livello culturale di molte facoltà.

Riteniamo pertanto di grande rilievo [illegible] la proposta di stipulare contratti [illegible] collaborazione coordinata e continuativa [illegible] studiosi in possesso [illegible] qualificazione scientifica adeguata. In ciò il progetto si allinea alle consuetudini di altri Paesi europei, in cui la percentuale di docenti con contratto a termine varia dal 40% della Francia al 72% della Germania, mentre in Inghilterra è del 52%. Se da un punto di vista [illegible] politica sociale questa strategia può apparire lesiva della sicurezza del posto di lavoro, è di [illegible] evidenza, in quei Paesi le cui università ci vengono indicate come esempio di produttività scientifica, che la mobilità, la valutazione periodica e la competitività culturale si rivelano fattori decisivi nel processo di formazione dei ricercatori sinceramente appassionati [illegible] loro attività.

Alcuni ritengono che la proposta non valorizzi sufficientemente le autonomie universitarie. Negli ultimi anni, peraltro, non tutti gli atenei si [illegible] distinti per una responsabile progettazione e gestione delle funzioni e [illegible] risorse che la propria autonomia aveva loro concesso, di qui forse le comprensibili preoccupazioni del ministero dell'Università, ed anche del ministero dell'Economia e Finanze, di vigilare sull'utilizzo delle risorse in relazione alla valutazione dei risultati in modo tale [illegible] garantire l'efficienza dell'intero sistema.

Altri motivi che possono indurre ad [illegible] ragionevole ottimismo sono, unitamente all'abolizione dell'anacronistica distinzione tra docenti a tempo pieno e a tempo definito, quelli legati alla possibilità di integra[illegible] retributive per lo svolgimento di ulteriori attività, che sempre dovranno e[illegible] correlate alla valutazione dei risultati. La proposta di riforma si presenta pertanto sufficientemente flessibile, pur ribadendo il principio che l'autonomia degli atenei può essere correttamente esercitata solo nel contesto di un sistema che garantisca equità di valutazione.

Renzo Dionigi
Ordinario di Chirurgia generale
Rettore, Università degli Studi dell'Insubria
renzo.dionigi@hotmail.com

PERCHÉ LA BENZINA NON SCENDE DI PREZZO

Leggo spesso su queste pagine domande sul perché l'euro si rafforza e la benzina non scende di prezzo. La risposta è molto semplice: il governo anziché aumentare le tasse sul prezzo alla pompa, [illegible] sempre [illegible] fatto quando aveva bisogno di soldi, questa volta le ha aumentate sull'imposta di fabbricazione delle industrie petrolifere, che a loro volta l'hanno scaricata sul prezzo finale e [illegible]mente aggiungendoci l'Iva, quindi la [illegible] sulla tassa. Questo governo [illegible] ha nemmeno il coraggio delle proprie azioni e preferisce mascherare le proprie «manovre» con dei giri tortuosi che però finiscono sempre in testa ai soliti... noi tutti!

Angelo Mora, Gioggio Castello

PAPA SANTO E GRANDE INQUISITORE

Come anche *La Stampa* ci ha ricordato, in questo periodo si commemora il papa Pio V con celebrazioni e messe. Mi pare giusto ricordare, nell'occasione, alcune sue azioni che probabilmente rimarranno in ombra in questi giorni di feste in suo onore. Pio V è stato Grande Inquisitore, sotto il suo regno l'Inquisizione ha girato a pieno ritmo (egli stesso la dotò di un palazzo con tanto di sala [illegible] strumenti non certo di piacere), istituì la Congregazione dell'Indice, sostenne attivamente le guerre dei cattolici contro gli ugonotti in Francia, avversò Massimiliano d'Asburgo perché [illegible] [illegible] abbastanza spietato con gli eretici. Altri tempi, certo: ma durante le celebrazioni in onore del «santo Papa» mi piacerebbe che si ricordassero anche le sue vittime: si [illegible] incontrati in Paradiso?

Elisa Longo, Torino

IL PASSEGGERO PAGA [illegible] POTER PAGARE

Martedì [illegible] mia moglie ha preso [illegible] taxi a Milano [illegible] Stazione Centrale alla Pirelli Bicocca. Al momento di pagare (9 euro) porge un biglietto da 50 all'autista, che non ha il resto. Si offre allora di portarla (con tassametro sempre in funzione) fino a [illegible] bar nei-pressi-ma-non-troppo, per darle modo di cambiare. Quando lei risale, il tassista chiede se vuole [illegible] riaccompagnata a destinazione. Ricevuta l'ovvia risposta affermativa fa nuovamente scattare il tassametro, addebitando un nuovo diritto di chiamata (3 euro), a cui aggiungere 3 euro di percorso. Totale 15 euro. Più il tempo perso. Più la maleducazione. Ecco un bell'esemplare di quella categoria che si appresta, il 30 gennaio, a bloccare Milano: perché non vuole che il sindaco conceda 273 nuove licenze. Servirebbero forse, nelle ore di punta, a reperire una vettura libera in qualcosa di meno che mezz'ora-tre quarti d'ora. E magari a mandare al diavolo l'autista insolente, e chiamare un altro taxi.

[illegible]

LA CAPITALE INGLESE OSPITE DI ARTE FIERA 2004, LA MOSTRA MERCATO APERTA IERI A BOLOGNA

Londra, per vedere l'effetto che fa

Vite al rallentatore, criminali, gente della City

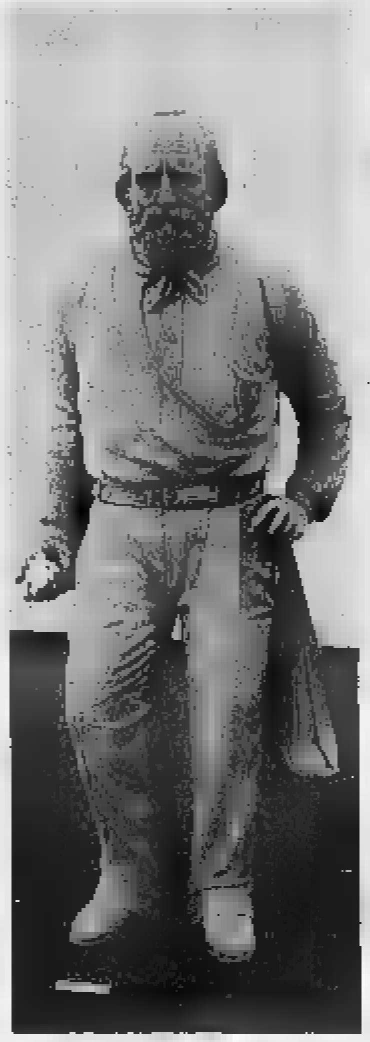
Rocco Moliterni
inviato a BOLOGNA

Le ultime tendenze del contemporaneo proposte da 250 gallerie: dal classico di De Chirico e Morandi ai tagli di Fontana, dai fiumi di Baj alle gambe «splatter» e alle sfere di cristallo

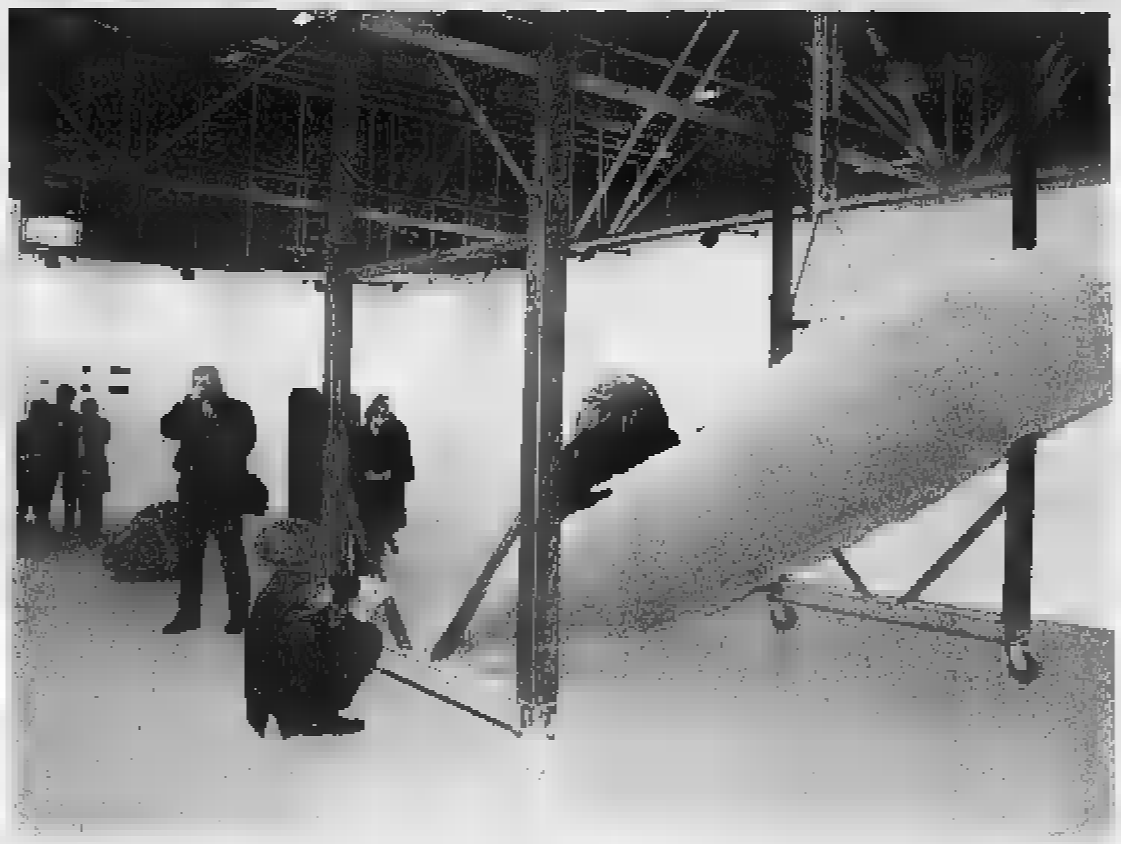
UN Garibaldi a grandezza naturale (doveva un po' basso l'eroe due mondi) ha in una mano delle zollette di zucchero e con l'altra porta un sacchetto di plastica blu, di quelli in cui gli immigrati clandestini tengono le loro povere cose. L'installazione che riesce a trattare con ironia il dramma degli immigrati è firmata dall'artista albanese (ora vive a New York) Sisley Xhafa ed è dei ventisei progetti selezionati da Harlad Zseeman (direttore due biennali Venezia) per la mostra *The Balkans, a crossroad to the future* fiore all'occhiello di Arte Fiera 2004.

Giunta alla ventottesima edizione la manifestazione bolognese offre fino a lunedì prossi- la possibilità verificare le condizioni del mercato dell'arte attraverso la presenza di 250 gallerie e migliaia opere di artisti che spaziano dal primo Novecento alle ultime tendenze del contemporaneo. «Le novità di quest'anno - spiega Luca Cordero di Montezemolo, presidente Bologna Fiere - vanno nella direzione di una ulteriore apertura internazionale. Sia per le gallerie presenti sia per gli artisti. Dopo Berlino che fu protagonista della passata edizione quest'anno puntiamo i riflettori Londra». E per sapere cosa accade in una delle capitali dove nascono gusti e tendenze ArteFiera ospita la mostra *Tales of the city*, organizzata dal British Council. Nove artisti londinesi raccontano a loro modo la città. Si va dagli interventi urbani di Cornford e Cross che recintano uno spazio pubblico e «vedono l'effetto che fa», *Slow Life*, videoinstallazione cinque schermi di Gary Stevens che propone scene di vita famigliare al rallentatore in cui il tempo della realtà si scontra con il tempo dell'interpretazio- dei personaggi. C'è chi costruisce montagne di cartone per rappresentare i grafici della criminalità in un quartiere londinese (Abigail Reynolds) e chi dipinge in tono iperrealista sale d'aspetto o squarci di campagna (Paul Winstanley). Nathan Coley ha costruito e propo- al mercato immobiliare piccolo finto cottage in un angolo Londra, mentre Carey Young le diapositi- scattate mentre passeggia tra gente frettolosa della City.

«In un panorama internazionale sempre più affollato di fiere in questo settore - spiega Montezemolo - Bologna si colloca al primo posto Italia ed è con Basilea e Madrid fra le tre più importanti a livello europeo. Un ulteriore ampliamento degli spazi ci consentirà l'anno prossimo di organizzare, come Basilea, un grande padiglione per mostre di alto livello». L'appuntamento bolognese sta diventando d'obbligo per gli addetti ai lavori. «Ma noi - dice ancora Montezemolo - non vogliamo raggiungere solo chi già si interessa arte, pensiamo che una manifestazione come la nostra possa coinvolgere un pubblico più vasto, magari in cerca di nuove forme d'investimento o solo desideroso di passare con la famiglia due giorni in una città come Bologna che per l'occasione organizza una grande quantità di eventi».


Il Giuseppe dell'albanese Sisley Xhafa


Luca Cordero di Montezemolo


Un'opera di Arcangelo Sassolino esposta a Arte Fiera 2004

Il fitto cartellone della kermesse, che nel 2003 vide la presenza di quasi quarantamila visitatori, prevede come sempre incontri con artisti, presentazione cataloghi (da quello delle opere complete Chen Zen quello della mostra Aldo Mondino a Ravenna), dibattiti (sabato è di scena la Fondazione Pistoletto), e iniziative collaterali.

Ma cosa si può vedere soprattutto comprare negli stand di ArteFiera? Sull'onda delle tendenze di mercato i padiglioni dedicati al moderno a tendenza, che la manifestazione aveva già colto dalla fine degli Anni 90, di un ritorno all'arte plastica, un settore d'investimento che si dimostrato vantaggioso. D'altronde la stagione appena conclusa ha visto aggiudicare alle aste londinesi opere come *Cavaliere* di Marino Marini per 1,8 milioni di sterline. Nel campo della pittura vanno i classici, in fiera si trovano De Chirico e Morandi oltre i 500 mila euro. Cifre più simili per i *Tagli* di Lucio Fontana. Chi vuole rimanere tra i 40 e gli 80 mila euro può, con questa cifra, portarsi a casa un Sironi o un De Pisis.

Nel campo contemporaneo l'Arte Povera e la Transavanguardia stanno vivendo un buon momento, un boom sta conoscendo ad esempio Alighie- Boetti, le cui *Mappe* hanno superato i 300 mila euro. Una galleria di Verona propone un *Senza Titolo* di Mario Merz: c'è piccolo alligatore un muro e la serie al neon dei numeri di Fibonacci, il costo per l'opera del grande artista recentemente scomparso è intorno ai 500 mila euro. Un Kounellis recente, con sei sacchi di carbone e altrettante farfalle costa 130 mila euro una galleria bergamasca. Molto di meno spende invece in una galleria milanese che propone una personale di un altro big che ci ha lasciati da poco: Enrico Baj. Un suo *Punching Generale* costa 30 mila euro, 60 mila uno dei suoi *Fiumi*. Si può rischiare con artisti giovani: a chi piace lo splatter una gamba con stivaletto tranciata al livello della coscia che sembra vera anche sangui- (*Today I started to ring you again* è il titolo dell'opera del giovane inglese John Isaacs) costa «solo» 12 mila euro. Nessuno potrà sapere comunque se l'investimento andrà a buon fine, neppure scrutando una sfera di cristallo, meglio di metallo come fa la performer Marina Abramovic, nel video *Tesla's Ball* che campeggia nella mostra balcanica.

LO STILE DEL NUDO E I RITR[illegible]

In occasione di ArteFiera Bologna sfodera un ricco carnet di manifestazioni collaterali. Il clou è la grande mostra *Il Nudo fra ideale e realtà* alla Galleria d'Arte Moderna che ripercorre l'iconografia del corpo umano pittura e nella fotografia (con qualche puntata nella scultura), dai dipinti neoclassicismo all'impressionismo, dal Novecento all'arte contemporanea. Ci sono Le Tre Grazie di Canova e studi Ingres, bagnanti di Courbet e bagnanti di Renoir, donne tahitiane di Gauguin e adolescenti di Munch, *Il pittore e la modella di Picasso* *Torso di Andy Warhol* solo per fare qualche esempio.
Parallelalemente lungo storia della fotografia si da Brassai a Man Ray, da Kertesz Alvarez Bravo, da Moholo-Nagy a Franco Fontana.
Sempre alla Gam da vedere la piccola ma mostra fotografica di Angelica Von Platen, che propone i ritratti di molti big dell'arte contemporanea, da Beuys a Arnulf Reiner a Gerhard Richter, in molti affiancando l'immagine dello stesso artista nei primi anni 70 a quella di oggi.
Ancora fotografia a Villa delle Rose con *Dino Pedriali: nudi e ritratti. Fotografie 1974/2003*. Pedriali è stato amico di Pasolini ed è uno dei big della fotografia italiana.
Al Museo Morandi, in piazza Maggiore si apre sabato *Un dialogo. Antonio Calderara, Giorgio Morandi, Karl Prantl*. Alla Fondazione Carispo, nella Chiesa di San Giorgio in Poggiale, *Il nuovo Rit- Ratto d'Europa - Identità dell'arte italiana negli ultimi 40 anni*. La mostra, curata da Vittoria Coen, già presentata nell'autunno scorso a Bruxelles per sfodera pattuglia di 22 artisti, dall'ideologia estetica dell'arte povera di fine Anni 60 fino alle sperimentazioni poetiche degli Anni 90. Tra le latre opere di Carla Accardi, Pistoletto, Paolini, Lodola, Clemente, Paladino, Pignatelli.
Alla Pinacoteca Nazionale delle Belle Arti è in corso *Sironi la grande decorazione* mostra opere e scritti uno grandi del 900 sulla necessità ritorno alla decorazione grandi superfici murarie.
Sul versante off da non perdere invece *Netmage04* il festival di video, suoni, immagini e nuova creatività che si svolge in varie sedi, dalla Sala della Borsa al Circolo Arcigay il Cassero al Raum di via Ca' Selvatica. Questa sera tra gli altri Mylicon/EN e Kim Cascone: performance di videoimmagine e musica elettronica.
Infine all'Officina Cinema via Pietralata, *Artefiera in Cineteca* propone una rassegna di film d'arte.

AL BELLINI DI CATANIA, AL SAN CARLO DI NAPOLI E AL [illegible]: TRE [illegible] DIVERSI DI FARE MELODRAMMA



Una scena della «Traviata» di Catania

Come funziona «Traviata» in versione tradizionale

■ CATANIA. Sul fondo del palcoscenico, la facciata - in legno, esattamente riprodotta - del palazzo parigino di Boulevard du crime dove [illegible] Traviata visse. Alle finestre, prende posto il coro: come dei voyeur, osservano l'azione che si svolge davanti a loro e la società che la rende possibile. Poi, [illegible] segno essenziale [illegible] intenso, «cameristico», [illegible] il tratto dominante della [illegible] Denis Krief per questo nuovo allestimento dell'opera di Verdi in [illegible] Teatro Bellini, con repliche fino al 3 febbraio. Esattezza dei costumi d'epoca, dell' arredamento, delle stoffe, rifiuto [illegible] ogni orpello, concentrazione sulle dinamiche [illegible] personaggi, spesso - come nella cena seduta del primo e nel duetto del secondo atto - rispettando alla lettera le indicazioni del libretto. Geniale Verdi: [illegible] Germont padre, appena entrato nella casa di campagna [illegible] lei, subito [illegible] siede [illegible] perché con una prostituta [illegible] riguardi non si hanno.

Nella [illegible] conclusiva la protagonista [illegible] sdraiata su [illegible] arrugginito letto di ferro, accudita [illegible] domestica Annina, seduta su una cassapanca, schiena al pubblico: due tagli [illegible] luce [illegible] un fondale nero ne fanno risaltare miseria e solitudine.

Protagonista, Carmela Remigio: trentanni, interprete di [illegible] sensibilità (certi sguardi e silenzi, [illegible] modo [illegible] ridere, la lettura della lettera), cantante [illegible] spessore e fine nell'emissione, ma preoccupata [illegible] essere corretta [illegible] dunque un po' trattenuta dove la partitura suggeri[illegible]e invece libertà («Follie...follie»). Buona tecnica, voce qui [illegible] suadente, «morchiosa», per il tenore Cesare Catani. A proprio agio il resto del cast (Stefano Antonucci/Germont, Mario Bolognesi/Gastone, Elena Belfiore/Flora).

Stefano Ranzani dirige con esito alterno: più intimo, come nel preludio atto terzo, che brillante, in un'opera che richiede intermittenze, palpitazioni, slanci. Attento [illegible] rapporto col palcoscenico, con un' orchestra non immune da qualche ansia fracassona. [s. cap.]

DOMANI L'OPERA A TORINO ALLESTITA COME UN FILM DA DEL MONACO

La Fanciulla di Puccini Un western all'italiana

Scazzottate alla maniera di Leone. Dirige Mercurio. Protagonista la Casolla, alle prove la Marrocu si è infortunata cadendo da cavallo

Armando Caruso

TORINO

Un saloon, risse, scazzottate senza fine, Colt che neppure Buffalo Bill estraeva con tanta velocità, fiumi di birra e di whisky, bottiglie spaccatesta, damerini vigliacchi [illegible] tavoli di poker, cinque cavalli [illegible] scena, baracche sgangherate, stuntmen che volano [illegible] dai tetti, [illegible] appassionata storia d'amore, un bandito che tende alla redenzio[illegible] [illegible] uno sceriffo che lo vuole morto a tutti i costi. [illegible] morti, nell'opera caratterizzata da passioni e violenze, non ce n'è neppure uno.

Al Teatro Regio, domani alle 20,30 va in scena la cinematografica «Fanciulla [illegible] West» di Giacomo Puccini, nell' allestimento che Giancarlo Del Monaco, figlio [illegible] mitico tenore, realizzò per la Los Angeles Opera, al Metropolitan [illegible] New York nel 1991 e che ancor oggi gira [illegible] mondo. Peccato che proprio scendendo da un docilissimo cavallo, la protagonista Paoletta Marrocu s'è procurata uno strappo ai legamenti di un ginocchio, per cui non andrà in s[illegible]. La Marrocu sarà sostituita da [illegible]vanna Casolla, che torna dopo anni al Regio. La cantante [illegible] avrà per una trentina di giorni, per cui la direzione del teatro si sta adoperando per trovare una degna sostituta. Una «Fanciulla» zoppa? Speriamo di no. Veniamo dunque all'opera: è facile appioppare etichette filmiche al melodramma, ma Giancarlo Del Monaco e il direttore d'orchestra italo americano Steven Mercurio (nonni baresi, ma è nato a New York ed è stato discepolo di Leonard Bernstein) giurano che «La Fanciulla del West» [illegible] prima vera opera lirica cinematografica della storia e che Puccini ispirandosi alla piéce teatrale di David Belasco, ha creato il primo western italiano, anticipando in musica la grande epopea cinematografica di Sergio Leone. L'opera è ambientata in [illegible] «Ghost Town» (città dei fantasmi), vicino alle [illegible] d'oro sfruttate e abbandonate, simbolo del primo sogno americano, anziché al limitare della foresta californiana di sequoie.

Steven Mercurio che debutta nella «Fanciulla» proprio al Regio, [illegible] ama in modo viscerale Puccini per averlo diretto moltissime volte, sottolinea le difficoltà veristiche dell'opera [illegible] come le ha intepretate [illegible] Monaco. «Ci sono [illegible] da tutte le parti, con [illegible] cantanti che pur dandomi [illegible] spalle, [illegible] a guardare ogni mio gesto ed [illegible] suggerimento musicale. Soltanto così Del Monaco ha ottenuto che le scene fossero d'uno spietato realismo. E - scherza - anche se c'è qualche distrazione storica, come il ritratto di Abrahm Lincoln svettante su una parete. Lincoln ancora [illegible] era stato eletto presidente, ma Del Monaco mi ha risposto che andava bene lo stesso, perché Lincoln era il simbolo [illegible] un Paese libero. Da questo punto di vista ha ragione. In quest'opera Puccini, infatti, ha [illegible] il vero spirito degli Stati Uniti, dove anche un povero disgraziato poteva sognare la libertà più grande, persi[illegible] di diventare [illegible] presidente degli americani».

Lei con il suo realismo ha messo nei guai Mercurio? «Ma no. Steven scherza sempre, ma è vero che la "Fanciulla del West" è un film in musica e quindi merita la migliore recitazione. Puccini è il primo vero inventore della musica per film. A New York c'era Placido Domingo, ma questa del Regio è la mia prima «Fanciulla» italiana e ne sono orgoglioso, perché sono tutti bravi cantanti-attori. [illegible] non l'ha mai sfiorato l'idea che potesse rinnovare l'impianto scenico? «Neppure per sogno. La [illegible] innovazione è fare un'opera cinematografica, teatro di un realismo di precisione. Non [illegible] può [illegible] distruggendo la musica. Non si possono inventare stili nuovi, ma limitarsi ad approfondire lo stile proposto dal compositore. La "Fanciulla" è l'opera più evoluta di Puccini, che guarda a Debussy e Stravinsky e si prepara alla successione di Verdi». [illegible] Verismo non provoca la voglia di strafare? «Con il Verismo bisogna lavorare di cesello, come se si trattasse di Mozart».

Protagonisti [illegible] «Fanciulla del West» [illegible] dunque Giovanna Casolla, il tenore lirico-spinto Jan Storey, un gigante scozzese dalla voce tagliente e dal cuore tenero; [illegible] baritono Lucio Gallo, che da San Mauro Torinese, dove vive, gira il mondo seminando successi [illegible] direttori come Abbado, Muti, Mehta a Salisburgo, Milano, Vienna, Berlino, Mosca, New York, Tokio e con assoluta dedizione alla [illegible].

Negli altri ruoli cantano Alessandro Cosentino, Enrico Giuseppe Iori, Pietro Terranova, Antonio De Angelis, Andrea Cortese, Ma[illegible]zio Leoni, Mario Joao Alves, Luca Casalin, Claudio Ottino, Donato Di Gioia, Fabrizio Nestonni, Marian[illegible] Cappellani, Alex Esposito. Le scene e i costumi sono di Michael Scott, le luci di Wolfgang Zoubek, Maestro del Coro Claudio Marino Moretti.



Una scena di «Fanciulla del West» in scena al Regio

VERDI: «BALLO IN MASCHERA» [illegible] VERSIONE ORIGINALE

Re Gustavo muore ma è un'ipotesi

[illegible] Cappelletto

NAPOLI

Quale artista contemporaneo, trovandosi di fronte un'opera firmata da un maestro e incompiuta, oserebbe inter[illegible] per completarla dicendo: «Ho fatto come avrebbe fatto lui»? Manca un braccio a [illegible] affresco di Giotto? Eccolo. La testa a un busto di Prassitele? Pronta! E' un'opinione ormai condivisa dalle tecniche e dalle poetiche del restauro quella [illegible] fermarsi dove è arrivato l'autore, [illegible] rendendo esplicito, netto [illegible] proprio intervento come ha spiegato e fatto Luciano Berio con le musiche di Schubert e di Puccini. Al San Carlo va invece in scena l'operazione opposta.

Esiste un libretto, concluso, di Anto[illegible] Somma per Giuseppe Verdi intitolato «Gustavo III», composto per Napoli. E' la prima stesura di quello che, dopo le tante modifiche imposte dalla censura, l'anno dopo a Roma diventerà il [illegible] [illegible] maschera». [illegible] musica del «Gustavo» è finita per tre quarti, e la ritroviamo quasi tutta nel «Ballo», non senza profonde modifiche di orchestrazione; la parte che manca è stata ora completata da Philip Gossett e Ilaria Narici, stimati musicologi, non musicisti: hanno svolto in modo pedante, mai creativo, un compito p[illegible]

La locandina dello spettacolo, in programma al San Carlo fin[illegible] al 29 gennaio, dice: «versione ipotetica ricostruita sulle fonti». I due studiosi, davvero arditi, insistono: se il «Gustavo III» avesse superato le barriere della censura borbonica e fosse andato in scena «sarebbe stato un successo e il compositore [illegible] avrebbe sentito la necessità [illegible] ritornare sull'opera [illegible] un momento successivo». Qui si esagera davvero: a «Traviata», «Macbeth, «Simon Boccanegra», tutte - successo o insuccesso - riscritte da Verdi, incontentabile con se stesso?

L'operazione appare pretestuosa, e ancor più quando l'opera da ipotetica diventa reale e si fa spettacolo. I nomi cambiano: protagonista (il Riccardo del «Ballo») è appunto [illegible] re svedese Gustavo III, assassinato da un complotto di nobili durante un ballo mascherato nel 1792. L'amico e collaboratore politico Renato si chiama Ankastrom, i congiurati Samuel e Tom sono Ribbing e Dehorn. Amelia, sposa di Ankastrom amata da Gustavo, l'indovina Ulrica e il paggio Oscar rimangono loro. L'azione si svolge alla corte di Stoccolma, non a Boston. Ma questo, nonostante la convinzione del regista Ruggero Cappuccio che sia più radicale assassinare un re invece di un duca, poco significa, anche perché Verdi, [illegible] quel punto [illegible] propria vicenda d'artista, era attento anzitutto alla drammaturgia degli affetti.

Senza le interessate iperboli che pure si [illegible] lette, va detto che, in un'opera carica di una storia interpretativa splendida, deludono [illegible] voci (il tenore Carlo Ventre accusava alla prima una tracheite [illegible] soffriva pesanti disagi). Le scene di Nicola Rubertelli, che immagina con eleganza ma senza sobrietà una Napoli appunto borbonica - quella del tempo della censura a Verdi - non incontrano la regia di Cappuccio, e i personaggi appaiono smarriti tra un Cristo velato, un Salvator Rosa, un lontano Vesuvio. Renato Palumbo dirige pensando esclusivamente [illegible] tenere insieme orchestra e cantanti.

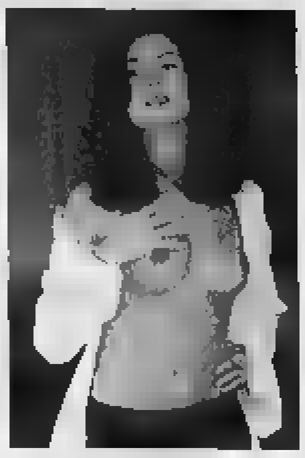
DISCIPLINA RIGIDA E PUNIZIONI PER I TRASGRESSORI NELLA QUARTA EDIZIONE DEL PROGRAMMA CHE PARTE QUESTA SERA SU CANALE 5

GRANDE FRATELLO a pane e acqua

Trionfa la severità. Chi non segue le regole viene addirittura recluso in una specie di prigione chiamata «tugurio» dove si dorme su zolle di fieno e si dispone solo di un bagno alla turca. Più alta l'età dei maschi. Le donne sempre giovani e carine

Barbara D'Urso al suo secondo anno di conduzione: «Questo e solo questo è il reality. C'è gente vera. Floriana nel 2003 ha vinto perché rappresentava un tipo effettivamente esistente. Io sarò dura ma loro ce la faranno»

NOVITÀ



Gli orari per seguirlo
La striscia del GF andrà in onda dopo le 19 e non più alle 18.30. Lo slittamento è legato alle sanzioni dell'Authority dello scorso anno per i contenuti «scabrosi» di una certa puntata. Il palinsesto di Canale 5 viene ampliato per rispettare la fascia protetta



Chi entrerà nella casa
Saranno 12 gli inquilini che entreranno stasera nella casa di Cinecittà. Già nella prima serata ci sarà un'eliminazione in diretta e nuovi ingressi. Alla fine si potrà arrivare ad un massimo di 15 persone all'interno del bunker pronte per le future nomination



Addio al prete
Non entrerà nella casa Vincenzo Passante, il sacerdote di cui si è molto parlato nei giorni scorsi. Confalonieri ha respinto la sua [illegible]. Troppe polemiche, già prima di [illegible]



Uno degli spazi all'interno della casa: [illegible] piscina con attrezzature per fare ginnastica

[illegible] Robiony
ROMA

E vai. Riparte stasera su Canale 5 il «Grande Fratello», [illegible] reality più reality della storia televisiva dove tutti, [illegible] proprio tutti quelli chiusi nella casa, sono spiati, controllati, [illegible] in onda ventiquattro ore [illegible] ventiquattro.

Disciplina rigida per questa quarta edizione. Regole [illegible] da rispettare. Punizioni per i trasgressori. Poco cibo a chi si ribella sul modello de «L'isola dei famosi», approdata al successo grazie al fatto che i vip faticavano, avevano fame, si facevano male, soffrivano e questo, fin dai tempi del circo e di Nerone, ha sempre solleticato l'istintivo sadismo del pubblico. E' stata costruita perfino [illegible] cella carceraria nella casa di Cinecittà rimessa [illegible] posto con un nuovo arredo di lusso. Battezzata il tugurio, la cella offre un giaciglio fatto di balle di fieno, una tinozza come lavandino, un bagno alla turca, l'innaffiattoio al posto della doccia, [illegible] fornelletto [illegible] campo per scaldarsi qualcosa.

La lunga diretta (chi possiede i videofonini 3 la vedrà 24 ore su 24) andrà avanti per 106 giorni, con sedici appuntamenti in prima serata sotto la guida di Barbara D'Urso, una non-stop su Sky 116 con schermo su quattro situazioni per non perdere nulla, più la striscia quotidiana su Canale 5 spostata dalle 18,30 alle 19 per evitare che i bambini possano turbarsi. Ma mezz'ora cosa cambia? Mah. Marco Bassetti, presidente della Endemol, la casa di produzione che pare avere in Italia l'esclusiva dei reality, ha detto: «Siamo stati puniti dall'Authority con giudizio inappellabile anche se [illegible] fatto di tutto per rientrare nella fascia protetta creata per i minori. Ma [illegible] "Grande Fratello" non è una fic[illegible]: [illegible] ci sono testi, [illegible] ci sono scene previste, [illegible] possibile fare tagli. Quindi non è controllabile fino in fondo».

Lo spostamento d'orario non solo ha reso complicata la programmazione quotidiana di Canale 5 ma ha anche escluso dalla «Buona domenica» la famosa «finestra» sulla casa, penalizzando in qualche modo Costanzo. [illegible] quale Costanzo, però, non si è disperato perché conta per far salire i suoi ascolti con gli eliminati dal «Grande Fratello», ospiti poi della sua trasmissione. Anche se i tempi [illegible] Taricone [illegible] lontani [illegible] prima [illegible] diventar popolari gli esuli dalla casa ci mettono tempo. Si comincia, dunque, stasera con dodici concorrenti, una prima esclusione, alcuni nuovi ingressi. Quanti? Due [illegible] tre, non [illegible] sa, da infilare nella casa a piacimento, quando sarà necessario, per un massi[illegible] di quindici ospiti. Tra i concorrenti ci sarà un dj, un medico, un imprenditore, un italo-australiano, alcuni impiegati, una segretaria, una coppia di parenti, (si dice una madre e una figlia, ma gli organizzatori fanno i misteriosi) i soliti studenti che hanno tempo da perdere [illegible] voglia di esibirsi. L'età media, quella dei maschi, [illegible] salita tanto da arrivar[illegible] [illegible] 30-35 anni. Per le femmine, [illegible] sempre, meglio se giovani e appetibili. Non ci sarà, invece, [illegible] prete che pure [illegible] era presentato per i provini. A dire no è stato il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri che giudicava la scelta inopportuna. E anche il direttore di Canale 5 è d'accordo visto che [illegible] sacerdote avrebbe potuto frenare e ingessare gli ardori di tanti giovanotti e signorine che per l'Auditel farebbero bene [illegible] innamorarsi [illegible] a vivere liberamente e sessualmente la loro storia.

La formazione del casting, magica paroletta che vuol dire chi c'è e chi non c'è nella casa, com'è noto, è la questione più importante per la riuscita del «Grande Fratello». Se si sbagliano i protagonisti la noia prevale, gli ascolti precipitano, gli investitori pubblicitari protestano e addio affare. Bassetti s'è dilungato molto, durante la presentazione del programma, su questa questio[illegible]. Questione tornata di prepoten[illegible] alla ribalta per le accuse che Ricci [illegible] quelli di «Striscia» hanno lanciato contro «Affari tuoi» [illegible] Bonolis. Bassetti ha ricordato che a programmi, quiz, reality, giochi o altro può partecipare chiunque, anche semi-attori, comparse, figuranti, ospiti abituali della tv. La miss Luana Spagnolo fu esclusa dal «Grande Fratello» solo perché non aveva confessato di aver vinto la fascia di italiana più bella nel mondo. E che trovare oggi persone capaci di bucare [illegible] video, trasformarsi in personaggi, sfondare il muro di apatia da cui è circondato lo spettatore medio, ma nello stesso tempo persone mai apparse prima in televisione, è praticamente impresa disperata. Conclusione? Si fa quel che si può. E se «Striscia» attacca, pazienza. Le accuse rivolte a Bonolis [illegible] [illegible] le prime [illegible] colpire un programma della Endemol e non saranno le ultime. «Comunque non abbiamo mai pensato di far slittare il "Grande Fratello" per questo. I rapporti con Canale 5 erano e restano eccellenti».

A Barbara D'Urso, attrice di professione alle prese in questi mesi con un paio di fiction, toccherà, come l'anno scorso, il ruolo di conduttrice del grande spettacolo del giovedì sera, ma anche quello di confidente e consolatrice dei reclusi. «Mi piace occuparmi del "Grande Fratello" perché mi per[illegible] di essere me stessa. E' il primo reality della nostra tv, questo, e resta quello con la gente vera. Floriana, l'anno [illegible] ha vinto perché rappresentava le persone distrutte d[illegible] destino che trovano però il loro riscatto. Pasquale, un altro che ha avuto molto successo, era invece il maschio meridionale che difende l'amore della sua donna. Anche stavolta i ragazzi sono forti: supporteranno le punizioni previste».

NOVITÀ



C'è anche una famiglia
Tra i concorrenti della 4ª edizione di GF, anche un nucleo familiare composto [illegible] madre, padre e figlia. Accanto a loro un dj e un ragazzo italo-australiano che vuole ritrovare le sue radici italiane. Tutti dovranno condividere il ristretto spazio della casa bunker



Nessun veto per chi ha già fatto tv
«Avere fatto qualcosa in tv, o essere semi-vip non è motivo di preclusione per partecipare al GF». Lo ha detto Bassetti, presidente della Endemol che produce il reality di Canale 5. «Oggi trovare gente che non sia mai apparsa in tv non è una cosa semplice»



Tre edizioni a confronto
Il primato degli ascolti va alla prima edizione del GF, quella del 2000 con una media di 10 milioni di spettatori. La seconda edizione, si [illegible]tò sugli 8 milioni. La terza ne fece poco più di 8

IL PADRE DI «STRISCIA LA NOTIZIA» ESULTA IL GIORNO DOPO AVERE BATTUTO «AFFARI TUOI»

Ricci accusa: è stata la Rai a rompere la pace televisiva

«Cattaneo e Del Noce hanno alzato il livello dello scontro Sono venuti meno ai patti di reciproca correttezza fra reti»

intervista
Raffaella Silipo

ALLORA, Ricci, è finita?
«Forse».

Non dica così. Non ne possiamo più di vedervi litigare, lei e Paolo Bonolis.
«Ah, quella storia dice? Sì, quello è finito. Martedì c'è stato l'ultimo atto dei tarocchi del buon Paolino. Abbiamo chiuso in bellezza, con una vittoria di ascolti (10.169.000 spettatori contro 9.545.000). Se davvero di guerra di ascolti si è trattato».

Non è così?
«No, proprio no. Quella guerra non esiste più da anni».

Forse perchè da anni vincevate sempre voi.
«Non è vero. Enzo Biagi ci ha battuti più di una volta».

Sporadicamente. Non negherà che [illegible] stato un brutto colpo, perdere spettatori per colpa di un [illegible] di «Striscia».
«Guardi che noi facciamo più ascolti di quello che dovremmo. Mediaset sarebbe contenta [illegible] ci attestassimo su una media di sette milioni così da evitare la concorrenza interna».

Se non è guerra di ascolti, allora che guerra è?
«E' la guerra che ci hanno dichiarato il direttore generale della Rai [illegible] Cattaneo e il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce. Sono loro che hanno alzato il livello dello scontro, che sono venuti meno a patti non scritti».

Quali patti, scusi?
«Di correttezza tra reti. Di evitare sforamenti di orario per non falsare gli ascolti. Ha visto quanto ha parlato Bonolis lunedì? Crede dav[illegible] che lo abbia fatto perchè aveva molto da dire? E poi abbiamo avuto una campagna stampa contraria terrificante, mai vista, dopo i primi giorni di "Affari tuoi" ci davano già per morti, qualsiasi cosa dicessimo era per invidia».

La vuol lasciare o no qualche soddisfazione anche alla Rai?
«Se fanno il loro lavoro di servizio pubblico sì. Basta che non si mettano, presidente Annunziata in testa, a sbandierare una vittoria di Pirro ottenuta grazie a dei pacchi».

Non è un po' scorretto, tirar fuori questa storia del servizio pubblico tutte le volte che la Rai incomincia a dar fastidio?
«Non le ho scritte io, le norme interne Rai sui giochi a premi, dove si raccomanda di far attenzione ai criteri di scelta dei concorrenti e di non elargire premi sproporzionati alla diffico[illegible] delle domande. E comunque non abbiamo attaccato noi per primi».

Non è stata «Striscia» a tirar fuori la storia della finta medium?
«Certo, perchè era finta. Era il solito "trattamento mago", quello usato con mille trasmissioni Rai e Mediaset: [illegible] il nostro mestiere, svelare i trucchetti dietro le quinte. E' la reazione che è stata esagerata, con Bonolis che si [illegible] celentanizzato e ha fatto l'appello ai sentimenti e tutta la Rai che si è compattata in difesa di [illegible] medium».

> Bonolis si è celentanizzato e ha fatto appello ai sentimenti Quel "Vergognati" non era affatto spontaneo e improvvisato, era una mossa preordinata La buona fede è esclusa

Bonolis dava l'impressione di essere sincero.
«Ma per favore. Un grande dolore privato tirato fuori, guarda caso, alle otto della domenica sera. Quel "Vergognati" non era affatto spontaneo e improvvisato, era una mossa preordinata. La buona fede è esclusa».

Perchè l'ha fatto allora?
«Sapeva che avevamo "Affari tuoi" nel mirino e ha deciso di buttarla sul personale per devia[illegible] l'attenzione della gente. Si è spostato sul piano dell'emotività, si [illegible] [illegible] a parlare bambinese perchè [illegible] che fa più presa sul pubblico. Peccato».

Perchè peccato?
«Peccato per lui. Bonolis era pericoloso proprio in quanto ex di "Striscia", conosceva i nostri metodi, usava l'arma dell'ironia. Quando predica diventa molto facile batterlo. Anche divertente, da anni non mi divertivo tanto».

Si è sentito [illegible] [illegible] sulla nave corsara?
«Noi siamo sempre stati una nave corsara».

C'è chi fa notare che siete piuttosto una portaerei.
«La teoria di Michele Serra, già. Peccato che Serra, in quanto autore Endemol, non sia proprio obiettivo in questa faccenda».

Non negherà che «Striscia» sia diventata [illegible] gli anni una bomba innescata da maneggiare con cura, pena la gogna pubblica.
«Io faccio da sempre la stessa cosa: disinnescare la televisione. Lo faccio perchè mi diverto, lo farei anche se avessi solo quattro telespettatori. Lo faccio in allegria, non sono uno che va in giro roteando sciaboloni e dando giudizi di qua [illegible] di là come mi hanno dipinto. Non sono invidioso: oggi vinco io, domani t[illegible]».

Gli ascolti le danno un certo potere, o sbaglio?
«Chi fa più ascolti ha più potere, ovvio. Ma sta anche sulle palle a tutti».

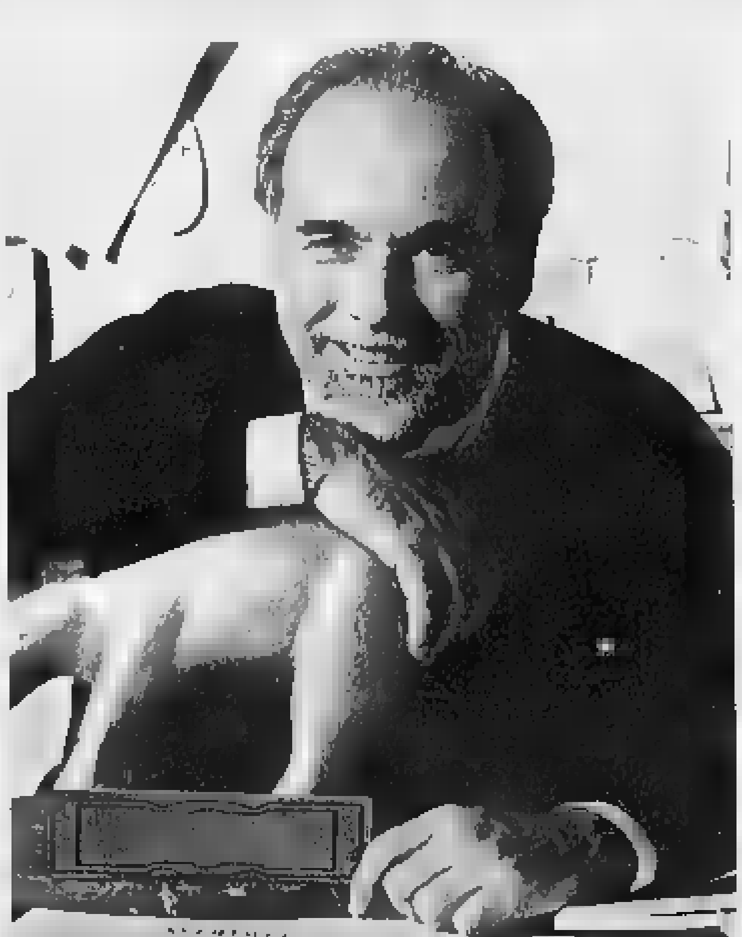
Beh, sono problemi.
«Guardi, l'unico potere che mi interessa è quello di esser libero di fare quel che mi piace. Il potere contrattuale... [illegible] per piacere, a livelli [illegible] [illegible] nostro, mio e di Bonolis, che vuole che importi?»

Allora perchè in trasmissione l'altro giorno avete inscenato la manfrina: «Ci chiudono, ci chiudono»?
«Ma scherza? Appena prima, al Tg1, con quella sua vocetta maligna Francesco Giorgino aveva detto che la Rai [illegible] un procedimento d'urgenza ex [illegible] 700 cpp per "fumus persecutionis" nei confronti di Bonolis. Dobbiamo pure difenderci».

Lei non li sopp[illegible] proprio, quelli della Rai.
«In questa vicenda mi hanno davvero deluso. Persino Beppe Giulietti, [illegible] voce fuori dal coro, uno che parlava sempre, [illegible] invece stavolta: zitto, coperto, allineato con la medium. Per [illegible] parlare di Del Noce...»

[illegible] Noce?
«Povero Del Noce, la sua guida della rete è un po' isterica... Quanto mi piacerebbe che si spogliasse del suo gheriglio e si facesse ricoverare in una beauty farm a botulinizzarsi un po'».

Dica la verità, Ricci. A se stesso, in questa vicenda, non ha proprio nulla da rimproverare?
«No. Rifarei tutto [illegible] capo. Anzi. Farei di peggio».



Antonio Ricci attacca la concorrenza della Rai il giorno dopo averla battuta

---

ANTEPRIMA SUL FESTIVAL

Un solo italiano in concorso alla Berlinale

BERLINO

La 54ma edizione del Festival di Berlino, dal 5 al 15 febbraio prossimo, ospita in concorso grandi nomi come Ken Loach, Eric Rohmer e Anthony Minghella, che presenteranno rispettivamente «A Fond Kiss», «Triple Agent» e «Cold Mountain», con una bellissima Nicole Kidman attrice [illegible] produttrice. «Sarà un'edizione piena [illegible] sorprese» ann[illegible]cia [illegible] direttore artistico Dieter Kosslich. I film provengono da 18 paesi e 19 [illegible] prime mondiali. Tra gli italiani un solo film in concorso, «Primo Amore» di Matteo Garrone [illegible] due presentati in altre rassegne: Davide Ferrario con «Dopo Mezzanotte» (fuori concorso) e Sandro Dioni[illegible] [illegible] «La volpe [illegible] [illegible] zampe» nella rassegna del cinema per bambini. Molta attesa p[illegible] le opere prime, tra cui quella del 26enne americano di origine libanese Omar Naim, che presenterà in anteprima mondiale «The final cut», un giallo di fantascienza [illegible] Robin Williams nella parte del protagonista. Dall'America Lat[illegible]a, tema centrale della rassegna, vengono due film in concorso: «El abrazo partido» di Daniel Burman, uno dei più significativi rappresentanti del nuovo cinema argentino, e «Maria, Llena de gracia», produzione Usa-colombiana con la regia di Joshua Marston. Più contenuta dell'anno scorso, ma di grande qualità, la presenza asiati[illegible]: il regista [illegible]ano Kim Ki-Duk presenta in antep[illegible]ma mondiale il film «Samaria», mentre da Hong Kong arriva la produzione «20:30:40» di Sylvia Chang. [f. sf.]

MARA BARONTI PER LO STABILE AL TEATRO GOBETTI

Dei e mostri nascono e cadono nei «Labirinti»

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Mara Baronti sta al teatro di narrazione come la ciliegina alla torta. Sono imprescindibili. Anzi è stata questa attrice di solida formazione accademica a lancia[illegible] il genere negli anni '80, [illegible] insinuarsi con la sola suggestione della parola nell'immaginario favolistico. Ricordate le sue incursioni nel territorio fantastico delle «Mille [illegible] una notte»? Adesso la Baronti si inerpica alle origini della civiltà occidentale. Con «Labirinti», che il Teatro Stabile ospita al Gobetti fino a domenica, ci conduce fra i meandri e le svolte di un mito denso di suggestione [illegible] di drammaticità, quello del labirinto appunto, che, scaturito dalla civiltà cretese, ci irreti[illegible] [illegible] oggi con la sua doppia natura: quella fisica di luogo cieco, deviante, fallace, e quella simbolica della vita che incontra la morte per rinascere.

E' la mitologia dell'infanzia del mondo: gli dei, gli eroi, i mostri, gli artefici divini [illegible] Dedalo. E' lui, l'inventore della vela e del compasso, a costruire [illegible] labirinto per volere di Minosse. Lo costruisce riproducendo il percorso [illegible] [illegible] danza complicatissima per nascondervi la vergogna di Pasifae, moglie di Minosse, che [illegible] congiunta [illegible] un toro è ha generato il Minotauro: un ibrido mostruoso, che nessuno deve vedere. Intorno al labirinto agiscono Arianna e Teseo, oltre a una infinità di figure che compongono il grande arazzo dell'immaginario occidentale.

La Baronti [illegible] tema del labirinto [illegible] principio e conclusione del suo racconto. Tra i due capi distende il flusso di una narrazione che può deviare (e devia) per altri rivoli e altre epoche, si spinge in Mesopotamia, sorvola l'Egitto, sonda i capricci e le collere degli dei, si pone sulle orme di Eracle. La Baronti non ha un copione. Recita improvvisando, [illegible] usando parole sempre diverse. Nel caso di «Labirinti», realizzato [illegible] la collaborazione registica di Valerio Binasco, gioca una carta in più, si accompagna a un duo jazz (Enzo Favata [illegible] Alfredo Laviano) che non si limita a fornire spunti sonori [illegible] contrappunti musicali. Al contrario. Parola e [illegible] si giocano la partita alla pari, quasi dividendosi il tempo. Ed è qui il punto debole di uno spettacolo che, altrimenti, sarebbe ammirevole. L'invadenza della musica [illegible] la creazione di isole sonore così ampie deprimono e sfilacciano il clima suscitato dal racconto. Ne deriva [illegible] lo spettatore, una volta deviato, è costretto poi a faticare per rientrare nel labirinto di una suggestione che stava per smarrire.

ANTENNA DI GIO

OGGI
«La fabbrica della morte» (*Appuntamento con la storia*, Rete 4, alle 21), Coppa Italia: Roma-Milan (Raiuno, alle 20,55), al via Gap, g[illegible] alla prova (Raitre, alle 0,45).

[illegible]
Secondo Susanna Schimperna «le donne, anche al primo appuntamento, quando magari resteranno caste, [illegible] solito mettono biancheria intima provocante: vogliono sentirsi seduttive» (*Vite allo specchio*, La7, alle 17,15).

[illegible]
Barbara D'Urso fa sapere che al primo incontro si presenta sempre «acqua e sapone»: «E' inutile vestirsi da stragnocca la sera, [illegible] poi non superi l'esame del mattino. C'è [illegible] rischio del fugone» (*Grande fratello*, Canale 5, alle 21).


Selen

[illegible]
«Io non ho scelto questo lavoro per necessità o come ultima spiaggia. Non sono la vaccona che fa le schifezze che piac[illegible] ai camionisti. Io ho scelto il sesso per passione: perché mi piaceva. Ne ero golosa, m'intrigava il [illegible] mistero in senso estetico: in tutto ciò che faccio [illegible] di lasciare un'impronta artistica» (l'attrice Selen, a proposito del suo passato [illegible] pornodiva) (*Vite allo specchio*).

CHIACCHIERE
«The L Word» (la parola che inizia con la lettera L), nuovo serial televisivo [illegible] in onda tutte le domeniche [illegible] Showtime, canale nazionale via cavo. Protagoniste: giovani curate e alla moda che guidano auto sportive e socializzano in bar e ristoranti parlando fra una chiacchiera e l'altra delle ragazze che si sono portate a letto [illegible] di quelle che sperano di sedurre. Non amano definirsi lesbiche ma «boi», traduzione del «boy» (ragazzino) in [illegible] ventenne trendy che ha un rapporto positivo [illegible] gi[illegible] col sesso. Modelli: Ani Di Franco, Missy Elliott e le Bikin Kill (gruppo punk femminile della West Coast).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
TG: 6.30 – 11.30 – 13.30 – 20.00 – 23.00 – 0.40

GIORNO
- 6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offr[illegible] notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.20 **Parola di Karol**
- 6.45 **Unomattina**
- 10.35 **Tg Parlamento** Rubrica a cura [illegible] Tribu[illegible] Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
- 10.40 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 10.45 **Tuttobenessere**
- 11.15 **Dieci minuti di...**
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **Occhio alla spesa**
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 15.30 **La vita in [illegible] - Un giorno speciale**
- 16.15 **La vita in diretta**
- 18.40 **L'eredità** Gioco

SERA
- 20.30 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis
- 20.55 **Calcio: Roma-Milan Coppa Italia** Terzo appuntamento in poco [illegible] tre settimane per Milan [illegible] Roma, impegnate all'Olimpico in [illegible] gara [illegible] decreterà chi proseguirà il cammino in Coppa. I rossoneri, in campionato, hanno da[illegible] "espugnato" [illegible] 2-1
- 23.05 **Porta a Porta** [illegible] cura di Bruno Vespa
- 1.05 **Che tempo fa - Appuntamento [illegible]**
- 1.15 **Sottovoce** di [illegible] con Gigi Marzullo
- 1.45 **Rai Educational** "Moderna" La Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma
- 2.20 **Il meglio [illegible] Unomattina... di Notte**
- 2.35 **Su e giù per Beverly Hil[illegible]** Film (comm., 1986)
- 4.15 **Hindemburg** Documentari

RAIDUE
TG: 10.00 – 13.00 – 17.10 – 18.00 – 20.30 – 22.45

GIORNO
- 6.00 **Cercando cercando**
- 6.35 **La voce**
- 6.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 7.00 **[illegible] Cart mattina**
- 9.20 **Hiller and Diller** Telefilm
- 9.45 **[illegible] educational: Un mondo a colori - Magazine**
- 10.05 **Neon Libri**
- 10.20 **Nonsolosoldi**
- 10.30 **Tg2 Medicina [illegible]**
- 10.45 **Notizie**
- 11.00 **Visite a domicilio**
- 11.15 **Piazza Grande** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società** Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
- 13.50 **Tg2 Salute**
- 14.05 **[illegible] posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 17.15 **Cartoni animati**
- 18.20 **Raisport sera**
- 18.40 **Friends** Telefilm
- 19.05 **Il clown** Telefilm

SERA
- 20.00 **Warner Show** Cartoni [illegible]
- 21.00 **Amiche** Film-tv con Barbara De Rossi, Claudia Koll, Maria Amelia Monti. Regia di Paolo Poeti
- 22.50 **Voyager - Ai confini [illegible] la conoscenza** Documentari conduce Roberto Giacobbo, [illegible] Stefania [illegible] Fauci. Regia [illegible] Alessandra Gigante
- 0.20 **Odeon [illegible] - Tutto quanto fa spettacolo Sat**
- 1.10 **[illegible] Parlamento - Meteo**
- 1.35 **Premio Tenco. 28ª Rassegna della [illegible] d'autore**
- 2.10 **Appuntamento al cinema**
- 2.25 **Storia d'amore e d'amicizia** Film-tv
- 3.25 **Tg2 Salute** Rubrica [illegible] attualità medica
- 3.35 **Cercando cercando**
- 4.05 **Anima Appunti - Posta**
- 4.10 **L'elefante a fiori gialli**

RAITRE
TG: 12.00 – 14.00 – 14.20 – 19.00 – 19.30 – 22.55

GIORNO
- 6.00 **[illegible] News 24** Collegamento con il canale satellitare
- 8.05 **Rai Educational** La storia [illegible] noi "Luigi Calabresi"
- 9.05 **Cominciamo bene - Prima** conduce Pino Strabioli
- 9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali**
- 10.05 **Cominciamo bene**
- 12.25 **Tg3 Chi è di [illegible]**
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
- 13.00 **Messaggi autogestiti**
- 13.05 **Correva l'anno "Franco"** di T. Pellegrini
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis**
- 15.10 **[illegible] Ragazzi**
- 15.25 **Storie [illegible] Fantabosco**
- 15.50 **Screensaver**
- 16.30 **La Melevisione**
- 17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
- 17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
- 20.00 **Rai Sport Tre**
- 20.10 **[illegible] Videoframmenti**
- 20.30 **Un posto al sole [illegible]**
- 21.00 **La Squadra** Serie con M. Bonetti, [illegible] Carpentieri, M. Wertmuller
- 23.10 **Tg3 Primo Piano**
- 23.30 **Un Giorno in Pretura**
- 0.35 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 0.45 **Rai Educational [illegible]:** Generazioni alla prova: Maria [illegible] Parsi "Il nuovo maschio"
- 1.15 **La musica di Raitre** Dall'Accademia Filarmonica Romana "Les Vents Francais". Musiche [illegible] Brahms, Mozart. Regia di Andrea Dorigo Appuntamento con le più importanti composizioni d'autore
- 2.05 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
- 2.10 **RAI News [illegible]**

CANALE 5
TG: [illegible] – 13.00 – 20.00 – 1.00 – 5.30

GIORNO
- [illegible] **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.45 **Verissimo [illegible]** Il nuovo formato [illegible] rotocalco del Tg5
- 9.30 **Tg5 - Borsa flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 11.30 **Ultime [illegible] cielo** Telefilm
- 12.30 **Vivere** Soap Opera Un ritratto dolce-amaro [illegible] provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Tutto questo è soap**
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici** Talk-show
- 17.00 **Verissimo - T[illegible] i colori della cronaca**
- 18.40 **Passaparola** Gioco

SERA
- 20.30 **Striscia la notizia - La voce [illegible] [illegible]** Varietà satirico [illegible] Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
- 21.00 **Grande Fratello** Talk-show conduce Barbara D'Urso, con la partecipazione Marco Liorni
- 24.00 **Grande Fratello - In diretta dalla casa** La [illegible] nel cuore della ca[illegible]
- 0.55 **Mediashopping - Speciale Grande Fratello**
- 1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico (Replica)
- 2.00 **Shopping by night** Televendita
- 2.30 **Amici** Talk-show (R) Programma [illegible] confronto tra ospiti e pubblico
- 3.10 **[illegible] famiglia [illegible] 3° tipo** Telefilm "Rivelazioni" - "L'erede di E.T." con John Lithgow, Kristen Johnston, Joseph Gordon-Levitt. All'interno: **Tg5 - Meteo**

ITALIA 1
TG: [illegible] – [illegible] – 1.20

GIORNO
- 7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Tom & Jerry kids - Vicky il vichingo - Magilla Gorilla
- 9.00 **Arnold** Telefilm "L'eroe"
- 9.30 **Piovuto dal cielo** Film (Dramm., 1999) con John Ritter. regia di Jack Bender
- 11.25 **Tre minuti con Media Shopping** Televendita
- 11.30 **[illegible]h Bridges** Telefilm con, Don Johnson
- 13.00 **[illegible] Sport** Notiziario sportivo
- 13.35 **Cartoni animati**
- 15.00 **Settimo cielo** Telefilm
- 16.00 **Cartoni animati**
- 17.30 **Sabrina, vita [illegible] strega** Telefilm
- 18.00 **[illegible] sotto [illegible] tetto** Telefilm
- 19.00 **Camera café** Varietà
- 19.30 **Will [illegible] Grace** Telefilm "Ma papà ti manda solo"

SERA
- [illegible] **Sarabanda** Gioco musica[illegible] con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi Il quiz musicale più longe[illegible] della televisione italiana. Numerosi personaggi [illegible] sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
- 21.00 **[illegible] poliziotto [illegible] elementari** Film
- 23.10 **First Strike** Film
- 0.50 **Studio Sport**
- 1.15 **Mediashopping speciale calcio**
- 1.35 **Melrose Place** Telefilm "Molestie sessuali" con Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith, Josie Bissett, Grant Show
- 2.25 **Zanzibar** Telefilm
- 2.55 **I-Taliani** Telefilm Una collana di sketch quotidiani che raccontano l'Italia e [illegible] italiani
- 3.20 **Shopping by night** Televendita

RETE 4
TG: 11.30 – 13.30 – 18.55

GIORNO
- 6.00 **La madre** Telenovela [illegible] Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
- 6.30 **Il Buongiorno di Mediashopping [illegible]**
- 6.45 **Vento di passione** Telenovela con Thiago Lacerda, Maria [illegible] Candido. Regia di Jayme Monjardin
- 7.40 **Peste e corna e gocce [illegible] storia**
- 7.45 **Tg4 - Rassegna stampa**
- 8.00 **Quincy** Telefilm
- 9.00 **Vivere meglio** Rubrica [illegible] attualità medica
- 9.40 **Febbre d'amore [illegible]**
- 10.40 **La [illegible] [illegible] desiderio** Telenovela
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **Colombo** Telefilm
- 15.00 **Solaris, Il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.50 **Amore ritornal** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**

SERA
- 20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Fine della corsa" con Chuck Norris
- 21.00 **Appuntamento con [illegible] storia** Documentari "L'olocausto" 2ª parte. Con Alessandro Cecchi Paone
- 0.20 **Immagine** con Emanuela Folliero
- 0.25 **L'orco - The Ogre** Film (dramm., 1996) [illegible] John Malkovich, Gottfried John, Armin Müller-Stahl, Marianne Sägebrecht, Volker Spengler, Heino Ferch, Agnès Soral. Regia di Volker Schlöndorff. All'interno: **Tg4. Rassegna stampa** Lettura [illegible] commento delle prime pagine dei quotidiani - **Meteo**
- 2.50 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
- 3.05 **Nell'anno del Signore** [illegible] [illegible] Nino Manfredi, Alberto Sordi

La 7
- 6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pan[illegible], Antonello [illegible]so
- 9.30 **Due minuti [illegible] libro**
- 9.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
- [illegible] **New York New York** Telefilm
- 11.00 **Le leggende della Terra** Documentari
- 11.30 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 12.30 **Tg La7** Notiziario
- 12.55 **Sport 7** Notiziario sportivo Un programma a [illegible] [illegible] redazione sportiva
- 13.10 **[illegible] Commissario Scali** Telefilm
- 14.15 **La storia di Pearl White** Film
- 16.20 **History Channel presenta** Documentari
- 17.15 **Vite allo specchio** Talk-show
- 17.50 **Law [illegible] Order** TF
- 18.50 **Discovery presenta** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7**
- [illegible] **Otto e Mezzo**
- 21.30 **In the Wild** Doc.
- 22.30 **Tg La7** Notiziario
- 23.05 **Partita con la morte** Film
- 1.10 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm

TMC2/MTV
- [illegible] **Pure Morning**
- 12.00 **Music non stop**
- 13.55 **Flash** Notiziario
- 14.00 **Mtv burned**
- 14.30 **Total Request Live!**
- 15.30 **Cartoni animati**
- 16.00 **Flash** Notiziario
- 16.05 **Music non stop**
- 17.00 **Select** con Valeria Bilello, Paolo Ruffini
- 18.00 **The MTV It chart**
- 18.55 **Flash** Notiziario
- 19.00 **Pets show** Varietà
- 20.00 **Music [illegible] [illegible]**
- 21.00 **Scrubs - [illegible] ai primi ferri** Telefilm
- 22.00 **The Osbournes** Serie
- 22.30 **Flash** Notiziario
- 22.35 **Loveline** Varietà
- 23.30 **Real World XIII**

[illegible]
- 14.05 **Call Center**
- 14.55 **TgA** Notiziario
- 15.00 **Inbox**
- 15.55 **TgA** Notiziario
- [illegible] **Play.it**
- 16.55 **TgWeb**
- 17.00 **Chart Us**
- 17.55 **TgA** Notiziario
- [illegible] **Azzurro**
- 18.55 **TgA** Notiziario
- 19.00 **Pacini@peruzzo.com**
- 19.15 **The Club pillole**
- 19.30 **Music Zoo** Varietà
- 20.00 **Chart It**
- 20.55 **Pacini@peruzzo.com**
- 21.00 **All [illegible] live - Claudio Baglioni**
- 22.30 **Rapture**
- 23.00 **TgWeb**

[illegible] SKY 1
- 13.20 **Loading extra: Il re scorpione** Rubrica cinematografica
- 13.30 **Il re [illegible]** Film
- 15.00 **Duets - Il paziente e l'inglesina** Rubrica cinematografica
- 15.30 **Metropolis** Film
- 17.20 **Texas [illegible] [illegible]**
- 19.00 **Duets - Il paziente e l'inglesina**
- 19.30 **Unico testimone** Film
- 21.00 **Sky cine [illegible]**
- 21.30 **L'altra metà dell'amore [illegible]**
- 23.15 **Il [illegible] scorpione** Film
- 0.45 **Sky cine news**
- 1.15 **Pavilion of Women** Film (dramm., 2000) [illegible] Willem Dafoe, Y. Luo

[illegible]
- 10.00 **Nessuna notizia da [illegible]** Film
- 11.55 **L'anima gemella** Film
- 13.35 **Sposami, Kate!** Film
- 15.30 **Cuori in Atlantide** Film
- 17.15 **Nameless - Entità nascosta** Film
- 18.50 **Loading extra: L'era glaciale**
- 19.05 **Nessuna notizia da [illegible]** Film
- 21.00 **La leggenda di Al, John e Jack [illegible]**
- 22.50 **Sposami, Kate!** Film
- 0.45 **Cuori [illegible] Atlantide** Film
- 2.25 **Donnie Brasco** Film
- 4.25 **Loading extra: Ocean's eleven**

SPORT SKY 1
- 14.00 **Extreme sports**
- 14.30 **Sport Time US**
- 15.00 **Hockey NHL: Florida-Colorado**
- 16.45 **NHL Power Week**
- 17.15 **Wrestling WWE: Raw**
- 18.00 **Snowtime: Discesa libera maschile**
- 19.00 **Sport Time**
- 19.30 **Vincenti**
- 20.30 **Basket: Skipper Bologna-Zalgiris Kau[illegible]**
- 22.45 **Sport Time** Notiziario sportivo
- 23.00 **Profili**
- 23.30 **Basket: Partizan Belgrado-Virtus Roma**
- 1.15 **Sport Time**

[illegible]

[illegible]: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
12.00 Come vanno gli affari; **12.35** Laradioacolori; **13.24** Sport; **13.33** Parlamento news; **13.35** RadiounoMusica Village; **14.05** Con parole mie; **14.47** Demo; [illegible] Scienze; [illegible] Ho perso il trend; **15.39** Il ComuniCattivo; **16.00** Gr1 - Affari; **16.09** Baobab - L'albero delle notizie; **17.00** Euro[illegible] **17.30** [illegible] - Affari; [illegible] Bit; **18.49** Medicina e Società; **19.30** Ascolta, si fa sera; **19.36** Zapping; **20.[illegible]** Zona Cesarini; **20.45** Calcio: Roma-Milan; **21.33** Internet - Affari; **23.05** Gr Parlamento; **23.23** Demo; **23.43** Uomini e camion; **0.33** Aspettando il giorno; [illegible] Baobab [illegible] notte; **2.05** Incredibile ma falso; [illegible] Incredibile [illegible] falso.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
[illegible] Il [illegible] [illegible] coniglio; **11.00** Condor; **11.35** Il Cammello di Radio2 - La Tv che Balla; **12.49** Sport; **13.00** 28 minuti; **13.43** Il cammello di [illegible] - [illegible] spostati; **15.00** Il cammello di Radio2: Musical; [illegible] Atlantis; **18.00** Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** Alle 8 della sera; **20.35** Dispenser; **21.00** Il Cammello [illegible] Radio2 - Decanter; **23.00** Il cammello di Radio2 - Memorabilia; **24.00** La Mezzanotte [illegible] Radio2.

[illegible]: [illegible] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.30 Il Terzo Anello Musica. Glinka e il gruppo [illegible] cinque; **10.51** Il Terzo Anello; **11.00** Radio3 Scienza; **11.30** [illegible] [illegible] coppia; **12.00** I Concerti del mattino; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello. Olocausto italiano; **14.30** Il Terzo Anello Musica. Glinka e il gruppo dei cinque; **15.01** Fahrenheit; **16.00** Story[illegible]: Mina; **18.00** Il Terzo Anello. Damasco; [illegible] Hollywood party; **19.53** Radio3 Suite; [illegible] Senza etichetta; **20.30** Il Cartellone; **23.30** Il Terzo Anello - Fuochi.

RTL 102.5.
6.00 Non stop news; **9.00** Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; **11.00** W l'Italia Musicale con Baiguini & Peroni; **13.00** Attenti a [illegible] 2 [illegible] G. Simoli / Riscetti; [illegible] The fight Musicale con Federico; **17.00** Password; **19.00** Onorevole Dj; **21.00** Protagonisti; [illegible] Lupi solitari; **2.00** Crazy club Musicale; **4.00** Buongiorno notte.

[illegible]

Su e giù per Beverly Hills
Gradevole remake di «Boudu salvato dalle acque» (Renoir,1932) di Paul Mazursky con Richard Dreyfuss, Nick Nolte e Bette Midler. Un barbone tenta il suicidio in piscina ma viene salvato dal proprietario. Il vagabondo [illegible] psicologo [illegible] **2.35 RAIUNO**

Nell'anno del Signore
La più riuscita e popolare commedia storico-corale (più amara che dolce) di Luigi Magni [illegible] un cast eccezionale (Manfredi, Hossein, Cardinale, Tognazzi, Ekland, Sordi tra gli altri). Roma 1825: carbonari, ciabattini antipontifici, cardinali untu[illegible] sono alcuni dei personaggi. **3.05 RETE 4**

I FILM DI OGGI


Arnold Schwarzenegger in [illegible] [illegible] del film «Un poliziotto alle elementari» [illegible] Reitman

Un poliziotto alle elementari ★★
21.00 ITALIA 1 USA 1990 REGIA: IVAN REITMAN [illegible] ARNOLD SCHWARZENEGGER, PENELOPE ANN MILLER, PAMELA REED, LINDA HUNT E CARROLL BAKER [illegible]: 1H48'

Dopo «Gemelli», Reitman firma un'altra commedia su misura per Schwarzy nella [illegible] [illegible] di «gigante buono» alla [illegible] Spencer. Divertente, spensierata e spunto poliziesco. Per incastrare un narcotrafficante, un poliziotto finisce maestro di asilo. Catturerà il criminale [illegible]...

L'orco - The Ogre ★★★
0.25 RETE 4 GERM./FR./GB 1996. REGIA: VOLKER SCHLONDORFF CON JOHN MALKOVICH, GOTTFRIED JOHN, ARMIN MULLER-STAHL E MARIANNE SAGEBRECHT DUR: [illegible]

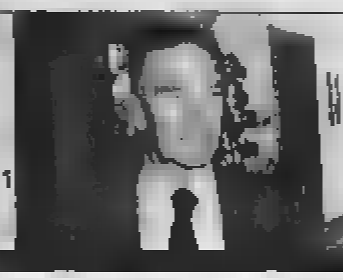
Un dramma, tra angoscia e riflessione, amato e odiato, del tedesco Volker Schlöndorff. La purezza di spirito salva ogni volta Abel dalle conseguenze delle [illegible] azioni. E, quando finisce nel castello di Kaltenborn, dove il conte educa i ragazzi nel mito nazista, accetta [illegible] essere «l'orco». Ma...

First Strike ★★
23.10 [illegible] 1 HONG KONG 1998 REGIA: STANLEY TONG CON JACKIE CHAN, JACKSON LOU, [illegible] [illegible] E BILL TUNG DUR: 1H16'

Chan prima di trasferirsi a Hollywood nel quarto episodio di «Police Story». Avventura spettacolare e divertente tra parodia e imitazione di 007. Dalla Cina all'Australia, passando per la Russia, l'ispettore dà la caccia a un agente della Cia che vuole vendere l'atomica alla mafia [illegible]...

OGGI

11,30 Sci. Kitzbuhel, discesa maschile Sky sport1
13,00 Studio Sport Italia 1
18,20 Sport sera Raidue
19,30 Vuolley. Champions donne: Zeller-Novara Raisportsat
20,00 Sport Tre Raitre
20,40 Basket. Eurolega: Skipper-Zalgiris Sky sport 1
21,00 Calcio. Coppa Italia: Roma-Milan Raiuno
21,00 Sky racconta: I numeri 1 Sky sport2
23,30 Basket. Eurolega: Partizan-Lottomatica (diff.) Sky sport 1
0,45 Australian Open Sky sport 2



Campana e i controlli sangue-urina

ROMA. Il presidente dell'Aic, Sergio Campana (foto), è contrario alla proposta di Galliani di rendere obbligatori i controlli sangue-urina che hanno sollevato polemiche dopo il rifiuto di alcuni giocatori a sottoporsi al prelievo ematico. «Bisogna portare avanti una battaglia culturale e i giocatori devono essere convinti che si lavora per la tutela della loro salute. Parlare di obbligatorietà non è corretto, [illegible] il loro consenso. Attendiamo ancora qualche giornata di campionato».

BATTUTA L'UDINESE, IN SEMIFINALE LA SFIDA CON LA JUVENTUS

Inter, un po' di sereno Avanza in Coppa e si riprende Adriano

Segna l'olandese Van der Meyde, per i friulani risponde Fava
Nella ripresa i gol decisivi di Martins e Cruz che sarà squalificato



Marco Ansaldo
inviato a MILANO



Striscioni e cori contro i giocatori ma la bella prova blocca la contestazione della curva nerazzurra Si è rivisto Recoba in campo. In tribuna l'infortunato Vieri

I ribaltoni fanno bene all'Inter. A ottobre, quando se ne andò Cuper, venne il pareggio corroborante contro la Roma mentre tutti si aspettavano il crollo e lo stadio messo a ferro e fuoco. Ieri, dopo le dimissioni di Moratti, la contestazione si è strozzata in gola agli ultrà pronti a inscenarla perché è difficile aizzare la gazzarra se la squadra ha fatto il proprio dovere: il 3-1 sull'Udinese serve a tirare avanti in Coppa Italia e smorza un pochino l'amarezza per quanto [illegible] in settimana. Non c'è ancora [illegible] pace. Tuttavia si è conquistata una tregua, nonostante gli striscioni appesi nella curva, la glaciale desertificazione dello stadio e i cori, «andate a lavorare», scanditi anche a fine partita dai più arrabbiati, molti dei quali non devono avere una frequentazione particolarmente intensa del lavoro se alle 5 del pomeriggio potevano già essere a San Siro.

La [illegible] dei ribaltoni è dolorosa né può ripetersi all'infinito. Non si troveranno altri capri espiatori pronti ad andarsene se la barca non si raddrizzerà in campionato, ma l'Inter è costretta a navigare a vista e ad accontentarsi di quanto offre la giornata. Tra la dignitosa qualificazione alla semifinale di Coppa con la Juventus (cui mancheranno per squalifica Cruz e Helveg, ammoniti ieri) e la presentazione di Adriano ieri si è tirata qualche linea per ridisegnare il futuro, senza Moratti dietro la scrivania presidenziale. L'importante è che si trovi la continuità nelle prestazioni e non si creda che il brasiliano del Parma sia la soluzione a [illegible] le carenze: ha ragione Zaccheroni a temere che si faccia fretta pure ad Adriano e lo si bruci, come altra legna sprecata dall'Inter.

Contro l'Udinese il giovanotto era in tribuna, come Bobo Vieri. In campo c'era invece un ragazzino che è grosso la metà di loro e veloce il doppio: Martins. Immaginandosi il futuro è difficile trovargli un posto nell'attacco degli atletoni potenti come bombardieri. Piccolo e nero, il Cali[illegible] dell'Inter, sembra da sempre in bilico sull'uscio, entro o non entro, ci sto o mi fanno fuori. A Kiev, dove l'Inter sprecò [illegible] qualificazione quasi fatta in Champions League, [illegible] su di lui anche le colpe di altri, con la scusa che è un egoista in zona gol. Martins però può mettere in crisi da solo una difesa e lo si è visto contro l'Udinese, mentre dei suoi compagni emergeva Van der Meyde a reggergli il gioco.

Spalletti aveva dovuto mettere per forza Kroldrup al centro e il Martins [illegible] il suo nirvana: conoscete quel detto popolare a proposito di chi è grande e grosso. Il danesone Kroldrup contro i guizzi di Martins faceva appunto la figura [illegible] «ciulaa».

Tutta l'Udinese capiva che il sarebbero venuti i pericoli, non [illegible] tranquilla, giocava male. Nella multinazionale del Friuli funzionavano in pochi. Deludeva il ghanese Muntari, cui qualcuno ha detto che è bravo così lui pensa di poter fare tunnel a chiunque, [illegible] fosse Sivori. Non capiva che fare della palla, cosa piuttosto grave per un regi[illegible]. E c'era, in generale, una distratta mollezza quasi che i problemi non fossero soprattutto dell'Inter, con la contestazione sotto casa. I nerazzurri pativano l'avvio. Javier Zanetti a sinistra portava palla fino a rendersi insopportabile. Lo stesso faceva Emre e Recoba denunciava ogni goccia della propria [illegible] a un [illegible] dall'ultima partita. Ci voleva [illegible] erroraccio di Alberto, cui Martins fregava la palla, facendosi poi abbattere da Bertotto; [illegible] punizione di Van der Meyde [illegible] l'area in diagonale e [illegible] infilava nell'angolo opposto. Era passato un quarto d'ora abbondante, l'Inter scioglieva i nervi. Martins gabbava tutti e raddoppiava al 28', ma l'arbitro aveva visto una veniale spinta su Bertotto e annullava.

Da quel gol negato, si sprigionavano i fantasmi. Sotto i [illegible] ironici dei propri tifosi, i nerazzurri rischiavano il tracollo; pareggiava Fava, sgusciato tra Gamarra e Cordoba al 35' per deviare di testa il cross di Alberto, e negli ultimi secondi di recupero, Jorgensen colpiva in pieno la traversa, con Toldo impotente a reagire.

Gli episodi che, secondo Zaccheroni, hanno condannato troppe volte l'Inter, questa volta le giravano a favore. Sull'1-1 i nerazzurri sapevano di essere momentaneamente eliminati [illegible] situazione non era drammatica. Bastava un gol. Arrivava presto, al 6', con un lancio di Helveg che coglieva sbilanciata l'Udinese. Martins volava verso la porta e chi lo pigliava più. Si capiva che questa volta l'Inter avrebbe gestito il vantaggio. Sfioravano la terza rete Emre e Cordoba, e al 17' Bertotto si scatenava invano su Van der Meyde e per essere sicuro di fare danni abbatteva poi Cruz (sostituto di Recoba dopo l'intervallo). Tanta insistenza coglieva lo scopo. Cruz calciava il rigore, lo realizzava e l'Inter si dimenticava un pochino degli affanni, delle polemiche e del presidente che si è defilato.

A sinistra, prima giornata milanese per Adriano. A destra, Martins festeggia alla [illegible] salto mortale dopo il gol del 2-1 che spalanca le porte della semifinale

«Spezzata la serie negativa»

Zaccheroni: che fortuna quella traversa di Jorgensen

MILANO

Alberto Zaccheroni tira un sospiro di sollievo: l'Inter è tornata alla vittoria. E, per un giorno, il tecnico nerazzurro mette a tacere la contestazione degli ultrà, allo stadio senza i soliti striscioni e schierati contro i giocatori, [illegible] quali non hanno risparmiato i cori di protesta. A muso duro contro la squadra. Per Moratti, neppure un accenno.

«Era una partita molto difficile - ammette Zaccheroni - sia perché parti[illegible] dallo 0-0 dell'andata [illegible] perché l'ambiente non [illegible] dei migliori. Era importante vincere, anche per spezzare una serie negativa. Il fatto che il [illegible] e la qualificazione siano arrivati dopo una prestazione convincente mi soddisfa. Abbiamo iniziato bene contro l'Udinese. Poi, dopo il gol del pareggio siamo calati un po' [illegible] nella ripresa siamo migliorati, meritando la vittoria». E aggiunge: «E' una vittoria che paghiamo a caro prezzo perché Almeyda lamenta un forte dolore al tendine d'Achille del piede sinistro, mentre Martins ha solo una botta ed Emre è alle prese con i soliti dolori inguinali. Mi spiace per le ammonizioni di Helveg e Cruz, che saranno squalificati e [illegible] potranno giocare nella semifinale di coppa Italia [illegible] la Juve. Devo riconoscere che nel finale del primo tempo siamo stati fortunati quando gli avversari hanno colpito la traversa con Jorgensen: se quel pallone fosse entrato, per noi [illegible]bbe stata la fine [illegible] sogno».

Contro quella traversa impreca invece Spalletti: «Dopo aver segnato il pareggio [illegible] abbastanza bravi a sfruttare le occasioni. Nella ripresa abbiamo preso gol su un mezzo contropiede su [illegible] nostro errore e dopo aver subito il vantaggio dall'Inter la squadra si è un po' abbattuta e [illegible] è riuscita a reagire».

Nell'Inter è tornato Recoba: «Stavo bene ma era presto per giocare. Il tecnico ha voluto mandarmi in campo ma dopo il primo tempo ero troppo stanco. Per questo [illegible] rimasto negli spogliatoi». [n. ser.]

INTER (3-4-3) 3	[illegible] (3-4-2-1) [illegible]
Toldo [illegible]; Cordoba 6, Gamarra 5,5, Cannavaro 6, Helveg 6, Almeyda [illegible] (25' pt Farinos 6,5), Emre 6,5, I. Zanetti 5 (20' st Pasquale 6); Van der Meyde 7, Martins 7,5, Recoba 5,5 (1' st Cruz 6).	Renard 6; Bertotto 5, Kroldrup [illegible] Felipe 6, Alberto 5,5 (16' [illegible] Castroman 6); Pazienza 6, Muntari 5, Pieri 6 (19' pt Gutierrez 6, 39' st Iaquinta sv); Jorgensen 5,5, Jankulowski 6; Fava 6
All. Zaccheroni 7	All. Spalletti 6

Arbitro: Messina 6,5
Gol: pt 16' Van der Meyde, 35' Fava; st 6' Martins, 17' Cruz rigore
[illegible] Bertotto, Cordoba, Alberto, Pazienza, Cruz, Helveg
Spettatori: 2.672 paganti per un incasso di 23.764 €

Il brasiliano dichiara tutto il suo amore: «Sono felice di essere tornato a casa»

Nino Sormani
[illegible]

L'Inter riabbraccia Adriano. L'attaccante è arrivato ieri pomeriggio a Milano accompagnato da Arrigo Sacchi per firmare il nuovo contratto: scadenza nel 2008. Dopo aver incontrato Moratti, il brasiliano si è trasferito a San Siro per salutare il neo-presidente Facchetti, i compagni che stavano per affrontare l'Udinese, ed [illegible] presentato alla stampa. «Sono felice di essere tornato a casa», le sue prime parole. Adriano, 22 anni il 17 febbraio prossimo, ha già indossato la maglia nerazzurra (stagione 2001-02, [illegible] presenze, 1 rete) prima di finire alla Fiorentina (6 gol in 15 gare) e poi passare in comproprietà al Parma, società ove è rimasto una stagione e mezzo totalizzando 37 presenze e 23 [illegible]. Per averlo l'Inter ha versato ai gialloblù 23 milioni di [illegible] più i prestiti del nigeriano Isah Eliakwu e del romeno Ianis Zicu (appena prelevato dalla Dinamo Bucarest). «Sono in condizione di giocare - ha aggiunto Adriano - e non sono per nulla dispiaciuto di essere tornato all'Inter in un momen[illegible] così difficile per la squadra. E' una brutta situazione ma si può uscirne fuori, basta lavorare molto. Moratti mi ha detto che gli ha fatto piacere rivedermi. Spero di accontentarlo, vincendo con la maglia dell'Inter. Comunque un giocatore solo non può fare la differenza».

Adriano [illegible] che non avrà problemi di convivenza con Vieri: «Giocare con lui sarà [illegible] grande stimolo perché è uno degli attaccanti più forti del mondo». Il brasiliano non dimentica Prandelli: «E' un grande allenatore, mi ha insegnato tanto, ma purtroppo il calcio è così». Anche Zaccheroni è contento del suo arrivo: «Adriano è un giocatore che non ha bisogno [illegible] presentazione, visto il [illegible] grande spessore tecnico-atletico. Ci potrà certamente dare una [illegible]. Quando esordirà? Non lo so, devo prima vederlo al lavoro». Anche Marco Tronchetti Provera approva l'arrivo di Adriano e rassicura Vieri: «Resterà anche nella prossima stagione. Non mi risulta che possa lasciare l'Inter quest'estate».

Rallenta la trattativa dell'Inter con la Lazio per [illegible] Stankovic: i soliti problemi di contropartita tecnica e la [illegible] volontà di cederlo subito. Moratti sta pensando ad un'alternativa e [illegible] a contattare l'Udinese per il cileno Pizarro. Si avvia a soluzione il trasferimento del centrocampista tur[illegible] Okan al Perugia, pedina di scambio per avere a fine stagione il laterale sinistro Grosso. Il Parma, affamato di soldi, ha anche risolto con la Sampdoria la comproprietà del difensore Diana: la società ligure l'ha riscattato totalmente. Recalcitrante Emiliano Moretti [illegible] prestito al Bologna fino a fine stagione e che rifiuta di tornare da Prandelli anzitempo: «Ho un accordo con il Parma che prevede la mia permanenza a Bologna fino a giugno, di conseguenza voglio restare qui. Se m'imponessero di tornare subito sarebbe [illegible] situazione imbarazzante». La Reggina ha ceduto in prestito al Napoli il difensore Gonzalo Martinez, sostituito con Gianluca Comotto acquistato dalla Fiorentina. Il Genoa ha prelevato dal Padova l'attaccante brasiliano Robert Anderson, 21 anni. Il Brescia ha ceduto il portiere Sebastian Saja al Rayo Vallecano. Pesanti accuse, infine, del senegalese Coly al Perugia: «Non voglio restare a Perugia e [illegible] mi tratterranno. Questa società è un club pazzo dove avvengono situazioni strane. Mi convocano e mi lasciano fuori senza una ragione precisa».

ANCHE LA PROCURA DI TORINO INDAGA SUL CASO [illegible] «NANU»

Galderisi, [illegible]

La moglie: «Un infarto a 40 anni non è normale»

PADOVA

«Un infarto a 40 anni? Ci si possono fare tante domande, soprattutto quando un fatto del genere colpisce [illegible] ancora giovane, uno sportivo, uno che ha giocato comunque per tanti anni, che ha fatto tantissimo sport e che ha quindi [illegible] cuore molto forte, una persona allenata e soprattutto sana». Così Perla Galderisi, moglie dell'ex calciatore Giuseppe, colpito martedì da un infarto e ancora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Padova. Nei prossimi giorni sarà valutato se sottoporre Galderisi a un secondo intervento di angioplastica.

«La generazione di mio marito - ha osservato ancora Perla Galderisi rispondendo alle domande del Tg5 - sicuramente avrà avuto più opportunità di assumere prodotti dopanti rispetto a oggi dove c'è un controllo maggiore. Di doping si parla tanto. Io non ho né la facoltà medica né giuridica per poter commentare, [illegible] il dubbio a volte viene». Il legale della famiglia, l'avv. Diego Bonavina, ha [illegible] puntualizzato così le dichiarazioni rese dalla signora Galderisi: «Nessuna accusa viene fatta sulla possibile somministrazio[illegible] di sostanze dopanti a Galderisi negli [illegible] in cui ha giocato a calcio». Il legale ha spiegato che la signora Galderisi, rispondendo a [illegible] domanda sul doping formulata dall'intervistatore, ha rilevato come n[illegible] na ipotesi possa essere esclusa a priori.

Spiega Cesare Prandelli, ex compagno di squadra di Galderisi: «Giocavo con Nanu nella Juventus, ma non abbiamo mai assunto sostanze dopanti. Prendevamo il Micoren, ma quando ci hanno detto che non potevamo più prenderlo abbiamo smesso». [illegible] Luigi Sacchetti, ex compagno nel Verona dello scudetto '85: «Mi sembra assurdo, Nanu ha sempre avuto problemi di triglice[illegible] alti e di colesterolo. Credo che questa sia la causa vera, le altre sono supposizioni che non hanno alcun riscontro».

La Procura di Torino si sta intanto interessando al caso di Giuseppe Galderisi. Il pm Raffaele Guariniello e i suoi collaboratori hanno deciso di svolgere approfondimenti nell'ambito del filone [illegible] inchiesta sulle malattie che colpiscono gli ex calciatori, tra le quali la più significativa è considerata la Sla (sclerosi laterale amiotrofica, altrimenti detta [illegible] Lou Gehrig). Non è escluso che gli inquirenti ascoltino la moglie di Galderisi.



Giuseppe Galderisi e la moglie Perla

L'INTERVISTA A LE MONDE

[illegible] e Agricola inoltrano un esposto contro Guariniello

TORINO. L'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo, e il medico sociale dottor Riccardo Agricola hanno presentato un esposto contro [illegible] Guariniello chiedendo che il Csm (Consiglio superiore della magistratura) apra un procedimento disciplinare nei confronti del procuratore aggiunto. L'esposto è stato inoltrato alla Procura generale presso la Corte di Cassazione, a Roma.

Giraudo, che risponde di frode sportiva al processo per la somministrazione di farmaci ai giocatori della Juventus, lamenta il contenuto di un'intervista a Guariniello (in parte smentita dall'interessato) pubblicata dal quotidiano francese «Le Monde». Il prossimo appuntamento in tribunale è per lunedì. In aula [illegible] Gianluca Vialli, potrebbe comparire anche Zinedine Zidane.

COPPA ITALIA. CONTRO IL PERUGIA BASTA UN GOL DELL'EX PER QUALIFICARE LA JUVE ALLA SEMIFINALE

Miccoli, colpo da biliardo

Trova l'angolino con un tiro di precisione

Fabio Vergnano

T[illegible]

Il [illegible] febbraio sarà l'Inter ad affrontare la Juventus nella prima semifinale di Coppa Italia. Dopo il 2-1 di sei giorni fa, ieri sera per i bianconeri è arrivata la qualificazione [illegible] il minimo sforzo (1-0) contro un Perugia molto rimaneggiato e ancora privato del carisma di Fabrizio Ravanelli. All'andata fu [illegible] sigillo di Marco Di Vaio [illegible] scardinare la partita dal pareggio, questa volta è bastata [illegible] prodezza solitaria di Fabrizio Miccoli, cecchino contro la squadra che l'ha lanciato nel calcio che conta.

Una notte per due, al di là del passaggio del turno, ecco il significato della partita minacciata dalla nebbia e giocata in un'atmosfera norvegese. Miccoli e Di Vaio, la coppia-gol temporaneamente di scorta, doveva decollare con un doppio obiettivo: convincere Lippi che [illegible] sono soltanto due attaccanti per le occasioni meno importanti e mettersi in vetrina a uso e consumo del ct che dovrà fare delle scelte [illegible] chiave Europeo. Questo il loro programma di partenza. Entrambi hanno avuto un avvio macchinoso, molto incerto anche nel prosieguo della partita è stato Di Vaio che ha fallito conclusioni in maniera grossolana e ha dimostrato insofferenza verso chi non lo riforniva quasi [illegible] di palloni giocabili non pensando prima di tutto ai propri errori.

Anche Miccoli ha stentato a ritrovarsi, complice [illegible] mancanza di appoggio da parte del resto della truppa. Poi il «pocket bomber» ha preso coraggio, di fronte al suo maestro Cosmi ha finalmente trovato le cadenze giuste e il gol della nostalgia sul declinare del primo tempo. Un rimpallo ha favorito Thuram che ha smistato subito profondo a Miccoli rapido a partire verso l'area perugina [illegible] le [illegible] gambette veloci. Uno sguardo a Pardini [illegible] pallone nell'angolo dove il vice Kalac non sarabbe mai arrivato.

Rete alla Miccoli, ovvero gio[illegible] tipica di un attaccante che [illegible] ha paura di nulla. Al 43' sull'onda dell'esaltazione un altro pezzo di bravura del Romario salentino: punizione dalla sinistra e conclusione che obbligava Pardini alla [illegible] in angolo. Tutto condensato nei cinque minuti finali il primo tempo per [illegible] resto anonimo e gestito dalla Juve [illegible] problemi, ma anche [illegible] troppa sufficienza [illegible] fronte a un Perugia quasi rassegnato al suo destino anche [illegible] impegnato al limite delle proprie risorse tecniche di giornata.

Come all'andata la sfida siberiana di ieri sera era nelle intenzioni di Lippi una sorta di banco di prova per i recuperati [illegible] non proprio. Thuram, Legrottaglie e Tacchinardi i tre titolari superstiti al vaglio del loro allenatore in vista di un ritorno a tempo pieno anche in campionato. Qualcosa di meno rappresenta[illegible] per il Perugia che ha in testa la lotta per la salvezza. Senza Ravanelli ancora in attesa del via libera della Fifa, Cosmi ha dovuto fare i conti con un parco attaccanti ridotto all'osso per l'infortunio di Bothroyd e le bizze di Margiotta che l'inflessibile Gaucci ora fa allenare con la Primavera dopo il rifiuto ad accettare l'Ancona. Così, in atte[illegible] di arrivi annunciati, il peso offensivo è finito sulle spalle di Zerbini, che oltre alle rogne di dover giocare [illegible] contro un'intera difesa, aveva pure il fiato di Cosmi sul collo al mini[illegible] commesso.

Al 17' della ripresa la Juve poteva raddoppiare, [illegible] Miccoli faceva cilecca. Di Vaio bisticciava con il pallone tuttavia riusci[illegible] comunque a piazzare la palla dove si trovava il compagno che a due passi [illegible] Pardini falliva la deviazione vincente. Circa alla [illegible] proteste perugine per un braccio di Pessotto in area su tiro [illegible] Maria che Cassarà ignorava. Una decisione che non avrebbe cambiato la storia di una partita già segnata. Ancora più scarse del primo tempo le motivazioni sui due fronti nella seconda parte. Sfiduciatissimo Di Vaio [illegible] non migliorava la sua posizione di precario sbagliando al 38' il raddoppio [illegible] un tiraccio che Pardini respingeva di piede.

[illegible] IN [illegible] GRATUITO AL MESSINA

Lippi: «Freddo a parte, tutto ok»

TORINO. Marcello Lippi non perde il gusto per le battute [illegible] il gelo patito al «Delle Alpi» nel ritorno dei quarti di finale di Coppa [illegible] con il Perugia e vinto [illegible] una piccola magia [illegible] Fabrizio Miccoli. «Una partita tranquilla che è servita soprattutto per testare i giocatori reduci da infortunio. A parte il freddo è stata una gara positiva e non troppo nervosa anche perché eravamo tutelati dal risultato dell'andata». La coppia Di Vaio e Miccoli, è stato fatto notare all'allenatore bianconero, trova poco spazio. «Hanno appena fatto 90'...» ha replicato Lippi.

Due grandi ex: uno in campo e l'altro in tribuna. Fabrizio Miccoli ha segnato un gran gol ma per rispetto ai compagni dell'anno scorso non ha esultato, Fabrizio Ravanelli invece è sempre in attesa del transfer che non arriva.

Il [illegible] della Juventus Luciano Moggi è [illegible] al Delle Alpi accompagnato [illegible] responsabile degli osservatori bianconeri Francesco Ceravolo [illegible] dal ds del Messina Mariano Fabiani. Si [illegible] incontrati poco prima della partita per definire il passaggio di Salvatore Fresi ai giallorossi siciliani, quarti in serie B. Prestito gratuito per sei mesi [illegible] la Juventus che provvederà anche a pagare le spettanze di questo semestre. Fresi arrivò alla Juventus due stagioni fa dal Bologna, ma la scorsa stagione Moggi si accordò con il T[illegible] per un prestito annuale. [illegible] difensore rifiutò e il suo rapporto si incrinò ulteriormente: quest'anno [illegible] infatti aggregato per tutto il girone di andata [illegible] formazione Primavera.

[a. ben.]

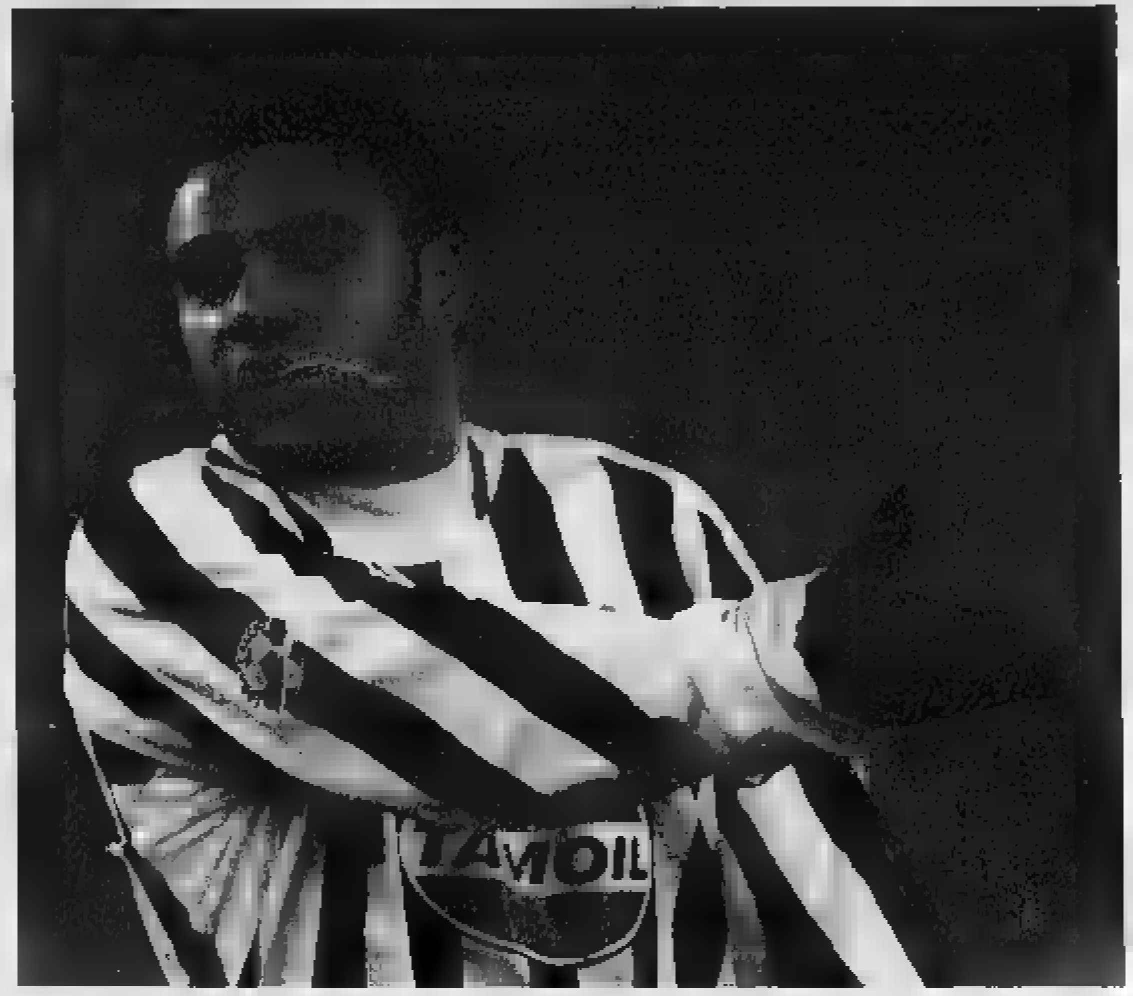
[illegible] (4-4-2) 1

Chimenti 6; Thuram 6, Legrottaglie 6, Iuliano 6, Pessotto 6,5; Zalayeta 6 (31' st Camoranesi sv), Maresca 6 (23' st Appiah 6), Tudor 5,5 (39' st Zambrot[illegible] sv), Tacchinardi 6; [illegible] 7, Di Vaio 5.
All.: Lippi 6.

[illegible] (4-5-1) 0

Pardini 6,5; Zè Maria 5,5, Di Loreto 6, Nastos 6, Grosso 5,5; Do Prado 6, Obodo 5,5, Gat[illegible] (14' st Ignoffo [illegible] Manfredini 5,5 (14' st Tedesco 6), Giandomenico 5,5 (31' st Arano sv); Zerbini 5.
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Cassarà 5,5.
Reti: pt 40' Miccoli.
Ammoniti: Tacchinardi, Tedesco.
Spettatori: 2903 paganti, incasso di 13.018,00 €



L'ex perugino Fabrizio Miccoli ha segnato alla fine del primo tempo il gol che ha deciso la partita del Delle Alpi

ALL'OLIMPICO TERZA SFIDA IN 16 GIORNI TRA LE LEADER DEL CAMPIONATO

Roma-Milan, nessuno molla l'osso

Capello col dubbio Totti, Ancelotti pensa a Sheva

ROMA

Senza Chivu ed Emerson ma con De Rossi e con il dubbio sull'utilizzazione di Totti e Zotti che verrà risolto solo all'ultimo momento. Capello ha molti problemi di formazione ma non vuole rinunciare alla Coppa Italia: per passare il turno contro il Milan e guadagnare i derby di semifinale con la Lazio conta molto sul gol segnato al Mezza da Carew. Alla Roma domani all'Olimpico, nel terzo incontro tra [illegible] due squadre in 16 giorni, serve almeno l'1-0.

Gli infortuni e l'influenza che gira nello spogliatoio giallorosso non permettono al tecnico di sbilanciarsi: Capello dà per certe solo [illegible] assenze di Emerson e Chivu e la presenza [illegible] De Rossi. Tutto il resto, compresa [illegible] presenza [illegible] di Totti («Vedremo chi sarà disponibile e poi deciderò anche su di lui»), verrà deciso solo oggi. «Chivu speravo di averlo ma ha la febbre - spiega Capello -, Emerson non ci sarà perché gli diamo modo di svolgere al meglio la terapia all[illegible]. Tra chi gioca meno ho visto migliorato in meglio D'Agostino già da Milano. Candela mi è piaciuto domenica, fisicamente è recuperato». Fuori per squalifica Cassano e Zebina, infortunato Montella. Tra i giocatori in dubbio per problemi fisici c'è anche Zotti, il portiere protagonista nella partita con la Sampdoria: «Per Zotti speriamo che le cure facciano effetto al più presto, altrimenti scenderemo in campo con Curci, il ragazzo della Primavera che si allena con noi dall'anno scorso. Lo conosco bene ed è un portiere da grandi prospettive». Disco rosso invece ad un eventuale ritorno di Aldair.

Anche Ancelotti prova a mischiare le carte sulla formazione: «Non è detto che giochino gli stessi dell'andata, abbiamo qualche acciaccato e inoltre vogliamo mettere in campo l'undici migliore per passare il turno». Le uniche certezze [illegible] le assenze di Inzaghi, Kaladze, Abbiati, Maldini [illegible] Rui Costa, rimasti [illegible] casa per curarsi da infortuni più o meno gravi, mentre per l'attacco Ancelotti non esclude che venga schierato Shevchenko. In alternativa, [illegible] sempre possibile la pista Tomasson: il danese, al di là dello schieramento a una o due punte, dovrebbe trovare spazio fin dal primo minuto.

[r. c.]

RAIUNO ore 21

	Roma [4-4-2]	Milan [4-4-1-1]	
12	ZOTTI	DIDA	12
2	PANUCCI	SIMIC	14
19	SAMUEL	NESTA	13
31	DELLAS	COSTACURTA	19
32	CANDELA	PANCARO	16
21	D'AGOSTINO	BROCCHI	32
17	TOMMASI	REDONDO	5
27	DE ROSSI	AMBROSINI	23
8	LIMA	SERGINHO	27
24	DELVECCHIO	SEEDORF	20
23	CAREW	TOMASSON	15
	Arbitro: PELLEGRINO		
35	CURCI	FIORI	1
29	SCURTO	CAFU	2
30	MANCINI	LAURSEN	24
15	DACOURT	PIRLO	21
[illegible]	WAHAB	GATTUSO	8
10	TOTTI	BORRIELLO	18
25	CERCI	SHEVCHENKO	7
	All.: CAPELLO	All.: ANCELOTTI	
	Andata: 1-2		

LE MERENGUES NEL MIRINO DI MONTI, COMMISSARIO ALLA CONCORRENZA UE

Un salvacalcio per il Real Madrid

Gian Antonio Orighi

MADRID

FULMINE a ciel sereno sul Real Madrid di Florentino Pérez, l'unico club spagnolo che nuota nell'oro (44,12 milioni di euro, gli utili netti previsti per la stagione 2003-2004) e senza debiti. Mario Monti, commissario alla concorrenza dell'Ue, ha richiesto nuovamente [illegible] Don Florentino, il più importante costruttore edile del Paese, [illegible] capo del club dal 2000, dettagli sulla riqualifi[illegible] fa dei terreni della [illegible] «Ciudad Deportiva» della squadra. La notizia è clamorosa: Bruxelles aveva già chiesto informazioni nel 2002 ma allora aveva concluso che non c'erano indizi di un aiuto pubblico mascherato a favore [illegible]le merengues.

L'operazione aveva messo sul mercato un'area verde di 15 ettari (ove fino alla scorsa stagione si allenava la squadra) nel nord-est di Madrid, sullo strategico paseo della Castellana. [illegible] permesso la costruzione di quattro grattacieli (uno per il Comune, due per il Real, [illegible] quarto al 40% per la regione [illegible] al 60% per il club) di 45 piani, [illegible] 224 mila metri quadrati per uffici. [illegible] giornale finanziario «Expansión», che ha rivelato la [illegible] inchiesta Ue, sintetizza: «Il Real incassò 480 milioni di euro che gli permisero tra l'altro di ripianare il suo debito di 277 milioni di [illegible] costruirsi una nuova 'Città Sportiva' da 100 milioni di euro».

Tre anni fa il «pelotazo», come chiamano [illegible] Spagna l'enorme [illegible] dubbio arricchimento avvenuto in poco tempo, aveva suscitato molte proteste. Karl Heinz Rummenigge, vice-presidente [illegible] Bayern Munich ed Alex Ferguson, allenatore del Manchester United, accusavano: «La riqualificazione vulnera le regole sportive per gli effetti finanziari collaterali che comporta». Ma il j'accuse più devastante era giunto da Pere Esteve, allora eurodeputato [illegible] partito nazionalista catalano [illegible] grande tifoso dello storico rivale Barcellona (ancora pieno di debiti: [illegible] dicembre ammontavano [illegible] 150 milioni di euro).

«L'operazione tra il Real ed il Comune potrebbe rovinare la libera concorrenza» - tuonava. E, per giustificarsi, faceva riferimento all'articolo 87 del titolo VI del trattato Ue che dichiara incompatibili con il Mercato Unico «gli aiuti degli Stati [illegible] dei fondi statali sotto qualsiasi forma che falsifichino o minaccino di falsificare la [illegible] favorendo determinate imprese».

Monti, nel 2002, riconosceva sì che il cambiamento del destino dei terreni conferiva [illegible] vantaggio al Real, ma che non sembrava [illegible] trasferimento finanziario, diretto [illegible] indiretto, né del Comune di Madrid né della regione. Non è dato sapere la ragione della nuova [illegible] inchiesta. Intanto, ieri Esteve tornava alla carica: «I mie sforzi danno frutti. La riqualificazione permise al Real Madrid di piazzarsi davanti ai club concorrenti e permettersi così ingaggi di star come Zidane, Beckham, Ronaldo. L'indagine di Monti potrebbe avere [illegible] gravi conseguenze per [illegible] firmò il contratto e per l'operazione stessa».

Il Toro ha bisogno di undici Sorrentino

Il portiere era in crisi, ha saputo reagire ed è diventato decisivo «Ringrazio Rossi per l'esclusione: mi ha fatto scattare qualcosa»

Roberto Condio

TORINO

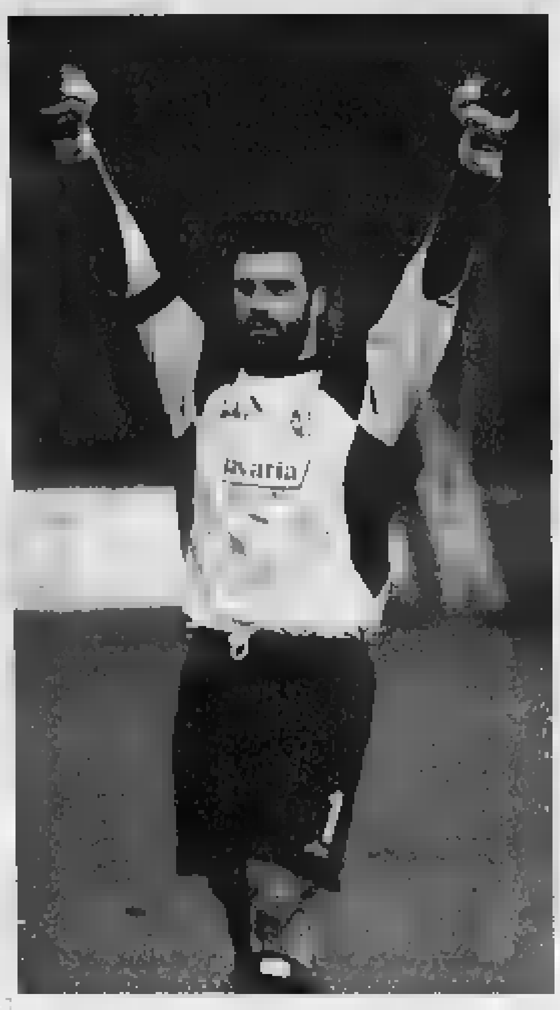
FINORA è stato un Toro insufficiente, [illegible] da 5,5. Lo ha detto il suo allenatore, classifica alla mano. Lo conferma impietosamente [illegible] pagellone di fine andata [illegible] granata, stilato con i voti assegnati da «La Stampa». Illuminanti i risultati: [illegible] 19 giocatori giudicati in almeno quattro match, soltanto otto vantano una media sopra la sufficienza. E, fra questi, uno (Vergassola) non è più a disposizione di Ezio Rossi e altri tre (Walem, Mezzano e Rizzato) hanno disputato poche gare.

Fatte le opportune scremature, dunque, dei titolari più assidui restano positivi in quattro: Balzaretti, il migliore [illegible] giro di boa, capitan Fuser, Sorrentino e De Ascentis. Tutti gli altri, sono sotto il 6. L'intero pacchetto offensivo (Ferrante, Pinga, Tiribocchi e Fabbrini), buona parte della difesa (Mandelli, Martinelli, Adami, Castellini e Fernandez) e pure un pezzetto di centrocampo (Conticchio e Masolini). Troppa gente che [illegible] meno del previsto: impossibile, [illegible] questa raffica di delusioni collezionate a livello individuale, pretendere risultati di squadra più polposi. Una speranziella concreta l'hanno fatta nascere in questo inizio di 2004 le prove dei due acquisti: Rubino, arrivato dal Siena, ha segnato e meritato un bel 7 nel debutto di Messina; Galante, ripescato dal dimenticatoio, ha giocato tre partite [illegible] mai scendere sotto il 6.

[illegible] può bastare, però. Perché se il Toro vuole davvero cambiare marcia (condizione necessaria per artigliare [illegible] promozione in rimonta), ha bisogno che nel ritorno i suoi insufficienti scendano almeno da 11 a non più di 4-5. Uno che sembra averlo capito è Simone Tiribocchi. Gli manca il gol, è vero. [illegible] si risparmia mai, in partita e in allenamento. Le [illegible] provando tutte, per [illegible] quello decisivo di Siena. Per ritrovare la pedata giusta, ieri si è pure sottoposto a una razione extra di sudata: 20' di pedalate sulla mountain bike, in compagnia del preparatore atletico Bellini, attorno al «Comunale».

Il «Tir», [illegible] solo lui, per rinascere farebbe bene a chiedere consigli a Stefano Sorrentino, portiere che da un mese e mezzo fa raccolta di bei voti ed è finalmente diventato decisivo, [illegible] che era stato a lungo in discussione fino a essere retrocesso in panchina a metà novembre contro Catania e Vicenza. Adesso che in casa granata nessuno pe[illegible] più di cercare un portiere d'esperienza sul mercato, Sorrentino può godersi la sua personalissima vittoria e i complimenti del suo allenatore: «Per [illegible] però, nulla è cambiato. Sono sempre lo stesso, anche se è chiaro che le prestazioni positive aiutano a lavorare serenamente. Nei momenti peggiori ho continuato a lavorare, ho fatto qualche sacrificio in più, sono uscito poco, mi sono chiuso a riccio [illegible] po' con tutti, ma sapevo che non [illegible] poi così [illegible] buttar via. Quando Rossi mi ha lasciato fuori, non l'ho presa bene. Adesso, però, lo ringrazio. Mi [illegible] fatto [illegible] qualcosa dentro».

Quel che Rossi d'ora in poi ha ragione di aspettarsi da Tiribocchi, Pinga, Castellini, Ferrante, Fabbrini e Fernandez, tanto per fare dei nomi. Tempo, però, non ne resta più moltissimo. La scossa (concretamente, la vittoria) deve obbligatoriamente arrivare domenica. Anche perché non battere in casa il disperato Avellino, che nel girone di andata ha racimolato la miseria di nove pareggi e una sola vittoria, per di più a tavolino, significherebbe far precipitare la situazione. Sorrentino tocca ferro e avverte: «Occhio, perché le partite sulla carta più abbordabili proprio per questo sono più difficili e pericolose. L'Avellino verrà a Torino per chiudersi in difesa e ripartire in contropiede: non ha nulla da perdere». Prudenza legittima ma [illegible] po' eccessiva, visti i risultati dei «lupi» irpini e del loro allenatore. Zdenek Zeman, infatti, [illegible] vince una partita sul campo dal 24 novembre 2002 (Salernitana-Napoli 2-0) e in trasferta insegue vanamente un successo ormai dal 17 marzo 2002 (Cosenza-Salernitana 2-3, gol decisivo di Vignaroli al 94'). Può il Toro che apparentemente schiuma rabbia e promette la riscossa farsi schienare definitivamente [illegible] una squadra che non vince mai e da un allenatore che [illegible] sa più farlo? No, non può proprio. Perciò, se capitasse, sarebbe un disastro.


Stefano Sorrentino è fra i pochi granata sufficienti nell'andata

Domenica l'occasione imperdibile del rilancio contro l'Avellino, ultimo Zeman è senza vittorie da 14 mesi, in trasferta ormai da quasi due anni

[illegible] I NOSTRI VOTI

Le pagelle dei giocatori del Toro nella media-voti dei nostri inviati: soltanto 8 i sufficienti fra chi ha giocato almeno 4 partite.

Giocatore	Media voto	Partite con voto	Insufficienze
Balzaretti	6,23	15	4
Rizzato	6,17	9	[illegible]
Fuser	6,15	16	4
Vergassola	6,07	15	3
Mezzano	6,07	7	3
Sorrentino	6,05	21	[illegible]
De Ascentis	6,05	19	[illegible]
Walem	6,00	4	1
Ferrante	5,97	20	8
Pinga	5,97	20	8
Mandelli	5,97	19	7
Conticchio	5,97	18	5
Tiribocchi	5,89	18	6
Martinelli	5,81	13	5
Adami	5,79	12	4
Castellini	5,75	14	7
Fernandez	[illegible]	[illegible]	9
Fabbrini	5,68	17	9
Masolini	[illegible]	[illegible]	3

Meno [illegible] 4 partite con voto hanno giocato: Rubino (1, [illegible] 7), Galante (3, media 6,17), Osmanovski (1, voto 6), Fontana (2, media 5,75) e Frezza (1, 5)

SPORT FLASH

■ **LITE LUCARELLI-SPINELLI.** Vivace scambio di opinioni tra il presidente del Livorno Spinelli e Lucarelli, che dopo la partita persa col Vicenza chiedeva rinforzi. «La squadra per adesso pensi a giocare - replica Spinelli -. Già così può centrare la promozione. Per eventuali acquisti vedremo».

■ **BASKET: TREVISO E SIENA KO.** Nel 10° turno di Eurolega, [illegible] Benetton Tv-Efes Pilsen Istanbul (Tur) 66-79 e Unicaja Malaga (Spa)-Montepaschi Si 75-63, stasera si giocano Partizan Belgrado (Jug)-Lottomatica Rm e Skipper Bo-Zalgiris Ka[illegible] (Lit).

■ **F1: VOLANO LE WILLIAMS.** Anche ieri Ralf Schumacher (Williams) è stato il più veloce nei test a Barcellona (1'15"620), davanti [illegible] compagno di squadra Montoya (1'15"659), quarto la Ferrari di Barrichello (1'16"026).

■ **SCI: [illegible] A KITZBUEHEL.** Miglior tempo di Stephan Eberharter (5° Ghedina) nella prova cronometrata a Kitzbuehel, oggi si recupera la discesa annullata a Wengen (e prima a Bormio e Chamonix). Uomini impegnati [illegible] che domani (superG), sabato (discesa) e domenica (slalom di combinata).

■ **[illegible] NOVARA DEBUTTA.** Storico esordio di Novara in Champions League donne: a Berna (h. 19,30, Rai Sport Sat) Zeller Koniz-Asystel. Ieri: Mladost Zagabria (Cro)-Colussi Pg 0-3. Coppa Cev (andata quarti): Foppapedretti Bg-Sciaffusa (Svi) 3-0; oggi Jesi-Bayer Leverkusen (Ger). Uomini, Champions: Dukla Liberec (Cec)-Lube Mc 1-3. Cev (andata quarti): Dinamo Mosca-Coprasystel Pc 3-2.

■ [illegible] Serie A1 femminile di volley, stasera alle 20,30 anticipo della 12ª Modena-Chieri.

■ **[illegible] AL MONTECARLO.** Cerimonia di partenza alle 18 [illegible] Principato del 72° Rallye di Montecarlo, 1ª prova [illegible] Mondiale. Domani via alle 16 speciali, conclusione domenica. Sfida Citroën-Peugeot, in gara anche le 5 Fiat Punto Abarth del campionato Junior.

L'INDAGINE DEI CARABINIERI DI PALERMO: TRE ARRESTI PER ASSOCIAZIONE A DELINQUERE, TRUFFA, RICETTAZIONE E FRODE

Doping nell'ippica, scattano le manette

Il driver Lo Verde in carcere: avrebbe dato farmaci vietati ai cavalli

Giorgio Viberti

Ippica ancora agli onori delle cronache, ma purtroppo non c'entrano le imprese del trottatore Varenne o del purosangue Falbrav, i due fuoriclasse indigeni che nelle ultime stagioni avevano fatto parlare di sé in tutto il mondo. Questa volta l'ambiente dei cavalli da corsa è nel mirino della cronaca giudiziaria. Con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ieri sono stati arrestati a Palermo il guidatore e allenatore di trotto Biagio Lo Verde, [illegible] il titolare di un deposito di prodotti farmaceutici Aldo Profeta, [illegible] ni, e l'altro guidatore Salvatore D'Alvisi, [illegible] anni, nipote di Lo Verde, mentre un provvedimento di custodia cautelare è stato notificato a Padova al veterinario Carlo Barnini, 51 anni, titolare di una clinica per animali. A firmare gli atti giudiziari è stato il gip Marcello Viola, del tribunale di Palermo, che ha accolto le richieste [illegible] procuratori Francesco Del Bene e Gianfranco Scarfò.

I provvedimenti scaturiscono dalle indagini avviate nell'estate 2002 dai Carabinieri per la Sanità che avevano raccolto varie informazioni circa le pratiche di doping su numerosi cavalli in attività presso alcuni ippodromi italiani. I reati contestati sono di associazione a delinquere finalizzata a truffa, ricettazione e frode in competizione sportiva. D'Alvisi deve inoltre rispondere di ricettazione perché si sarebbe procurato medicinali frutto di rapine o provenienti dal [illegible] fuori del [illegible]trollo del ministero della Salute. Secondo gli inquirenti, l'org[illegible]zione dal luglio 2002 avrebbe iscritto cavalli drogati a diverse corse negli ippodromi di Palermo, Napoli e Roma, badando a ottenere piazzamenti ma non vittorie: così avrebbe infatti evitato i controlli antidoping che di norma riguardano soprattutto i primi arrivati al traguardo.

Agli atti dell'inchiesta ci sarebbe in particolare un'intercettazione telefonica di un colloquio tra Lo Verde e il veterinario Barnini subito dopo una corsa disputata a Napoli, nella quale un trottatore della scuderia Bimag arrivò 2° incassando circa 2 mila euro di premio: i due indagati si rallegrarono al telefono del piazzamento del «loro» cavallo e dello scampato pericolo di un test antidoping, che sarebbe stato quasi certo in caso di vittoria. Gli investigatori sospettano che tutti i cavalli affidati in allenamento a Lo Verde, circa una settantina, siano stati sottoposti a trattamenti farmacologici illegali.

L'arresto di Lo Verde è particolare scalpore perché si tratta del guidatore più famoso di Palermo e di uno dei migliori drivers d'Italia, vincitore del Campionato Nazionale 1999 e «creatore» di alcuni famosi trottatori come Tinak Mo (1° nel Derby), Brandy dei Fiori, Begum degli Ulivi e Arkansas Om. Non è escluso che la vicenda emersa ieri sia legata all'operazione della Guardia di Finanza che il giorno prima - all'aeroporto romano di Fiumicino - aveva portato alla denuncia di una decina di persone dopo il sequestro di [illegible] 400 flaconi di anabolizzanti provenienti da Argentina, Australia, Canada e destinati a cavalli da corsa di Lazio, Campania, Toscana e Sicilia.


Biagio Lo Verde, 43enne driver palermitano, alla guida di Tinak Mo

Nel mirino anche il titolare di un deposito di medicine e un veterinario. L'inchiesta sarebbe scaturita da alcune intercettazioni telefoniche e riguarda i più importanti ippodromi del Centro-Sud

CICLISMO: [illegible] A TORINO LA SAECO



Simoni lancia due sfide: [illegible] e poi Tour

TORINO. Presentata ieri a Torino, nella sede dello sponsor tecnico Kappa, la [illegible] formazione ciclistica del Team Saeco, la squadra di Gilberto Simoni (foto). Il vincitore di due Giri d'Italia ha dimostrato di avere le idee chiare sui propri obiettivi stagionali: «Naturalmente inseguo il tris nella corsa rosa, poi vorrei riprovare a contrastare Armstrong nel Tour de France». Debutto l'8 febbraio a Donoratico, prima gara italiana.

GRAZIE AL SUO TENNIS D'ATTACCO LA SANTANGELO È GIÀ AL TERZO TURNO DELL'AUSTRALIAN OPEN

L'Italia scopre le volée di Mara

Stefano Semeraro

E' così alta e bionda che a occhio le daresti un cognome in «eva», o in «ova». Anche il [illegible] di battesimo, Mara, sa di nord-est, ma «un nordest tutto italiano» quello da cui arriva la ragazza Santangelo: Panchian di Cavalese, provincia di Trento, dove la nostra amazzone è cresciuta, dopo essere nata, 22 anni fa, a Latina. Mara a Melbourne ha passato tre turni di qualificazione, poi ha [illegible] i piedi nel secondo turno del tabellone principale degli Australian Open, eliminando prima la spagnola Magui Serna poi una pin-up di buon talento [illegible] Barbara Shett (7-6, 0-6, 6-3), n.87 della classifica mondiale, circa 40 posizioni più su di lei.

Impressioni? Più che altro la conferma che il nostro vivaio dal lato rosa continua a produrre speranze, che dietro a Silvia Farina e a Francesca Schiavone, le migliori, c'è movimento e talento. E coraggio: «Alla Serna ho annullato un matchpoint con una stop-volley sulla riga - ammette sorridendo - con la Schett ho seguito il consiglio di Silvia Farina e le ho giocato sul dritto, evitando il [illegible] mi aspettavo di arrivare fino qui, ma ora che ci sono mi piacerebbe proprio andare [illegible] avanti». «Avanti» va tradotto con Daniliidou, il cognome della prossima avversaria di Mara, una greca che ha nel braccio colpi da top-30, ma nella testa anche tanti momenti opachi.

La Santangelo invece è una testa, una che non si appanna facilmente. [illegible] scoraggiata in due [illegible] e tre set contro la Schett («Mi facevano male la schiena e le gambe, ero stanchissima, ma ho [illegible] i denti»), non molla neanche quando un dolore alla pianta dei piedi - sesamoide bipartito si chiama la malformazione che lo provoca, per i clinici - le fa sudare ogni passo.

Al tennis Mara è «arrivata per tappe», partendo dallo sci di fondo. Tipi diversi di racchette, nella [illegible] infanzia: sci d'inverno, tennis d'estate, tirando i primi colpi sul campo in sintetico dell'albergo gestito dai genitori a Panchian. Attorno ai 12 anni Mara ha vinto il Trofeo Topolino (sci) ed è arrivata in finale alla Coppa Lambertenghi (tennis), e lì ha imboccato la parte estiva del bivio. Prima con il maestro Sartori, poi pellegrinando a Rovereto, Verona, Latina con Vittorio Magnelli, infine con Daniele Moretti, il suo attuale coach. Il modello a cui si ispira Mara è Martina Navratilova. E si vede: di italiane così gustosamente dedite al tennis d'attacco, addirittura al serve&volley, [illegible] ne sono [illegible] circolate molte entro i confini patrii.

A sorreggerla negli assalti sono il fisico - un metro e ottantacinque di altezza - e l'abitudine ai rimbalzi veloci, costruita da cucciola sul campo di casa (anzi, d'albergo). L'agilità non è ancora pari a quella di Martina, i piedi sofferenti [illegible] aiutano, ma [illegible] uso dei plantari che riducono il problema», rassicura lei con voce calma, cordiale, da brava tosa. Nello Slam [illegible] il naso l'anno scorso, perdendo al primo turno degli Us Open - quella volta sciupando un matchpoint a favore - contro un'altra ragazza [illegible] nordest, Tathiana Garbin da Mestre.

Ad ogni cambio di campo Mara prende appunti su [illegible] piccolo taccuino, quando vince alza un dito verso il cielo: «A mia madre, morta in un incidente stradale quando avevo 16 anni. All'inizio è stata dura, ora mi dico che ho un motivo [illegible] più per fare meglio. Quel gesto è per lei. Ma non parliamo di miracoli, please».


Mara Santangelo

FIAT AUTO ALL'AVANGUARDIA NEL MONDO DEI «COMMERCIALI»

Scudo e Doblò Cargo avanti a tutto sprint



Rinnovati due modelli di successo in un settore chiave per il Gruppo che nel 2003 ha venduto 276.000 veicoli Arriva anche [illegible] Diesel 1.3 Multijet, Ducato sempre al top

Renzo Villare
ARENZANO

Anche il 2003 ha confermato che i veicoli commerciali sono un business chiave per Fiat Auto con 210.000 unità vendute in Europa. Una cifra che rappresenta il 15% delle consegne [illegible] tutti i marchi del Gruppo. A queste [illegible] ne aggiungono altre 66.000 nelle altre parti del mondo, per un totale di 276.000 veicoli.

Lo ha detto Pierluigi Zanframundo, responsabile della busi[illegible] unit del settore, affiancato dai direttori commerciale e di marketing, alla presentazione di due novità, il nuovo Scudo e [illegible] Doblò Cargo Model Year 2004, tenutasi ad Arenzano, alle porte di Genova, città che quest'anno copre l'impegnativo ruolo di capitale europea della cultura. Il manager ha ricordato che la Fiat «produce [illegible] Italia, Francia, Polonia, Turchia e Brasile ed esporta in oltre 80 nazioni».

I piani dell'azienda per il futuro puntano su due direzioni: difendere [illegible] elevata quota sul mercato italiano (è superiore al 40%) e continuare la crescita in Europa dove Fiat è per i veicoli commerciali il secondo marchio dopo Renault. Investimenti per nuovi prodotti, migliore organizzazio[illegible] e crescita della rete sono i capisaldi di questa strategia.

Del resto, le due novità rappresentano la continuazione ideale di quanto fatto nel [illegible] [illegible] il nuovo Ducato e nel 2003 con i Pick-up Strada e la [illegible] dei Van.



Fiat Auto ha una [illegible] quota (oltre il 40%) nel mercato italiano ed è seconda in Europa nel campo dei veicoli commerciali Nuovo look per il Doblò Cargo 2004 che dispone ora anche del Diesel Multijet di 1.[illegible] litri; lo Scudo, sopra, è fornito in 7 versioni con 5 motorizzazioni

Il Ducato è la punta di diamante della produzione: oggi vale il 47% delle vendite, seguito dal Doblò (23%) e dallo Scudo (11%). Zanframundo ha ricordato che, nell'ambito dell'accordo col Gruppo Psa (Peugeot-Citroën), rinnovata fino al 2017, i futuri Ducato e Scudo debutteranno nel 2006.

Il Ducato è realizzato nello stabilimento Sevel in Val di Sangro, il più grande centro produttivo europeo di veicoli commerciali. Nel 2006, quando arriverà il nuovo mezzo, la produzione giornaliera salirà a 1.000 unità [illegible] tro le attuali 800. L'investimento congiunto è di 1,7 miliardi di euro. Per [illegible] Ducato di oggi una novità: [illegible] aprile sarà equipaggiato con un motore al top delle prestazioni, il 2.8 Jtd a geometria variabile da 146 cavalli, 19 in più rispetto al Jtd 2.8.

In tale politica di attacco - ha concluso Zanframundo - e in qu[illegible] strada [illegible] cambiamento che tocca tutta Fiat Auto (il premio Auto dell'anno alla Panda ne è importante testimonianza) si collocano i nuovi Scudo e Doblò, rinnovati sia nell'estetica che nelle motorizzazioni. Non a caso è stato sottolineato che «i due veicoli, ciascuno per la sua categoria, rappresentano la risposta ideale alle più moderne esigenze europee del trasporto merci urbano ed extraurbano [illegible] segmenti in [illegible] si collocano». Sono gli apripista di Fiat Auto che, [illegible] già nel 2003, sarà impegnata anche quest'anno in [illegible] lanci di prodotto.

Pratico, brillante, sicuro, il nuovo Scudo, definito «Auto che lavora» è stato rinnovato sia all'interno che all'esterno, con un [illegible] frontale e una cabina di guida spaziosa e luminosa. Viene fornito in sette versioni (furgone lastrato e vetrato a passo corto o lungo, cabinato [illegible] pianale a passo corto o lungo e «Combina[illegible]» per il trasporto di persone e merci) e cinque motorizzazioni: due litri a benzina da 136 cavalli; 1.9 Diesel da 69 cavalli; 2.0 Jtd da 94 cavalli; 2.0 Jtd 8 valvole da 109 Cv e 2.0 Jtd 16 valvole sempre da 109 Cv, ma con maggiore coppia massima, a vantaggio dell'elasticità e del risparmio dei consumi. In consegna a partire da fine settimana, a prezzi [illegible]petitivi: da 13.183 a 18.733, Iva del 20% esclusa.

Anche il Doblò Cargo Model Year 2004, rinnovato nello stile, ha nuovi interni e nuovi colori, una versione Combi a sette posti, e dotazioni da ve[illegible] compreso un inedito quadro strumenti. Ma gli [illegible] vincenti sono stati giocati sulle motorizzazioni.

Venti le configurazioni di car[illegible] articolate su due livelli di allestimento (Base e SX) e 5 motori, tra cui il rivoluzionario 1.3 multijet 16 valvole, al vertice dell'ingegneria motoristica (arriverà [illegible] aprile). Si aggiungono il Jtd 1.9 con potenza di 105 Cv, confortevole, elastico e parco nei consumi, il collaudato 1.2 a benzina da 65 Cv, il brillante 1,6, 16 valvole da 103 Cv, il Diesel aspirato [illegible] 63 Cv e la versione 1.6 Bifuel con doppia alimentazione (benzina e metano). In vendita da subito in Italia. Si va da 9.233 a 13.883 euro, Iva esclusa.

MOTORI FLASH

■ **FIAT PUNTO SPEED.** Pensata per i giovani, [illegible] in vendita la Punto Speed: 3 porte, cerchi in lega, sedili sportivi e nuovi tessuti, console grigio alluminio. E' disponibile con motori a benzina 1.2 (da 60 Cv o il 16v da 80 Cv) e Diesel (Multijet 1.3 16v da 70 Cv o 1.9 Jtd da 85 Cv). Di serie lettore Cd, Abs con Ebd, chiu[illegible] centralizzata e alzacristalli elettrici.

■ **IN 800 MILA A [illegible]** Il Salone di Detroit è stato visitato da 808 mila persone: è il secondo miglior bilancio in 16 anni.

■ **BERTONE DOC.** La Carrozzeria Bertone ha ottenuto la certificazione [illegible] qualità ISO/TS 16949:2002. «Un premio - spiega il direttore generale Michele Blandino - che attesta [illegible] conformità dei processi aziendali al più evoluto sistema [illegible] gestione nell'industria automobilistica».

■ **[illegible]BIO A[illegible] BP.** Cesare Guaita subentra in BP Italia ad Agostino De Rossi, presidente per 20 anni del gruppo che nel nostro paese fattura 800 milioni di euro.

■ **CRESCE LA CINA.** La produzione cinese di autoveicoli dovrebbe nel 2004 superare quota 5 milioni.

■ **[illegible] E MUSTANG.** La Pirelli ha ottenuto [illegible] nuova importante omologazione: [illegible] Mustang 2005 GT sarà equipaggiata con le P Zero Nero (P235/55 ZR 17 W).

SARÀ OBBLIGATORIO INDOSSARLO DAL 1° APRILE

Giubbino salvavita o si perdono punti

Piero Bianco

C'è ancora tempo per la corsa al giubbino rifrangente, ma dal 1° aprile non [illegible] [illegible]po diventerà obbligatorio. Dopo la patente a punti e molte indicazioni contrastanti (inizialmente si era parlato di una generica «luce», ad esempio quella [illegible] [illegible] normale pila) un altro passo della grande rivoluzione sul fronte della sicurezza sarà compiuto, con buona pace di chi pensa che l'imposizione rappresenti soprattutto un colossale business. E non c'è dubbio che in realtà lo possa diventare, anche se i principi ispiratori della nuova norma in margine al codice stradale sono certo più nobili.

Le statistiche dimostrano tragicamente che molti incidenti mortali sono determinati dall'impossibilità di vedere, di notte o nella nebbia, un automobilista che si aggira nei pressi del veicolo fermo. Sulle piazzole di sosta e nelle corsie d'emergenza, gli investimenti sono all'ordine del giorno: qualco[illegible] si deve pur tentare, ce lo chiede anche l'Europa.

[illegible] CARATTERISTICHE. A differenza della maggior parte dei paesi comunitari, dove il color arancio è di rigore, in Italia si potranno indossare giubbini (o bretelle retroriflettenti) della g[illegible] cromatica preferita: gialli, arancioni e rossi, purché fluorescenti. Le caratteristiche tecniche dei capi omologati sono prescritte dalla circolare del ministero delle Infrastrutture, che ha recepito la normativa UE.

COSA CONTROLLARE. Attenzione ai tanti giubbotti che, anticipando il prevedibile business, da tempo popolano le bancarelle dei mercati rionali. Molti [illegible] sono idonei. Giubbotti e bretelle dovranno esibire obbligatoriamente il marchio CE di conformità europeo, il nome del produttore, [illegible] simboli [illegible] istruzioni di lavaggio e manutenzione del capo, oltre [illegible] pittogramma relati[illegible] al livello di visibilità: per i giubbotti la classe minima è la 2, per le bretelle [illegible] 1. Per giubbotto s'intende «un indumento privo di maniche, assimilabile al gilet o corpetto», mentre le bretelle dovranno [illegible] confezionate con una cintura [illegible] base, due bande anteriori e l'incrocio posteriore.

IL [illegible] Deve essere fluorescente, visibile di giorno anche in presenza di nebbia. Devono esservi applicate bande retroriflettenti per aumentarne la visibilità di notte, nel momento in cui [illegible] illuminate dai fari. La banda va cucita ad almeno 5 cm dal bordo, ciascuna deve [illegible] distanziata di almeno [illegible] cm. Cinque cm misura anche l'altezza della banda stessa per i giubbotti (tre cm le bretelle). L'indumento a norma prevede l'indicazione della taglia, oltre al pittogramma numerico relativo alla classe del materiale in b[illegible] alla norma EN 471/94.

QUANDO INDOSSARLI. Da aprile, l'automobilista dovrà conservare in vettura giubbino o bretelle e indossarli quando si scende dal veicolo fermo in strada, anche per un tempo limitato, di notte o in condizioni di scarsa visibilità. Altrettanto dovranno fare il passeggero o i passeggeri che abbandonano il veicolo (sarà bene [illegible] tenerne a disposizione uno solo). Lo slittamento del termine, inizialmente fissato al 1° gennaio, si è reso necessario, secondo il ministero, per permettere ai produttori [illegible] dotare gli indumenti delle caratteristiche richieste. E per evitare corse affannose all'acquisto e speculazioni.

COSA SI RISCHIA. Non è [illegible] scherzo: per i trasgressori sono previsti 2 punti in [illegible] sulla patente e multe [illegible] 33,60 a 137,55 euro.

LE NOVITÀ

In vendita la Fiat Idea E' già un successo

■ E' iniziata in Italia la commer[illegible] della Fiat Idea, che [illegible] richiamato oltre 300.000 visitatori nei [illegible] punti vendita durante il recente «Porte aperte», con 34.700 pro[illegible] Un successo di pubblico, ribadito [illegible] itinerante, che premia la personalità del nuovo MPV compatto.


La Fiat Idea: ingombri contenuti e tanto spazio abitabile

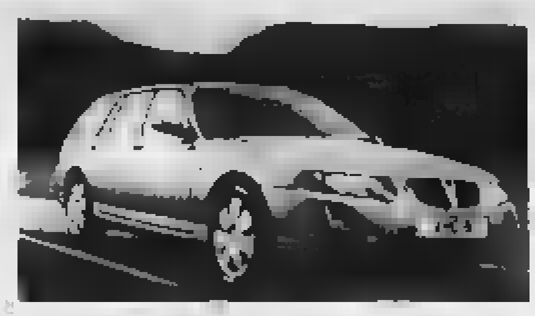
Mercedes Classe E [illegible] benzina [illegible] metano

■ La Classe E 200 NGT (Natural Gas Technology) già vista a Francoforte è stata presentata alla Mobility Conference Exhibition di Milano. Con propulsione bivalente, a benzina e metano, sarà sul mercato [illegible] estate. E' la più potente berlina con questa doppia motorizzazione (163 Cv, 227 km/h).


La Mercedes Classe E 200 NGT ha 163 Cv e supera i 220 all'ora

MG Rover rinnova [illegible] gamma della 75

■ Il gruppo MG Rover ha presenta[illegible] le versioni 2004, berlina e Tourer, della 75 che arriverà sul nostro mercato in primavera. Look più aggressivo nel frontale, con griglia radiatore maggiorata e nuo[illegible] cornice per i paraurti [illegible] i fari (alogeni). Un'interpretazione più giovanile e moderna del classico lusso sportivo della marca inglese.


Il modello 2004 della MG Rover 75 Tourer «Contemporary»

DOPO IL BOOM DEL 2003 LE CASE COREANE E GIAPPONESI ALL'ASSALTO DEL MERCATO NEL VECCHIO CONTINENTE CON UNA RAFFICA DI PROPOSTE

L'auto dagli occhi a mandorla va alla conquista dell'Europa

Alberto Bellucci

Honda rilancia con il suo primo propulsore a gasolio e con la S2000 Toyota, la nuova Corolla

Tre Suv interessanti: Subaru Outback, Hyundai Tucson e Kia Sportage. Daewoo Lacetti disegnata da Giugiaro

Colpiti da insolito quanto inatteso benessere, soprattutto sui mercati europei e Nordamericani, dopo lunghi anni di incertezze, giapponesi e coreani hanno fatto segnare nel 2003 un considerevole [illegible]to delle vendite, al di qua come al di là dell'Atlantico.

Soltanto nella vecchia Europa, in un mercato che globalmente ha perso l'1,5% colpendo indiscriminatamente tutti i gruppi, con l'eccezione di Bmw, i coreani hanno strappato un succoso 19,5% in più (da 393 a 469,5 mila auto consegnate), mentre i giapponesi si sono accontentati, [illegible] fa per dire, di un bel 9%: [illegible] 1.650.000 a 1.800.000 auto.

Quello appena concluso è stato inoltre il miglior risultato storico per l'auto coreana, che nonostante le difficoltà interne, ma grazie al forte export, ha prodotto 3,6 milioni di vetture, con un aumento del 6,5% sul 2002.

E' logico quindi che dopo la rapida analisi tracciata in queste pagine, la settimana scorsa, delle principali novità che verranno svelate dalle industrie europee nel [illegible] di quest'anno, dedichiamo la stessa attenzione, stavolta, a coreani e giapponesi. Questi ultimi, tra l'altro, applicano principi sempre più globali di produzione «in loco», al punto che ormai i maggiori costruttori britannici di auto non portano più lo stemma della corona bensì la bandiera del Sol Levante, grazie agli stabilimenti [illegible] Nissan, Toyota e Honda.

Proprio Honda, per giunta, ha appena messo in produzione il primo turbodiesel Common Rail studiato e prodotto interamente in casa: un 2200 cc da 140 Cv che il sempre severo «Auto-Journal» ha appena qualificato, addirittura, [illegible] un vero gioiello della meccanica. Da Honda Japan arriverà invece, in primavera, la versione ristilizzata della sportiva S2000.

Ancora nel proprio stabilimento britannico, ma passando anche per la [illegible] tedesca Karmann, la Nissan dovrebbe mettere a punto [illegible] la fine dell'anno la sfiziosa Micra C+C, [illegible] il suo tetto rigido ripiegabile sarà una concorrente diretta della Peugeot [illegible] CC. Sempre dalla Nissan altre due [illegible] nicchia, il [illegible] lancio è previsto per il 2004: un [illegible] molto aggressivo, che verrà battezzato Murano, destinato a fare [illegible] a Bmw X3 e a Volvo XC90, con il suo grosso V6 a benzina di 3,5 litri da 245 Cv, e la 350Z, stavolta in versione roadster e dalla linea particolarmente accattivante, equipaggiata [illegible] ch'essa con il V6 di 3,5 litri, ma qui con potenza elevata a 280 Cv.

[illegible] Nissan [illegible] colosso Toyota, che quest'anno non dovrebbe però agitarsi più di tanto, dopo [illegible] 2003 piuttosto infuocato. Primo produttore di auto ibride benzina/elettriche Toyota alla fine dell'anno proporrà il top del settore, grazie alla Lexus RX300 Hybride. E nel frattempo, in estate commercializzerà anche un restyling della propria media Corolla. In casa Subaru, grande specialista di berline e SUV a trazione integrale, i tempi sono invece maturi per il lancio dell'Outback un SUV direttamente derivato dalla nuova Legacy. Per Mitsubishi, poi, le novità che bollono in pentola sono più numerose di quelle della concorrenza (ma del risveglio della casa [illegible] marche nipponiche, parliamo a parte), mentre [illegible] casa [illegible] novità più interessanti dell'anno arriveranno con la nuova versione della MX-5 (l'attuale «vive» [illegible] ben 14 anni) e [illegible] monovolume medio derivato [illegible] pianale della Ford C-Max (com'è noto la Mazda fa parte del gruppo Ford). Suzuki propone la Ignis 4x4.

Ora passiamo le carte ai coreani, che per la verità hanno già in parte preannunciato le proprie novità alla fine dell'anno [illegible]. E' il caso [illegible] Picanto, [illegible] citycar a cinque porte con motore, per ora, soltanto a benzina di 1100 cc, o della Daewoo Lacetti: [illegible] due volumi a cinque porte felicemente disegnata da Giugiaro che andrà a costituire nel segmento C (quello della Stilo e della Golf) la vecchia Lanos. Sarà equipaggiata a benzina bivalvole (per il Diesel pazientare fino a tutto il 2005) di 1400 e [illegible] cc con prezzi a partire da 14.000 euro. Infine due nuovi SUV da Hyundai (questo si chiamerà Tucson e sarà piuttosto compatto) e da Kia che, dopo il prossimo lancio della berlina media Cerato, rinnoverà profondamente l'attuale Sportage.


La Daewoo Lacetti è una berlina di chiara impronta europea: non a caso il suo stile è stato curato da Giorgetto Giugiaro

SI PARTE CON LA COLT

La Mitsubishi si trasforma e lancia la sfida

Michele Fenu

E' il grande momento dell'industria asiatica. Giapponesi e coreani sono in crescita e si lanciano all'attacco dei mercati più appetibili, in particolare quelli del Vecchio Continente. La ricetta di base è sempre la solita, ma funziona: design europeo, che [illegible]cia a essere meno banale di una volta (però sovente ispirato a modelli di successo) e vetture studiate su misura per i gusti locali grazie all'opera [illegible] team di lavoro misti. In più, cominciano a apparire quelle motorizzazioni Diesel che [illegible] Estremo Oriente parevano un tempo odiare.

In questo quadro entra anche la Mitsubishi, che sta per presentare la [illegible] edizione della Colt, trasformata dopo [illegible] anni e [illegible] mila vendite in una [illegible] compatta. Scelta obbligata, visto che che da una parte il segmento B vale in Europa circa 4 milioni di unità/anno e che dall'altra questa vettura è la «sorella» della Smart Forfour, con la quale condividerà il 60% delle componenti (in valore) e l'impianto di produzione olandese (NedCar).

La nuova Colt, che sarà propo[illegible] berlina a 5 o 3 porte, è, più ancora della Outlander, un tassello importante nella strategia di rilancio della Casa giapponese, per il 37% in mano a DaimlerChrysler. E' [illegible] periodo duro per la Mitsubishi, colpita a fine Anni [illegible] una crisi di management, risultati e affidabilità di prodotto, ma con l'aiuto dei tedeschi, che hanno finito per rifondarla, la situazione è progressivamente migliorata. I conti [illegible] tornati in nero, le vendite migliorate (un milione 800 mila nel 2003, di cui il 75% fuori dal Giappone) e le consegne in Europa hanno toccato quota 208 mila, generando i primi profitti.

Le ambizioni sono tante, il primo traguardo è quello di vendere nel 2007 nel Vecchio Continente [illegible] mila auto. Un obiettivo che si basa proprio sulla Colt ma [illegible] solo: entro il 2007 sono in programma 14 nuovi modelli e motorizzazioni, un allargamento all'Est (già [illegible] Russia è il quarto mercato Mitsubishi in questa parte del mondo), un rafforzamento della rete commerciale, una forte strategia di comunicazione e un miglior bilanciamento delle vendite tra Suv e altri modelli nelle varie aree europee (ad esempio, i primi con il mitico Pajero spiccano al Sud dove, invece, le berline sono deboli).

«Tre anni fa - ammettono in Mitsubishi Europe nel centro ricerche e sviluppo di Trebur, vicino a Francoforte - si pensava [illegible] chiudere in Europa. Poi, si è deciso di continuare la sfida. [illegible] a un patto: di voltare pagina con il recente passato, di cambiare faccia, di non proporre più modelli anonimi. Abbiamo pensato di ricorrere a quei valori per [illegible] la Mitsubishi era rispettata, come il design, la sportività, l'architettura progettuale, e di riaffermare il nostro patrimonio tecnologico».

In sostanza, la Mitsubishi non rinnega la sua «giapponesità», [illegible] sotto il manto DaimlerChrysler, intende reinterpretarla, facendone un punto di forza. «Noi abbiamo la nostra personalità e non intendiamo rinunciarvi» aggiungono managers e tecnici della società europea: [illegible] piccola «multinazionale» dell'auto in [illegible] operano specialisti di 22 Paesi. «Sappiamo benissimo - aggiungono - che la Colt sarà un Davide in lotta con i Golia del settore e che dovremo conquistare [illegible] dei clienti, [illegible] vedrete, la nostra auto, a partire dallo stile, avrà tutte le "chances" per vincere la sfida».

Auguri. In Mitsubishi prevedono di produrre 100 mila Colt l'anno a regime nell'impianto della NedCar (che, oltre alla Smart Forfour, ospita la Space Star). Debutto in tarda primavera. Certo, alla nuova Mitsubishi il coraggio non manca, specie in questi tempi poco brillanti per l'auto.

NISSAN: COMMON RAIL DA 82 CV, VERSIONI ACENTA E TEKNA

Micra più potente col motore Diesel

Giulio Mangano

TAORMINA

Ad un anno dall'introduzione della seconda generazione, Nissan Micra riceve un nuovo e più potente motore turbodiesel Common Rail: [illegible] un 1.461 cc ma, grazie all'intercooler, in grado di erogare 60 kW/82 Cv con 185 Nm di coppia massima a 2.000 giri. Una unità di origine Renault, già in regola con la normativa Euro 4 in termini di emissioni, capace di percorrere mediamente fino a 22,2 km con un litro di gasolio, secondo i dati di omologazione, cioè un po' più di strada (quasi mezzo km ogni litro di gasolio rispetto al gemell[illegible] potente da [illegible] kW/65 Cv e [illegible] km/h, che viene a costare [illegible] meno dell'ultimo nato).

Con questo nuovo propulsore la Micra dCi da 82 Cv è in grado di toccare, [illegible] consentito, i 170 km/h, accelerando da 0 a 100 km/h in 12,9 secondi. Solo per dovere di cronaca, va ricordato che lo stesso motore, montato sulla Clio Model Year '04, viene accreditato da Renault - a parità di kW [illegible] - di un paio di Cv in [illegible] 80 invece degli 82 annunciati da Nissan, misteri delle «conversioni». La casa francese inoltre, sulla Clio '04, propone - sempre con una cilindrata di 1.461 cc. - una versione ancor più prestazionale, da 74 kW/100 Cv a 200 [illegible] a 1.900 giri, con [illegible] km/h finali e 10,6 secondi per scattare da 0 a 100 km/h.

Ma torniamo alla Micra dCi da 82 Cv, che viene proposta a 13.900 € con carrozzeria 3 porte e a 14.420 nella più versatile configurazione 5 porte. Una quotazione interessante, che contribuirà [illegible] consolidamento della motorizzazione Diesel all'interno della linea Micra. Fino ad oggi infatti, col solo motore dCi da [illegible] Cv introdotto nel maggio 2003, le Micra a gasolio non avevano superato il 21% delle 46.675 immatricolate l'anno scorso. Adesso, con l'offerta sdoppiata (65 e 82 Cv) il 26% [illegible] 50.000 Micra che [illegible] vendute quest'anno saranno Diesel. Di queste, il 60% del tipo più potente.

Sicuramente personale nel design e civettuolamente di moda, la Nissan Micra si rivolge ad un pubblico per il quale look ed immagine sono argomenti prioritari al momento di scegliere l'auto. Non a caso, vengono proposte senza differenza di prezzo due soluzioni diverse per presentazioni e stile: «Acenta», a tre e cinque porte, e «Tekna» più sportiva e sbarazzina, con spoilerino e diverse cornici dei fari.

Elastica e brillante, sincera nelle reazioni e confortevole al punto giusto, la Micra dCi 82 Cv propone uno standard di dotazioni di sicu[illegible] interesse che prevede, fra l'altro, l'intelligent Key (chiave di accesso e messa in moto, elettronica), il climatizzatore automatico, l'autoradio-CD player [illegible] di al volante, computer di bordo, alzacristalli elettrici, sedili anteriori [illegible] supporto lombare, sensore di pioggia per l'attivazione automatica del tergicristallo, abs, 4 airbag, cerchi in lega e volante in pelle (sulla Tekna).


La nuova Micra dCi da 82 Cv: prezzi da 13.900 euro per la versione a tre porte

IL CAVALLINO CELEBRA IL DEBUTTO DELLA 612 SCAGLIETTI CON UNA [illegible] TEMATICA DEDICATA ALLE 12 CILINDRI TIPO «2+2»

A Maranello le leggendarie Granturismo

Nella Galleria Ferrari una raccolta di superbe vetture a quattro posti

analisi

Gianni Rogliatti

MARANELLO

PROSEGUENDO con le collezioni tematiche, dopo le vetture con motore tipo 250 e le Sport Prototipo, la Galleria Ferrari di Maranello ospita fino a giugno le Granturismo a 12 cilindri. Quelle solitamente chiamate «2+2»: dalla prima all'ultima nata, la 612 Scaglietti, la prima effettivamente con 4 comodi posti, recentemente presentata a Detroit dal presidente Luca Montezemolo.

In esposizione nel suggestivo anfiteatro della Galleria, i visitatori possono ammirare con un unico colpo d'occhio molte bellissime vetture. La 166 Inter del 1948, la prima 2+2 prodotta dalla Ferrari e carrozzata Touring, la 212 Inter del 1952 di Ghia, la 250 GTE del 1960 (fu di Ludovico Scarfiotti), la 330 GT [illegible] 1964, la 365 GT del 1967, la 365GT/4 del 1972, la 412 del 1985 (appartenuta a Michele Alboreto) e la 456M GTA del 1998, tutte disegnate Pininfarina. Fanno da corona alla [illegible]2 Scaglietti.

La 166 Inter è la prima Ferrari concepita per uso stradale: [illegible] esposta al Salone di Torino nel settembre 1948 nella versione 2+2 insieme alla Sport, la famosa «barchetta». Il motore è un 12 cilindri di 2 litri e 110 Cv. La 4 posti era stata richiesta alla Touring da Ferrari in persona che desiderava esplorare il settore della Granturismo.

L'anno [illegible] presentazione della 212 Inter è il [illegible] (Parigi). Versione turistica della 212 Export, la 212 Inter ha il telaio allungato di 10 cm per assicurare una maggiore abitabilità. Quella in Galleria è carrozzata Ghia, ma esistono anche altri esemplari, tra i primi realizzati, di Vignale. Il motore è un 12 cilindri a V di 60 gradi, con cilindrata di 2.562 cc e 150 Cv.

La 250 GT 2+2 del [illegible] è la prima Ferrari con più di due posti costruita in un numero consistente di esemplari, quasi 950, e ha nella sua sigla l'indicazione della abitabilità. Pininfarina realizza la carrozzeria, dalla linea molto elegante, tenendo in considerazione i più recenti studi condotti sull'aerodinamica. Il V12 è l'ultima evoluzione del disegno originale di Colombo con cilindrata di tre litri, potenza 240 Cv, cambio di velocità a quattro marce più overdrive.

La 330 GT 2+2 debutta nel [illegible] al Salone di Bruxelles. La carrozzeria, sempre di Pininfarina, presenta due varianti, differenti soprattutto nel frontale, caratterizzato prima da 4 gruppi ottici per la serie compresa tra il 1963 e il 1965 e due per la seconda, dal '65 al '67. Adotta il nuovo V12 Tipo 209 da 4 litri con 300 Cv.

Con [illegible] motore ulteriormente potenziato la [illegible]65 GT 2+2 è la regina del Salone di Parigi 1967 e ripercorre la tradizione della [illegible] GT e 330 GT 2+2. La vettura è la prima Ferrari a essere equipaggiata per il mercato Usa con [illegible] sterzo e aria condizionata: il vano bagagli è spazioso, i due posti sul divano posteriore [illegible] reali. Il motore è un 12 cilindri a V di 60°, con 4390 cc e 320 Cv.

Il modello successivo 365 GT4 2+2 arriva nel 1972: coupè dalla linea sensibilmente diversa dai precedenti, è dotato di una carrozzeria a tre volumi. Spicca l'accura[illegible] volta a evidenziare gli elementi di comfort. Il numero 4 sta a indicare il nuovo motore con 4 assi a camme in testa, che con la stessa cilindrata offre 340 Cv di potenza.

Nel 1985 la 412 prende il posto della 400i, con una migliore aerodinamica grazie alla linea più alta [illegible] vano bagagli e allo spoiler anteriore più marcato. Pininfarina sceglie di modificare i longheroni e realizzare i paraurti in [illegible] la carrozzeria, oltre a ridisegnare le ruote in lega, le cornici dei cristalli (nere) e gli indicatori di direzione. Il [illegible] è un 12 cilindri a V di 4942 cc e 340 Cv.

La 456 GT del [illegible] interpreta ad altissimi livelli il tema del coupè 2+2: il V12 a 65° in posizione anteriore raggiunge un grado di flessibilità e di potenza mai ottenuto in precedenza. Pininfarina crea una carrozzeria in alluminio che unisce l'eleganza delle forme all'efficienza aerodinamica, mantenendo forti i tratti che riconducono questo modello [illegible] identità Ferrari. In Galleria è esposta la 456M GTA del 1998, [illegible]zione della 456 GT [illegible] cilindrata di 5474 cc e 442 Cv.

Infine, la nuova 612 Scaglietti, che rappresenta la perfetta combinazione tra le prestazioni pure di una berlinetta sportiva Ferrari e l'abitabilità per quattro persone. Per la prima volta [illegible] modello Ferrari 12 cilindri, la costruzione è interamente in alluminio realizzata dalla Ferrari nello stabilimento Scaglietti di Modena, [illegible] polo tecnologico specializzato nella produzione delle scocche in lega leggera. Il motore è un 12 cilindri a V di 65° con cilindrata di 5748 cc e 540 Cv. Una meraviglia.

La 612 Scaglietti tra le storiche «2+2» del Cavallino. La Galleria Ferrari è situata a Maranello, a pochi passi dagli stabilimenti e dalla pista di Fiorano: inaugurata nel 1990, dal '95 è gestita direttamente dall'azienda e visitata da oltre 170 mila appassionati l'anno, provenienti da tutto il mondo



SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 ... MILANO, via G. Carducci 29 ... GENOVA ... ROMA ...

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto — Euro 2,75

3 Lavoro Offerto
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie — Euro 2,63

4 Lavoro Domande: operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro — Euro 0,88
– tecnici — Euro 1,54
– altre domande — Euro 2,63

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

La Publikompass S.p.A. si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi annuncio...

Affari e capitali

Attività commerciali

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

Lavoro offerto

OPERAI AUTISTI FATTORINI

IMPIEGATI

TECNICI

LAVORI VARI E PART TIME

AGENTI E RAPPRESENTANTI

UNITRADE

Lavoro domande

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CONTABILE esperienza ventennale CO.GE. banche bilanci clienti/fornitori AS400 ...

IMPIEGATA ...

RAGIONIERE ...

TECNICI

LAVORI VARI E PART TIME

LEZIONI

Immobiliare vendita

TORINO CITTA'

TORINO PROVINCIA

LIGURIA

PRECOLLINA

NOVA

LOANO

PIEMONTE

ITALIA

COSTA AZZURRA

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BOX AUTO

TERRENI

Immobiliare acquisto

TORINO CITTA'

Affitti offerte

TORINO CITTA'

TORINO PROVINCIA

LOCALI UFFICI CAPANNONI

Affitti domande

TORINO CITTA'

Autoveicoli

Viaggi e vacanze

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCE

Matrimoniali

Varie

MOLINAR S.p.A.

IN PRIMA VISIONE DA NOI
Sabato 24 e Domenica 25



Fiat Stilo 2004

Nuovo stile
Nuove performance

L'ampia gamma di motori si arricchisce di due nuove motorizzazioni:

- **1.9 Multijet 16v 140 CV,** capace di esaltanti prestazioni;
- **1.4 16v da 95 CV,** un benzina che vi darà grandi soddisfazioni di guida.



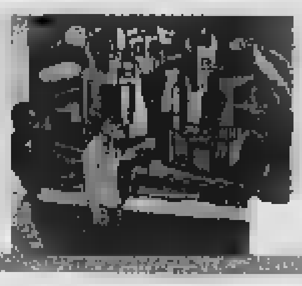
A Venaria dal 1928

SHOW ROOM - SEDE COMMERCIALE
[illegible]

SEDE COMMERCIALE - ASSISTENZA
[illegible]

TORINO

[illegible] MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL [illegible] «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205



Jalla presidente Icom

[illegible] Jalla, coordinatore dei Servizi museali [illegible] Torino, è stato eletto, per il prossimo triennio, presidente del Comitato nazionale italiano dell'International Council of Museum. L'Icom, ha sede a Parigi ed è il più importante organismo non governativo dei [illegible] mondo.



Il ragazzo scomparso

Adesso [illegible] scesi in campo anche i gruppi scouts per cercare di rintracciare Alessio Bassino, il diciassettenne scomparso da casa una settimana fa. Hanno inviato centinaia [illegible] e-mail [illegible] foto del ragazzo, invitando chiunque [illegible] veda ad avvisare la polizia.



L'Europa di Valdo Spini

Oggi [illegible] 18,30, alla Libreria Fnac di via Roma 56 presentazione del libro dell'on. Valdo Spini «Alla Convenzione Europea. Diario e documenti da Bruxelles». Con l'autore partecipano l'on. Giorgio Merlo, la presidente della Provincia Mercedes Bresso e Alfonso Iozzo, presidente movimento federalista europeo.

LA REGIONE POSSIBILISTA SUL SITO DELLA SERVIZI INDUSTRIALI

Un passo avanti per l'inceneritore

La giunta chiede il tempo di valutare l'impatto del nuovo impianto. L'unica alternativa è il Gerbido, con la forte opposizione dei sindaci

Giuseppe Sangiorgio

Passo avanti verso la costruzione dell'inceneritore sull'area [illegible] Servizi industriali a fianco del Sito, l'interporto merci di Orbassano-Grugliasco. La Regione, che nei giorni scorsi aveva detto «no» all'insediamento suggerito dai Comuni che ruotano intorno al Gerbido per evitare che la struttura fosse costruita nella zona Sud, in territorio di Torino, [illegible] a pochi metri dai loro confini, ieri ha chiesto tempo, senza escludere però l'eventualità di un «termovalorizzatore» accanto all'interporto merci. [illegible] «disponibilità» di Regione e Provincia - che, [illegible] stato chiarito, non è [illegible] za» - è stata offerta ieri al Comune in un summit sull'annoso problema [illegible] trovare un terreno [illegible] cui far sorgere l'impianto che in futuro brucerà i rifiuti non recuperabili.

All'incontro, svolto in Regione, c'erano il vice presidente William Casoni, l'assessore all'Ambiente per il Piemonte, Ugo Cavallera, il vice sindaco Marco Calgaro, il vice presidente della Provincia, Giuseppe Gamba, i sindaci di Orbassano, Grugliasco, Beinasco e Rivoli, il presidente del Sito, Fedele Lombardo, e i vertici della società Trm (Trattamento rifiuti metropolitani) [illegible] del Consorzio Torino Sud.

Decisioni? «Dobbiamo arrivarci presto - spiega il vice sindaco Marco Calgaro al termine della riunione - al massimo fra 10-15 giorni. Con il sindaco avevamo promesso che avremmo indicato il luogo definitivo non oltre [illegible] gennaio, se questa data dovesse slittare, pazienza. Ma solo di qualche giorno, perché, se si [illegible] indisponibile l'area della Servizi industriali, dovremmo passare al Gerbido».

Ed è ciò che non vogliono gli amministratori i centri intorno a quel territorio (da Beinasco a Grugliasco [illegible] Rivoli), mentre contro l'opzione «Servizi industriali» si schiera il Sito che, con il presidente Lombardo, porta avanti le necessità [illegible] ampliare il proprio spazio. Spiega il vice presidente [illegible] giunta regionale, Casoni: «Non chiudiamo gli occhi di fronte ad un problema che deve essere risolto al più presto. Prima però vogliamo che tutti gli "attori" mettano le carte in tavola. Si dovranno quindi incontrare Sito e Servizi industriali, in modo che gli amministratori dell'interporto possano presentare l'elenco degli eventuali danni determinati all'azienda dalla costruzione dell'inceneritore». Il maggior azionista del Sito è la Regione alla quale il Comune, [illegible] vorrà avere via libera, dovrà [illegible] ciò che gli toglierà, offrendo altri spazi possibilmente limitrofi all'attuale complesso.

Alla fine di questo percorso, se tutti gli interlocutori diranno «sì» all'ipotesi di ospitare il futuro termovalorizzatore sull'area Servizi industriali, secondo Casoni, si potrà passare alla fase successiva, ossia ad un incontro per stilare il protocollo d'intesa, fra il presidente Ghigo, Casoni stesso, il sindaco Chiamparino e il vice sindaco Calgaro. Quindi, siglato l'accordo, il Comune potrà dare avvio alle procedure per l'apertura del cantiere. «Il tutto - raccomanda Calgaro - entro 10-15 giorni».

MA L'AEROPORTO DI CASELLE NON HA CHIUSO

Cinque voli dirottati a causa della nebbia

Cinque voli sono stati dirottati ed uno cancellato, ieri pomeriggio, dallo scalo [illegible] Caselle dove la visibilità appariva notevolmente ridotta per la nebbia che è cominciata a calare intorno alle 15.

Si tratta del Lufthansa da Monaco delle 16,10, del Meridiana da Palermo/Olbia delle 16,35, dell'Iberia delle 17,20 da Barcellona, del British Airways delle 17,50 da Londra [illegible] dell'Air Vallée delle [illegible] da Roma.

Il Palermo ed il Barcellona hanno scelto Genova, gli altri tre Malpensa. Cancellato, invece, l'Alitalia delle 18,15 da Roma (nonchè il volo gemello in partenza da Caselle per Roma alle 19) [illegible] l'altro Alitalia per Napoli delle 19,20. Numerosi altri voli hanno accusato ritardi, soprattutto in serata.

L'aeroporto [illegible] è comunque mai stato chiuso ed ha accolto numerosi altri aerei proprio negli stessi minuti in cui erano attesi quelli dirottati: «Caselle dispone di attrezzature molto avanzate - ha spiegato Marco Moriala, direttore divisione aeronautica Sagat - che possono consentire atterraggi con visibilità vicina allo zero. Quindi l'aeroporto non chiude mai. Ci sono però compagnie o piloti, che in taluni casi operano [illegible] aerei privi dei requisiti per compiere atterraggi in queste situazioni, che preferiscono dirottare su altri scali».

La nebbia ha creato problemi anche alla viabilità, sia nella [illegible] Nord [illegible] nel Moncalierese e sulla tangenziale, dove il traffico ha subito notevoli rallentamenti.

CINEMARATONA



[illegible] degli [illegible] La Multisala Medusa ha affisso il cartello «tutto esaurito». Ieri, in 260 hanno affollato il cinema di via Livorno, oggi saranno 160 e non c'è più un solo buco libero per gustarsi i tre episodi tolkieniani secondo Peter Jackson. La maratona è iniziata alle 14 ma già prima delle 13,30 gli appassionati si sono presentati alle porte del Medusa ancora chiuse. Saranno qualcosa come dodici [illegible] cinema, pause escluse, una faticaccia che scoraggerebbe chiunque ma non gli irriducibili fans di Frodo e compagni. I più hanno ovviamente visto i primi due episodi sul grande schermo e molti se li sono guardati e riguardati in dvd e vhs, perciò l'attesa per «Il Ritorno del Re» è fortissima. Si aspettano molto perché hanno amato i primi due e sanno che all'estero ha già conquistato pubblico e critica.

Servizio A PAGINA 44

APPELLO DI 4 ASSOCIAZIONI

«Togliamo il crocifisso dalle scuole»

Vogliono che il crocifisso sia tolto dalle scuole e dagli edifici pubblici. In nome della «laicità dello Stato» lo chiedono l'istituto Gaetano Salvemini, il Centro Pannunzio, l'Associazione Giordano Bruno e l'Associazione Adelaide Aglietta, rispettivamente guidati da Marco Brunazzi, Pier Franco Quaglieni, Bruno Segre e Silvio Viale. Ieri, alla presenza del consigliere regionale radicale Bruno Mellano, hanno annunciato quella che Segre ha definito «una campagna intransigente per la rimozione del crocifisso».

Tutti hanno confermato il loro profondo rispetto per il simbolo religioso cristiano, ma ne contestano l'esposizione nelle sedi scolastiche e negli «istituti elettivi».

«Insorgiamo - dice Segre - contro questa crociata a favore del crocifisso scatenatasi a seguito del [illegible] della scuola di Ofena, quando un esponente islamico ricorse alla magistratura per far rim[illegible] il simbolo della cristianità».

«Quella vicenda - ricorda Quaglieni - ha creato un paradosso, quello di un integralista musulmano che ha sottolineato il problema della laicità dello Stato. Il crocifisso è inopportuno in sedi pubbliche e [illegible] scuola non è assolutamente accettabile, perché può creare un condizionamento dell'infanzia».

Alle quattro associazioni [illegible] piacciono le posizioni assunte in merito dalla Regi[illegible] che intende regolamentare l'esposizione del crocifisso riconoscendolo «principio fondamentale d'affermazione d'identità e di difesa delle proprie radici cristiane». Hanno riserve anche per le parole del Presidente della Repubblica Ciampi quando dice che «è il simbolo [illegible] nostri valori». «E' [illegible] discorso - afferma Quaglieni - inaccettabile». «Io credo - aggiunge Brunazzi - che l'unico simbolo d'identità nazionale sia il tricolore, la cui dignità è riconosciuta dalla stessa Costituzione».

«Non chiediamo altro - dice Segre - che di ritornare ai tempi in cui io andavo a scuola, nel 1925. Allora i crocifissi nelle aule non c'erano. Oggi si dovrebbero togliere laddove ci [illegible] «A cominciare - nota Viale - dalla Sala Rossa del Comune. Insisto non per ostilità [illegible] il crocifisso, ma per asserire che non devono essere esposti simboli religiosi nelle sedi di uno Stato laico». Se [illegible] riparlerà il 29 gennaio, alle ore 17, a Palazzo Lascaris. Qui le quattro associazioni organizzeranno un convegno dal titolo: «Il crocifisso, riflessioni su laicità dello Stato e libertà religiosa».

«Noi, che non ci siamo pentiti»

OTTANTATRÈ anni fa [illegible] Livorno nasceva il partito comunista italiano e ieri sera in un affollato dibattito l'ex sindaco Diego Novelli, l'ex segretario regionale del Pci degli Anni Settanta Adalberto Minucci e i dirigenti attuali [illegible] Pdci [illegible] Rizzo [illegible] Enzo Chieppa hanno ricordato, non senza una a tratti commossa nostalgia, la lunga storia dei comunisti italiani e ne hanno rivendicato l'originalità e il radicamento nella società.

Marco Rizzo ha esordito [illegible] una battuta: «In tempi in [illegible] tutti sembrano pentirsi del loro passato - da Fini a Bertinotti che aspira ormai a [illegible] partito della sinistra europea - noi non siamo dei pentiti, [illegible] noi quella storia gloriosa la vorremmo rinnova[illegible]». E ha ironizzato: «E' ridicolo il gran attacco che al comunismo fa Berlusconi da anni; pare non sapere che se nel '45 [illegible] vinto i padri ideali dei suoi alleati oggi lui [illegible] potrebbe parlare in assoluto. Per fortuna non è andata così».

Gli intervenuti hanno ricordato che [illegible] c'è stata battaglia di libertà nella quale «i comunisti italiani non siano stati in prima fila» [illegible] Rizzo ha detto: «Dal '21 con le battaglie antifasciste, poi durante il Ventennio, quindi nella Resistenza, dopo la Liberazione [illegible] la Costituzione [illegible] nelle lotte del lavoro per la terra e per i diritti e poi ancora negli Anni Settanta e Ottanta contro il terrorismo». Rizzo ha sottolineato anche altre specificità del Pci come «la capacità di creare una comunità, l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati, il saper essere scuola di vita [illegible] di emancipa[illegible]».

E anche sulla questione morale Rizzo [illegible] gli altri oratori hanno rivendicato il ruolo del Pci. Rizzo: «Non è stato Di Pietro con [illegible] Pulite a scatenare [illegible] questione morale, ma Berlinguer nell'81 quando alla chiusura del festival dell'Unità indicò proprio la questione morale come la questione centrale della vita politica del Paese. Lì è nata la linea della diversità dei comunisti rispetto alla politica corrente».

Infine gli oratori [illegible] sono soffermati sull'oggi [illegible] hanno ricordato che anche dopo la caduta del Muro di Berlino non è mutato nel mondo il bisogno di giustizia e emancipazione, anzi. Per Rizzo «in un mondo globalizzato in cui si riducono gli spazi di partecipazione e il potere si concentra nelle poche mani dei poteri finanziari ed economici è più che mai necessario ribadire una storia e un insegnamento come quello del comunismo italiano».

[m. cas.]

IL CASO

[illegible] INVENTATO PER DIVENTARE ITALIANI

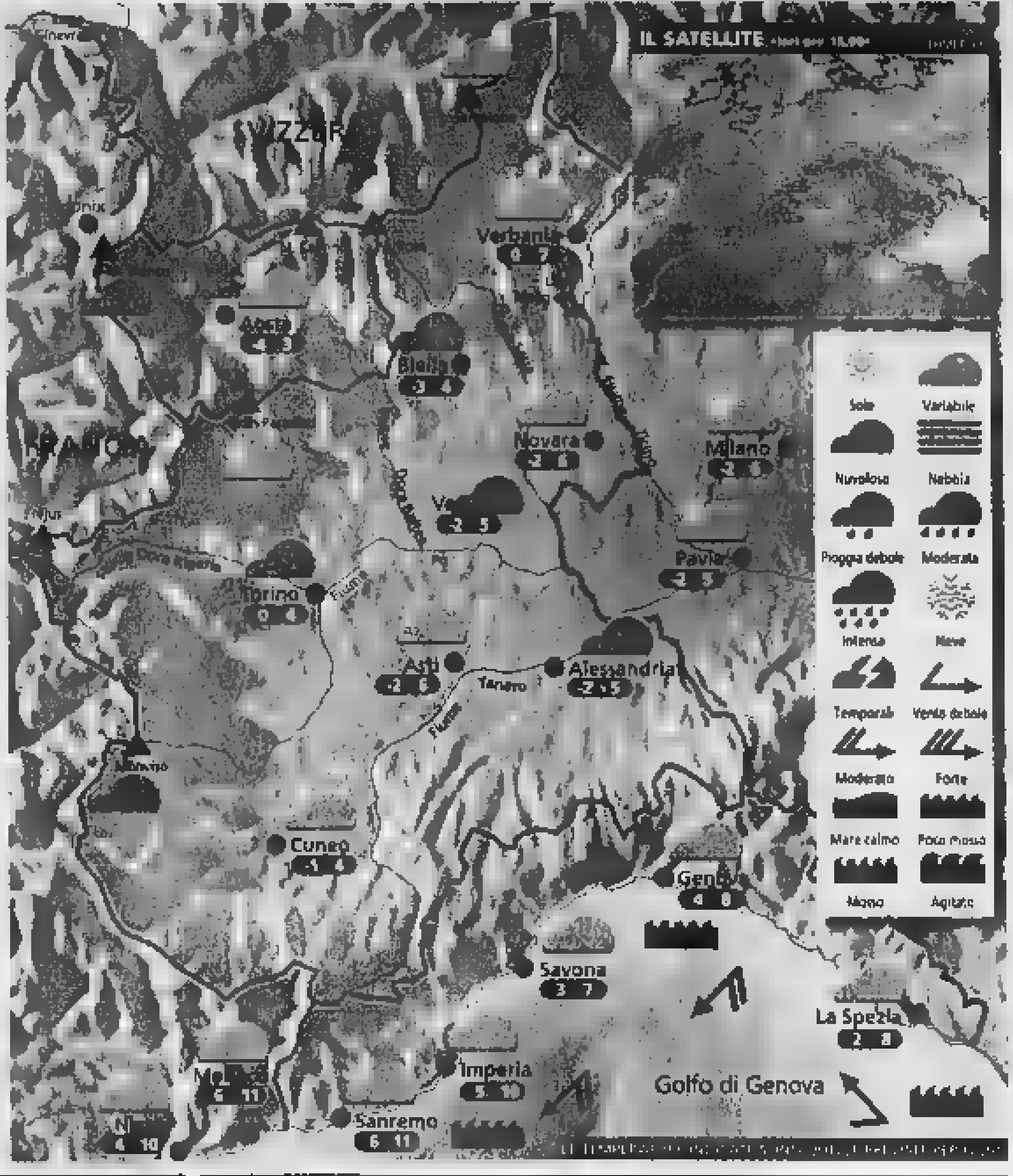
E' l'accusa rivolta a un gruppo di slavi. Nei guai 37 persone

Giorgio Ballario A PAGINA 41

[illegible] METEO

Situazione Ieri il rientro di aria fredda da E ha determinato qualche addensamento sul basso Piemonte, senza fenomeni di rilievo. Altri annuvolamenti si sono manifestati lungo l'arco alpino, con brevi ed isolate nevicate sulle creste di confine. Oggi si prevede un graduale aumento della nuvolosità, ma senza precipitazioni.

Previsioni Al mattino addensamenti sul Piemonte, sui versanti padani dell'Appennino ligure e sui settori alpini di confine, senza precipitazioni. Altrove nubi sparse, ma prevalenza di schiarite. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità ovunque, soprattutto sulla Liguria, ma con basso rischio di fenomeni. Temperature in lieve calo. Venti moderati in montagna e in Liguria, deboli sulle pianure. Per domani si prevedono addensamenti al mattino con qualche debole nevicata, in attenuazione con il passare delle ore.



WEEKEND

Le perturbazioni da Nord e l'arco alpino

Quando una zona di alta pressione si dispone sull'Europa occidentale e si allunga in direzione delle Isole Britanniche, tutta la nostra Penisola viene raggiunta da correnti settentrionali che trasportano impulsi nuvolosi irregolari. [illegible] volte [illegible] corrente portante tende ad ondularsi maggiormente e presenta al suo interno addirittura sistemi frontali che si [illegible] da [illegible] verso S. Se l'arco alpino non ci fosse, il transito [illegible] queste perturbazioni sulle nostre zone sarebbe associato a piogge e nevicate, esattamente come [illegible] con i fronti perturbati da W. La presenza delle Alpi, invece, determina delle modifiche importanti a questi sistemi nuvolosi: sui versanti esteri si hanno condizioni di tempo perturbato, con nevicate, mentre sui settori italiani il transito di queste perturbazioni si manifesta con nubi alte e sottili, che lasciano presto spazio al cielo sereno. La barriera alpina presenta diverse cime con altezze superiori a 4000 metri. Le nubi poste ad alta quota passano [illegible] troppi ostacoli, mentre quelle più basse, foriere [illegible] precipitazioni più o meno intense sono costrette a fermarsi sui versanti settentrionali. In questo modo il cielo sui settori meridionali si rasserena quasi subito.

A CURA [illegible]: www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 0 minuti; culmina alle [illegible] 12 e 41 minuti, tramonta alle ore 17 e 22 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 8 e 54 minuti; cala domani alle [illegible] 17 e 57 minuti



PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
			CAGLIARI	5	13	POTENZA	-3	0	BARCELLONA	8	14	LONDRA	9	11
ANCONA	3	6	CATANIA	5	8	REGGIO CALABRIA	6	10	BRUXELLES	2	3	MONACO DI BAVIERA	-0	-1
BARI	3	5	FIRENZE	-2	5	ROMA	8	6	FRANCOFORTE	-3	0	PARIGI	6	8
BOLOGNA	-2	6	PALERMO	8	10	VENEZIA	0	6	GINEVRA	0	3	ZURIGO	-2	1

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). [illegible] studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ **ARMERIA** [illegible] (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori [illegible] riallestimento [illegible] Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI** [illegible] **E REALI** [illegible] **DI CASA SAVOIA** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a marzo solo sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale dal 22 dicembre al [illegible] gennaio [illegible] 9,30-13; 14,30-17,30.
■ **BI**[illegible] **REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì [illegible]. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.
■ [illegible] **E** [illegible] **MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca [illegible] mart. a dom. 9-[illegible]. Lunedì chiuso.
■ [illegible] **DI MONCALIERI** (piazza Baden Baden, [illegible]. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.
■ **FONDAZIONE ITALIANA PER LA** [illegible] (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Piemontesi in Congo». Fino all'1/2. [illegible] da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
■ **FONDAZIONE PIETRO** [illegible] (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ [illegible] **RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». [illegible] all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.
■ **GALLERIA** [illegible] (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; [illegible] gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. [illegible] febbraio 2004.
■ [illegible] **D'ARTE CONTEMPORANEA** - [illegible] **DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. [illegible] 956.5222). Mostre: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese fino al [illegible] gennaio. Vietato minori [illegible] anni 14. «Nel paese della pubblicità» [illegible] Kentridge. Fino al 29/2. Orario da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO** [illegible] **DIRITTI** [illegible] **BERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica [illegible] Superga, [illegible] 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30
■ **MUSEO DEL** [illegible] (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, [illegible]. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito [illegible] prenotazione.
■ **MUSEO** [illegible] **«C.** [illegible] **DI** [illegible] (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli [illegible] della dolce vita». Fino [illegible] 29/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.
■ [illegible] **DELLA** [illegible] (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.
■ **MUSEO DI** [illegible] **E DI** [illegible] (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ [illegible] **EGIZIO** (via Accademia delle [illegible] 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE** [illegible] **MISSIONI** [illegible] (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18: festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.
■ [illegible] **DEL CINEMA** [illegible] **MOLE** [illegible] (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema dei mostri». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.
■ [illegible] **NAZIONALE** [illegible] (piazza Carignano, [illegible]. 011 562.1147). [illegible]: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato [illegible] 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO NAZIONALE** [illegible] (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, [illegible]. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero – La luce [illegible] grandi montagne». Fino [illegible] 25/1. Orario: tutti i giorni, 9-19.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.
■ [illegible] **DI SCIENZE** [illegible] (via Giolitti [illegible], tel. [illegible] 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di [illegible]». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.
■ [illegible] **STORIA** [illegible] **DON BOSCO** (viale [illegible] Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «[illegible] natura e simboli nelle immaginette devozionali». Fino al 28/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.
■ **P**[illegible] **MAURIZIANA DI CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **P**[illegible] **BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ [illegible] **BRICHERASIO** (via Lagrange [illegible], tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo [illegible] Armand Guillaumin». [illegible] 24/10 [illegible] 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., [illegible] e dom. 9,30-19,30; giov., [illegible] e [illegible] 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina [illegible] mago». Fino all'8/2. Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.
■ [illegible] **MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: [illegible] a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso
■ **PALAZZO** [illegible] (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, [illegible] Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente [illegible] fotografie e cinema». Fino [illegible]. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE** [illegible] **ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.
[illegible]**MERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (viale [illegible] d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

L'ULTIMO COLPO IN VIA DON BOSCO

Caccia al rapinatore in doppiopetto
Tra le [illegible] vittime anche un quattordicenne

■ Per i carabinieri è un vero rompicapo. Ma chi è quel rapinatore elegante [illegible] curato che, [illegible] pomeriggio alle 16, [illegible] puntato un coltello al petto di Francesco, un ragazzo di 14 anni? Il giovane stava passeggiando per via don Giovanni Bosco, [illegible] San Donato, quando è stato avvicinato dall'uomo. Nessun sospetto, nessuna paura, «pensavo che volesse un'informazione, non avrei mai pensato che mi facesse quello [illegible]he ha fatto». Con un'azione rapidissima, quell'uomo in doppiopetto che invece lo ha minacciato di morte e gli ha strappato dalle mani [illegible] cellulare nuovo, scappando poi a piedi per [illegible] [illegible] del quartiere. Stupisce la descrizione dell'autore del gesto, che chiunque avrebbe scambiato per un distinto professionista [illegible] che invece si è rivelato [illegible] rapinatore feroce. I carabinieri stanno cercando di realizzare un suo [illegible]ntikit.



Sulla vicenda indagano i carabinieri

PRESI IN VIA CEBROSA

Fallisce il furto della gru
Tre romeni arrestati dai carabinieri

■ Rubare una gru. Quale più ardito progetto per [illegible] banda di muratori fuorilegge? Pavel Dimitru, 44 anni, Nichita Constantin Catalin, 26 anni, e Marin Stavaroche, 30 anni, tutti romeni, accarezzavano il sogno di mettere su un'impresa tutta loro. E così avevano deciso di cominciare dalla gru. Quella della ditta Semes di via Cebrosa [illegible] gli era apparsa perfetta. Così si sono messi al lavoro, pianificando una serie [illegible] furti che, pezzo dopo pezzo e notte dopo notte, gli avrebbero consentito [illegible] impadronirsi dello strumento. Mai [illegible] in questo progetto sarebbero stati necessari i «piccoli passi»: ogni notte lo smontaggio di [illegible] pezzo ed [illegible] suo trasporto lontano, in un cantiere dove [illegible] gru in costruzione non avrebbe mai potuto dare nell'occhio. Ma sono arrivati i carabinieri. In caserma i romeni hanno confessato, poi sono finiti alle Vallette.



I tre sono finiti alle Vallette

IN TRIBUNALE L'INCHIESTA CONDOTTA DALLA PROCURA CON I VIGILI DEL NUCLEO STRANIERI E NOMADI

[illegible] vendita, 37 [illegible] giudizio

Garantivano ai rom la cittadinanza italiana

Giorgio Ballario

Vuoi mettere il fascino delle gitane? Labbra carnose e occhi accesi, incorniciati da una cascata di riccioli neri e sguardi languidi che ricordano strade dell'Est e danze intorno ai fuochi nei Carpazi. Sono parecchi i torinesi conquistati dal sorriso [illegible] una zingara, almeno [illegible] giudicare dal bilancio di un'inchiesta giudiziaria condotta dalla Procura di Torino [illegible] arrivata in questi giorni alle battute conclusive.

Conquistati in realtà non solo dal sorriso, visto che l'anomalo idillio fra donne Rom e uomini «gagè» (cioè non nomadi) alla fine è sfociato nella nascita di una venti[illegible] [illegible] bebè, che al giorno d'oggi hanno ormai raggiunto [illegible] maggior età. [illegible] siccome il richiamo del sangue è più forte [illegible] ogni convenzione, anche a distanza di tanto tempo quei padri naturali hanno deciso di riconoscere [illegible] legittima prole i figli del «peccato» di gioventù. Regalando allo Stato italiano, fra figli e nipotini, un'ottantina di cittadini nuovi [illegible] [illegible].

Così da un giorno all'altro, tanto per fare un esempio, il signor Zoran Filipovic (ma i nomi sono di fantasia), zingaro bosniaco residente in un campo nomadi della cintura torinese, si è trasformato nel signor Zoran Rossi, cittadino italiano con tanto di diritto di voto.

Per il pubblico ministero Valerio Longi e i vigili del nucleo stranieri e nomadi, però, questo massiccio fenomeno di riconoscimento tardivo della paternità non sarebbe altro che un enorme ingan[illegible] [illegible] in piedi per aggirare le leggi italiane e fornire un'identità «vergine» a personaggi che in molti casi hanno la fedina penale [illegible] proprio immacolata.

In questi giorni il magistrato ha inviato a 37 persone il rituale avviso di chiusura indagini, che precede la formale richiesta [illegible] rinvio [illegible] giudizio. Si [illegible] di 17 italiani «veri» [illegible] 20 nomadi slavi che hanno acquisito la cittadinanza a Torino e in Comuni della provincia fra il 1998 e il 2000, tutti accusati «falsa attestazione a pubblico ufficiale», un reato che prevede pene fino [illegible] [illegible] [illegible] di 3 anni.

Se verranno riconosciuti colpevoli, i 20 Rom dal cognome italiano oltre a ricevere una condanna penale si vedranno togliere la cittadi[illegible]a, così come accadrà ai loro circa 60 figli ancora in tenera età. Un punto a favore dell'accusa è stato segnato nel corso di un incidente probatorio davanti al Gip Giuseppe Cocilovo, che ha autorizzato il test del Dna per riconoscere con certezza il rapporto di consanguineità fra presunti padri e figli. Nessuno degli indagati ha autorizzato il prelievo di saliva, indispensabile per effettuare l'analisi biologica.

> Da un giorno all'altro uno zingaro bosniaco è diventato a tutti gli effetti il «signor Rossi»

> Un uomo di 59 anni ha riconosciuto ben tre figli Tutti negano: «Nessuna prova»

«Se hanno rifiutato di sottoporsi all'esame non significa automaticamente che siano colpevoli - sottolinea l'avvocato Saverio Ventura, che fra italiani e Rom difende una quindicina di indagati - mi sembra che la Procura abbia in mano alcuni indizi ma nessuna prova schiacciante». Nel corso delle indagini, la maggior parte dei «padri» e dei «figli» si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Qualcun altro, invece, ha raccontato al pm Longi la storia struggente di un amore sbocciato ai margini della metropoli: «L'ho conosciuta in un bar di periferia, tanti anni [illegible]. Fra noi [illegible] scoccata la [illegible]tilla ma il nostro amore era reso impossibile dalle circostanze. Però vent'anni dopo il ragazzo ha voluto conoscere il suo vero padre e io non me la [illegible] sentita di tirarmi indietro».

Dagli atti dell'inchiesta emergono risvolti davvero curiosi, [illegible] [illegible] multipaternità del signor Francesco B., [illegible] anni, che ha riconosciuto non uno [illegible] ben tre [illegible] di una donna Rom. Oppure il caso di Michele D. L., [illegible] [illegible] che ha concepito il figlio Jovica quando aveva meno di 17 anni. E siccome il bimbo è nato nel '63 a Prgomelje, nell'ex Jugoslavia, si presume [illegible] [illegible] love-story con la bella gitana sia sbocciata durante una [illegible] Oltrecortina.



L'operazione è stata condotta dai vigili del nucleo stranieri e nomadi

INCONTRO ALLA FONDAZIONE AGNELLI: LA SCUOLA VISTA DALLE NUOVE GENERAZIONI [illegible] LUOGO PER EMERGERE

Nasce in classe la società multietnica

Il sociologo: a parità di ceto, stranieri più bravi degli italiani

il caso

Francesco Paci

La scuola pubblica ha bisogno di stimoli? Apriamo le porte agli studenti stranieri: rendono molto, legano facilmente con i compagni, danno maggior soddisfazione agli insegnati. Buon senso comune, si dirà. E' facile immaginare che un ragazzino magrebino, romeno, filippino, cerchi di colmare il divario con il paese ospite lavorando sodo sui libri. Non fosse altro che per apprendere la lingua. Ma l'argomentazione acquisisce spessore scientifico se la conferma arriva da un luminare come Lorenzo Fischer, docente di Sociologia dell'Educazione all'Università [illegible] Torino, che alla [illegible] ha dedicato un saggio pubblicato dalla Fondazione Giovanni Agnelli e [illegible] ne ha ribadito i contenuti al seminario «Educazione alla cittadinanza e alla solidarietà: cultura e diritti umani», organizzato dalla Direzione Scolastica Regionale.

«Nel mar Mediterraneo fiori[illegible] si sa le genti più civili di questa civiltà: egiziani, fenici, babilonesi, assiri, greci così [illegible] mirevoli che [illegible]ra oggi li [illegible] miri», imparavano i bambini dal sussidiario già a metà degli Anni '70. Adesso gli eredi di quelle «genti» sono qui, compagni [illegible] banco dei nostri figli ad imparare con loro geografia, storia, convivenza. Appena [illegible] 2,3 per cento della popolazione scolastica, secondo l'ultimo dossier Caritas, ma la cifra è triplicata negli ultimi cinque anni.



> Dalla ricerca emerge che tra i banchi gli alunni di altre culture rendono molto, legano facilmente con i compagni, danno più soddisfazioni agli insegnanti

Una scuola multietnica: i bambini sono spesso più avanti della società

La società multietnica inizia in classe, sostiene Fischer, che ha studiato il «caso di Torino». E produce «risultati molto più promettenti che nel mondo adulto». Sentite: «L'integrazione tra culture funziona. Gli immigrati vedono nella scuola un viatico per la cittadinanza e ne hanno rispetto. A parità di bassa estrazione sociale, gli stranieri ottengono voti migliori dei torinesi. E' per questo che le nuove generazioni s'inseriranno meglio dei genitori».

Scuola palestra di vita, d'accordo. Mescolanza e conflitto. La Francia pensa una legge che vieti i simboli religiosi «ostentatori» come il velo delle ragazze musulmane. A Ofena, [illegible] querelle aperta dal presidente dell'Unione musulmani d'Italia Adel Smith, che non voleva il crocifisso nella classe dei suoi figli, diventa una questione giuridica sulla libertà di culto e il rispetto dovuto all'altro. A Torino? Il professor Fischer conclude che, vuoi anche per un'immigrazione più stanziale che altrove, [illegible] capoluogo piemontese «propende al dialogo». Tanto che «la maggior parte degli studenti immigrati e dei loro genitori vorrebbe rimanere qui».

Il muro contro muro porta inevitabilmente a quello scontro di civiltà vaticinato dal politologo americano Samuel Huntington, dove non [illegible] previsti vincitori. Più modestamente, Fischer suggerisce l'approccio «interculturale» adottato da molti istituti torinesi. Non l'autodifesa intransigente dei valori democratici alla maniera della Francia con l'hijab, né il multiculturalismo radicale che per difende[illegible] il diritto di ogni comunità le rende di fatto incomunicabili, [illegible] «l'accettazione di alcune rivendicazioni identitarie [illegible] fronte del comune rispetto dei diritti umani». In pratica: passi il velo, l'infibulazione no. Ma soprattutto, si «a mutare i curricula scolastici inserendo elementi di altre culture».

FALSE GENERALITÀ

Il [illegible] che preferisce Bingo Bongo

Angelo Conti

Un tempo andava fortissimo Mohammed Alì, il nome islamico del convertito Cassius Clay. Ma poi è passato di moda e c'è stato il periodo dei fumetti (con persino un Paolino Paperino nato a Paperopoli), quello delle parolacce (in stretto idio[illegible] tribale [illegible] anche in inglese) e quello delle personalità (il top della sfrontatezza [illegible] un senegalese che affermò di essere Papa Paulus). L'anno [illegible] un romeno ha continuato a sostenere di chiamarsi Abracadabra fin quando [illegible] gli si sono chiuse alle spalle le porte del carcere.

E ieri [illegible] gabonese, bloccato da una radiomobile mentre spacciava in corso Regina Margherita, a due passi da Porta Palazzo, ha semplicemente detto di chiamarsi Bongo, forse ispirandosi al contestato proclama di Umberto Bossi: «Niente [illegible] ai Bingo Bongo». Nome registrato e ovviamente formalizzato nel verbale d'arresto redatto in caserma, prima del trasferimento al carcere delle Vallette.

In fondo, quello dei nomi inventati dai clandestini finiti nella rete delle forze dell'ordine [illegible] anche un gioco di fantasia. Ognuno dice [illegible] chiamarsi come gli pare, dichiara una data di nascita sempre diversa (possibilmente cercando di apparire minorenne, meglio ancora [illegible] minore [illegible] 14 anni), indica come Paese di provenienza lo Stato con il quale i rapporti sono meno stretti (nell'ottica di un'eventuale espulsione). Quello che non viene detto [illegible] è il nome vero, che resta sepolto nella memoria.

Ma questo gioco premia? I carabinieri allargano le braccia: «Premiava, un tempo, sul breve periodo. Nel senso che la legge Bossi-Fini ora prevede l'arresto per l'extracomunita[illegible] che non abbia con sé un documento di identità».

A mettere ordine in questo bailamme [illegible] identità è la memoria della Banca Dati del ministero dell'Interno che, giorno dopo giorno, registra [illegible] e impronte digitali, legandole fra loro indissolubilmente. Diventa così facile, qualora vengano rilevate le impronte, ottenere, nel giro [illegible] poche ore, l'indicazione di tutte le identità offerte dal clandestino.

[illegible] SPENDERE

Una collezione di bambole Lenci degli anni '65-'70

Simonetta

ANDREINA P. G. ci ha inviato un piccolo album di foto a colori: «Sono la mia raccolta di bambole Lenci a cui tengo molto, mi farebbe piacere avere il parere di un esperto». Ricordiamo ai lettori che per stime di opere devono inviare foto a colori nitide, meglio se con primi piani (per le bambole sono indispensabili, come le misure) a Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino. Per parlare con Simonetta 011-6568226 solo lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30.

Per rispondere [illegible] Andreina abbiamo ottenuto l'aiuto della dottoressa Rosita Siccardi. Iscritta nel ruolo dei periti della Camera di commercio di Torino (la prima che ha avuto un esperto ai bambole), la dott. Siccardi è a sua volta collezionista da un quarto di secolo di bambole di ogni materiale, dalla creta alla cera al legno, dal corallo all'ambra, dal metallo al bisquit, celluloide, stoffa, carta, insomma tutti i materiali in cui sono state fatte le bambole in Occidente dal V secolo a.C. ad oggi. Precisa: «Esperta [illegible] comunque solo [illegible] bambole antiche, vale a dire precedenti il 1930».

Ecco le sue prime risposte.

«Queste bambole appartengono tutte [illegible] Lenci o assimilate (Lenci-type), e sono produzioni degli Anni '65-'70. Le due lady, in verde e in rosso, che appaio[illegible] ai lati della ragazza in nero con il grembiule bianco, si trovano in un piccolo catalogo Lenci Ars del '65-'67, dove sono riportati tutti i costumi regionali e locali. La Lenci cominciò a vestire con costumi di diverse nazionalità le sue bambole nel '26, e si trattava allora di grandi pupe completamente in feltro con i capelli in mohair. Più tardi, nel '30 e '31, vestì con costumi nazionali e [illegible]gionali i suoi modelli 300, dal volto pensoso e un po' imbronciato (pouty). Gli abiti folcloristici ebbero tale successo, che la produzione si ripeté dal '35 al '42 e continuò nel dopoguerra anche quando [illegible] c'erano più bambole in feltro nei magazzini, motivo per cui furono fatte in plastica e in piccola taglia, come queste, con il viso delle precedenti «miniature».

«Erano ovviamente molto adatte ad [illegible] regalate come oggetti-ricordo graziosi e poco dispendiosi, diversamente dalle costose e splendide creazioni Lenci degli Anni 20-30. Negli Anni '70, prima della nuova produzione in pannolenci, la ditta prese accordi con altre fabbriche, tedesche [illegible] spagnole (come poi negli Anni '90), per acquisire loro pezzi, vestirli e dotarli di etichetta propria. Così da allora si trovano sui mercati bamboline Lenci-type, come le sue tre di 15 cm. in abito marron o rosso o a strisce verdi e arancio. Contemporaneamente, com'era accaduto fin dalla fine degli Anni 20, continuavano le imitazioni, quali i suoi due graziosi Tyrolean Baitz, austriaci. L'olandesino e la bambola in nero [illegible] [illegible] imitazioni, ma semplicemente produzioni parallele tedesche o francesi, mentre la lady con [illegible] viso scurito, abito rosso e grembiule nero, fa parte del discorso precedente: pezzi etichettati come propri per accordi con altre ditte.

«L'attuale valore di mercato di questi oggetti varia fra 30 e 60 euro o poco più a seconda delle condizioni in cui [illegible] trovano: se sono perfetti e in scatola (le Lenci hanno scatole disegnate da Gigi Chessa, firmate, e, per queste piccole regionali, con coperchio trasparente), la valutazione è ovviamente massima; se il volto è scurito, come in una delle sue, [illegible] non compare il marchio, il valore diminuisce. Così, in assenza di scatola, la bambola bionda in verde con grembiule bianco a motivi verdi e greca rossa, con scialle e copricapo(o grande fiocco?) a fiori, contraddistinta da un cuo[illegible] in pergamena recante [illegible] nome del paese, è valutabile fra 40 e 50 euro. Compare in catalogo delle serie 202 con [illegible] numero 32. La bambola [illegible] rosso con grembiule bianco trasparente a motivi floreali, corsetto nero su camicia bianca, bruna con grande fazzoletto bianco sui capelli, in catalogo con il n. 30, può essere valutata nello stesso modo». Il resto lo rinviamo a una prossima puntata.

simonetta.conti@lastampa.it

VIA VERONESE E VIA LANZO

Il Comune chiede [illegible] spostare [illegible] ripetitori

È stata discussa ieri in Comune la vicenda che riguarda la futura installazione di due nuovi ripetitori telefonici, in via Lanzo 187 e via Paolo Veronese 119. Sospesi di fatto i lavori, il Comune ha proposto alle ditte interessate (H3G e TIM) di «ridislocare gli impianti al fine di minimizzare l'impatto ambientale ed urbanistico», per venire incontro alla richiesta [illegible] d[illegible] comitati spontanei delle vie interessate che chiedono lo spostamento in zone meno frequentate delle due opere. Durante la seduta della VI Commissione consiliare, presieduta da Piergiorgio Crosetto, presenti gli assessori Dealessandri e Ortolano ed il presidente della quinta Circoscrizione Pier Paolo Maza, è stato ribadito, tuttavia, come gli studi effettuati dall'Arpa [illegible] abbiano rilevato potenziali pericoli da inquinamento da elettrosmog legati alle due installazioni.

LA SANITÀ IN PRIMO PIANO

Specialisti a confronto sulle malattie [illegible]

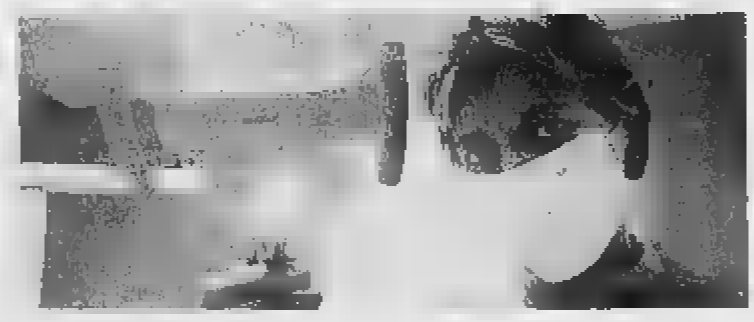
■ [illegible]ggi e domani, a Torino Incontra, via Costa 8, [illegible] terrà il VII convegno del Centro di ricerche di immunopatologia e documentazione sulle malattie rare dell'Asl 4. Una recente indagine condotta in Piemonte ha identificato circa [illegible]0 mila casi di malattie rare: fondamentale una migliore conoscenza dell'epidemiologia di queste patologie. Sarà presentato un progetto, finanziato dal ministero della Salute, per la realizzazione di [illegible] rete regionale per l'ottimizzazione della diagnosi.



Un ricercatore in laboratorio

L'Associazione nazionale dentisti ha eletto [illegible] nuovo presidente

■ L'Assemblea Provinciale per il rinnovo del Consiglio dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani (Andi) ha eletto presidente fin oal 2006 il dottor Gabriele Greco. Il [illegible] Consiglio è così composto: Virginio Bobba, Marco Boggione, Bartolo Bresciano, Daniele Cardaropoli, Gianluigi D'Agostino, Giancarlo Di Bartolomeo, Bartolomeo Griffa, Mario Lendini, Riccardo Marini, Agostino Neirotti, Enrico Restini, Sandra Scamuzzi, Eugenio Tanteri [illegible] Giuseppe Viziale.



Nuovi vertici per l'associazione dei dentisti

LA REGIONE CONGELA 261 MILIONI DI EURO IN ATTESA DI VERIFICARE LA LORO EFFETTIVA NECESSITÀ

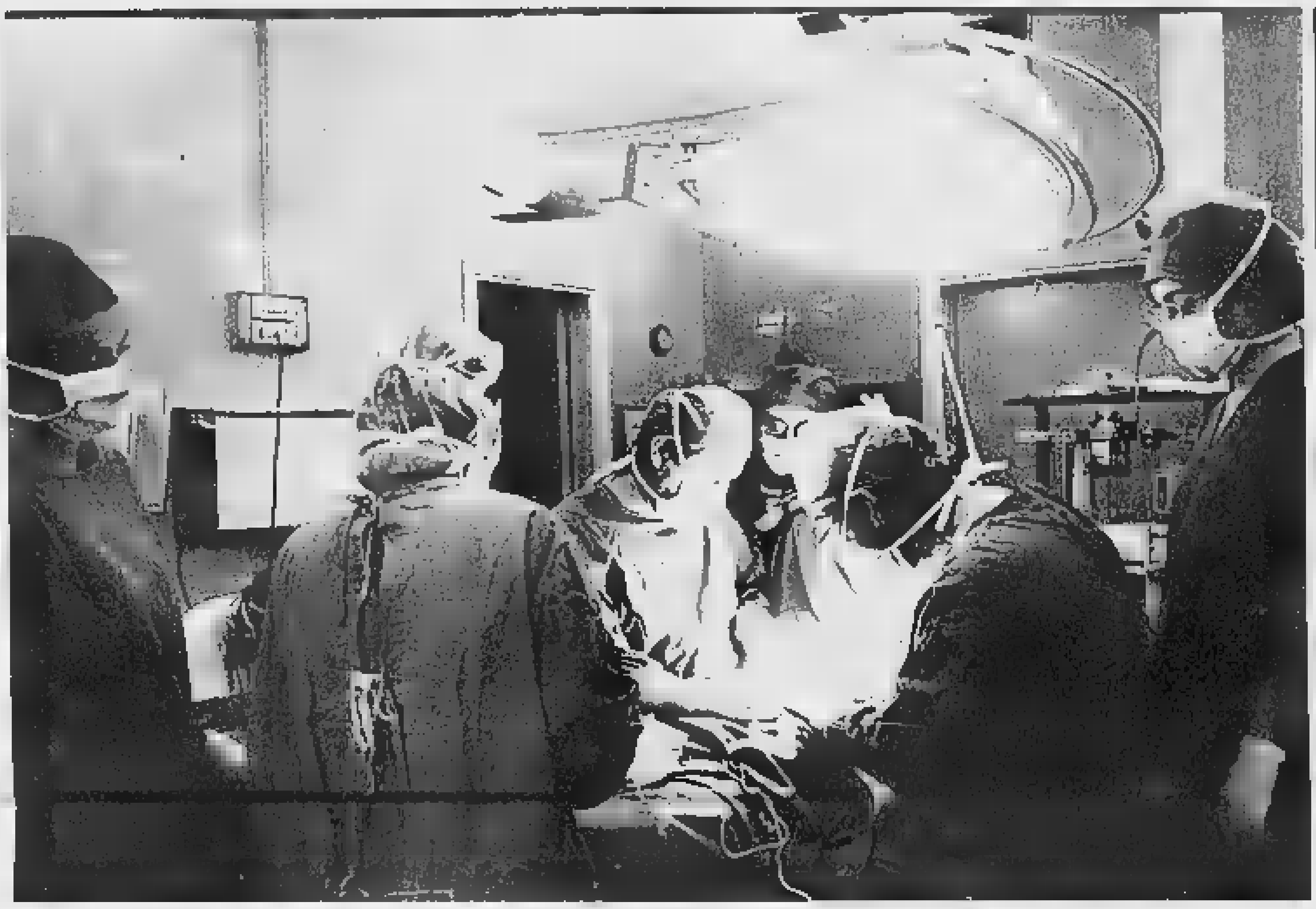
Parte la caccia ai fondi per costruire le Molinette 2

Sospesi i progetti delle Asl: devono essere coerenti con il Parco della Salute

il caso

Maurizio Tropeano

LA Giunta regionale ha deciso di sospendere i finanziamenti già accordati alle Asl del quadrante 1 della Provincia di Torino in vista della realizzazione del progetto del Parco della Salute. Si tratta di 261 milioni e mezzo di euro destinati agli investimenti in edilizia [illegible] attrezzature sanitarie o alla realizzazione delle strutture per le attività intramoenia dei medici. La conseguenza [illegible] diata di questa scelta è [illegible] blocco, operativo dallo scorso [illegible] dicembre, da parte delle Asl [illegible] tutte le «procedure relative ai progetti per [illegible] quali [illegible] stati appaltati i lavori in modo da non generare obblighi da parte di terzi». Che succederà adesso? Semplice. Tutti i progetti per la ristrutturazione, l'ampliamento o la creazione di nuove strutture saranno riesaminati e per avere il via libero, e dunque i fondi necessari, dovranno [illegible] compatibili e non sovrapporsi alle nuove Molinet[illegible] 2 dove [illegible] «convogliate le prestazioni di eccellenza». La revisione interesserà soprattutto i «presidi dell'area metropolitana». La delibera proposta dall'allora [illegible] alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, fissa anche un termine per la «riprogettazione dei servizi sanitari dell'area torinese [illegible] definirà il nuo[illegible] assetto della rete ospedaliera del quadrante»: quattro mesi [illegible] partire dall'approvazione del documento da parte del Consiglio regionale.



Medici in sala operatoria: [illegible] molti ospedali si temono ritardi nell'ammodernamento delle strutture

La delibera fissa comunque già alcuni criteri per la redistribuzione dei fondi precedentemente accordati. Il primo: i nuovi progetti saranno finanziati solo se [illegible] con la programmazione della nuova rete ospedaliera. Il secondo: i progetti in corso saranno confermati se in linea con la stessa programmazione. Il terzo: 25 milioni [illegible] comunque accantonati per i primi interventi relativi al Parco della Salute. Il resto delle risorse servirà a realizzare opere finalizzate alla messa in sicurezza delle strutture.

L'elenco delle opere in stand-by è lungo. All'Asl 1 vengono congelati oltre [illegible] milioni necess[illegible] tra l'altro alla riconversione delle degenze ordinarie in day surgery. L'Asl 2 non potrà più contare su oltre 31 milioni, venti dei quali sarebbero serviti alla riconversione di alcuni reparti del Martini di via Tofane e gli altri per la costruzione dei nuovi poliambulatori di via Limone e via Gaidano e alla ristrutturazione di quello di via Monginevro. L'Asl 3 è quella che subisce la sospensione più corposa di fondi: oltre [illegible] milioni. A parte l'Amedeo di Savoia [illegible] al palo i progetti per la ristrutturazione del Maria Vittoria. L'azienda sanitaria 4 si vede stoppati quasi 23 milioni necessari per il Giovanni Bosco e la ristrutturazione di alcuni poliambulatori.

Fuori città vengono sospesi i progetti per la ridefinizione funzionale degli ospedali di Avigliana (quasi 3 milioni) e Giaveno (2,5 milioni circa). Fermi anche i piani per i presidi di Ciriè · Venaria. Complessivamente l'Asl 6 si vede bloccati oltre 13 milioni di finanziamento. Stop [illegible] che ai 16 milioni del nuovo padiglione dell'ospedale [illegible] Chivasso. Oltre 18 i milioni accantonati all'Asl 8 per investimenti sugli ospedali di Moncalieri [illegible] sui presidi di Chieri e Carmagnola. L'Asl 9 sono in ballo 1,7 milioni; 25 e mezzo a Pinerolo. Poi le aziende ospedaliere. Congelati 15,5 milioni al San Luigi, 12,3 all'Oirm Sant'Anna e oltre [illegible] alle Molinette. Bloccati anche 3 milioni destinati all'acquisto [illegible] attrezzature sanitarie per l'assistenza domiciliare.

I primi a lanciare l'allarme sono stati Pierpaolo Maza e Paola Barzano, presidente e coordinatore della sanità della Quinta Circoscrizione. Spiega il presidente: «Si tratta di una vicenda sciagurata che blocca la realizzazione di progetti che gli abitanti delle Vallette aspettano da anni. Adesso dobbiamo sperare che questi progetti superino la prova della compatibilità con le Molinette [illegible]. In ogni caso ci vorranno mesi [illegible] questo comporterà lo slittamento dei lavori almeno di un altro anno». Aggiunge: «A questo punto le nuove [illegible]re saranno pronte solo nel [illegible]. Così il diessino Maza è passato all'attacco [illegible] ha fatto portare il caso a Palazzo Lascaris. Il consigliere regionale Roberto Placido ha presentato insieme ai colleghi Marisa Suino e Angiolino Riggio un'interpellanza dove si riconosce [illegible] ruolo strategico del Parco della Salute [illegible] nello stesso tempo ci «chiediamo - spiega Placido - che cosa c'entrano le eccellenze delle Molinette [illegible] con l'esigenza di servizi territoriali efficienti, necessari per far funzionare in modo razionale la nostra sanità?». Aggiunge: «Non si può non vedere come lo stop ai corposi finanziamenti arriva in assenza del nuovo piano regionale sanitario».

Il nuovo assessore alla Sanità, Valter Galante, getta acqua sul fuoco delle polemiche: «Tre o quattro mesi di tempo per predisporre la riorganizzazione della rete sanitaria ospedaliera. E' questo il [illegible] provvedimento assunto nei giorni scorsi dalla Giunta regionale piemontese». Aggiunge: «Si tratta di una pausa di riflessione per far sì che le strutture e i [illegible] sanitari del Piemonte siano coerenti e integrati con il progetto di Molinette Due che significa un nuovo modello di risposta sanitaria sull'intero territorio regionale». E a sostegno di questa tesi Galante annuncia lo stanziamento, deciso dalla Giunta, di 38 milioni per l'acquisto di attrezzature [illegible] arredi che [illegible] utilizzati [illegible] Asl di Ciriè, Ivrea, Pinerolo, Novara, Alba, Casale Monferrato e Novi Ligure [illegible] dal San Luigi di Orbassano [illegible] dagli ospedali di Novara e Cuneo.

> Già disponibili 25 milioni di euro per la nuova struttura
> Quattro mesi per la revisione di tutti i piani

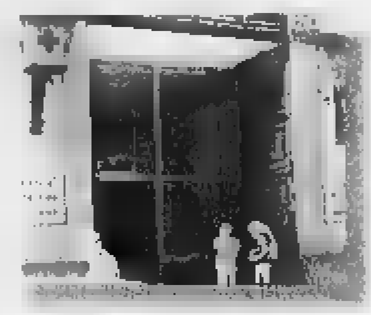
> La protesta del presidente del quartiere Vallette «Opere attese da anni, rischiamo ulteriori ritardi»

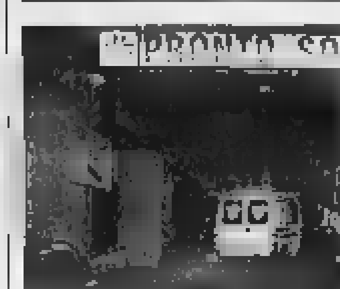
INTERVENTI A RISCHIO



AMEDEO DI SAVOIA. La decisione della Giunta ha sospeso l'aggiudicazione della gara d'appalto per il riordino dell'ospedale prevista tra la fine di gennaio e il m[illegible] febbraio. Il progetto voluto dall'Asl 3 prevede un costo complessivo di oltre 43 milioni di euro, i fondi sono stati messi a disposizione dalla legge regionale 135 del 1997, e prevede anche la realizzazione di un nuovo plesso ospedaliero all'interno della struttura di corso Svizzera.

OSPEDALE OFTALMICO. L'Asl 1 ha predisposto un progetto per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'umanizzazione delle degenze e la riconversione delle degenze ordinarie in Day Surgery. I finanziamenti previsti dall'accordo di programma fra Stato e Regione sono di 5 milioni e 342 mila [illegible]. E' compresa nello stanziamento anche la ristrutturazione di alcuni locali da utilizzare per l'attività intramoenia.





MOLINETTE. L'ospedale si vede congelati 30,6 milioni che bloccano l'iter per la realizzazione di alcuni progetti a partire dal potenziamento del Dea. Fermi anche i piani per la realizzazione di una nuova struttura per degenza e attività intramoenia e per la ristrutturazione del San Giovanni Antica Sede. In quest'ultima struttura i progetti prevedono la riconversione dei locali per attività di Day Hospital.

EX SUPERGA. Sospesi anche due progetti territoriali da realizzare nel quartiere di Lucento-Vallette. Il primo prevede la realizzazione di [illegible] poliambulatorio nell'area un tempo occupata dalla fabbrica Superga e adesso di fatto abbandonata al degrado. Spesa prevista 5,5 milioni di euro. Congelato anche il progetto per la ristrutturazione dell'ex casa di riposo Antonetto che dovrebbe essere trasformato in locali per attività ambulatoriale e centro diurno per Alzheimer.





PINEROLO. Anche i progetti dell'Asl 10 di ristrutturazione dell'ospedale di Pinerolo finiscono in stand-by. [illegible] decisione della Regione, infatti, congela 25 milioni e mezzo di euro che avrebbero permesso un intervento di ristrutturazione generale e l'ampliamento dei volumi [illegible] struttura e la realizzazione di un reparto di degenza per l'esercizio dell'attività intramoenia da parte dei dottori.



Le provette con il seme raccolto vengono congelate a 196 gradi sotto zero

Il desiderio di un figlio più forte della malattia

Alle Molinette una delle cinque banche del seme dove si congelano gli spermatozoi

Grazia Longo

[illegible] può pensare seriamente [illegible] diventare papà ad appena 16 anni? Sì, quando la fertilità può essere compromessa dalla [illegible]chemio e radio terapia necessaria per sconfiggere un tumore. Sono 185, negli ultimi 3 [illegible] i pazienti che si sono rivolti alla banca del [illegible] delle Molinette. I più giovani hanno appunto 16 anni, il più anziano 45, arrivano un po' da tutto il Piemonte, Val d'Aosta e Liguria.

Il centro torinese di crioconservazione (congelamento a meno 196 gradi) del liquido seminale di uomini malati, [illegible] uno delle 5 strutture sanitarie pubbliche del Paese, le altre sono a Milano, Firenze, Padova [illegible] Roma. Vener[illegible] e sabato prossimo [illegible] convegno alle Molinette illustrerà il lavoro svolto finora, puntando l'attenzione sull'importanza di collaborazione tra i [illegible] reparti di un ospedale [illegible] tra questi e i medici di famiglia.

«Perché un'adeguata informazione è fondamentale per intervenire in tempi utili - sottolinea l'endocrinologa Chiara Manieri, responsabile del centro delle Molinette -. Purtroppo la percentuale di infertilità conseguente alle terapie impiegate per il trattamento delle malattie tumorali è piuttosto elevata. Molto dipende dall'età e dal tipo di patologie, quindi non si può definire con esattezza l'entità del danno agli spermatozoi. Il deposito del liquido seminale, che peraltro non ha una scadenza, può quindi tutelare dal pericolo di una sterilità».

Ma affrontare certi aspetti con [illegible] persona che soffre non [illegible] certo facile. «Molti hanno quasi [illegible] rifiuto psicologico - ribadisce il dottor Cataldo Di Bisceglie, anche lui del Diparti[illegible] di endicronologia diretto dal professor Ezio Ghigo -, "dottore ho altro a cui pensare [illegible] questo momento" ti dicono. Senza rendersi conto che quello è l'unica occasione per prendere una decisione». E anche per questo che l'équipe delle Molinette [illegible] avvale dell'aiuto di psicologi che possano aiutare i pazienti a superare certe perplessità.

Altrettanto prezioso è il raccordo con gli altri specialisti, oncologi, ematologi, nefrologi (pure per i casi di immunosoppressione), [illegible] anche medici di famiglia sono determinanti per avvicinare il paziente nel modo giusto alla crioconservazione. «Noi interveniamo in un [illegible]do momento - precisa la dottoressa Manieri -, dopo la segnala[illegible] dei colleghi. Chiaramente si tratta di pazienti che pur essendo gravi hanno buone possibilità di sopravvivenza e quindi possono pianificare un futura eventuale paternità».

Una volta scongelati, gli spermatozoi riprendono la loro funzione e possono [illegible] utilizzati per tecniche di fecondazione assistita [illegible] strutture qualificate. L'assistenza assicurata dalle Molinette non si limita solo all'attività di laboratorio - la responsabile biologa è la dottoressa Angela Bertagna -, ma segue il paziente anche nei mesi [illegible] negli anni successivi alla donazione. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011-6335532.

> Tra i donatori anche un sedicenne che teme di avere la fertilità compromessa

> Il liquido conservato a meno 196 gradi I medici: «Superare [illegible] rifiuto psicologico»

GLI ENTI LOCALI IN CAMPO [illegible] LE SEDI DI [illegible] VERDI, CORSO [illegible] E [illegible]



Mercedes Bresso [illegible] Enzo Ghigo

Rai, ieri incontro Bresso-Genisio oggi Ghigo vola [illegible] Roma da Cattaneo

Torna all'ordine del giorno il caso-Rai. Ieri la presidente della Provincia Mercedes [illegible] ha incontrato il direttore del centro [illegible] produzione [illegible] via Verdi, Tommaso Genisio, [illegible] oggi il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, si reca a Roma per una riunione con il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo.
Bresso ha ricordato a Genisio che gli enti locali hanno presentato a Cattaneo un documento di proposte per il pieno utilizzo delle sedi torinesi, [illegible] riguardano la realizzazione [illegible] programmi per ragazzi, di ambiente e scienza, di sport invernali, di fiction, una vasta gamma oltre al rilancio di attività di ricerche (satellitare e digitale) per il centro [illegible] Giambone. «Ora vogliamo risposte concrete dai vertici Rai». Nel contempo la Provincia avvierà a breve una riflessione pubblica sul [illegible] pubblico radio-tv [illegible] futuro in rapporto a Torino, ci sono contatti per l'organizzazione con l'ex presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, e volti televisivi illustri, da Minoli ad Angela, a Furio Colombo, Eco, Vattimo, Enza Sampò.
Oggi, intanto, [illegible] presidente della giunta regionale, Ghigo, s'incontrerà a Roma con il direttore Rai, Cattaneo: «Ribadirò la necessità non più procrastinabile di un concreto rilancio della sede piemontese. A questo proposito presenterò delle soluzioni operative». «Con Cattaneo - annuncia Ghigo - parlerò anche dell'increscioso episodio della dimenticanza di Torino durante la trasmissione del 3 gennaio scorso sui 50 anni della Rai».

IN UN ANNO 170 ASSALTI: VERTICE IN PREFETTURA, C'E' UN DECALOGO, SERVONO FONDI

Un piano per rendere sicure le farmacie

Telecamere e impianti di allarme collegati con la questura

Per aiutare i farmacisti a difendersi dalle continue rapine, Prefettura e forze dell'ordine prepareranno un decalogo con consigli e suggerimenti da distribuire alle 658 farmacie [illegible] torinese, di cui 260 in città.

Il documento, che sarà preparato [illegible] prossimi giorni è un ennesimo tentativo di fornire ai farmacisti [illegible] strumento che consenta di arginare il fenomeno dei colpi nelle loro attività commerciali. Infatti, tra rapine messe a segno e tentate, e molti furti, si raggiunge la cifra di 170 assalti dall'inizio dello scorso anno, all'altro giorno.

«Davvero troppi...» tuona l'Ordine dei farmacisti, attraverso il suo presidente Piero Sampietro, seguendo l'esempio del presidente dell'associazione titolari di farmacia, Silvano Platter che [illegible] sollevato il problema già una decina di giorni fa. Andando a riprendere una polemica esplo[illegible] nel giugno del 2003 e che [illegible] portato ad [illegible] raffica di arresti di rapinatori.

Ieri, l'incontro in Prefettura ha chiarito alcuni particolari già discussi lo scorso anno. Il primo è i fondi per aiutare i commercianti a sistemare l'impianto di allarme nei loro negozi, ipotizzati e promessi un anno fa, non ci sono. Non [illegible] mai stati trovati. Di conseguenza chi vuole sistemarli, per poi potersi collegare direttamente - e gratuitamente - alle centrali operative della questura e dei carabinieri lo deve fare di tasca sua. Almeno per adesso, almeno fino [illegible] quando non sarà trovato un capitolo di spesa dal quale stornare il denaro.

C'è poi anche [illegible] novità, decisamente più positiva per la categoria. L'assessore provinciale Maria Pia Brunato ha, infatti, spiegato che la Provincia potrebbe erogare finanziamenti ai farmacisti della cintura che sistemano telecamere a circuito chiuso, all'esterno dei loro negozi. Con un vincolo: devono servire anche per incrementare il livello di sicurezza pubblica. Insom[illegible] proteggendo le loro attività darebbero una [illegible] anche [illegible] scoraggiare fenomeni di microcriminalità che si verificano nei paesi.

Certo, tutto questo non basta. Ieri mattina i rappresentanti della Questura e dei carabinieri hanno anche assicurato una presenza più capillare sul territorio, con servizi specifici mirati a garantire la sicurezza nelle farmacie. Insomma: [illegible] ritorno alle attività di prevenzione messe in campo la scorsa primavera, che diedero ottimi risultati e consentirono l'arresto di numerosi autori di rapine, quasi tutti tossicodipendenti [illegible] sbandati, che andavano a caccia [illegible] soldi facili, pochi [illegible]. Una quindicina in totale, molte delle quali, però, sono tornate libere.

Tutto sommato Piero Sampietro è soddisfatto di com'è andato l'incontro: «Io non mi aspettavo di più» dice. «Non ci sono soltanto le farmacie da controllare e i numeri delle forze dell'ordine sono quelli che sono». Resta aperta la questione dei fondi promessi e non reperiti. «Se venissero trovati - conclude Sampietro - sarebbe un gran bel vantaggio per tutti. Per ora facciamo ciò che possiamo: teniamo le vetrine aperte, senza grandi cartelloni. Ci fidiamo della collaborazione dei cittadini. Tutto fa. Cerchiamo di difenderci». [l. pol.]

IL RACCONTO DI UN'ESERCENTE CHE E' STATA VITTIMA [illegible] DUE RAPINE NEL [illegible] DI POCHE SETTIMANE

«Mi hanno puntato il coltello alla gola»

Al secondo colpo ha preso le contromisure «Con i vetri blindati i banditi sono spariti»



In farmacia sono state messe vetrate blindate fin quasi al soffitto, sportelli che si aprono, e telecamere

la storia

Lodovico Poletto

VETRATE blindate fin quasi al soffitto. Sportelli che [illegible] aprono e si chiudono. E poi le telecamere, neanche tanto piccole, che scrutano il locale, pronte ad immortalare i visi di eventuali rapinatori e malintenzionati.

No, questo non è ufficio postale, è una farmacia, la farmacia «San Pietro» [illegible] Moncalieri, uno dei pochi negozi di questo tipo del Torinese che ha fatto una scelta drastica: ha isolato la parte del punto vendita dove si lavora da quella occupata dalla clientela. E, da allora, i rapinatori [illegible] spariti, hanno scelto altri obiettivi, lasciando in pace la titolare di questo negozio che, [illegible] paio di anni fa, ha subito due colpi nel giro di pochissimo tempo. Due assalti messi a segno dalla stessa persona, dallo stesso bandito prima incarcerato e poi liberato. «E le [illegible] che trovarsi [illegible] un coltello puntato alla gola è tutt'altro che una bella sen[illegible]ne. Per la testa ti passa di tutto, ti passa tutta la tua vita. E temi che qualcuno reagisca e che p[illegible] finire male, molto male...» racconta, gentile, Daniela Magnani. Che spiega: «La nostra è [illegible] farmacia tutta composta da donne. All'ultima, però, era presente pure un collega uomo. Che, per fortuna, mi ha subito detto che non aveva la benché minima intenzione di fare l'eroe. Meglio così, ho pensato. Quando ti ritrovi a tu per tu con uno che non ha niente da perdere bisogna sempre pensa[illegible] bene a qualsiasi [illegible] si voglia fare».

Da dopo la blindatura del locale i malintenzionati sono spariti. O meglio: [illegible] sono entrati in negozio, l'hanno fatto per dare un'occhiata all'ambiente e poi se ne [illegible]o andati. «Una volta, però, con un coltello hanno distrutto [illegible] delle tende parasole che ci sono all'esterno. Era, certamente, un modo di vendicarsi perché la rapina gli [illegible] andata male» dice ancora Daniela Magnani.

Certo, trasformare una far[illegible] in [illegible] [illegible] di ufficio postale, di fortino inattaccabile, è [illegible] scelta estrema. [illegible] rischia di snaturare il rapporto tra cliente e farmacista, da sempre un confidante, un consigliere. Daniela Magnani, a que[illegible] eventualità, prima di dare il via ai lavori, ci [illegible] pensato a lungo. Ha riflettuto sui pro e sui contro e, alla fine, ha preso la sua decisione. «Abbiamo chiuso lasciando, però, degli ampi sportelli. Tra cliente e farmacista non c'è più il contatto diretto, ma [illegible] possono comunque veder [illegible] fatica e si possono parlare. Qualcuno sostiene che, forse, sarebbe stato meglio chiudere tutto. Io, però, non ci credo. Un nostro cliente non può parlare con chi sta dietro il bancone attraverso un microfono. Non può non avere un minimo di contatto. E' meglio così».

Armi, Daniela Magnani non ne tiene: sarebbe troppo pericoloso. per un breve periodo aveva messo la porta a scatto: con campanello e apriporta interno. «Poi - conclude - abbiamo capito che questo sistema creava soltanto disagio. [illegible] abbiamo eliminato tutto. Sono molto meglio i vetri blindati e gli sportelli: mi creda, è meglio così...».

Specchio dei tempi

«In arrivo i fondi del contributo affitto (sono 15 mila le domande)» - «Indignazione valutata, anche se sono bimbi» - «Non portate i vostri organi in Paradiso!» - «Confusione» - «Un amico alla Falchera»

L'assessore comunale alla casa ci scrive:

«In merito alle proteste di una lettrice che da tempo è in attesa di ricevere un contributo per il pagamento dell'affitto preciso che a gennaio 2003 la Città ha completato la raccolta delle domande (ben 14.604) di ammissione al contributo a sostegno della locazione a favore delle famiglie residenti con reddito modesto e con una incidenza del canone sul reddito di almeno il 12%. Ad aprile è stata data comunicazione a tutti i partecipanti dell'esito della domanda e ai partecipanti, cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dal Bando, verrà erogato il contributo [illegible] sostegno della locazione.

«La Regione Piemonte, anno 2003, ha determinato le risorse spettanti a tutti i Comuni individuando a favore della Città [illegible] Torino fondi pari a circa 4 milioni [illegible] mezzo di euro (corrispondenti a meno del 20% [illegible] fabbisogno accertato, che [illegible]monta a oltre 24 milioni di euro. Ad oggi la Città, per avviare le procedure di pagamento, è in attesa dell'effettivo trasferimento dei fondi (previsto per fine gennaio) da parte della Regione».

Roberto Tricarico

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante del Circolo Didattico Padre Gemelli [illegible] desidero rispondere al lettore Lino Sacchi. I bambini ritratti nella foto [illegible] del secondo ciclo e hanno sperimentato una scuola di cui sono soddisfatti, al punto che sono stati autorizzati per iscritto dai genitori a occuparsi della riforma e l'hanno... bocciata.

«Sono quindi tutt'altro che ignari, anzi la invitano a venire a [illegible]uola per spiegare i [illegible] che l'hanno indotta a commentare, lei sì, un'immagine di ragazzini, che non possono risponderle da quella foto, dove stavano dimostrando, senza pugnetti chiusi né saluti romani, solo una sana indignazione e una difesa del [illegible] [illegible]ndo. La invitiamo anche a partecipare all'assemblea di oggi, giovedì 22 gennaio alle 20,30 presso la nostra scuola, dove potrà confrontarsi con i genitori. Porti la riforma sotto il braccio o quel poco che riesce a trovarne!».

Paola Tarino

Una lettrice ci scrive:

«Il 30 dicembre scorso è morto ad Asti un uomo di 38 [illegible]. Questo è tutto quello che so [illegible] quello che [illegible] interessa sapere di lui. Dal 31 dicembre il suo pancreas continua a vivere dentro di me regalandomi ogni giorno vita nuova. T[illegible] che sia un miracolo della capacità di amare di quest'uomo e della [illegible] famiglia se da un dolore così forte sta scaturendo [illegible] gioia così grande. Non portate i vostri organi [illegible] Paradiso; il Paradiso sa che ne abbiamo davvero bisogno qui per tante persone che già sulla terra patiscono le pene dell'inferno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da Biella ho accompagnato la mia ragazza all'aeroporto di Caselle. Sui monitor era indicato che i banchi per il "check in" del suo volo erano nel settore A. Spingendo i bagagli ci siamo recati in questo settore, ma in nessuno dei banchi d'accettazione c'era il nostro volo.

«Abbiamo allora chiesto notizie ad un[illegible] addetta del "check in", che ci ha invitato a guardare sui monitor. Alla nostra osservazione che c'era scritto di [illegible]carsi nel settore A, ci ha invita[illegible] a rivolgerci all'ufficio informazioni, dove una gentile addetta ci ha informato che il "check in" per il nostro volo [illegible] in realtà nel settore C.

«E perché allora sui monitor c'è scritto settore A?". "Perché oggi è domenica, ci sono molti voli charter, quando ci sono tanti voli a volte le informazioni sui monitor per il "check in" non sono attendibili". All'uscita campeggia un arrivederci multilingue al 2006: speriamo che almeno per le Olimpiadi i monitor di Caselle riportino informazioni corrette...».

Giovanni Ara

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Domenica 25 gennaio Don Dario Monticone, parroco alla quartiere Falchera, celebrerà la sua ultima Santa Messa tra la sua gente. Il suo cammino di guida spirituale nel nostro quartiere finirà, perché continuerà come parroco nel Duomo di Chieri. In noi, che [illegible] anni [illegible] apprezziamo le doti, nasce [illegible] sentimento [illegible] tristezza per [illegible] partenza di un sacerdote che è stato testimone della nostra fede cristiana. Non è stato solo il nostro parroco ma soprattutto un amico. Ha avuto il pregio di scendere da quello scalino che a volte quella posizione crea. E' stato ascoltatore per gli anziani, un compagno e amico [illegible] noi adulti, un giovane coi giovani. La vera amicizia [illegible] un valore che non ha frontiere, lui sarà sempre nei nostri cuori come noi nel suo».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it



VENTIQUATTRORE

TEMPO

La persistenza della circolazione anticiclonica atlantica consente la discesa delle gelide correnti polari sull'Europa a ridosso della displuviale alpina. Ciò determina cielo soleggiato lungo le Alpi e nebbie e foschie in pianura. In Piemonte l'assenza di circolazione, l'umidità e l'aria fredda stagnante al suolo facilitano l'inversione termica ancora causa di nebbie d'irraggiamento. Possibile nevischio lungo l'Appennino Ligure. Temperature stazionarie. Nebbia [illegible] a Torino [illegible] sole in montagna [illegible] 4,3° di massima, -1,3° di minima e 70 per cento di umidità alle ore 15. Brutto tempo l'anno scorso con 4,9° di massima, 0,9° di minima.



[illegible]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Vibò 17/B; [illegible] Siracusa 98; viale Falchera 70/B; via Nizza 183; piazza [illegible] Madre [illegible] Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; [illegible] Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama [illegible] 14. Di notte (19,30-9): [illegible] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele [illegible]. [illegible] sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; [illegible] San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100.

LETTURE, DIBATTITI, MOSTRE, SPETTACOLI TEATRALI COINVOLGERANNO SOPRATTUTTO MIGLIAIA DI GIOVANI

La Giornata della Memoria

«Così ricorderemo deportazioni e sterminio»

Letture, dibattiti, mostre, film, spettacoli teatrali, aperti a tutti e rivolti soprattutto a chi è [illegible] quando l'orrore della guerra, delle deportazioni e degli stermini erano già divenuti [illegible] storica e doloroso ricordo. Sono decine le iniziative in occasione della «Giornata della Memoria». Il 27 gennaio, il giorno in cui, nel '45, [illegible] abbattuti i cancelli [illegible] Auschwitz, è contornato da eventi che s'iniziano oggi alle 21 con l'anteprima di «Rosenstrasse» di Margarethe Von Trotta, e che dureranno sino a febbraio. Numerosi gli organizzatori: da Palazzo civico alle Circoscrizioni, l'Archivio cinematografico della Resistenza, la Comunità ebraica, l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza, il Teatro Stabile, le associazioni degli ex deportati, l'Aiace, sindacati, scuo[illegible] e numerose associazioni. Alcuni appuntamenti si svolgono in corso Valdocco 4/a al Museo Diffuso della Resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti [illegible] della libertà, intorno [illegible] cui fa perno, idealmente [illegible] in parte sul piano pratico, il calendario.

Il palinsesto è stato presentato ieri dall'assessore Fiorenzo Alfieri, [illegible] ha fatto eco Michele Paolino, presidente delle Circoscrizio[illegible]: «Le manifestazioni si svolgono nei quartieri [illegible] tutta la città, [illegible] coinvolte tutta la città (i protagonista di quegli anni drammatici». Agostino Re Rebaudengo, presidente del Teatro Stabile, ha illustrato i 3 spettacoli in cartellone, al Regio lunedì 26 «Yankele nel ghetto», le canzoni nel ghetto di Lodz (gratuito a inviti, 011-442.3205-2957), che debutta domenica 25 al Quirinale (in diretta alle 12 [illegible] Rai3); ingresso libero sabato al Gobetti per «La [illegible] offesa» curato [illegible] Mauro Avogadro, mentre alla Ca[illegible] proseguirà fino al 1° febbraio «L'istruttoria» di Peter Weiss.

L'Aiace presenta, con l'Agis, il 27, 9 pellicole in 6 sale con ingresso libero (per le scuole la mattina, per tutti il pomeriggio), a partire da «Sobibor 14 [illegible] 1943» [illegible] Claude Lanzmann, mai proposto in Piemonte. Si rivedranno «La barca [illegible] piena» [illegible] Markus Imhoof e «Dottor Korczak» di Andrzej Wajda; «La ragazza terribile» di Michael Verhoeven; «Monsieur Batignole» [illegible] Gérard Jugnot; «Il pianista» di Polanski; «Il grande dittatore» di Chaplin; «A torto [illegible] ragione» di Istvan Szabo [illegible] «La finestra di fronte» di Ozpetek.

Tra le iniziative [illegible] Museo di corso Valdocco, oltre alla mostra «Alpi in Guerra», venerdì 23 lettura guidata di «Se questo è un uomo» di Primo Levi; il 27 alle 10 «Mi ricordo» di Andrzej Wajda e fino al 31 i film del «Silenzio spezzato» in collaborazione con la Shoah Foundations di Los Angeles. Mercoledì 28 «Storie di lotta e deportazione»; il [illegible] (ore 10 e 17) «Alcuni che vissero» diretto dal premio Oscar Luis Penzo; il 31 «Bambini dall'abisso» di Pavel Chukhraj. Fino al 29 la mostra «Bikernieki»; dal 4 all'8 febbraio, la pièce teatrale «Sul fondo».

Mostre e spettacoli [illegible] in calendario in diverse biblioteche civiche e in 7 delle 10 Circoscrizioni. Inoltre alla Comunità ebraica, nelle scuole Albe Steiner e Vittoria, alle Nuove, in corso Sicilia 12. Programma completo: www.comune.torino.it. In [illegible] scuole si commemora la Shoah con l'associazione Acmos: 40 palloni aerostatici si leveranno dai cortili con i libri ritenuti più importanti dai ragazzi.



Un momento delle prove dello spettacolo «Credere, obbedire...» realizzato dagli studenti del «Quintino Sella»

«Credere, obbedire...» al Sella

Gli studenti portano in scena la scuola al tempo del fascismo

«Si comunica l'elenco degli autori di razza ebraica i cui libri dovranno ess[illegible] eliminati dalla scuola». «Regio Provveditorato agli Studi di Torino, 17 agosto 1938. Nonostante l'abolizione della stretta [illegible] ma[illegible], risulta che si continua a praticarla. I trasgressori saranno puniti con provvedimenti disciplinari». 8 settembre 1938. Ai capi di istituto. «L'inno Giovinezza deve essere ascoltato nella posizione di attenti. Alle prime battute si saluta romanamente». E ancora: 13 settembre 1938. «Alle scuole di qualsiasi ordine e grado non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica». «Gli insegnanti di razza ebrai[illegible] sono sospesi dal servizio».

Sono alcune delle circolari inviate all'Istituto tecnico commerciale Quintino Sella dopo l'approvazione delle leggi razziali, ed [illegible] con la lettura di questi testi che comincia lo spettacolo «Credere, obbedire...» che 30 studenti di questa scuola, guidati da Enzo Pesante, Adriana Castellucci ed Emanuela Tordella, mettono [illegible] scena [illegible] occasione del «Giorno della memoria», martedì alle 10, al teatro Crocetta di via Piazzi 25. In sala ci sarà un pubblico molto speciale. Non solo l'intero [illegible]glio provinciale che [illegible] così la Shoah, insieme a 450 studenti [illegible] altri istituti e la preside Maria Loretta Tordini. Ma anche alcuni ospiti d'onore. Giorgina Levi, 94 anni, una delle insegnanti del Sella che fu costretta a lasciare la cattedra perché ebrea, e [illegible] vedova e i nipoti di Giorgio Servente Tealdy, che per anni il Sella aveva invano tentato di rintracciare.

A Giorgio Tealdy è dedicata parte dello spettacolo: «Era uno studente - spiega Pesante - che scrisse, in un tema, nel '39, frasi che spinsero il suo insegnante a denunciarlo al preside, che ri[illegible] al provveditore». La vedova, Nucci, all'epoca era la fidanzatina di Giorgio: «Chiamarono [illegible] madre, e minacciarono di spedire Giorgio al confino». In un tema, il giovanot[illegible] aveva spiegato il concetto di «fede» fascista osando limitare il «credere» «al significato di aver fiducia». «Non possono coesistere obbedienza attiva, o intelligente che dir si voglia, e fede o fiducia illimitata in colui che ci guida». Apriti cielo. [illegible] professore [illegible] dell'«esempio deleterio si compagni», [illegible] preside si allarma, gli [illegible] il confino. «Giorgio e [illegible] sua famiglia si spaventarono moltissimo», ricorda Nucci. [illegible] provveditore ordinò di vigilare sul giovane, e in particolare sulle sue «espressioni scritte o verbali di idee e sentimenti». «Erano anni - ricorda [illegible] vedova - [illegible] cui bastava [illegible] parola per correre pericoli gravissimi».

A lungo i ragazzi hanno cercato quel signore per farsi raccontare la [illegible] storia, controllando anche gli archivi della Resistenza. Solo pochi giorni fa hanno scoperto che era morto. Così, hanno invitato Nucci allo spettacolo, pluripremiato in tutt'Italia, che presentano da anni e che riproporranno il 28 all'istituto Monti. La signora parlerà nella scuola sabato: «Mio marito non è diventato partigiano, né un politico. Ha condotto una vita normale, di lavoro e dedizione alla famiglia. Ma era un uomo libero, uno spirito indipendente: da studente, come da adulto. Quelle frasi di ragazzo sono lo specchio di ciò che è stato tutta la vita». [g.fav.]

IN 260 IERI POMERIGGIO SI SONO AFFOLLATI DAVANTI ALLA MULTISALA WARNER PER PARTECIPARE ALLA MARATONA DEDICATA AI TRE FILM RICAVATI DALLA SAGA TOLKIENIANA

La Compagnia dell'Anello val bene 12 ore al cinema

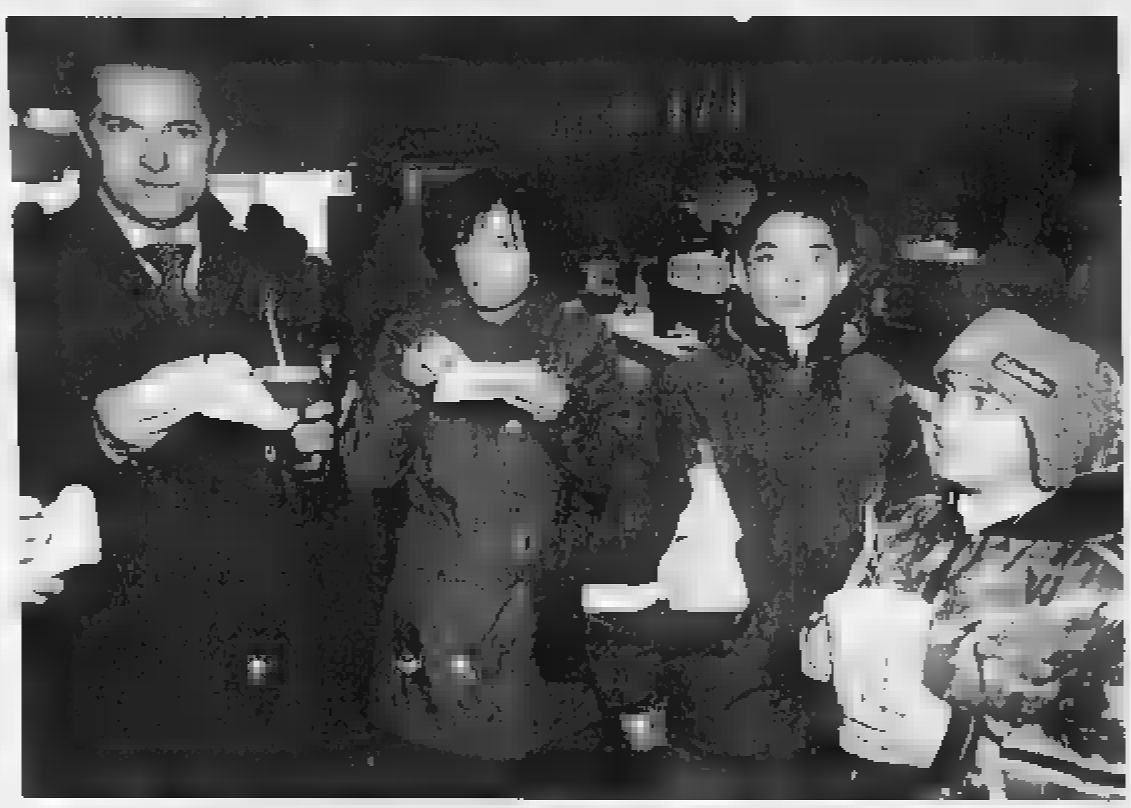
PERSONAGGI



PAOLO GNANI, 57 anni, pensionato «Sono venuto senza biglietto con la speranza di trovarne uno qui. Mi è andata bene. Amo da sempre fantasy e fantascienza [illegible] ho letto Tolkien molti anni fa. Avvertirò [illegible] moglie di arrangiarsi perché io tornerò solo stanotte»



CINZIA GAVIGLIO, archivista: «Ho paura che il terzo episodio [illegible] il [illegible] bello, perché ci sono tanti tagli, anche se se ne parla un gran bene. Spero che Jackson abbia rispettato il finale di Tolkien». La signora Gaviglio ha trascinato al cinema il marito e anche la piccola Valentina, 8 anni



La famiglia Casamenti al completo «armata» di pop-corn, Coca-Cola e hot-dog, [illegible] Maratona di 12 ore al Multisala Medusa dove, dalle 13 in avanti, sono stati proiettati tutti e tre i film tratti dalla saga tolkieniana

Roberto Pavanello

Il potere dell'Anello non ammet[illegible] rivali. «Tutto esaurito» è il cartello esposto alla cassa del Multisala Medusa per la maratona del Signore degli Anelli. Ieri in [illegible] hanno affollato [illegible] cinema [illegible] via Livorno, oggi saranno 160 e non c'è più un solo buco libero per gustarsi i tre episodi tolkieniani secondo Peter Jackson. La maratona è iniziata alle 14 ma già prima delle 13,30 gli appassionati [illegible] presentati alle porte del Medusa [illegible] chiuse. Saranno qualcosa come dodici ore di cinema, pause escluse, una faticaccia che scoraggerebbe chiunqu[illegible] non gli irriducibili fan di Frodo e compagni. In prima fila c'è Miro Catrano, programmatore di [illegible] anni: «Mi piace il genere fantasy e mi appresto alla maratona con lo [illegible] spirito con cui andrei a un concerto: sempre di spettacolo [illegible] tratta». Non ha letto [illegible] libro e sono tanti gli spettatori diventati fan della versione cinematografica senza essersi mai avvicinati alla pagina scritta. Pure Anna Ferro, 24 anni, anch'essa programmatrice e amante dei giochi di ruolo: «Ho solo letto il primo libro, mentre i due film mi hanno conquistata totalmente». Hanno comprato i biglietti il giorno dopo l'inizio della vendita per paura [illegible] perdere l'anteprima. Anna indossa la maglietta de «La compagnia dell'Anello», la prima puntata della saga, e dichiara il suo [illegible] per Ara[illegible]: «E' [illegible] mio personaggio preferito». E spetta proprio al Re del terzo episodio il primo posto tra [illegible] preferenze delle donne e, forse, non poco merito è di Viggo Mortensen. Preferisce invece Frodo Stefania La Rocca, libera professionista, in coda [illegible] la figlia ventenne, Marzia Broccatello, impiegata: [illegible] coinvolto io mia madre perché sono una fan del libro che ho letto già due volte. Mi ha conquistata la fantasia di Tolkien. Non avevo [illegible] visto i film al cinema: questa è l'occasione per rimediare». «Anch'io ho visto i film in cassetta e mi sono piaciuti molto - aggiunge [illegible] Stefania - e così eccomi qua. Se [illegible] potuto liberarsi dal lavoro sarebbe venuto anche [illegible] marito».

I più hanno ovviamente visto i primi due episodi sul grande schermo e molti se li sono guardati e riguardati in dvd e vhs, perciò l'attesa per «Il Ritorno del Re» è fortissima. Si aspettano molto perché hanno amato i primi due e [illegible] che all'estero ha già conquistato pubblico e critica. «Ho preso i biglietti con i miei [illegible] quasi due mesi [illegible] e penso che il nuovo film sarà il più bello - spe[illegible] Lorenzo Ferrarotti, 21 anni, studente universitario - non [illegible] le maratone e [illegible] farei anche quelle di "Star Wars", "Matrix", "Ritorno al futuro" e così via». Cinzia Gaviglio, archivista, ha trascinato il marito Fausi Idrizi e la piccola Valentina di 8 anni che ormai [illegible] le scene del Signore degli Anelli a memoria. «Temo che il terzo possa essere il meno bello - dice Cinzia - perché [illegible] che Jackson ha dovuto fare molti tagli anche se i commenti di chi l'ha visto [illegible] molto positivi. Spero che abbiano rispecchiato il finale originale». Tutto [illegible] volge con molto ordine e tranquillità, il pubblico che affluisce poco per volta in sala [illegible] composto in gran parte da under 30, [illegible] non mancano le famiglie che hanno fatto della maratona l'occasione per un'insolita gita. Oriano Casamenti, fisioterapista tolkieniano, mangia un hot dog con la moglie Maria, insegnante elementare, e i figli Alberto ed Enrico di 12 e 9 anni che indicano in «quello con la spada» il loro personaggio preferito, ovvero Aragorn, ricevendo l'avallo di mamma Maria. «Li ho trascinati io, ma loro si sono fatti trascinare - confessa [illegible] capofamiglia -, è sicuramente un'esperienza particolare. Vedremo come saremo alla fine». Hanno comprato i biglietti il 12 dicembre. «E già siamo nelle prime file. Speriamo bene...». Intanto [illegible] signore [illegible] capelli bianchi si aggira circospetto: «Sto cercando un biglietto - dice Paolo Gnani, pensionato di 57 anni - ho scoperto della maratona troppo tardi, leggendo "TorinoSette". [illegible] letto i libri e [illegible] sempre sono appassionato di fantasy e fantascienza. Ora spe[illegible] di riuscire [illegible]. La fortuna lo assiste, perché un gruppo di ragazzi ha un biglietto [illegible] più: «Mi è andata bene. Ora telefonerò a [illegible] moglie dicendo di arrangiarsi perché tornerò stanotte». La maschera annuncia: «Tre minuti all'inizio del film!», [illegible] arrivato [illegible] momento di entrare. Alessia, 15 anni, Martina, 16, e Marco, 16, si affrettano: «Le tante [illegible] in sala [illegible] ci spaventano. Abbiamo aspettato tre anni per vedere [illegible] fine del Signore degli Anelli [illegible] ora [illegible] molleremo di certo».

IL KIT

Con i 20 euro pagati per assistere alla Maratona del Signore degli Anelli, gli spettatori hanno ricevuto ognuno cinque grandi poster realizzati per «Il ritorno del Re», che hanno riscosso grande apprezzamento. Mentre, per rifocillarsi tra un film e l'altro, hanno avuto a disposizione tre bibite, tre secchielli di pop corn e un hot dog. La loro consumazione era lasciata alla discrezione del singolo munito di un tesserino. Molti appassionati del Signore degli Anelli si sono comunque presentati muniti di zainetto [illegible] panini e bevande.

PERSONAGGI



[illegible] CATRANO, 25 anni, programmatore: «Mi appresto alla maratona con lo stesso spirito con cui andrei a un concerto: sempre di spettacolo si tratta. Sono convinto che sarà un bel film, anche meglio degli altri». Non ha letto il libro, si è appassionato a Tolkien con i film



STEFANIA LA ROCCA, 43 anni, libera professionista: «Mi ha portata mia figlia che è una grande appassionata, [illegible] i film sono piaciuti anche a me. Se fosse stato libero dal lavoro sarebbe venuto anche mio marito. Mi sono portata da bere perché stare 12 ore al cinema...»

«Proprio oggi, in occasione delle Olimpiadi del 2006, è il momento giusto per investire migliorando la rete ferroviaria esistente. Per far ciò occorre elettrificare le linee e fare i doppi binari»


Il consigliere Angelo Audino

«Su 350 Comuni ben 90 hanno una stazione. Un reticolo che se ottimizzato sarebbe pressoché perfetto Con parcheggi e centri commerciali si eviterebbe l'effetto cattedrale nel deserto»


L'assessore Luigi Rivalta

«A Pinerolo abbiamo già avviato un progetto Vicino alla stazione nascerà un polo di interscambio gomma-ferrovia: si scenderà dall'auto o dai pullman e si salirà sui vagoni»


Alberto Barbero, sindaco di Pinerolo

VIAGGIO, CON DISCUSSIONE, SULLA LINEA TORINO-PINEROLO

In provincia cresce il sogno del «treno-tram»

Sindaci e assessori: sarebbe una sorta di metrò, aumenterebbero gli utenti

Antonio Giaimo
Patrizio Romano

Il futuro del treno? Diventare un tram. Questo, un po' il sogno nel cassetto degli amministratori della Provincia, che ieri hanno preso in massa il treno Torino-Pinerolo. I consiglieri delle commissioni quarta e quinta si sono dati appuntamento al binario 4 della stazione Porta Nuova. «Vogliamo attirare l'attenzione di Regione, Trenitalia e Governo - dice Angelo Audino, presidente commissione trasporti - sull'esigenza di investire, proprio oggi, a ridosso delle Olimpiadi del 2006, per migliorare la ferroviaria esistente, trasformandola in un metrò con doppi binari, centri di interscambio ruota-rotaia».

E sul treno, verso Pinerolo, il dibattito si fa acceso. «Sono 315 i comuni della provincia di Torino - spiega l'assessore Luigi Rivalta -, e 90 hanno una stazione: ottimizzando il servizio avremmo un sensibile aumento di utenti. Altro che rami secchi». E il dito è puntato sulle linee gestite sia dalla Gtt (la Canavesana e la Lanzo-Ceres) sia quelle di Trenitalia (Pinerolo, Chieri, Bussoleno, Milano, Aosta, Casale, Asti e Savona). «Un reticolo che tocca quasi tutti i comuni - aggiunge Rivalta - e migliorato, fornirebbe un servizio ottimo». «Le stazioni devono essere facilmente raggiungibili - prosegue l'assessore -, con posteggi di e semmai un centro commerciale. Evitando l'effetto cattedrale nel deserto». E le proposte non mancano.

«Si può pensare a un ticket che contempli parcheggio e viaggio» afferma Audino. Però bisogna intervenire su diversi fronti per creare il treno-metrò. «Si devono elettrificare le linee oggi a gasolio - elenca l'assessore Franco Campia -, bisogna avere doppi binari e rendere ergonomiche le carrozze, togliendo i gradini all'ingresso». Tutto per rendere più veloci i tempi percorrenza e di sosta. Però sulla linea Pinerolo sono diversi i punti dolenti. «La stazione di Moncalieri è nota solo a pochi eletti, quella di Nichelino interrata, come tutta la tratta, che passa nel cuore della città - ammette Campia -. E molti passaggi a livello dovrebbero essere eliminati, per evitare code e disagi». E i sindaci venuti a dar forte alla Provincia assentono. «Appena

Tante le proposte degli amministratori dai ticket comprensivi di posteggio e viaggio ai tratti da interrare

eletto, nel '95, sono andato a Torino per protestare - confessa Pier Bartolo Piovano, sindaco di Nichelino -. Tante belle parole, fatti pochi. l'interramento è prioritario per migliorare la città». E per averlo rinuncerebbe anche al metrò.

«Se si investisse solo un decimo dei fondi per la Torino-Novara - sbotta Francesco Goia, pri cittadino di Volpiano - si risolverebbero molti problemi, della Pinerolo e della Canavesana». tutti speravano nei 15 milioni euro alla trasporti nel budget delle Olimpiadi. «Evaporati» sentenzia Campia.

Intanto il coordinamento pendolari raccoglie firme contro Memorario e dice: «A noi ha portato solo tanti disguidi e problemi»

Intanto la gente continua a lamentarsi. Sul treno, infatti, il Comitato pendolari raccoglie firme (e sono già a quota mille) per portare in Regione la loro protesta. «Nel 1930 da Torre Pellice a Torino ci si impiegava 90 minuti - dice Maurizia Allisio -, oggi vogliono 115: bel progresso».

Arrivati a Pinerolo i consiglieri vengono accolti dal sindaco Alberto Barbero che spiega co proprio lì, di fianco alla stazione, nascerà Movicentro: la costruzione di un polo interscambio fra gomma e ferrovia. «Si lascia la macchina o si scende dai bus e si sale sul treno per Torino - afferma Barbero -. E proprio l'altra sera il consiglio ha approvato alcuni aspetti tecnici legati a questo ambizioso progetto».

Il dibattito, poi, prosegue in consiglio, dove il coordinamento pendolari della Val Pellice distribuisce un volantino in cui si ricordano i problemi che «Memorario» ha portato a chi tutti i giorni, per studio o lavoro, deve prendere il treno. «Bisogna rilanciare l'idea della metropolitana leggera - aggiunge il presidente della Comunità Val Pellice, Claudio Bertalot -: ossia, tante corse per servire meglio i pendolari». A concludere il dibattito l'assessore Campia che ripropone volta l'idea e l'esigenza del treno-tram, sul modello già attuato nella vicina Francia. «Una soluzione che è compatibile le nostre ferrovie - sentenzia - e realizzabile, visto che il nodo del problema non sembra essere legato alle risorse economiche». Ma il treno chiamato tram ancora un desiderio.


Consiglieri, assessori e sindaci di alcuni comuni della provincia sul treno Torino-Pinerolo per parlare della rete ferroviaria


La stazione di sera fa paura, soprattutto alle donne che debbono passarci

IL NUOVO SERVIZIO PROMOSSO DA TELEFONO ROSA E DALL'UFFICIO PARI OPPORTUNITA' DEL COMUNE

A Porta Nuova è nata «Presenza Amica»

Volontari e obiettori in aiuto di donne sole e fasce deboli

Perosino

Renza ha paura qualcuno stia seguendo. Elvira è preoccupata di dover attraversare i portici da sola per andare alla farmacia notturna. Maria è arrivata in stazione e non sa dov'è la fermata degli autobus.

La libertà, spesso, comincia con la possibilità di movimento, l'autonomia l'emancipazione dalla paura. Le donne, da oggi, possono appoggiarsi un nuovo servizio per la sicurezza e la vivibilità degli spazi urbani: dal lunedì al venerdì, dalle 20 alle 24, a Porta Nuova (di fronte al binario 20) è operativo «Presenza Amica», coordinamento di volontari del servizio civile e obiettori di coscienza promosso da Telefono Rosa e dall' Ufficio Pari Opportunità del Comune.

In sostanza si tratta di un punto di accoglienza e d'ascolto a cui le donne (ma non solo) possono rivolgersi ogniqualvolta si trovino in situazioni di difficoltà, dalle molestie ai maltrattamenti, piccoli problemi di mobilità serale e notturna ai timori legati alla permanenza e al transito in una zona rischio». La scelta della stazione è stata determinata non solo dal fatto di essere un luogo di pericolosità - reale o percepita - ma anche perché spazio frequentato da donne e persone in generale.

Porta Nuova rappresenta per «Presenza Amica» la possibilità di garantire uno spazio di attività preventiva e dissuasiva, l'opportunità di ampi margini di sensibilizzazione dei cittadini e l'occasione di offrire uno spazio reale, un luogo di accoglienza e d'ascolto al quale fare riferimento. I volontari, formati dallo psicologo Gabriele Traverso, sono stati addestrati appositamente per far fronte a ogni tipo richiesta.

«Presenza Amica» nata sette anni fa, prima al Parco del Valentino, poi in piazza Vittorio e piazza Castello. Il progetto segna una novità importante: la firma di un protocollo d'intesa che coinvolge Questura, Polizia Ferroviaria, Società Grandi Stazioni, Trenitalia, Ascom e Confesercenti. «Le stazioni percepite "non luoghi" - ha sottolineato Paola Pozzi, dell'Ufficio Pari Opportunità del Comune -, questo protocollo d'intesa sancisce la volontà di voler lavorare insieme, ciascuno le proprie competenze, per aumentare quel senso di sicurezza che non deriva solo dalla presenza di controlli, ma anche dalla solidarietà di tutto il tessuto urbano. La partecipazione dei commercianti, ad esempio, con la disponibilità a dare consigli e numeri di telefono in caso di necessità, è fondamentale alla riuscita del progetto». Ma l'intervento non si limita alla stazione: «I nostri volontari, riconoscibili dai gilet gialli - spiega Lella Menzio di Telefono - due percorsi: uno verso le fermate degli autobus e i portici di via Sacchi, l'altro sul lato opposto di via Nizza, tornando poi ai binari».

«Presenza Amica», durante le ore di servizio, può essere contattata anche chiamando due numeri di cellulare: 349/416.12.18 e 349/416.12.19.

ACCORDO FRA ENTI PUBBLICI, PRIVATI E RELIGIOSI PER TRASFORMARE UNA FAVELA DA SEIMILA PERSONE

Torino adotta a distanza le isole di Capo Verde

Nella capitale una task-force di architetti, medici, educatori e tecnici contro la povertà

Roberto Fiori

Torino ha adottato un quartiere a distanza. chiama Tira-Chapeu e si trova in all'Oceano Atlantico, alla periferia di Praia, la capitale delle isole africane di Capo Verde. In questa sorta di favela aggrappata alla montagna, dove oltre seimila persone vivono in povertà, senza infrastrutture e con pochissimi servizi, arriveranno architetti e medici piemontesi, educatori, tecnici e volontari, anche mezzi e risorse per tentare di cambiare volto all'intera area. Sarà una task force di cooperazione e solidarietà, una rete operativa e non burocratica che vedrà fianco a fianco enti pubblici, privati e associazioni.

Un passo importante si è compiuto nei giorni scorsi con la firma di un protocollo da parte del vicesindaco Marco Calgaro e di una delegazione capoverdiana per la costruzione di progetti

In progetto non solo la costruzione centri medici, asili, piazze e bus per i collegamenti ma anche la formazione operatori turistici e scambi di studenti

concreti che impegneranno per due anni la città in diverse aree di intervento. Il primo progetto prevede la creazione di una piazza, affidata agli architetti comunali torinesi: diventerà il nuovo cuore architettonico e urbanistico del quartiere. Poi sarà la volta di un asilo, che verrà realizzato dalla diocesi torinese in collaborazione con la chiesa locale e con i frati missionari cappuccini, presenti nell'arcipelago af da oltre cinquant'anni. Spiega Giovanni Bagna, responsabile del progetto Capo Verde per il settore cooperazione del Comune: «I missionari piemontesi da tempo hanno instaurato un legame solido e molto attivo queste isole, Torino ha deciso di assumere il ruolo di apripista per un modello innovativo di cooperazione che cerca di coinvolgere più soggetti possibili». E le adesioni, in questa sorta di gara di solidarietà, non mancano.

La Fondazione piccoli ospeda ha annunciato che finanzierà la costruzione di un centro socio-sanitario, mentre la Croce Rossa Italiana si occuperà della formazione degli operatori del punto medico di base del quartiere. E se GTT a febbraio donerà al comune di Praia i primi bus per collegare il sobborgo alla città, l'università ha accolto la proposta di ospitare a Torino ogni anno 40 studenti capoverdiani e l'assessore all'Istruzione Paola Pozzi ha lanciato la proposta di adozioni a distanza tra le scuole torinesi e di Capo Verde. Nel progetto di recupero del quartiere Tira-Chapeu ci sarà anche spazio per lo sport, con una sorta di «mundialito» tra ragazzi italiani e africani, insieme a scambi culturali, stage, e all'opportunità ogni anno per quattro ragazzi di trascorrere a Praia il civile internazionale.

La casa di produzioni audiovisive Nova-T ha realizzato un dvd che sarà utilizzato per promuovere queste iniziative tra pubblici e privati. Oltre a Torino, finora hanno aderito i comuni di Venaria, San Raffaele Cimena, Fossano e Poggio Mirteto, in provincia di Roma, il Coordinamento Comuni della Pace della provincia torinese e la rete dei comuni solidali fa capo a Carmagnola. Anche la Regione Piemonte ha deciso di inserire Capo Verde tra i paesi finanziati attraverso i progetti di cooperazione decentrata. «Le forze messe in campo sono tante - dice Bagna -. L'impegno iniziale è di circa 300 mila euro, ma in totale il piano di cooperazione potrà portare a Praia cifre molto più alte».

Una delle opportunità di sviluppo più concrete per l'intero arcipelago arriva dal settore turistico, che in questi anni ha conosciuto una forte espansione e che a maggio verrà potenziato con l'inaugurazione del nuovo aeroporto internazionale. Per questo i frati cappuccini e l'agenzia Alpitour, già presente sull'isola con un villaggio vacanze, stanno portando avanti il progetto una scuola alberghiera per formare direttamente sul posto gli addetti al turismo. Ma le idee in cantiere, in questa originale adozione a distanza, sono tante. La tela di risorse umane e finanziarie tra Torino e Capo Verde è solo agli inizi.


Un gruppo di ragazzini di Capo Verde. Lì la popolazione vive senza infrastrutture e con pochissimi servizi

I PIU' GRAVI [illegible] AL TRAFFICO ALLE PORTE DI [illegible]



I soccorritori prestano le prime cure dopo l'incidente sulla «direttissima»

Tre feriti nello scontro frontale sulla direttissima della Mandria

■ L'asfalto ghiacciato: è stata molto probabilmente questa la [illegible] che ieri mattina [illegible] provocato un brutto incidente [illegible] porte [illegible] Venaria. Tre i feriti. I più gravi [illegible] due carabinieri in servizio al[illegible] stazione di Grugliasco, [illegible] Fabio e Antonio [illegible] rispettivamente [illegible] 26 e 27 anni che [illegible] ricoverati al Cto [illegible] le gambe e il bacino fratturati. Il primo è un militare semplice mentre Manni è maresciallo. Meno gravi le condizioni di Alessandro Reineri, [illegible] anni, residente a Balangero che è stato medicato al Giovanni Bosco. Lo scontro è avvenuto intorno alle 8. A quell'ora la provinciale numero 1, meglio conosciuta come la «direttissima della Mandria», è una lastra di asfalto gelato, soprattutto in un punto dove la strada disegna una leggera [illegible] e dove si sono verificati già altri incidenti. Proprio lì, Alessandro Reineri, che viaggiava in direzione di Venaria [illegible] volante di [illegible] fuoristrada Mitsubishi Pajero, avrebbe perso il controllo del mezzo sbandando e centrando in pieno una Bmw che proveniva dalla carreggiata opposta. Questa sarebbe la dinamica dell'incidente secondo la ricostruzione effettuata dagli agenti della Polizia Municipale di Venaria e dai carabinieri del nucleo radiomobile anche in seguito al racconto [illegible] un testimone. L'impatto tra le due auto è stato violento. Reineri, che stava andando al lavoro, è riuscito a scendere dal fuoristrada e poi è stato [illegible] sanitari del 118, mentre la Bmw 320 è [illegible] fossato che costeggia la direttissima. Per liberare i due carabinieri dall'abitacolo della berlina, ridotto [illegible] un mucchio di lamiere, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Torino che sono arrivati a Venaria con l'autobotte e con l'elicottero. Per Reineri i medici [illegible] Giovanni Bosco hanno diagnosticato una prognosi di un mese mentre guariranno in novanta giorni, se non ci saranno delle complicazioni, i due carabinieri in servizio a Grugliasco. L'incidente ha provocato parecchi disagi alla circolazione ed ha costretto i vigili urbani a deviare in via Scodeggio le auto dirette verso Torino. [illegible]lla «direttissima della Mandria» il traffico è ripreso infatti in maniera regolare solo intorno a mezzogiorno.

GLI INTERVENTI PREVISTI NELL'ARCO DI CINQUE ANNI SU STRADE, PONTI, VIADOTTI E CIRCONVALLAZIONI

La Provincia [illegible] la viabi[illegible]tà

Investimento di oltre 260 milioni di euro

Alessandro Mondo

E' già stato classificato come il più sostanzioso piano di interventi sulla viabilità provinciale che si ricordi da parecchi anni a questa parte, e c'è da crederci. Parla il numero dei progetti (29) e l'investimento complessivo: 2[illegible] milioni 443 mila e rotti euro da spendere nell'arco di tempo 2004-2009.

Ins[illegible]: [illegible] pioggia di quattrini senza precedenti, destinata a cambiare in profondità la fisionomia di strade, ponti, viadotti, gallerie e circonvallazioni che fino ad oggi sembravano candidate all'immutabilità e quindi all'inadeguatezza. «A beneficiare [illegible] [illegible]enzi[illegible] recentemente sottoscritta da Provincia e Regione - spiega l'assessore Luciano Ponzetti (Viabilità) - le strade ex-statali che nell'ottobre 2001 [illegible] passate dall'Anas in capo a Palazzo Cisterna confluendo nei 3.065 chilometri della rete stradale provinciale». Per intenderci, la nuova «dote» infrastrutturale si sviluppa lungo 468 chilometri: 288 rientrano nel demanio provinciale, 180 in quello regionale. Specifiche a parte, [illegible] minimo [illegible] denominatore è rappresentato dall'impegno aggiuntivo per la Provincia, che non solo deve garantire anche su questo fronte la manutenzione ordinaria ma divide con l'Agenzia regionale delle strade (Ares) l'onere della «straordinaria».

In questo contesto si inquadra il nuovo piano di interventi oggetto dell'inedito finanziamento a sei zeri. Chi pensa ad opere di ordinaria amministrazione - come la sistemazione degli incroci, il rifacimento della segnaletica o la costruzione dei muri di sostegno - è destinato a ricredersi. Come sottolinea l'assessore, i progetti che si concretizzeranno dal prossimo [illegible] - dieci realizzati dalla Provincia, [illegible] dall'Ares - presuppongono modifiche strutturali della rete stradale che vanno al [illegible] della manutenzione ordinaria e straordinaria: realizzazioni [illegible] varianti agli abitati; costruzione di nuovi tratti di strada; rettifiche ed ampliamenti della s[illegible] stradale; adeguamenti di ponti, viadotti, gallerie. Opere considerevoli, sollecitate negli anni dai Comuni e da migliaia di automobilisti. Stesso discor[illegible] per i cantieri di prossima apertura, pure questi con la maiuscola, che fioriranno a decine promettendo inevitabili disagi: il prezzo da pagare per una viabilità all'altezza di flussi di traffico sempre più consistenti. La Provincia ne è consapevole. Fa fede l'impegno nella grande e nella piccola manutenzione, recependo nei limiti del possibile le richieste dei comuni che hanno il polso del territorio e delle [illegible] reali esigenze.



L'assessore Luciano Ponzetti

Dei tempi si è già detto. La rivoluzione sul fronte della viabilità provinciale prenderà corpo anno dopo anno, preceduta da un'infilata di progetti e dall'affidamento delle opere alle imprese pronte a [illegible] Nessun dub[illegible] che questo accadrà: Ativa, per esempio, manifesta fin d'ora il proprio interesse. Del resto la partita si promette più che appetibile. Agli interventi previsti e realizzati dalla Provincia, parzialmente riassunti in tabella, si affiancano infatti quelli di competenza dell'Ares (cioè della Regione): dalla variante di Poirino al completamento nord della variante di Chieri; dall'ammodernamento del tratto Torino-Chivasso all'adeguamento della ex-strada statale [illegible] fra [illegible] circonvallazione di La Loggia e quella di Carignano. Nel mazzo c'è pure l'adattamento della galleria di Pino Torinese, riproposta agli automobilisti in forma riveduta e corretta. Idem per quelle di Ceresole, Rosone e Noasca, sulle quali [illegible] invece competente il demanio provinciale.

[illegible] solo. Per una convenzione già sottoscritta un'altra [illegible] in arrivo, questa volta fra Provincia ed Anas. Il testo [illegible] sottoscrivere, approvato nei giorni scorsi dalla giunta Bresso, richiama in causa la grande alluvione del Duemila prevedendo opere di ripristino e prevenzione nei comuni di Locana, Noasca, Lombardore, Samone e San Raffaele Cimena. Cinque gli interventi in agenda, per un importo complessivo [illegible] oltre 4 milioni [illegible] mila euro.

GLI [illegible] PRINCIPALI



- adeguamento sezione stradale tratto Pont-Sparone (460)
- variante di Ivrea dalla strada statale 26 al confine di Bollengo (228)
- collegamento strade statali 661, 393 e 20 costituente Variante Est Carmagnola (661)
- collegamento Lombardore-Front (460)
- adeguamento della strada provinciale 13 nel tratto Busano-Front (460)
- collegamento Salassa-Busano in prosecuzione della pedemontana (460)
- adeguamento tratto Caselette-Borgone di Susa (24)
- realizzazione variante in località Frera, Comune di Noasca (460)
- adeguamento tratto Sanda-Vadò e Carmagnola (393)
- traforo di Montenavale in variante all'abitato di Ivrea (565-228)

(Fonte: Provincia di Torino)

Totale progetti: **29** *(19 ad opera del Demanio provinciale, 9 ad opera dell'Agenzia regionale delle strade)*
Investimento complessivo: **260.443.051** euro - Arco di tempo interessato: 2003-2009

ALCUNI IPOTIZZANO ESPLOSIONI NELLA CONFINANTE VAL D'ISÈRE. UNA STAZIONE SISMICA DELL'ARPA SARA' PIAZZATA NELLA ZONA

Il mistero dei boati nella Val Grande di Lanzo

Il fenomeno si ripete sempre alle stesse ore e con la medesima intensità

Gianni Giacomino

GROSCAVALLO

In Val Grande di Lanzo sono tornati a rimbombare nell'aria dei boati misteriosi. Come un eco [illegible] forti esplosioni proveniente dalle Alpi Graie imbiancate. Nei giorni scorsi li hanno sentiti nitidam[illegible] soprattutto i residenti delle frazioni di Bonzo, Migliere e Pialpetta di Groscavallo e addirittura qualcuno nel comune di Chialamberto. Sempre alla stessa ora, all'alba dalle 6 alle 8.30 e intorno alle 17 e sempre [illegible] la stessa intensità. [illegible] adesso, come nel marzo di cinque anni fa, tutti si arrovellano intorno ad un interrogativo: cos'è che provoca questi scoppi? Non si sa. Ai piedi delle Levanne e nella confinante Valle dell'Orco [illegible] c'è nessun cantiere aperto. Scosse di terremoto? Impossibile perché i centri meteosismici regionali avrebbero lanciato l'allarme da tempo. E, secondo i glaciologi, non sono nemmeno frane, valanghe, slavine o crolli sotterranei di assestamento. No, è qualcosa di diverso. «Questi boati si propagano chiara[illegible] dalla Val d'Isère - ammette Giuseppe Giacomelli, assessore all'Ambiente della Comunità Montana delle Valli di Lanzo -. Ma io non dico più nulla riguardo alla faccenda». Spiega: «Cinque anni fa ipotizzai che le esplosioni che provenivano da Oltralpe potevano essere delle cariche di esplosivo utilizzato [illegible] francesi per scavare [illegible] tunnel dove seppelli[illegible] delle scorie radioattive, dei rifiuti tossici e in molti mi [illegible]rono di fare del terrorismo psicologico, di voler affondare [illegible] valle con allarmi e timori ingiustificati, quindi». Quindi la storia si ripete. «Non siamo certi di nulla anche perché non si sono registrate delle vibrazioni» frena subito Mauro Marucco, il presidente della Comunità Montana delle Valli di Lanzo. «Chi può dire - si chiede Marucco - che questi boati non siano provocati dai reattori di cacciabombardieri dell'areonautica francese impegnati in esercitazioni in mezzo alle montagne?».

Supposizioni che, nelle prossime ore, attraverso la prefettura torinese, Marucco esporrà alle autorità francesi [illegible] Gap che nel 1999, sollecitate dagli amministratori valligiani preoccupati dai colpi, risposero: «Da noi non succede proprio nulla». Intanto il consigliere regionale Giancarlo Tapparo (Unione Civica Riformatori) ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del consiglio [illegible] Palazzo Lascaris Roberto Cota nella quale chiede [illegible] mettere in atto tutte [illegible] ne[illegible] per conoscere l'origine dei forti boati. A cominciare dal piazzamento di [illegible] stazione sismica di rilevazione dell'Arpa simile a quella che è stata sistemata al Lago Serrù, in Valle Orco. «Infatti ci muoveremo in questa direzione - chiudono Marucco e Giacomelli - e solleciteremo i tecnici dell'Arpa affinché con i loro strumenti tentino di catturare e classificare questi botti».

[illegible] L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO AUMENTATA DEL 60 PER CENTO»

Protestano gli ambulanti del mercato di Pinerolo

■ PINEROLO. Protestano i venditori ambulanti del mercato [illegible] Pinerolo: con l'anno [illegible] per loro è arrivato l'aumento [illegible] tariffe che devono pagare [illegible] comune per l'occupazione del suolo pubblico. «Dal 18 del mese - spiega Michele Alesso, portavoce dei venditori ambulanti il plateatico è aumentato del 60 per cento. [illegible] che significa che un banco da 57 [illegible] quadri, prendo [illegible] esempio il mio, ora paga per tre mesi 288 euro. La normativa prevede per la nostra categoria aumenti solo del 25 per cento e con i tributi versati si devono svolgere interventi per migliorare l'area mercatale, a Pinerolo [illegible] queste somme sarebbero servite per ripianare altre voci del bilancio». La rabbia degli ambulanti ieri mattina è arrivata sino nell'ufficio del sindaco che ha ricevuto una delegazione di questi commercianti. «Ho ascoltato i loro problemi - spiega il primo cittadino Alberto Barbero - e sabato, dopo essermi consultato [illegible] gli uffici competenti, riceverò [illegible] rappresentanza [illegible] categoria, [illegible] credo che sia possibile individuare una strada per risolvere la questione». Il mercato ambulante di Pinerolo [illegible] origini antichissime, si svolge nella piazza principale, davanti [illegible] comune, [illegible] mercoledì e [illegible] sabato quando si arriva ad avere quasi 400 banchi. Aggiunge Alesso: «Abbiamo già fatto ricorso al tribunale perché pagavamo una tariffa [illegible] rifiuti troppo alta e siamo disposti anche questa volta a fare una battaglia legale per difendere i nostri diritti e pagare quanto concordato».

BIANCA & NERA

■ **[illegible] MAURO, RAPINA.** Pistola in pugno e viso coperto da [illegible] calzamaglia, ieri intorno alle 12,30 due banditi a San Mauro Torinese hanno assaltato il supermercato Novacoop [illegible] via Trieste. I malviventi con le armi hanno minacciato una cas[illegible] e si [illegible] fatti consegnare [illegible] euro. Poi sono fuggiti a bordo di una Uno ed hanno fatto perdere le tracce.

■ **[illegible]** Furto la notte scorsa, al negozio di elettrodomestici Mercol Cena, di via Torino 127, a Nichelino. I ladri hanno sfondato con un'auto una vetrina e si sono introdotti all'interno del negozio, arraffando in pochi minuti Hi-fi, televisori e altri articoli. Bottino: oltre 25 mila euro.

■ **ARTE.** La Provincia ha inaugurato «il corridoio dell'arte» in via Bertola 34. L'iniziativa, organizzata dall'assessore Valter Giuliano (Cultura) prevede che per un anno 24 artisti del Torinese espongano [illegible] delle loro [illegible] nel corridoio antistante gli uffici del Servizio programmazione Beni e Attività culturali.

■ **CULTURE DIFFERENTI.** Convi[illegible] in una società multiculturale, problemi e possibili soluzioni all'incontro-scontro tra culture differenti. E' il [illegible] della mattinata di oggi (dalle 9,30) nell'aula magna del rettorato (via Verdi 8) con il teologo Ermis Segatti, il docente Federi[illegible] Avanzini, lo scrittore Younis Tawfik, nell'ambito del seminario «Le [illegible] della Pace».

■ **ARRESTO.** Un elettricista [illegible] Vinovo, A.A. di [illegible] anni, è stato arrestato per detenzioni d'armi dai carabinieri che, nel quadro di un' inchiesta nata dopo una denuncia, avevano perquisito il suo alloggio. Lì i militari hanno trovato [illegible] piccolo arsenale: pistole, fucili e munizioni. Il procedimento era nato dopo la segnalazione di una donna ucraina che lamentava [illegible] essere stata minacciata dall' elettricista per essersi rifiutata di accettare la sua corte.

■ **BUSSOLENO, FERROVIE.** In corso Bruno Peirolo a Bussoleno sono partiti i lavori lungo la linea ferroviaria Torino-Modane per limitare [illegible] rumore provocato dal passaggio dei treni. La richiesta di anticipare i lavori previsti per il 2005 era stata fatta alle Ferrovie dal Comune. Verranno applicati dei micropali nel terreno che dovranno poi sostenere i pannelli fonoassorbenti.

■ **CHIVASSO, [illegible].** Avvicendamento alla Brigata di Chivasso della Guardia di Finanza. Roberto Avona, 44 anni, è il nuovo comandante al posto del maresciallo Roberto Talentino.

UN DISOCCUPATO MORI' A LIVORNO PER I COLPI RICEVUTI DOPO UNA LITE

Uccise l'amico, torna in [illegible]bertà

Caduta l'accusa di omicidio volontario per un giovane di Settimo

Angelo Conti

Sei mesi fa uccise l'amico a calci e pugni, al culmine di una lite per un debito di 2000 euro. Ieri è tornato in libertà. Protagonista della vicenda è Ivan Speciari, 29 anni, di Settimo Torinese, con qualche piccolo precedente penale. Lo scorso luglio, partito per una vacanza al mare, aveva incontrato a Livorno Andrea Filippini, un disoccupato con un passato di tossicodipendente.

Fra i due era [illegible] un'amicizia, al punto che lo Speciari (che era dovuto tornare brevemente a Torino per il disbrigo urgente di alcune pratiche) aveva addirittura ospitato l'amico toscano nella sua casa di Settimo. Al loro ritorno a Livorno, lo Speciari s'accorse della sparizione [illegible] 2000 euro, i risparmi che aveva messo da parte per le [illegible]ze. Convinto che a sottrarglieli fosse stato proprio l'amico, lo affrontò nelle vicinanze del Porto Mediceo. Fra i due nacque una discussione ed il Filippini cercò [illegible] tranquillizzare il derubato, offrendogli [illegible]. Un gesto che fece aumentare la [illegible] lo Speciari prese a colpire con calci e pugni l'ex amico, che riuscì a fatica ad allontanarsi. Ma, nella colluttazione, il disoccupato livornese subì lesioni alla milza che ne provocarono la morte, poche ore dopo.

L'omicida lasciò subito Livorno, in treno e dopo un paio di giorni raggiunse Torino. Qui, preso dal rimorso, si presentò ai carabinieri della stazione di Settimo Torinese, che conosceva da tempo, per costituirsi.

La vicenda giudiziaria ha visto l'avvocato Giulio Calosso impegnato a spostare i termini dell'accusa: da omicidio volontario ad omicidio preterintenzionale. Obiettivo centrato, dopo lunghi interrogatori dell'arrestato che, di fatto, non ha mai negato di avere ucciso l'amico ma che ha sempre sostenuto di non averne deliberatamente cercato la morte. Insomma, quell'aggressione era stato soprattutto uno sfogo, anche di fronte al minimo «risarci[illegible]» (una banconota da cinque euro) offerto dal probabile ladro a fronte di un furto di duemila euro.

A far pendere definitivamente l'ago della bilancia a favore della difesa è stato il referto del medico legale che ha potuto accertare che il Filippini era deceduto per rottura della milza in soggetto affetto da [illegible] epatica. Una malattia che provoca appunto una maggior fragilità di questo organo, la cui rottura potrebbe così essersi verificata anche in presenza di colpi non violentissimi, mediamente inadatti a provocare la morte di un uomo.

La riformulazione dell'accusa ha condotto alla scadenza dei termini di custodia cautelare in quanto la Procura di Livorno non ha ancora inoltrato [illegible] richiesta di rinvio a giudizio. Per lo Speciari, che [illegible]vrà probabilmente tornare in carcere dopo la sentenza definitiva, si apre ora una periodo, presumibilmente non breve, di libertà.

«METRO» DI MONCALIERI

Tredicenne bloccato con il carrello pieno [illegible] merce rubata

MONCALIERI. Un carrello colmo all'inverosimile di forme di formaggio e bottiglie di champagne, spinto a fatica da [illegible] ragazzino. Lo stava spostando lentamente, quasi più grosso di lui, verso un passaggio [illegible] supermercato, cercando [illegible] superare le [illegible] e uscire nel parcheggio inosservato. Ladro a 13 anni: obbligato probabilmente dal padre, a improvvisare quel maldestro tentativo di furto, scoperto da un addetto del supermercato all'ingrosso «Metro» [illegible] Moncalieri. Ad incuriosire l'uomo è stata proprio quella scena insolita, così ha fermato il ragazzino-ladruncolo e chiamato la polizia municipale. Gli agenti, controllando all'interno dell'edificio, hanno trovato anche il padre, Egidio C., 42 [illegible] Nichelino. L'uomo è stato fermato e interrogato. All'interno del carrello c'era refurtiva per oltre 2500 euro. Il ragazzino, segnalato al tribunale dei minori, è stato indagato per furto; denunciato anche il padre.

PINO: NAVIGAVA SU SITI PORNO DURANTE IL LAVORO

Truffa aggravata e calunnia Vigile [illegible] a giudizio

Truffa aggravata ai danni [illegible] Comune e calunnia nei confronti dell'ex comandante della polizia municipale. Dovrà rispondere di questi d[illegible] reati Ezio Montefameglio, 35 anni, il vigile urbano di Pino Torinese rinviato a giudizio dal giudice per le indagini preliminari al termine dell'udienza di ieri. Montefameglio, difeso dagli avvocati Sodano e Cocco, dovrà comparire il prossimo 7 aprile di fronte alla sezione distaccata del Tribunale di Moncalieri.

L'agente è accusato dal pm Andrea Padalino di aver navigato a lungo su alcuni siti internet pornografici in orario di lavoro e di aver ingiustamente accusato il suo ex comandante Augusto Chiadò, che lo aveva ripreso, di abuso d'ufficio. I fatti risalgono [illegible] 2002, quando l'allora comandante Chiadò accusò Montefameglio [illegible] usare il computer d'ufficio durante i turni di notte per visitare siti porno «di pedofili e trans».

Il vigile si difese con una lettera al sindaco Pecorari in cui accusava il comandante di volerlo denigrare soltanto perché pochi giorni prima aveva osato esprimere critiche sull'organizzazione interna all'ufficio della polizia municipale. Una denuncia [illegible] ha provocato la [illegible] troreazione di Chiadò ed è costata a Montefameglio un'ulteriore accusa di calunnia.

Il piccolo scandalo dei siti internet a «luci rosse» si va ad aggiunge[illegible] ad altre vicende che hanno turbato i rapporti fra la polizia municipale e il sindaco di Pino e [illegible] sfociati in altri procedimenti giudiziari. Il prossimo 18 marzo, ad esempio, Antonio Pecorari comparirà di fronte al giudice per rispondere [illegible] abuso d'ufficio e minacce per la «destituzione» di Chiadò dal comando dei vigili urbani pinesi. Secondo l'accusa il solle[illegible] dall'incarico fu un atto arbitrario e non avvenne [illegible] base alla valutazione di una commissione interna, come è previsto dal regolamento comunale. (g. bal.)

In via Cibrario e nel nuovo show-room di corso Lecce, monomarca Ideal Standard

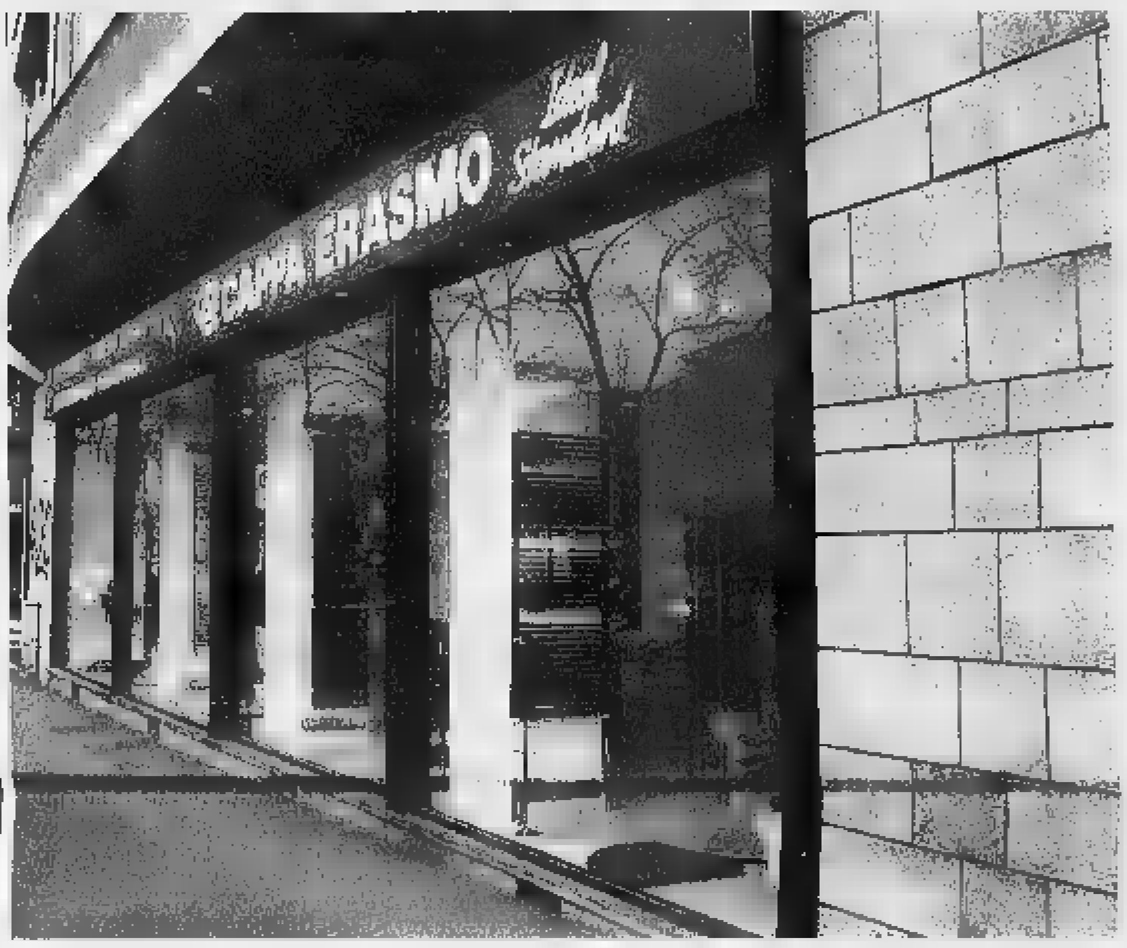
Il piacere di un bagno elegante

Da Cappa le migliori marche di sanitari e arredi



Da tempo ormai il bagno non è più quella stanza che si mostrava agli ospiti per ultima [illegible] a volte [illegible] imbarazzo. Oggi è diventato un ambiente da arredare con gusto, armonizzandolo con il resto della casa, in cui gioca un ruolo importante la scelta dei sanitari, della vasca, delle cabine doccia, cercando tutte le novità che la tecnologia moderna offre per migliorare il benessere e assicurare momenti di vero relax. Per realizzare un bagno moderno e funzionale occorre rivolgersi a ditte di alta professionalità e che concepiscono l'arredamento del bagno come una sorta di filosofia.

Cappa Erasmo è tra le aziende più conosciute di Torino e [illegible] di quelle più «vecchie». Dal 1932 infatti il suo nome significa professionalità, esperienza, servizio per i clienti, puntuale ed efficiente, e soprattutto tecnologia al passo con i tempi nel settore dei sanitari, dei mobili d'arredo per il bagno [illegible] tutto quello che riguarda gli accessori. Ed è proprio per essere sempre aggiornati [illegible] innovativi che Cappa Erasmo raddoppia la sua sede e aggiunge a quella storica di via Cibrario 35 la nuova e ampia di corso Lecce 52, esistente già dal 1994 come magazzino, e che da poco è stata totalmente rivoluzionata, grazie alla consulenza degli architetti Bertoli e Serratrice, trasformandosi in un grandioso show-room monomarca della Ideal Standard. Venerdì 30 gennaio con una giornata di festa [illegible] inaugura ufficialmente questo punto vendita che si pone come riferimento importante per un'azienda italiana, la Ideal Standard, leader nel settore dei sanitari e degli arredi per bagno. Si potranno quindi visionare tutte le novità in tema di ceramica, cabine doccia, rubinetteria, mobili e accessori, vasche e wellness, prodotti di altissima affidabilità e curati fin nel minimo dettaglio, che offrono una gamma vastissima [illegible] diversificata in grado di soddisfare tutte le esigenze in termini di spazio, estetica e benessere. Le proposte Ideal Standard sono belle, eleganti, uniche ma anche pratiche, resistenti e sicure, perché una rigorosa attenzione è rivolta alla f[illegible] produzione: dalla scelta del designer alla selezione delle materie prime, dalla realizzazione delle parti funzionali agli scrupolosi controlli di qualità. Alla base di tutti i nuovi progetti c'è un principio che rende l'offerta Ideal Standard ineguagliabile e all'avanguardia: il concetto di bagno completo. Quando si sceglie un bagno Ideal Standard si sceglie [illegible] «continuum» tecnologico ed estetico: dai sanitari alla rubinetteria, dalla doccia alla vasca fino agli elementi di arredo.



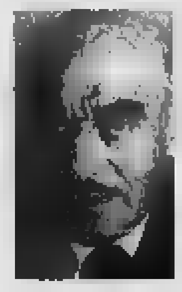
Nel punto vendita di via Cibrario 35, su 450 metri quadrati di esposizione anch'essi di recente ristrutturati, sono naturalmente disponibili anche tutte le altre migliori marche esistenti sul mercato in tema di arredamento bagno. Oltre a Ideal Standard, si possono trovare infatti le collezioni di Dolomite, Pozzi Ginori, Duravit, Roca, per quanto riguarda i sanitari; le rubinetterie di Grohe, [illegible] Standard, Fir, Hansgrohe, Paini, Stella, tanto per citare le principali case produttrici. E poi ci [illegible] le novità in tema di vasche idromassaggio, prime fra tutte [illegible] soluzioni tecnologicamente avanzate di Teuco e Jacuzzi, e in fatto di cabine doccia.



L'arredo del bagno si completa con l'ampia selezione di mobili che ben si armonizzano con i sanitari e le ambientazioni. Come le proposte funzionali e al tempo stesso eleganti, del design [illegible] ed essenziale, di [illegible] come Karol, Lima, Lupi che offrono una vasta gamma di soluzioni ideali per ogni esigenza. In entrambi gli show-room di Cappa [illegible] a disposizione della clientela due architetti che aiutano ad orientarsi nella fase della progettazione del bagno e seguono, insieme al personale altamente specializzato della ditta, la installazione e la messa in posa dei vari elementi sino alla realizzazio[illegible] completa dell'ambiente desiderato. Inoltre, entrambe le sedi godono di posteggi interni esclusivi e riservati ai clienti. Perché da Cappa si trova proprio tutto ciò che occorre all'ambiente-bagno, compresi i tappeti e i complementi in tessuto (tra cui spiccano quelli di Missoni e di altre importanti case), gli accessori (Inda, Colombo, Tenda Dorica, Fir, Bottiglioni) e i sistemi di illuminazione. In corso Lecce inoltre, nel magazzino adiacente allo show-room, ci sono caldaie, radiatori e asciuga salviette (molto belli quelli di Zender e Runtal), oltre ai classici lavatoi. Arredare il bagno [illegible] renderlo un ambiente accogliente e gradevole si può, basta rivolgersi agli indirizzi giusti. Come Cappa Erasmo, in via Cibrario 35 e corso Lecce 56.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e [illegible], via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



ARTUR BRAUNER AL MASSIMO

Il Massimo Tre, via Verdi 18, ospita questa [illegible] Artur Brauner (foto), produttore tedesco entrato nella storia del cinema mondiale. Appuntamento alle 20,30, ingresso libero. L'ottantacinquenne Brauner incontra il pubblico e conversa con Gianni Rondolino. Segue la proiezione dell'ultimo film da lui prodotto: «Babij Jar - Das vergessene Verbrechen» (Babij Jahr. Il crimine dimenticato) [illegible] Jeff Kanew, opera che alterna [illegible] trama (fra gli interpreti, Barbara De Rossi) a immagini d'archivio e documenta il massacro degli ebrei di Kiev avvenuto nel settembre 1941.



FELICI E CONTENTI

Si ride, stasera a Hiroshima Mon Amour, [illegible] Davide Paniate e Andrea Santonastaso, il duo bolognese cresciuto [illegible] scuola di Zelig. «Felici e contenti» è il titolo del [illegible] spettacolo (inizio ore 21), [illegible] ha [illegible] protagonista assoluto il ritmo. Frenetico succedersi di battute e gag su [illegible] e «visioni» [illegible] ieri e oggi. Sempre stasera, [illegible] 21, ad Alfa Teatro, appuntamento con la rassegna «Il teatro nelle lingue del Piemonte». [illegible] scena «La casa dei nespoli» con Marco Adorno e Paola Bordignon. Regia e drammaturgia sono di [illegible] Pasquero e Giuseppe Morrone.

0-14 la città dei ragazzini

AL MUSEO DI SCIENZE NATURALI

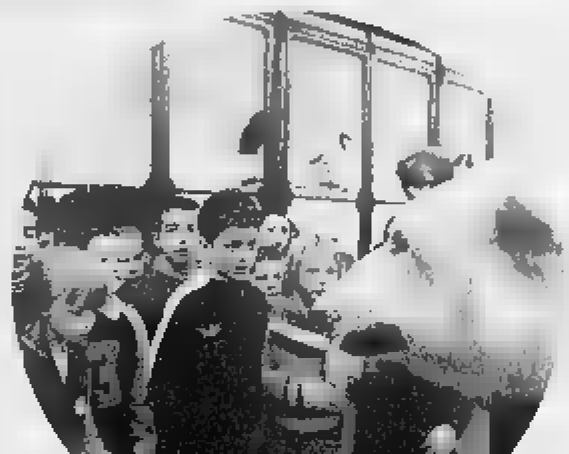


PICCOLI SCIENZIATI IN LABORATORIO

Scoprire la savana [illegible] Re Leone L'incredibile volo del calabrone

■ Laboratori proposti dal Museo [illegible] Scienze Naturali:
Per le scuole dell'infanzia: «Nella savana con [illegible] Leone», attività didattica che parte dalla visione del film [illegible] Walt Disney; «Gli gnomi del bosco» e «Avventura nel prato», [illegible] scoperta del mondo degli insetti, ispirato al film «A bug's life».
Per elementari, medie e superiori con approfondimenti differenziati: zoologia: «Sulle orme di Darwin», anfibi, rettili, ornitologia, mammiferi; entomologia: [illegible] mondo degli insetti», «Insetti utili e non solo»; botanica; «Sistematica: la foglia», «Sistematica: il fiore», lichenologia, geobotanica; geologia: mineralogia, tettonica, petrografia, paleontologia; volo in natura: «La fisica del volo», «Il volo» delle piante, degli insetti e dei vertebrati.
Esiste anche la proposta «Il museo va a scuola» per organizzare in classe un incontro con un esperto.
Prenotazioni: 011/43207331 e 011/43207327.

I bambini restano stupiti di fronte agli animali che possono vedere al Museo Regionale di Scienze Naturali, in via [illegible] 36: dalle giraffe agli orsi, dalle scimmie ai facoceri; e c'è anche lo scheletro di una balenottera



Nella pancia dell'ARCA

Il materiale esposto al Museo di Scienze Naturali, nato a fine Ottocento e riaperto con la mostra permanente dal 1996, è solo una parte del patrimonio zoologico e mineralogico del [illegible]



TIZIANA PLATZER

HAI visto che bella quella balena fatta [illegible] sussurra Fabio all'orecchio [illegible] Giulia, ma anche Giorgia e Silvia che sono [illegible] accanto hanno sentito. «E' bellissima» fanno quasi [illegible] coro, però devono parlare piano perché altrimenti le maestre li fulmin[illegible] con un'occhiata: c'è Francesca, la guida, che sta raccontando cosa è succ[illegible] a questa enorme meraviglia di mare e bisogna stare attenti.

I bambini delle seconde elementari della scuola «Collodi» di corso Benedetto Croce si sentono microscopici di fronte ai 22 metri di scheletro della «Balenottera comune», «morta probabilmente a cau[illegible] di una lesione alla spina dorsale e che fu ritrovata il 10 novembre 1844 sulla spiaggia [illegible] Bordighe[illegible] Che roba scoprire in riva [illegible] mare [illegible] balena, [illegible] l'attenzione in questo grande salone [illegible] continuamente sollecitata, «pensa [illegible] quell'elefante fosse vero» dice un brunetto agitato, «e [illegible] quel tricheco che mi dici» risponde il compagno, «c'è persino il cobra» si è accorto qualcuno.

Tutti in silenzio davanti ai 22 metri di scheletro della balenottera pescata sulla spiaggia di Bordighera Entusiasmo per cobra e tricheco

Ovunque si girino [illegible] questa bellissima struttura in legno che rimanda alla «pancia dell'Arca», allestita nel 2000 al Museo Regionale di Scienze Naturali, i bambini trovano qualcosa di familiare e di incredibile: «liberi», ovvero senza la protezione [illegible] teche, stanno lì a guardare fissi i visitatori giraffe e orsi, scimmie e mandrilli, e ancora dalla Savana il leone [illegible] facocero, il coccodrillo e la [illegible]. Uno zoo «immobile» con il divertimento di portare a spasso i visitatori per la tundra neozelandese e la foresta africana, ma pure fra i boschi piemontesi «dove fortunatamente è tornato il lupo». Davan[illegible] all'esemplare i ragazzi ascoltano che dopo lo sterminio perpetrato dai cacciatori nostrani, la guerra nella vicina ex- Jugoslavia ha fatto sì che branchi di lupi arrivas[illegible] a ripopolare la [illegible] zona.

La visita guidata alla collezione zoologica ospitata in via Giolitti [illegible] è naturalmente prevista per tutte le classi scolastiche, mattino e pomeriggio, ma per i genitori che vogliano portare i propri figli c'è la possibilità di f[illegible]mare piccoli gruppi e prenotarla (sezione didattica: 011/43207303).

Per ora quello che è esposto in questo sp[illegible] museale sorto alla fine dell'Ottocento e riaperto [illegible] la mostra permanente [illegible] 1996, ovvero una parte del patrimonio zoologico e mineralogica, è solo un saggio dell'infinita ricchezza di esemplari ancora stipata nei magazzini e che comprende anche la collezione di fossili e insetti. Ma in questo ampliamento continuo ha grande [illegible] e maggiore espansione ogni [illegible] il lavoro della sezione didattica, che si propone alle scuole dell'infanzia, materne, elementari e medie inferiori e superiori con decine [illegible] laboratori, un «sentiero naturalistico» organizzato al Giardino Botanico Rea [illegible] Val Sangone e le collaborazioni con il Museo Egizio e il Museo del Cinema.

L'altra mattina i bambini della Collodi, prima di familiarizzare con tutti quegli animali «tassidermati, ovvero sorta di sculture ricoperte dalla pelliccia tolta all'animale morto, poi conciata e applicata alla sagoma realizzata in una posizione tipica dell'esemplare» ha spiegato ancora la guida Francesca, hanno partecipato a un laboratorio [illegible] zoologia dedicato all'Antico Egitto. Un gioco teatrale dentro «l'Arca», [illegible] danza dei fenicotteri, il verso delle anatre e lo strisciare dei serpenti, la costruzione delle «barbe dei faraoni»; sono invece in ben altro indaffarati i ragazzi delle quinte dell'elementare «Disala» di Giaveno, alle prese [illegible] fluoriti, quarzi e ametiste. Ovvio [illegible] il giro «zoologico» a suscitare gli entusiasmi, con le soste davanti al «ghiottone», «mammifero della tundra canade[illegible] e capace di mangiarsi un alce»: «ma [illegible] è grande come un cane?» [illegible] chiedono tutti; allo scoiattolo grigio «ricevuto in dono dall'America da Margherita [illegible] Sa[illegible] e che ha "rubato" l'habitat [illegible] quello [illegible] nel Parco di Stupinigi»; all'elefante indiano Fritz, «regalato ai Savoia e vissuto a Stupinigi per [illegible] anni, fino a quando morì il [illegible] custode e l'animale [illegible] il successore». Alla fine del giro ciascuno si è già trovato l'animale [illegible] pensa portarsi [illegible] uno yak tibetano.

LA TENDENZA

Un acquario per Nemo, pesce pagliaccio

GIORGIA GARBEROGLIO

Dopo la «Carica dei 101» i bambini sognavano [illegible] dalmata, [illegible] che è approdato ai [illegible] «Alla [illegible] di Nemo» impazza la voglia di acquari. [illegible] non basta riempire d'acqua una [illegible] e mettere un pesce: «Bisogna ricreare l'habitat naturale», spiega Liliana Fantino, titolare [illegible] «Torinoacquari» (corso Casale 79 G), 30 anni di esperienza, collaborazioni con l'ex Zoo di Torino ed Experimenta e che adesso cura il Laghetto della «Melevisione» (dove i pesciolini stanno per fare dei figli). «E' difficile iniziare con il marino, con il pesce pagliaccio Nemo, per intendersi. Perché [illegible] seguita la composizione chimica dell'acqua; i costi sono alti: della gestione e manutenzione e dei pesci da metterci; la vasca dev'essere [illegible] almeno 100 litri; i pesci sono delicati e hanno bisogno di molto spazio (come nel mare), se ne possono inserire pochi».



UN'IMMAGINE DEL FILM «ALLA RICERCA DI NEMO»

Alternative [illegible] Nemo? «Per 50 litri (come la capacità della vasca della Tetra con il logo del film) si possono mettere [illegible] Black Moor, [illegible] colore nero vellutato e occhi sporgenti, o 4 oranda, rossi [illegible] coda fluente. [illegible] gamberetti pulitori. [illegible] piante (robuste, perché amano smangiucchiare «insalata»): Anubias, Microsorium o Elodea». [illegible] chi ha l'aiuto di [illegible] papà: «sempre in 50 litri di capacità, un [illegible] tropicale: [illegible] decina di neon (piccoli pesciolini che sembrano fosforescenti) e una coppia [illegible] scalari (a forma [illegible] triangolo, come suggerisce il nome). L'importante e il difficile è la cura quotidiana». La preparazione della vasca resta fondamentale: ci dev'essere un [illegible]tro, la pompa per il ricircolo dell'acqua, il riscaldamento, [illegible] luce. «Bisogna aspettare almeno [illegible] ore prima di inserire 2 pulitori [illegible] pesci piccoli, solo in [illegible] secondo tempo si aumenterà il numero degli abitanti. [illegible] regola comune suggerisce [illegible] litro per ogni centimetro di pesce»; significa che in 50 litri ci saranno 3 o 4 pesci di media misura». E' fondamentale rivolgersi a negozi specializzati e chiedere consiglio. I bambini possono poi trovare un aiuto pratico [illegible] Centro di Cultura per l'Educazione Ambientale in via Menabrea [illegible] bis. Davanti alle vasche con la riproduzione dell'ecosistema del Po (con Arbarelle, Persico, Cavedano), quella con pesci rossi (Carassio Comune e Dorato) [illegible] una [illegible] tropicale (con Guppy e Barbus), le insegnanti spiegano [illegible] piccoli [illegible] costruire l'acquario [illegible] come si svolge la vita degli abitanti, dalla nascita alla morte (gratuitamente, il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 17). I bimbi possono anche fare domande specifiche sul loro acquario e persino portare un campioncino dell'acqua, per imparare ad analizzarla. E [illegible] fronte [illegible] acquari [illegible] si dimentica il pesce [illegible]: l'acqua della vaschetta (possibilmente rettangolare) va cambiata solo per tre quarti, e la nuova si lascia riposare per far evaporare i disinfettanti e per ottenere [illegible] temperatura simile a quella [illegible] cui sta nuotando l'amico [illegible] le pinne. Altra regola: pochissimo cibo, [illegible] volte [illegible] giorno. I genitori (che molto probabilmente dovranno occuparsi, e preoccuparsi, del nuovo acquisto) possono chiedere aiuto all'associazione di acquariofili Apea, che in via Riva del Garda 14 organizza corsi gratuiti (anche per scuole), serate tematiche e proiezioni. Il [illegible]saggio comune è la cura costante dei pesciolini e della loro nuova casa. Annuisce anche il piccolo Nemo mentre sguazza, nel mare, con il papà.

l'angolo di Giorgia

Le treccine di Germanella

Molto vanitosa, Germanella [illegible] cucciola [illegible] Germano (un'anatra che vive sul Po). Tutti i complimenti erano per lei, per le sue piume morbide (perfette per un piumino), per le zampe da papera, per il sorriso da oca, la voce starnazzante. Era la più bella di tutto [illegible] grande fiume, l'incedere elegante: si sussurrava a[illegible] parentele con un cigno. Così la vita di Germanella trascorreva felice, rimirandosi di tanto in tanto nel riflesso dell'acqua per controllare che le piume fossero in ordine e il becco sempre lucido. Fu così, fino all'arrivo della Puzzona (un soprannome dato - ovviamente - da Germanella, il vero nome era Ninil, una piccola di Germano appena nata che sembrava bella quanto Germanella. Un pomeriggio Germanella approfittava dello splendido sole per abbronzarsi e dimenticare la [illegible] rivale. Cercava di distrarsi, ma non riusciva a togliersi la Puzzona dai pensieri. Sulla riva del fiume vide arrivare due bambini, Marta e Giorgio. Mangiavano merendine, si avvicinò e notò che la bambina [illegible] i capelli legati in due codini. Che idea, quella: si avvicinò alla sponda, strappò due lunghi fiori, divise le piume della coda [illegible] due parti e le legò con i gambi dei fiori. «Lancerò [illegible] moda dei codini. Mi ammireranno tutti», pensò cercando le amiche. Quando la videro arrivare, tutte le anatroccole scoppiarono a ridere. Sulla riva ridevano anche i due bambini, alla bimba con i codini erano addirittura venute le lacrime agli occhi. Germanella capì di aver esagerato, sciolse [illegible] piume della coda, tornò [illegible] splendida anatra. E imbarazzata, sorrise anche lei.

A Marta, 3 anni, e Giorgio, 1 anno e mezzo, via Mazzini GGarberoglio@libero.it (se vuoi dedicare una storia, scrivici)

[illegible] appuntamenti
GIORNO E NOTTE

VARIE **Letture**
Pomeriggio [illegible] lettura per i più piccoli (2 e 3 anni) dal titolo «Mangia i piselli, assaggia le carote». Info 011/669.66.40.
■ Domani, Postobello, via Berthollet 44, ore 16,45

Yoga
L'Associazione Multikulti organizza corsi di yoga per bambini. Info: 329/353.76.84 o 328/625.28.51.
■ Multikulti, via della Basilica 3

TEATRO **Teatrointre**
Spettacolo «Amare acque dolci» di Erbamil. Per un pubblico a partire dai [illegible] anni. Biglietti a 4 euro. Prenotazioni allo 011/89.00.045 (ore 9-12,30 e 14-16).
■ Venerdì 23 e sabato 24 alle 20,30, domenica [illegible] alle 16,30, Teatro Araldo, via Chiomonte 3

Sipario 0-12
S'inaugura la rassegna «Sipario 0-12» con [illegible] festa d'apertura e lo spettacolo «Erba matta» della Compagnia Opera Prima. Ingresso libero.
■ Domenica 25, Teatro Cardinal Massaia, [illegible] Cardinal Massaia 104, ore [illegible]

[illegible] e Già
Il Gruppo Libero Teatro porta in scena «Giò [illegible] Già». Ingresso a [illegible] euro. Info 011/30.42.808.
■ Domenica 25, Teatro Agnelli, via Paolo Sarpi 111, ore 11

Magia
Il mago Molletta presenta «Nuvole, nastri e palloncini». Biglietti 6 euro (bambini 4 euro). Prenotazione obbligatoria. Info 011 36.48.59.
■ Domenica 25, Piccolo Teatro Comico via Amalia Guglielminetti 17/C, ore 17

ARTE **A scuola**
Fino al 30 gennaio, al liceo classico «Cavour», si può visitare la mostra «Il Mondo... Il nostro mondo», Orario: 8-17 per le scuole; 14-17 per il pubblico. Info: 011/749.52.72 o 011/198.31.600.
■ Liceo classico «Cavour» corso Tassoni 15

GLI APPUNTAMENTI

CONFERENZE

GiovediScienza

«Il tempo dell'anima», un viaggio nel tempo della fisica, della biologia [illegible] della psicologia per arrivare alla memoria e alla coscienza. Ne parla Edoardo Boncinelli della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste.

■ Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, ore 17,45

Design [illegible] Torino

Per i ciclo di eventi nell'ambito di «Torino Incontra... Piemonte Industria», si parla di «Design a Torino ed oltre».

■ Centro Congressi T[illegible] Incontra, Sala Giolitti, via [illegible] Costa 8, ore [illegible]

Il giorno della memoria

Sul tema «Nel silenzio delle tracce... Le memorie della deportazio[illegible] e dello sterminio delle famiglie [illegible] lager nazisti» discorrono Sarah Kaminski, Maria Riccobene e Claudio Vercelli.

■ Biblioteca civica Geisser, corso Casale 5, ore 17,30

INCONTRI

Le [illegible] della pace

[illegible] parla sul tema «La convivenza in una società multiculturale», . Intervengono Don Ermis Segatti, Elvio Arancio; Federico Avanzini e Younis Tawfik .

■ Aula Magna del Rettorato, via Po 17, ore 9,30-13

Nassiriya

[illegible] ten. Medico (Cri, corpo Militare) interviene su: «Nassiriya: oltre la retorica»

■ Fondazione Donat-Cattin, via Stampatori 4. [illegible] 18

Visioni in viaggio

Serata dedicata a Cindy Sherman dagli Untitled, all'horror.

■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, ore 21

Questa nostra Repubblica

Per il ciclo di incontri dell'Associazione Mazziniana Italiana, Giorgio Calcagno interviene sul tema «Dalla notizia alla storia».

■ Sala Aparc-Usarci, via Pastrengo 29, [illegible] 18

Bhagavadgita

Psicologia e filosofia della Bhagavadgita: lezione con commento [illegible] tratte dal film Mahabharata di P. Brook, introduttiva al ciclo di 18 incontri . A cura del Centro Studi Bhaktivedanta

■ Samveda, via Tiziano 15, ore 21

MOSTRE

[illegible]

Giovedì 22 gennaio, alle ore 18, inaugurazione della personale di Santo Cinalli. Sino al 10 febbraio.

■ Ore 18, Galleria Dantesca, piazza Carlo Felice 15, [illegible]: 10,30-19,30, tel. 011.541512

Antonella Piro

Si apre la mostra della pittrice Antonella Piro, presentata in catalogo da Victor De Circasia. Sino al 21 febbraio.

■ Ore 18, Galleria Roccatre, via della Rocca 3, orario: 10,30-12,30/ 16,30-19,30

[illegible] fuoco [illegible]ei tamburi»

Chiudono il [illegible] gennaio le prevendite dei biglietti di «Safarà-il fuoco [illegible] tamburi» concerto-spettacolo di Bruno Genero che si terrà il 2 febbraio al Regio.

■ Per informazioni, te. 011 355.450; prevendite nei punti vendita [illegible] Ticket One (tel. 02/39 22 61)

Immagini d[illegible] Venezuela

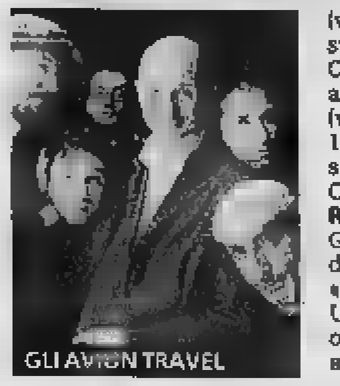
S'inaugura la mostra fotografica «Immmagini dal Venezuela», appunti sul viaggio di un europeo nel Venezuela. Segue cena venezuelana a 10 euro. Prenotare allo 011/707.18.85.

■ Circolo ARCI Insieme-Casseta Popular, via Tripoli 56, Grugliasco, dalle ore [illegible].

MUSI[illegible] DOVE [illegible] BRI[illegible] RIS

[illegible] TRAVEL. La Piccola Orchestra Avion Travel affronta una «tre giorni» torinese per presentare in anteprima le canzoni del nuovo album: tre, infatti, sono i concerti che Peppe Servillo [illegible] compagni trascorreranno sul palco del «Folk Club», in via Perrone [illegible] bis. Primo appuntamento stasera alle [illegible] 21. Repliche domani e sabato alla stessa ora. Conviene prenotare telefonando al numero 011/537.636.

BLUES & JAZZ. Blues chicagoano stasera al «Magazzini di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b, ore 22) con gli Harpin' On Blues; al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, [illegible] 22) è di scena il duo formato da Roberto Taufic e Luigi Tessarollo. All'Asiou»



GLI AVION TRAVEL

(via Spanzotti 3/f, ore 22) suonano i Soul Food. Ottimo jazz all'«Hopstore» di Ivrea (via Lago San Michele 13, ore 22) dove stasera si esibisce l'Italian Vocal Quartet.

ROCK. Cover dei Guns'n'Roses proposte dai Bloody Guns al «Transilvania» (corso Unione Sovietica 353, ore 21,30); rock italiano al «Didgeridoo» (via Massari 240/36, ore 22) con gli Xmc; cover degli Oasis con i Supersonic alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, [illegible] 22). Alla «Sacra Birra» di Sant'Ambrogio (corso Moncensio 18, [illegible] 22,30) brani degli Ac/Dc suonati dai Quirico Spa, mentre gli Anyway coverizzano i Genesis al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22,30).

[illegible]

Tate riporta al Lingotto il Paradiso di Schumann

LEONARDO OSELLA

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ogni anno «approfitta» della presenza, quale direttore onorario, dell'inglese Jeffrey Tate per eseguire una pagina di ampio respiro (quelle [illegible]he impeg[illegible] anche i cantanti solisti [illegible] il coro) o addirittura un'opera: ricordiamo nel passato la «Messa in si minore» di Bach, «Maestri cantori di Norimberga» di Wagner, «Creazione» [illegible] Haydn, «Oedipus Rex» di Stravinskij. [illegible] adesso [illegible] la volta di una rarità [illegible] «Il Paradiso [illegible] la Peri» di Schumann, un capolavoro che non si può perdere: in effetti, salvo errori, [illegible] Torino non lo si ascolta addirittura da 25 anni, cioè dall'ottobre 1978, quando per l'Unione Musicale lo eseguirono l'Orchestra e il Coro della Radiotelevisione di Cracovia.

Gli appuntamenti [illegible] la Rai sono all'**Auditorium del Lingotto** stasera alle 20,30 [illegible] domani alle 21. Tornerà per la parte corale [illegible] Coro Filarmonico Ruggero Maghini diretto da Claudio Chiavazza. I cantanti solisti sono Hillevi Martinpelto [illegible] Dorothee Jansen soprani, Annette Janhns mezzosoprano e contralto, Will Hartmann e Patrick Henckens tenori, Detlef Roth baritono [illegible] basso.

La «prima» di «Il Paradiso e la Peri» si tenne del dicembre 1843 a Dresda, [illegible] Schumann stesso sul podio, seguita di lì [illegible] poco dalla replica al Gewandhaus di Lipsia. «Il Paradiso e la Peri», pur definito [illegible] [illegible]torio» («non per luogo di preghiera, ma per gente lieta»), nella partitura [illegible] stampa non fu qualificato come tale dall'autore, bensì come Poema, essendo esso di fatto un tentativo di approdare alla vagheggiata «opera tedesca» tramite un «nuovo genere per la sala da concerto».

Il gusto del soggetto è legato alle suggestioni orientali dell'epoca, [illegible] [illegible] contagiato anche Thomas Moore nella raccolta di novelle «Lalla Rookh». Una narrava le vicende della Peri, fata del mito persiano, che per guadagnare il Paradiso deve recare un dono lassù gradito: falliti i tentativi con l'ultima goccia [illegible] sangue versata da [illegible] giovane guerriero [illegible] con l'estremo anelito d'una fanciulla morta d'amore, viene invece apprezzata la lacrima commossa d'un malfattore alla vista d'un bambino in preghiera.

Il lavoro si snoda in tre momenti. I cantanti solisti fungono ora da personaggi ora narratori, e il coro fa da efficace collante con [illegible] musica fresca ed estremamente elegante.



JEFFREY TATE

Sempre [illegible] a Torino [illegible] segnalano due altri appuntamenti musicali invitanti, sia pure con uno spiegamento di f[illegible] assai più limitato. Alle 17,15, nella **Biblioteca Musicale Della Corte a Villa Tesoriera** (corso Francia 192) l'Ensemble Strumentale dell'Accademia del Santo Spirito (Luca Ripanti flauto traversiere, Roberto Bevilacqua viola da gamba, Andrea Banaudi cembalo) presenta pagine di Vivaldi, Giardini, Abel, Wilhelm Friedemann Bach. Alle 21 in Conservatorio per la rassegna dei Concerti Cedas Fiat è annunciato [illegible] itinerario tra le più celebri colonne sonore con il By Chance Quartet: Ercole Ceretta tromba, Rocco Parisi clarinetto basso, Bruno Pignata violino, Roberto Cognazzo pianoforte.

MANGIAR BENE

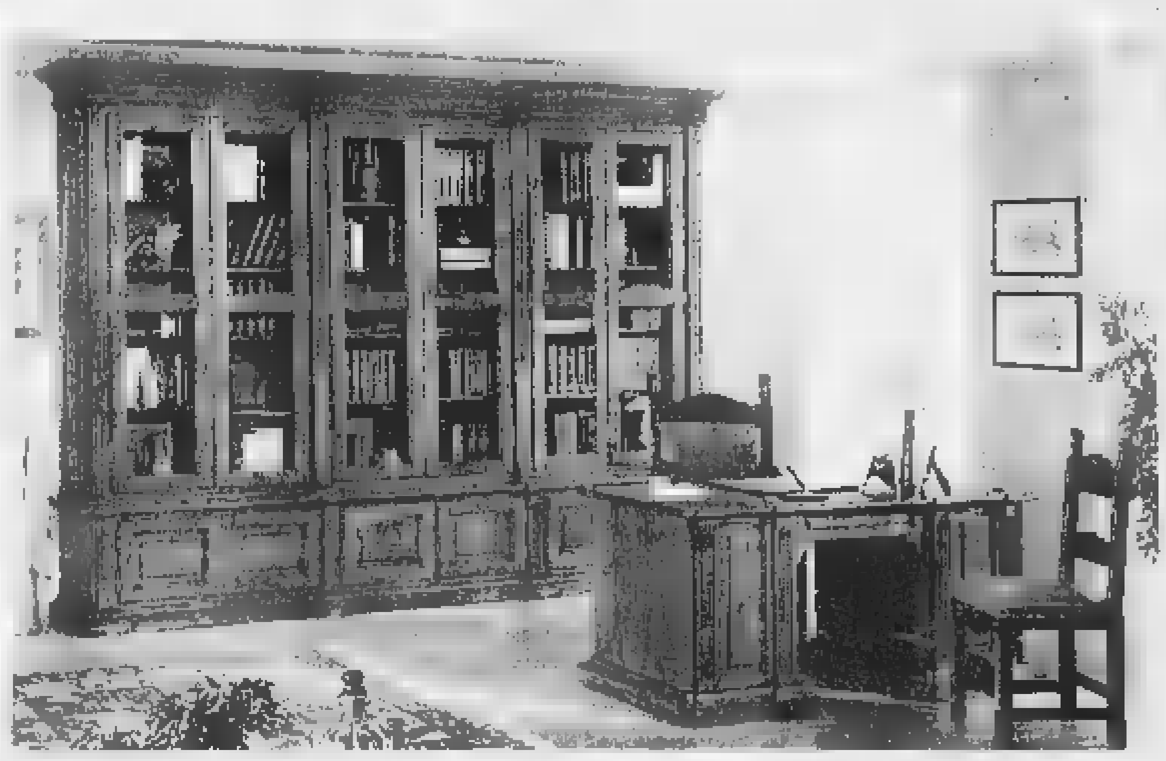
Halima e Yusef Il Medioriente si gusta la sera

L'insalata libanese e i falafel alla palestinese sono due fra le voci più ghiotte del menù fisso mediorientale mentre il cous-cous [illegible] verdure e carne rende sfizioso l'altro menù fisso, quello marocchino. Quest'ultimo si può gustare solo il venerdì [illegible] sabato a 25 euro, mentre in genere ne costa 29. Invece il mediorientale è solo di venerdì e sabato al costo fisso di [illegible] [illegible]. Insomma bisogna [illegible] buoni matematici e avere un'efficiente memoria per un pranzo [illegible] una cena a **El Karam**, uno dei più interessanti locali di gastronomia etnica a Torino.

El Karam, in arabo, vuol dire generosità e in effetti, per numero di portate [illegible] abbondanza nel servizio (si beve vino piemontese) da questo locale [illegible] esce con lo stomaco decisamente pieno. I cuochi sono due, lei [illegible] chiama Halima, lui Yusef. L'efficiente direttore di sala è il palestinese Isan: dispensa il fair-play [illegible] momento giusto e parla un perfetto italiano. In sala viene aiutato dal sorriso della moglie Rachida. [illegible] fate attenzione perché questo ristorante funziona soltanto di sera ed [illegible] chiuso per riposo il martedì. Da consigliare, fra i piatti (non numerosi ma gustosi) il cous-cous royal alla marocchina, che è ricco di sapori e permette di assaggiare la salsiccia dove però non c'è carne di maiale, perché, si sa, [illegible] vietata come commestibile dal Corano. E il cous-cous [illegible] pure piatto ghiotto nella variante ittica (ed è servito, in questo caso, unicamente su ordinazione).

Ogni [illegible] è allietata da musi[illegible] e danze arabe, con [illegible] supporto di una simpatica orchestrina e da un'altrettanto piacevole ballerina per niente avara nella danza del ventre. Questo pezzo di mondo arabo si conquista dopo [illegible] rapida scala, ma vale la pena affrontare gli scalini. L'indirizzo è in via Reggio 13, in [illegible] zona torinese che sempre più per il divertimento serale sembra a una piccola Pigalle parigina. Tel. 011.248.63.48.





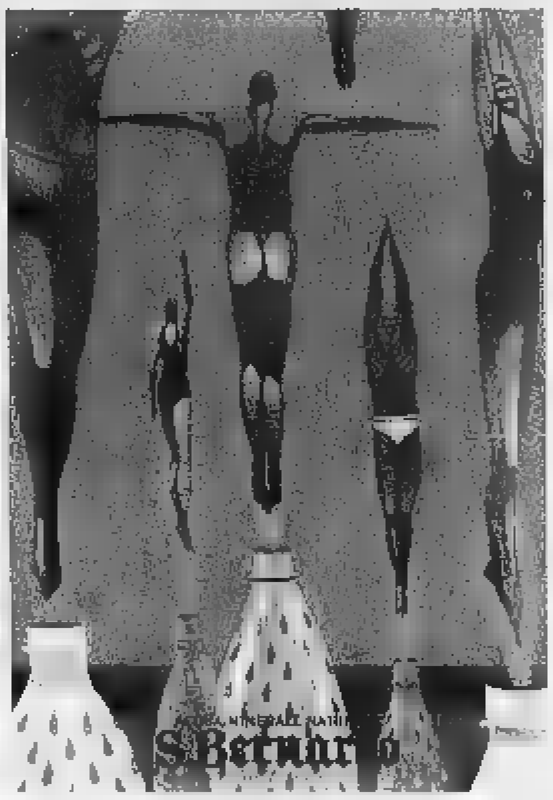
LA [illegible]

Arte, le idee da bere

Dal «Water Ballon» della giovane romana Daria Petrilli a «Karoyakana Geiyutsu» dell'ucraino Vitali Kostantinov: le opere compariranno sulle nuove etichette S. Bernardo

ELENA DEL SANTO





Due delle opere selezionate, che stasera verranno premiate nello Spazio Marco Polo

Una pattinatrice volteggia in pista abbracciando [illegible] bottiglia d'acqua. «Leggera tra i ghiacciai», recita il titolo [illegible] disegno tracciato da Maria Sannicola, «copertina» di gennaio nel calendario confezionato da S. Bernardo. Il torinese Michelangelo Rossino, è invece stato scelto per illustrare il [illegible] di agosto: [illegible] opera battezzata «Moma» interpreta il concetto di leggerezza sfruttando la simbologia dei palloncini da Luna Park.

Pagina dopo pagina, si rincorrono in tutto professionisti delle arti figurative, autori di altrettante opere selezionate nel primo concorso «S.Bernardo: l'arte [illegible] leggerezza», bandito in collaborazione [illegible] l'Associazione Illustratori. Un successo andato oltre le più rosee previsioni: in segreteria [illegible] pervenute oltre 300 opere realizzate nelle più svariate tecniche pittoriche [illegible] digitali.

I vincitori - decretati da una giuria, composta da storici, critici d'arte e pubblicitari - vengono premiati stasera alle 18,30, nello Spazio Marco Polo di via Sant'Agostino 28. Li applauderanno Giampiero Leo, [illegible] regionale alla cultura, Tonino Pais, direttore marketing S.Bernardo, Marco Testa dell'Agenzia Armando Testa, Costanza Favero, vicepresidente associazione Illustratori e Angelo Mistrangelo, giornalista e critico d'arte, conduttore dell'evento. Con loro, anche Giorgetto Giugiaro autore - attraverso la Giugiaro Design - dell'inconfondibile bottiglia a gocce inventata nel 1994. I «magnifici 12», insieme con [illegible] sessantina di altri lavori ritenuti meritevoli, restano poi in mostra sino al 31 gennaio (orario: lunedì 15,30-20, il martedì, mercoledì, giovedì 10-15 e 17,30-20, venerdì e sabato 10-23, ingresso libero), mentre da febbraio e - per tutto il [illegible] - [illegible] riproposti su milioni di etichette, ad interpretare la filosofia della celebre [illegible] minerale già apprezzata [illegible] Napoleone come da Vittorio Emanuele II, per le sue proprietà terapeutiche giudicate addirittura «miracolose». Durante la [illegible]ta inaugurale, sarà anche disponibile il calendario autografato dagli stessi autori. Presto, in tavola, capiterà dunque di trovare le nuove etichette capaci [illegible] [illegible] l'immagine di legg[illegible]za. Magari il «Water balloon» della romana Daria Petrilli, oppure le «Gocce di felicità» di Carlotta Castelnovi, l'umoristico «Karoyakana Geiyutsu» dell'ucraino Vitali Kostantinov [illegible] scritte in giapponese o ancora, le «Danze di carta» di Alessandro Rossi. Ogni sorso, un rimando al mondo artistico.

L'azienda di Garessio (oltre 180 milioni di litri venduti all'anno) non è certo nuova agli esperimenti didattici e ai giochi d'arte: da dieci anni promuove un programma di educazione alimenta[illegible] dal titolo «L'acqua: prezioso elemento della natura» che coinvolge [illegible] scuole elementari e medie di Piemonte e Liguria; nel 2003 con il Miur (ministero Istruzione Università e Ricerca) lancia il concorso «Illustra la leggerezza dell'acqua S.Bernardo» al quale aderiscono 600 scuole elementari [illegible] 13 mila ragazzi: la gara viene replicata in quest'anno scolastico.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Moglie dell'imam e figlia dell'Italia

Care amiche gestanti, la prossima volta che la moglie dell'imam, spalleggiata da chicchessia, pretenderà [illegible] passarci di nuovo davanti, non parlate di razzismo, impeditele gentilmente [illegible] farlo e, in silenzio, recitate con devozione [illegible] seguente mantra (uso l'ortografia fonetica): Allà è grande, [illegible] [illegible] nisciuno è fesso!». Pace e bene a tutte!

Lucia, settimo mese.

Come cittadina italiana sono sdegnata [illegible] [illegible] comportamento incivile della moglie dell'imam di Carmagnola, e vorrei sapere [illegible] ne pensano i lettori (ma penso di saperlo già!).

Una donna in attesa

CARE amiche gestanti e prossime mamme, in attesa di sapere cosa [illegible] pensino i lettori, vi dico come [illegible] penso [illegible]. La moglie dell'imam (e figlia dell'Italia), signora Barbara, ha cercato [illegible] anticipare i tempi di un controllo medico. Come fanno molti, [illegible] potendo, conoscendo (un dottore, [illegible] caposala, un addetto alle prenotazioni, un funzionario...) volentieri si fanno «spalleggiare», [illegible] anche solo raccomandare. Non è una bella cosa, passare davanti agli altri, soprattutto in un ospedale. Non si fa. Non si dovrebbe fare. E' [illegible] prepotenti, è indice [illegible] scarso o nessun [illegible] civico. La moglie dell'imam di Carmagnola riteneva di avere buone ragioni per farlo: [illegible] referto dell'ecografia, pare, era tra i documenti da allegare alla pratica di ricorso per il rientro del marito in Italia (comunque la si pensi sull'espulsione dell'imam, non è superfluo ricordare che è suo diritto ricorrere). Ma chiunque provi a saltare [illegible] lista d'attesa ritiene di avere buone ragioni per farlo (e magari le ha: anche la semplice preoccupazione per la salute propria o di [illegible] congiunto, [illegible] per ciascuno di [illegible] [illegible] buona ragione).

Forse si dovrebbe ricorrere davvero alla pratica (buddista, più che islamico-napoletana) del mantra: ogni qual volta una notizia ci ispira reazioni emotive immediate, non può farci che bene il provare [illegible] svuotare la mente da tutte [illegible] prime pensate. Anche perché le seconde sono quasi sempre migliori. Auguri.

Cavallo [illegible]

Sulla prima pagina di Cultura de La Stampa (21 gennaio) campeggia il titolone «Torino - guardate le stelle»: ci sono due foto e nella prima c'è un cavallo appeso per aria. La didascalia dice: «Novecento, [illegible] Cattelan al Castello [illegible] Rivoli». Qualcuno sa dirmi [illegible] quel cavallo è vero? Perché va bene che l'arte sollecita ogni tipo [illegible] emozione, dalla piacevolezza [illegible] raccapriccio, m[illegible] non può permettersi di farlo [illegible] scapito [illegible] una qualsiasi creatura viva. Magari non ho capito nulla io, ma dalla foto pare proprio un cavallo vivo appeso per aria: è arte un quadro di Monet, è arte il più provocato[illegible] tra i film di Buñuel, [illegible] arte anche la tazzina di caffè ricoperta di pelo con tanto di piattino [illegible] cucchiaino (anch'essi pelosi) [illegible] Oppenheim, ma quel povero cavallo [illegible] [illegible] vivo non fa parte di un'opera d'arte! Casomai possiamo parlare di inciviltà.

Stefania C

E' un cavallo vero, ma morto. E' un cavallo imbalsamato.

Un'altra storia

La mia storia, un'altra storia. Dopo una lunga relazione sfortunata, ho incontrato un uomo molto gradevole ed intelligente. Sembrava amore, quello «vero» e pensavo che a [illegible] anni forse ce l'avevo fatta a costruire un bel rapporto con un uomo. Le ferite precedenti non facevano più [illegible]-[illegible] e, nonostante grossi problemi [illegible] salute di lui, ero piacevolmente serena. Una settimana fa mi dice che sono libera, che per lui è finita. Ora capisco quelle donne che non si vogliono impegnare, che fuggono dai rapporti seri.

Maria Teresa[nfnslr@tin.it]

Siamo fatti così

Ma perché è così difficile trovare un amore vero? Perché è così difficile vincere la solitudine, trovare [illegible] veri amici, [illegible] dove sono finiti sentimenti quali l'amore, l'amicizia, la lealtà? Ammiro molto Rosemary che spiegava come si è aiutata a vincere la solitudine, magari fossimo tutti così bravi [illegible] forti come lei! Poi leggo Ciamby 73 [illegible] vorrei dirle che è troppo giovane per perdere le speranze di trovare un amore vero, anch'io alla [illegible] età [illegible] pensavo, poi [illegible] amori non [illegible] ne ho ancora trovati [illegible] ogni volta credevo e speravo fosse [illegible], insomma credo che senza [illegible] non si viva, che si perdano le speranze [illegible] poi appena [illegible] si innamora si riparte come se ogni volta fosse la prima volta. Siamo fatti così.

Claudia amrx@libero.it

Tu bari!

Cara Stefania, non vale. Non devi barare: se le poesie che hai pubblicato nei giorni scorsi fosse[illegible] state del livello di quella [illegible] Caterina Oddenino... Magari !!! Non ti avremmo piantato 'sto [illegible]. Ti pare?,

Max

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
«come va?» - LA [illegible] - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

GRAZIE ALLO SPONSOR KAPPA, TORNA IN CITTÀ IL CICLISMO D'ELITE

Simoni e Di Luca scattano da Torino

Presentata la Saeco, protagonista di Giro, Mondiale e Coppa del Mondo Nel team l'ex «fiatino» Zangrandi, ottimo dilettante negli Anni 60 e 70

Franco Bocca

Reduci da una annata straordinaria, costellata da 37 successi, tra cui il Giro di Simoni, il Mondiale di Astarloa e la Coppa del Mondo a squadre, i «corsari rossi» della Saeco hanno fatto passerella ieri mattina a Torino per il primo momento ufficiale della nuova stagione agonistica. La presentazione della squadra diretta da Corti e Martinelli è avvenuta al Basic Village di corso Regio Parco, nella sede della Robe di Kappa che da quest'anno affianca la Cannondale quale principale sponsor tecnico del team. E così Torino, da anni sparita dalla mappa del ciclismo che conta per l'ormai cronica mancanza di corridori locali [illegible] mezzo al gruppo, per un giorno è tornata a ospitare [illegible] avvenimento ciclistico di rilievo.

Le due stelle del riuscito vernissage torinese, al quale sono intervenuti anche Elio e Faso del gruppo «Elio e le Storie Tese», sono stati Gilberto Simoni e Danilo Di Luca, i due leader della squadra dopo la partenza dell'iridato Astarloa che aveva già firmato per la francese Cofidis (oggi nell'occhio del ciclone per vicende di doping) ancor prima di vincere a sorpresa il campionato del mondo.

Il trentino, 33 anni, vincitore [illegible] Giro d'Italia nel 2001 e nel 2003, punta al tris rosa senza tuttavia porre limiti alla provvidenza. «Sono partito con calma - ha detto Gibo, che è risalito in bicicletta solo il 5 gennaio, mentre alcuni [illegible] colleghi pedalano già da metà novembre - perché [illegible] aspetta una stagione particolarmente lunga e impegnativa. Il Giro, certo, è l'obiettivo primario, ma anche al Tour, dopo [illegible] magra dell'anno scorso, voglio tornare con ben altre aspirazioni. Siccome sono un gran testardo, vi assicuro: dell'esperienza dello scorso anno ho fatto tesoro, dunque io vado al Tour e ci provo di nuovo a dar fastidio ad Armstrong. Spero, e credo, che stavolta andrà molto meglio. E a ottobre ci [illegible] i Mondiali a Verona, [illegible] percorso che mi piace parecchio ...».

Di Luca, 28 anni, fresco sposo, punta a vincere una prova di Coppa del Mondo per far dimenticare una stagione, quella passata, che nonostante i cinque successi si è rivelata al di sotto delle sue aspettative. «La classica che più mi affascina - ha confessato l'abruzzese - è la Liegi-Bastogne-Liegi, ma conto [illegible] essere già in condizione per la Sanremo. Poi andrò al Tour per [illegible] il colpo di pedale, e magari qualche vittoria di tappa, in vista delle Olimpiadi di agosto ad Atene. Ho già partecipato ai Giochi del 2000 a Sydney, tornarci sarebbe davvero una grande soddisfazione».

Le mezze-punte della formazione sono il fiorentino Dario Pieri, 29 anni, che dopo il secondo posto dell'anno scorso alla Roubaix ora sogna di vincerla, il savonese Mirko Celestino, 30 anni, vincitore dell'ultima Milano-Torino, e il napoletano Salvatore Commesso, [illegible] anni, che insegue la terza maglia tricolore della carriera. Tra i volti nuovi della squadra il solido bergamasco Mazzoleni, ingaggiato per dare man forte a Simoni sulle salite del Giro, e il promettente russo Petrov, che nel 2000 vinse i Mondiali Under 23 [illegible] in linea sia nella [illegible]. Ma il vero jolly della formazione è il baby Damiano Cunego, veronese [illegible] anni e mezzo, che nelle prime due stagioni tra i professionisti ha pensato soprattutto ad aiutare la squadra e a fare esperienza, ma che ha dimostrato di avere ampi margini di miglioramento. Ai Mondiali di Verona '99 vinse per distacco la prova Juniores, quest'anno ha i numeri per partecipare a quella dei professionisti.

Chiudiamo con una curiosità, per segnalare che, se è vero che per la Saeco non sono tesserati corridori torinesi, un sia pur tenue legame [illegible] la città esisteva anche prima dell'avvento della Robe di Kappa come sponsor tecnico. Da qualche anno il responsabile della carovana pubblicitaria del team nelle grandi corse a tappe è infatti Germano Zangrandi, di Moncalieri, che fu ottimo corridore dilettante del C. S. Fiat degli Anni Sessanta e Settanta.



La presentazione della Saeco al Basic Village di Torino: Simoni è sollevato da Celestino, Pieri, Di Luca e Commesso

Il trentino: «Punto al tris in rosa e al Tour darò fastidio ad Armstrong Il percorso dei Mondiali di Verona mi piace»

TUTTI I RISULTATI

Bam. *Maschile* (10ª and.). Gir. 1 Open: Nole A-Ivrea 67-47; Auxilium To A-Moncalieri A 46-91. Classifica: Termocalor Moncalieri A 20; Cus To A 16; Kolbe A 12; Crocetta To, Monte Emilius 10; Biella, Nole A 8; Auxilium To A, Chivasso 4; Ivrea 2. Gir. 2 Open: Bip To-Savigliano 52-51. Classifica: Alessandria, Casale A 14; Valenza A 10; Alba, Saluzzo 8; Bip To 6; Savigliano 4; Alter Piossasco 2; Cierre At 0. Gir. C: Delta Al-Valenza B 54-43. Classifica: Ginnastica To 16; Novi Ligure 12; Valenza B 10; Casale, Delta Al 8; Castelnuovo Scrivia 6; Derthona, Il Cerro 2; Castellazzo 0. Gir. D: Rivarolo-Nole B 109-34; Lettera 22-Cus To C 75-48. Classifica: Rivarolo 20; Michelin To, Sea Settimo 14; Lettera 10, Cus To C 8; Auxilium To B, [illegible] 6; Cus To B, Victoria To 4; Basket [illegible] Settimo 2; Cus To C 0. Gir. E: Tam Tam-Atlavir Rivalta 18-114; Rebabasket B-Orbassano 56-49; Giaveno-Venaria 32-90. Classifica: Rebabasket A 18; Atlavir Rivalta, Venaria 18; Rebabasket B 14; Arcobaleno 12; Giaveno, Orbassano 6; Moncalieri B, L A. San Mauro 4; Libertas To 2. Gir. F (1ª rit.): Kappadue To-Savigliano B 42-36; Carmagnola-Kolbe To B 69-58. Classifica: Granda Cn, Grugliasco 16; Virtus Fossano 14; Casale, Kolbe To B 10; Abet Bra, Carmagnola, Pinerolo 8; Savigliano B 4; Brabasket 2; Kappadue To 1. *Femminile* (1ª rit.) Gir. A: Vercelli-Saluggia 44-63. Classifica: Saluggia 8; Vercelli 6; Candi Ttb Pino Tor., Verbania 4; Cossato 0. Gir. B: Nole-Ivrea 41-32; Settimo-Auxilium To 59-74. Classifica: Auxilium, Sea Settimo 10; Lettera 8; Ivrea, Nole 4; Ivrea, Rivarolo 0. Gir. C: Noicom To A-Noicom To B 92-13. Classifica: Ginnastica To 10; Noicom A 8; Moncalieri 6; Oratorio Gesù Buon Pastore, Alter Piossasco 2; Noicom B 0.

HOCKEY GHIACCIO

Relegation Round. *Maschile.* (2ª giornata): Egna-Varese 4-3, Appiano-Caldaro 3-1, Selva Gardena-TorinoValpe 1-1. (3ª giornata): Caldaro-Egna 3-3, Varese-SelvaGardena 8-1, TorinoValpe-Brunico 1-1. Classifica: Varese 9; TorinoValpe 8; Brunico 7; Egna 6; Selva, Appiano e Caldaro 3.

PALLAVOLO

Under 15. *Femminile.* Gir. A: Progetto Bianca-BZZ Piossasco 3-0, Lilliput Settimo A-As Balamunt A 1-3, Pulizie La Vanchiglia-Pallavolo Pinerolo 3-0, Pgs La Folgore-Invollev Rosso 0-3. Gir. B: Magic Team Vigone-Gs Pinasca 1-3, [illegible] Siria Luserna San Giovanni B-Scalenghe 3-0, Polisportiva Piscinese-Galup Pinerolo 0-3, Villar Perosa-35 Pinerolo Nova Siria 3-1. Gir. C: Leinì-Aurora Venaria B 0-3, Lillipult Settimo B-Ibiesse 0-3, Calton-Lufin Rivarolo 0-3. Gir. [illegible]: Isil Almese-Progetto Azzurra 3-0, Idealcar Rosta-Cuatto Giaveno n.p., Var Bruzolo-Valsusa Condove 3-0. [illegible] Balamunt B-Mondoerre 2-3, Lasalliano Santa Giulia-Venaria 3-0, Avis Cafasse Ciriè-Aurora Venaria A 3-0. Gir. F: [illegible] Zoppè-Pgs Stella Rivoli B 0-3, Olimpia Rivoli-Collegno Cus Torino 3-0, Involley Azzurro-Dll Kolbe 3-0. Gir. G: Polisportiva Bruinese-Carmagnola 3-0, Polisportiva Carignano-Involley Giallo 0-3, Santena 95-San Luigi Santena 0-3. Gir. [illegible]: Sportime 2000-San Giorgio Manolino Cost 1-3, Testona Cavaglià-Involley Verde 0-3, Sisport Fiat-Gasp Moncalieri 0-3, Torino Pallavolo-Primse Lingotto 3-0. Gir. L: Safa 2000-Pgs Stella Rivoli A 0-3, Barbero Carol's-Us Meneghetti 0-3, Lingotto Sanit-Lasalliano Santa Giulia A 3-0.

Under 14. *Maschile.* Gir. A: Erbaluce Caluso-Sant'Anna Pescatori 1-3, Us Menegghetti-Polisport Involley Alfa 0-3, Arti e Mestieri-Blu Noicom Torino A 3-1. Gir. B: Volley Pinerolo-Sporting Parella Blu 3-1, 35 Pinerolo Nova Siria-Chisola 0-3. Gir. C: Arti e Mestieri Bianca-Valentino 3-1, Olimpia Skipass Aosta-Alto Canavese 1-3. Gir. D: Palmar Stella Rivoli-Scs Grugliasco np, Sporting Parella Torino Rossa-Arti e Mestieri Rossa 0-3, Isil Almese-Più Volley Nuncas Chieri 3-0. Gir. E: Gasp Moncalieri-Polisport Involley Omega 3-0, Noicom To-Carmagnola 2-3.

VOLLEY FEMMINILE, LA FORMAZIONE DI PARISI VUOLE RISCATTARE IN TRASFERTA IL KO DI SABATO

Modena-Chieri, amarcord di Lucania

In campo stasera due protagoniste del grande Matera

Enrico Zambruno

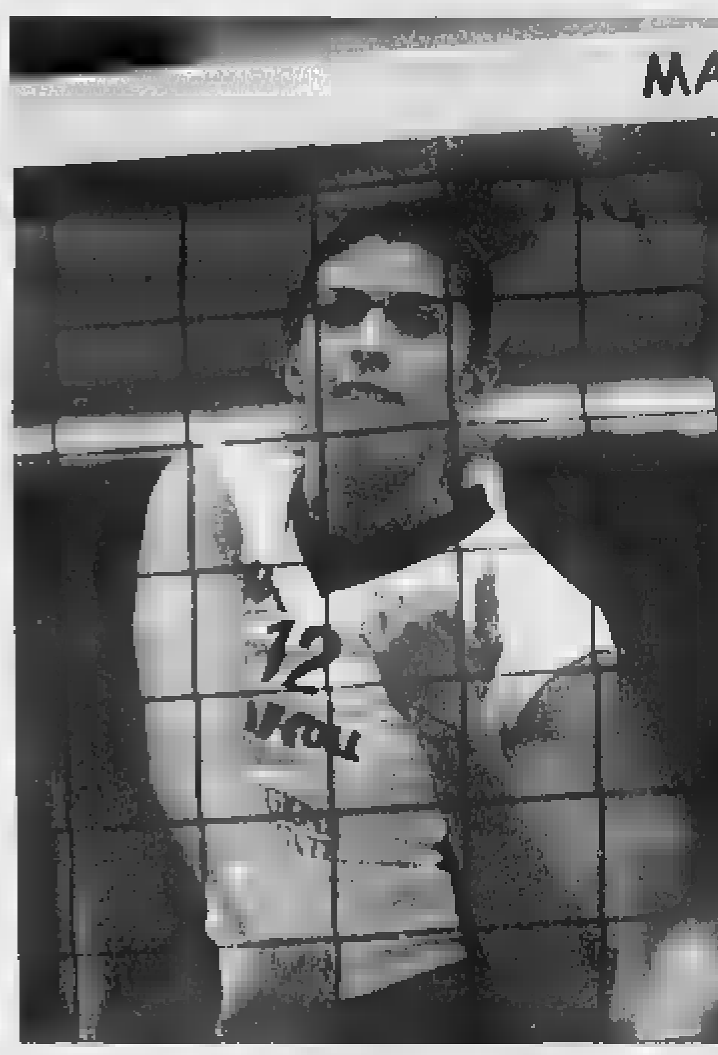
Nella metà degli Anni Novanta, la scena della pallavolo femminile italiana era dominata da Matera, che con la squadra cittadina del Latte Rugiada riuscì nella storica impresa di conquistare quattro scudetti consecutivi. A distanza di dieci anni, la maggior parte delle giocatrici di quella inimitabile squadra non giocano più, mentre poche altre ancora animano i palazzetti della massima serie. Questa sera, nella sfida di A1 che mette di fronte Modena e Chieri nell'anticipo della prima giornata di ritorno, dando uno sguardo al campo tornerà alla mente Matera. [illegible] una parte della rete Cinzia Perona, eroina con i suoi muri della Coppa Campioni 1996 delle lucane, e Paola Franco, in Basilicata per otto anni e [illegible] team manager della società collinare; dall'altra parte, fresca di firma sul contratto, Anna Maria Marasi detta «Annina», regista di 4 tricolori della squadra biancoverde. L'alzatrice, che non gioca una gara ufficiale dal '98, ha accettato poche settimane fa un po' a sorpresa la proposta di Modena; l'obiettivo è far crescere con i propri consigli la titolare del ruolo, quella Francesca Ferretti il cui cartellino è di proprietà della Pallavolo Chieri.

Le piemontesi schierano Cinzia Perona, vincitrice della Coppa Campioni '96 Le emiliane ripropongono dopo 5 anni Anna Marasi

Grande sfida anche tra due delle migliori marcatrici della A1: la tedesca Pachale e la bulgara Zetova

Tre grandi protagoniste del passato, oggi in due squadre con differenti ambizioni: quella di Carlo Parisi punta in alto, con quotazioni [illegible] leggero ribasso dopo il ko di sabato a Forlì, seconda sconfitta su undici incontri di campionato. Obiettivo playoff per le emiliane, che dopo [illegible] partenza con il freno tirato hanno trovato negli ultimi tempi la continuità di risultati di una squadra blasonata. Modena-Chieri sarà soprattutto la sfida Pachale-Zetova, rispettivamente quarta e prima marcatrice della Findomestic Volley Cup: al giro di boa, 196 sono stati i punti messi a segno dalla tedesca (media di 18 a partita) e 219 quelli totali confezionati dalla bulgara (20), troppo spesso però ago della bilancia del team piemontese.

L'arma in più per Chieri nel girone di ritorno potrebbe essere Carmen Marinela Turlea, finora oggetto del mistero della campagna acquisti biancoblù; la buona vena di Soucy e Leto ha chiuso la porta alla rumena, che [illegible] la sua classe potrà essere molto utile in futuro, soprattutto quando i palloni cominceranno a scottare nei turni dei playoff. La Turlea anche questa sera (ore 20,30 al PalaPanini) partirà dalla panchina, lasciando spazio alla coppia di ali più collaudate; al centro agiranno Scott e Vincenzi, con Marinova in regia, Zetova in posto 2 e Borri libero; Parisi a gara in corso manderà in campo anche la Perona (che ha quasi del tutto smaltito l'infortunio) magari anche solo per alzare il muro al posto della Marinova, e la solita Siciliano, preziosa al servizio in sostituzione della Vincenzi. Le emiliane scenderanno invece in campo con diagonale Ferretti-Pachale, Marc Diana e Mikusova in banda e Sycora libero. Un centrale sarà la Benedetti ma al suo fianco non giocherà la statunitense Bown, colpita ieri da un attacco di appendicite e operata d'urgenza a Suzzara (Mantova).



La bulgara Antonina Zetova (Chieri), 219 punti realizzati in Volley Cup



Enrico Barotti, [illegible], maestro di sci e studente di Giurisprudenza

A BARDONECCHIA IL MALTEMPO CAMBIA ANCORA I PROGRAMMI DEI CNU

Barotti si «scalda» vincendo il SuperG

Lo sciatore di Moncalieri favorito anche oggi per il titolo assoluto

Domenico Latagliata

Roberto Bertone, futuro ingegnere, sta scrivendo una tesi sulla pirolizzazione (biogas e affini), Andrea Bergamasco sogna di partecipare a una gara di cheese rolling (enormi forme di formaggio da far rotolare [illegible] un apposito percorso nel minor tempo possibile), Carlo Paoletti spera di trovare una fidanzata in valle così come le statunitensi Emily Colin e Kristen Poehling, Federico Ossi sogna di andare sull'Himalaya e nel frattempo ha terminato la sua collezione di Tex Willer: chicche che spuntano dalla bacheca «CNU-Non Solo Sci» inaugurata [illegible] a «Casa Universiade», in piena Bardonecchia. Per la serie: gli Universitari invernali sono l'occasione per confrontarsi sulla neve, [illegible] anche per conoscere e farsi conoscere [illegible] modi più svariati.

Ieri, in teoria, avrebbero dovuto essere assegnate le prime medaglie. In realtà, il forte vento che martedì aveva impedito il regolare svolgimento delle prove cronometrate ha fatto sì che gli organizzatori cambiassero programma. Si è così disputato [illegible] superG Fis (gara internazionale) che non è valso per assegnare il titolo accademico. Oggi, tempo permettendo e sempre sulla pista numero 23 del Melezet (501 metri di dislivello), ci sarà la gara che decreterà a tutti [illegible] effetti il migliore tra gli universitari. E, comunque, la gara di ieri ha regalato qualche bella soddisfazione agli atleti [illegible] Cus Torino: in campo maschile la vittoria è andata infatti a Enrico Barotti sul compagno di club Fabio Oliva e sullo svizzero Jonathan Bruchez. Quinto, l'altro torinese Paolo Fiumana. Barotti - 26enne maestro di sci, residente a Moncalieri ma iscritto alla facoltà di Giurisprudenza di Urbino, appassionato di moto e di tennis -, partirà favorito anche nella gara odierna. Tra le ragazze, la vittoria è andata a Sara Lovato (Cus Padova), poi l'americana alla ricerca dell'anima gemella Kristen Poehling, quindi la monregalese Beatrice Boglio (Cus Torino) che agli Universitari di due anni fa aveva fatto l'en plein conquistando tutti e quattro gli ori in palio (discesa, superG, slalom e gigante). Oggi, giù presto dal letto: ricognizione della pista alle ore 8,15, partenza della gara femminile alle 10,50. A seguire, quella maschile. Premiazione ufficiale alle [illegible] 15 di fronte a «Casa Universiade» (viale Della Vittoria).

Sempre oggi, prendono il via anche gli Universitari di sci di fondo: in programma, sull'anello della pista Assomont di Pian del Colle (ore 10,30), la 7,5 km a tecnica libera femminile e la 10 km a tecnica libera maschile.

SPORT FLASH

■ **CALCIO.** Si giocheranno mercoledì i recuperi della prima giornata di ritorno del campionato di Eccellenza rinviati domenica scorsa a causa della neve. Questo il programma: Giaveno Coazze-Rivarolese e Rivoli-Arona (ore 14,30), Chieri-Charvensod e Pinerolo-Sommariva Perno (ore 20,30).

■ **CANOTTAGGIO.** Oggi alle ore 17, il circolo canottieri Caprera ospita la prima riunione dei soci del nuovo Panathlon Club Olimpia Taurinorum, su invito del presidente della Federazione italiana canottaggio Gian Antonio Romanini e con la presidenza del governatore del terzo distretto, Attilio Bravi. Il prossimo 28 gennaio, l'Olimpia Taurinorum procederà poi all'elezione del suo primo consiglio.

■ **HOCKEY GHIACCIO.** Stasera il TorinoValpe, secondo nella classifica della relegation round a un punto dal Varese, è ospite dell'Egna a Trento (ore 20,30).

■ **HOCKEY INDOOR.** Fallisce l'assalto alla Prima Divisione maschile dell'Hc Torino: nell'ultima giornata perde tutti gli scontri con le dirette avversarie per la promozione e chiude terzo nel girone, vinto dall'Hc Novara.

■ [illegible] Si è svolta a Cortina d'Ampezzo (Belluno) una gara Fis Giovani valida per assegnare il titolo italiano Giovani 2004 di discesa libera maschile: vittoria del lombardo Giovanni Bradanini davanti all'altoatesino Florian Eisath e al cortinese Silvano Varettoni. Tredicesimo assoluto, decimo degli italiani e primo dei piemontesi, il valsusino Matteo Marsaglia. Il migliore degli atleti della squadra Fisi Aoc è stato Gianluca Olivero (Pragelato), trentanovesimo assoluto e trentesimo degli italiani. Oggi si assegna il titolo italiano Giovani di superG.

■ **SCI DI FONDO.** Le fasi registrate della 16ª Pradzalunga, gara di Gran Fondo dell'Alta Val Chisone (30 km a tecnica classica) svoltasi il 6 gennaio lungo la pista Alta Val Chisone di Pragelato, [illegible] mandate in onda su RaisportSat domani alle 23.

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" Lingotto - via Nizza 280 - Torino. turno ▆ - ▆ 20,30 15° Concerto Stagione Sinfonica 2003-2004 Orchestra Sinfonica Nazionale della ▆i Direttore - Jeffrey Tate - Soprani Hillevi Martinpelto, Dorothee Jansen - Mezzosoprano Annette Jahns - Tenori ▆ill Hartm▆n, Patrick Henckens - Baritono Detlef Roth. Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino. Maestro del ▆ Claudio Chiavazza - Robert Schumann Das Paradies un die Peri (il Paradiso e la Peri) oratorio profano in tre parti op. ▆, per soli, coro e orchestra, da "Lalla Rookh" di Thomas Moore. Poltrona ▆ Euro 32. Ingresso ▆ Euro 20. Ridotto giovani non numerato Euro ▆. Inf. Tel. 011.8104653 - 011.8104961. Da martedì a venerdì dalle 10 alle 18.

RITROVI

AMERICA - d.j Franco.
BEVERLY HILLS - Santhià - Il salotto del liscio 0161.935243 - 987103. Questa sera grande orchestra Marco e ▆ voce di Radio Zeta. In saletta si balla latino e poi spaghetti omaggio.
CLUB 84 - C. ▆. D'Azeglio 9. T. 011.6699560 - 15,30 danze by Rocky. 21 Gran liscio DOC Mike e Simpatici.
DU PARC - Giardini reali 011.5215275 - h. 21,15 Tropicalia.
GARDEN - h. 15 Laura c'è.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - 21 omaggio dame e c▆.
▆ **DISCOTECA** - musica house & altro al sabato sera. Ingresso + 1 consumazione Euro 5,00.
TROCADERO NIGHT ▆ - via A. Doria 9. Erotic show Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
FOGLIATO - Adriano Tuninetto.
▆ - "Piccole Opere".
ROCCATRE - Inaugurazione ▆ 18 Antonella Pira. Rill ▆ Primavera - A ▆ ▆ Victor ▆ Circasia.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'A▆ MODERNA E CONTEMPORANEA

▆ - Guglielmo Marchisio.
BERMAN - Gabriella Arduino.
BIASUTTI ▆ - Ruggeri - ▆ Bonafous 7 - 011.8173511.
BIASUTTI - ▆ della Rocca 6. Giorgio R▆.
NARCISO - siamo all'ArteFiera di Bologna con il futurista Farfa.
TITO ARTE - Salvo - Boetti - Carolrama - ▆. 011.530.584.



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 23.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche 20,00, 22.30); 20.30 Serata di gala; 23.30 Non solo Evita La Nuit.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

▆
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Siamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo.

▆
19.30 Primantenna news; 20.15 Autoccasioni; 21.00 Primalila; 23.00 Primantenna news.

QUARTA▆
19.30 T4 Serale; 20.00 Toro News; 20.25 Coming Soon; 20.30 Toro Amore mio; 22.00 A tutta ▆; 23.00 Penthouse.

TELETIME
9.00 **Il cuore ▆ ▆ ruota**, Film; 14.30 **Il bacio del bandito**, Film; 22.30 **Il gatto e il canarino**, Film

QUINTA RETE
18.30 La Triadora, TN; 19.30 Autoccasioni; 22.30 Vavavuma, Doc.; 23.45 Autoccasioni; 0.30 La Triadora, Telenovela.

▆FOGLIO O▆
20.15 Charlie Brown; ▆ **Bambole ▆**, Film; 22.15 La parola a Di Pietro; 23.30 Sfoghi di calcio.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica ▆; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
14.00 Le auto della settimana; 15.00 Shopping; 19.00 Monitor - Union ciechi; 20.30 Griglia di partenza; 23.00 L'albero delle mele, TF.

RETE 7
20.45 Bags, 22.45 Informasette-▆-Oroscopo; 23.10 Il mito Ferrari; 23.30 Street Legal, TF.

ENTV
15.00 Programmi Telepace; 18.00 Ditelo a Borgh▆; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

▆LESU▆
19.40 Tg 2000; 20.00 Karin e Ari, TF; 20.35 E.N.S. Notiziario Ente Naz. Sordomuti; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Il regionale.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Karin e Ari, TF; 20.35 E.N.S. Notiziario Ente Naz. Sordomuti, 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Tg Asti.

▆
18.30 Tg-Telefilm: Appuntamento per ▆ 19.30 Tg Lotto; 20.05 Cartone animato; 21.00 **Sogni infranti**, Film; 0.15 Auto d'oggi.

▆
20.30 **Film**; 22.15 T▆giornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

▆
21.15 Hard trek; 22.00 Autoccasioni; 22.45 Ve▆-Imer; 23.00 Autoccasioni.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

▆ CULTURALI

▆ **CULTURALE EIKONTEATRO** (C.so ▆. Cesare). Venerdì ▆ e sabato 31 gennaio "Stupidi ▆ banditi" ▆ Francesco Niccolini, Anna Meacci, Dodi ▆. Con Anna Meacci. Regia di Enzo Toma. Ore 20.45. Paura. Panico. Terrore allo stato puro. Anna Meacci ha scoperto il lato oscuro di sé stessa, la parte incontrollabile, vira▆. Per proteggersi da ▆ ▆ bastano mascherine né giganteschi preservativi.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, ▆, tel. 0115157511). Aperto dalle 9 alle ▆. Cinema ▆ la Rassegna "Particulièrement ▆minin" Métisse di M. Kassovitz, con J. Mauduech, H. Koundà. Ore 19.

IL ▆ENT▆ ZC (via Pinelli ▆, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 nell'ambito di "Una ▆ teatrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvarra spettacolo "Il viaggio di scimmiotto" con E. Cantone. Musiche dal vivo di G. Berutto. Regia di G. Amato. Ore 21. Informazioni allo 011484944 E-mail: zonacastalia@libero.it

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Presso il Teatro Politeama ▆ Chi▆ la compagnia presenta "La commedia della pazzia" con Z. Berrezouga, D. Cuccuru, A. Delli Gatti. Regia di M. Piombo. Ore 21. ▆: 011643038 dal lun. al ven. ore 15-19

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Venerdì 30 e sabato 31 presso la scuola Pergolesi (via Ancina, 21) "Action" spettacolo con il coinvolgimento del pubblico. Ore 21. Per informazioni: 0117399833

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro ▆ - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '▆: laboratori, performance con ▆. Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni ▆ 14.30/19.30. Per info.: www.teatranza.it

▆ **D'UOMO COMP. A.▆** (via Bligny 10, tel. 0115211570). Apertura ▆ lunedì al venerdì, dalle 17.00 alle 20.00. www.annabolens.it

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-Teck** 17.30 **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ▆

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484 621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334 Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30 Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765 Ap. 15; ul. 22,30.
SPEZIA via ▆ 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
▆ **SEXY MOVIE** via Cibrario 68. Tel. 011 ▆. Ap. 15, ul. 22.

I film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

● **ABANDON.** [illegible] Regia di Stephen Gaghan, con Katie Holmes e Benjamin Bratt. L'esordio alla regia dello sceneggiatore del pluripremiato «Traffic» Stephen Gaghan narra la storia di una studentessa in un'importante università americana che si trova al centro di un'indagine di polizia: il suo ragazzo è misteriosamente scomparso da un paio d'anni. La protagonista è Katie Holmes, in evidenza nella serie tv «Dawson's Creek». ●● **[Lux, Medusa, Pathé]**

● **ALEX & EMMA.** Commedia. Regia di Rob Reiner, con Luke Wilson e Kate Hudson. Alex Sheldon è un famoso scrittore che deve finire il nuovo romanzo in un mese: in crisi di ispirazione e pieno di debiti per i soldi persi nelle corse [illegible] mette un'inserzione sul giornale per [illegible] una stenografa che lo aiuti. Dal regista di «Harry ti presento Sally». ●● **[Olimpia]**

● [illegible] Commedia. Regia di Inés París e Daniela Fejerman, con Leonor Watling e Rosa Maria [illegible]. Nel loro debutto dietro la macchina da presa le spagnole Paris e Fejerman descrivono il [illegible] di Elvira e le sue sorelle accolgono l'imprevista novità nella vita della madre. La donna, da poco separata dal marito, confessa loro di essersi innamorata di una ragazza di Praga. Elvira è interpretata dall'emergente Leonor Watling, la giovane [illegible] «Parla con lei» di Pedro Almodovar. ●●● **[Doria, Capitol]**

● **ALLA RICERCA DI NEMO.** Cartoon. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio [illegible] finito nell'acquario di un dentista di Sidney. ●●● **[Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **IL [illegible].** Giallo. Regia di Dario Argento, con Stefania Rocca e Liam Cunningham. Nel suo nuovo lavoro il regista di «Profondo rosso» e del recente «Nonhosonno» racconta la storia di un serial killer denominato il [illegible] che lancia attraverso il computer una sfida alla polizia, in particolare alla detective Anna [illegible]. Posta in palio la liberazione di donne rapite. ●●● **[Massaua, Medusa]**

● **[illegible] IN CITTA'.** Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro del regista di «Ovosodo» descrive l'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce a Roma con papà Giovanni, insegnante che [illegible] scrittore, e mamma Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro in cerca di amicizie «utili». ●●●● **[Empire]**

● [illegible] Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca [illegible] pericolosa: Grace subirà violenze e vivrà da reclusa. Dal regista de «Le [illegible] del destino», primo capitolo di una trilogia americana dell'autore danese. ●●●● **[Alfieri]**

● **E' GIA' IERI.** Commedia. Regia di [illegible] Manfredonia, con [illegible] Albanese e Fabio De Luigi. Rifacimento italiano del [illegible] film statunitense «Ricomincio da capo» con Bill Murray mattatore: s'incontra con un giornalista [illegible] e cameraman (Antonio Albanese), [illegible] lavoro quanto scostante nel comportamento, mandato in servizio a [illegible] della città spagnola uno strano incantesimo lo costringerà a [illegible] più volte la stessa giornata. ●●● **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

● **IN THE CUT.** [illegible] Regia di Jane Campion, con Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna [illegible], il lavoro della neozelandese Jane Campion («Un angelo alla mia tavola») narra la storia di un'insegnante che comincia una relazione con un detective impegnato ad indagare sulla serie di omicidi [illegible] in un quartiere di New York dove abita la donna. Nel ruolo della protagonista, un'inedita Meg Ryan. Lui è l'emergente Mark Ruffalo («Il castello»). ●●● **[Massimo]**

● [illegible] **BARBARICHE.** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale [illegible] il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di buona [illegible] politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano». ●●● **[Massimo]**

● **KITCHEN STORIES.** Commedia. Regia di Bent Hamer, con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra scandinavo, questo [illegible] lavoro del regista norvegese Bent Hamer narra la singolare storia di un gruppo di osservatori dell'Istituto di [illegible] svedese che si reca in un villaggio della Norvegia per [illegible] abitudini in cucina degli scapoli del luogo. La vicenda è realmente accaduta. ●●● **[Nazionale]**

● **LA LETTERA.** Commedia drammatica. Regia di [illegible] Cannito, con Vittoria Belvedere e Dino Abbrescia. Nel suo esordio alla regia cinematografica il comregalo Luciano Cannito racconta la storia di una ricca signora milanese che [illegible] per la scomparsa del padre coinvolto in uno scandalo decide di cambiar vita e si trasferisce in un paesino dell'Aspromonte a insegnare in una scuola elementare: con i suoi alunni comincerà una corrispondenza con un pellerossa detenuto in un carcere del Texas e condannato a morte. **[Alfieri]**

● [illegible] **TUNES - [illegible] IN ACTION.** Fantasy. Regia di Joe Dante, con Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» propone una miscellanea tra [illegible] di Duffy Duck che decide di abbandonare la Warner: i responsabili della casa di produzione cercheranno in tutti i modi di farlo recedere dalla decisione. Nel frattempo, il cartone animato in fuga con la guardia del corpo [illegible] Fraser alla [illegible] del Diamante Azzurro. ●●● **[Massaua, Pathé]**

● [illegible] Commedia [illegible] Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett [illegible] suo secondo film la figlia d'arte [illegible] Coppola («Il giardino delle vergini suicide») [illegible] descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo (Giovanni Ribisi) all'estero per lavoro. ●●● **[Romano]**

● **LOVE ACTUALLY.** Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Quattro matrimoni ed un funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore che s'intersecano nella Londra alla vigilia di Natale. ●●● **[Fregoli]**

● [illegible] **UMANA.** Drammatico. Regia di Robert Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth, la storia di uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che s'innamora di una giovane donna delle pulizie (Nicole Kidman) [illegible] e perseguitata dall'ex marito (Ed Harris). ●● **[Adua, Reposi]**

● **MASTER & COMMANDER.** Avventura. Regia di Peter Weir, con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e leggendario imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film fenomeno «The Truman Show». ●●●● **[Arlecchino, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]**

● **MYSTIC RIVER.** Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto: l'omicidio della figlia di uno di loro. ●●● **[Nazionale]**

● [illegible] **OVER.** Fantasy. Regia di Robert Rodriguez, con Antonio Banderas e Alexa Vega. Ritorna sugli schermi la famiglia di agenti speciali Cortez: deve affrontare un pericoloso e potente giocattolaio (Sylvester Stallone) in un videogioco. Terzo episodio delle avventure della famiglia di spie guidata da Antonio Banderas. ●● **[Medusa]**

● **MONA LISA SMILE.** Commedia drammatica. Regia di Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, l'idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile: con le sue idee innovative suscitera l'ostilità dei colleghi. Dietro la macchina da presa c'è il regista inglese di «Quattro matrimoni e un funerale» e «Donnie Brasco». ●● **[Eliseo, Romano, Pathé]**

● **IL PARADISO ALL'IMPROVVISO.** Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante un viaggio a Ischia per lavoro, incontra e s'innamora perdutamente della bellissima Amaranta (la colombiana Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici»). Nel cast si segnala nel ruolo della collaboratrice del protagonista Anna Maria Barbera, la Sconsy del successo televisivo «Zelig». ●● **[Due Giardini, F. Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo Valentino]**

● **IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL [illegible] DEL RE.** Fantasy. Regia di Peter Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam verso Monte Fato mentre Rohan e Gondor sono impegnati nella battaglia dei Campi del Pelennor. Il kolossal dura tre ore e venti minuti. Jackson l'ha girato tra il 1999 e il 2000 in contemporanea agli altri due capitoli della saga «La Compagnia dell'Anello» e «Le due Torri». **[Ambrosio, Due Giardini, Fiamma, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo Valentino]**

● [illegible] **- LA LEGGENDA DEI SETTE MARI.** Cartoon. Le vicissitudini del famoso marinaio Sinbad, ingiustamente accusato del furto del prezioso «Libro della pace» e indotto a recuperarlo dalla minaccia di morte che grava sul suo migliore amico Proteo. ●● **[Medusa, Pathé]**

● **THE MOTHER.** Drammatico. Regia di Roger Michell, con Anne Reid e Daniel Craig. Il regista di «Notting Hill» porta sullo schermo la storia di una donna che, rimasta vedova, raggiunge i figli a Londra. La sessantenne May viene accolta dalla figlia Paula nella sua casa: conosce il fidanzato della ragazza e se ne innamora. La sceneggiatura è dello scrittore Hanif Kureishi («My beautiful laundrette»). ●●● **[Centrale]**

● **L'ULTIMO SAMURAI.** Avventura. Regia di Edward Zwick, con Tom Cruise e Ken Watanabe. Nathan Algren (Tom Cruise) è un pluridecorato ufficiale capitano che ha combattuto nella guerra civile americana e che, deluso e alcolizzato, accetta nel 1876 l'invito dell'imperatore del Giappone di andare ad addestrare il suo esercito contro i samurai: verrà presto conquistato da quel mondo a lui sconosciuto. Il film è stato girato anche in Nuova Zelanda, negli stessi luoghi dove Peter Jackson ha realizzato il suo kolossal «Il Signore degli Anelli», dal regista di «Glory» e «Vento di passioni». ●●● **[Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]**

● **21 GRAMMI.** Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu, con Sean Penn e Naomi Watts. Un incidente automobilistico mette in contatto tre persone che non si conoscono: un professore di matematica gravemente ammalato (Sean Penn), una madre ex tossicodipendente (Naomi Watts), un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda del messicano Alejandro Gonzalez Inarritu, candidato all'Oscar per «Amores perros». ●●● **[Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Romano]**

● **ZATOICHI.** Drammatico. Regia di Takeshi Kitano, con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile divo nipponico Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un uomo non vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il suo vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali. ●● **[Erba]**

Trame a cura di Daniele Cavalla

LE ANTEPRIME [illegible] DI TORINOSETTE

La storia di «Rosenstrasse» per «Il Giorno della Memoria»

Daniele Cavalla

E' in programma questa sera al Massimo Uno, via Verdi 18, l'anteprima del film «Rosenstrasse» di Margarethe Von Trotta. Organizzano la Città di Torino, l'Aiace, il Museo Nazionale del Cinema, la 01 Distribuzione e TorinoSette. Appuntamento alle 21, ingresso a inviti. E' previsto il «tutto esaurito»: i biglietti distribuiti ieri [illegible]na e «La Stampa» sono stati ritirati in pochi minuti dai lettori.

Quest'ultimo lavoro dell'autrice di «Sorelle» racconta di Hannah, una giovane newyorkese che decide di andare a Berlino per ricostruire le origini della madre ebrea intenzionata a vietarle l'imminente matrimonio. Giunta nella metropoli tedesca, Hannah incontra una donna che ricorda quando con la madre sfilarono nel 1943 per Rosenstrasse contro la deportazione dei loro mariti nei campi di prigionia nazisti destinati a uomini e donne ebrei sposati a tedeschi ariani. Il film ricostruisce un fatto realmente accaduto tra il 27 febbraio e il 6 marzo del '43. «Con questo lavoro - ha detto la regista - parlo a nome di tutte le donne, le mogli, le figlie, le amanti e le madri che hanno avuto il coraggio di ribellarsi al Nazismo». Nel cast si segnala Katja Reimann, attrice segnalatasi una decina d'anni fa nella commedia «Donne senza trucco».

La proiezione di «Rosenstrasse» è organizzata in occasione del Giorno della Memoria.

La stagione delle anteprime di TorinoSette proseguirà la prossima settimana con i film «In America» di Jim Sheridan martedì 27 e «La casa di sabbia e nebbia» di Vadim Perelman giovedì 29: sul numero in edicola domani sono pubblicati i coupon per ritirare gli inviti in distribuzione a «La Stampa».

[illegible] Aria condizionata [illegible] Accesso facilitato disabili [illegible] Bar interno [illegible] Cine Free Card

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [illegible] corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18: € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

21 grammi	Adua 100	15.45-18.00-20.15-22.30
Alla ricerca di Nemo	Adua 200	16.00-18.10
La macchia umana	Adua 200	20.20-22.30
L'ultimo samurai	Adua 400	16.00-19.00-22.00

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

La lettera	Solferino 1	20.10-22.30
Dogville V.M. 14	Solferino 2	19.15-22.00

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 1	16.30-21.15
L'ultimo samurai	Sala 2	16.00-19.00-22.15
È già ieri	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ARLECCHINO** corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero, € 4,50 ridotto. Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

L'ultimo samurai	Sala 1	16.15-19.10-22.10
Master & Commander - Sfida...	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **CAPITOL** via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605 Prezzi € 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, F15

A mia madre piacciono le...		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo

The Mother V.M. 14		16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] **MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011779.6030 Prezzi € 7,00 intero, € 4.50 ridotto, militari e ragazzi, € 3,50 anziani

È già ieri	15.30-17.50-20.10-22.30
Il paradiso all'improvviso	15.40-18.00-20.20-22.40
Il signore degli anelli - Il ritorno...	14.00-15.40-18.00-20.10-22.00
L'ultimo samurai	15.30-18.50-22.10

■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. 011542.422 Prezzi: € 7,00 intero; € 4.50 IN+; € 4,50 ridotto; € 3,00 Under18/Over60

A mia madre piacciono le...		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Sala Ninfa prezzo: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi. Sala Ombrerosse [illegible] € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3.00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo.

Il signore degli anelli - Il ritorno...	Ninfa	16.00-21.00
Alex & Emma	Ombrerosse	16.20-18.20-20.20-22.30

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241 Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2.50 Anziani

L'ultimo samurai	Eliseo Grande	16.00-19.00-22.00
21 grammi	Eliseo Blu	15.30-17.50-20.10-22.30
Mona Lisa Smile	Eliseo Rosso	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi € 6,70 intero, € 4,20 [illegible]

Caterina va in città		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi € 6,00 intero, € 4,50 ridotto

Zatoichi	Erba 1	20.00-22.30
	Erba 2	Vedi teatro

■ [illegible] corso Trapani 57, tel. 011385.2057 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 2,50 anziani

Il signore degli anelli - Il ritorno...		14.00-17.45-21.30

■ [illegible] **MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410 Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi. € 2,50 1° spettacolo. Sala Groucho prezzo € 6,50 intero, € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi

Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala Groucho	16.15-21.00
Dogville V.M. 14	Sala Chico	16.35-20.00-22.35
Il paradiso all'improvviso	Sala Harpo	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **FREGOLI** piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373 Prezzi € 6,00 intero, € [illegible] universitari, ragazzi fino a 18 anni, Aiace; € 4,00 ragazzi fino a [illegible] anni; € [illegible] 1° spettacolo, anziani; € 2,50 anziani e universitari per il 1° spettacolo

Love Actually	17.20-20.00-22.30

■ **GIOIELLO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768 — Vedi teatro

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,50 over 60

Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 1	14.00-17.45-21.30
L'ultimo samurai	Sala 2	14.25-17.20-20.30
L'ultimo samurai	Sala 3	16.30-19.30-22.30
È già ieri	Sala 4	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Il cartaio V.M. 14	Sala 5	14.20-16.25-18.30-20.35-22.40

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 IN+. € 4,50 ridotto; € 3,00 under18/over60

Abandon - Misteriosi omicidi	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

In the Cut	Massimo 1	15.30-17.50
Rosenstrasse	Massimo 1	21.00 (ingresso ad inviti)
Le invasioni barbariche	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
La triade di Shanghai	Massimo 3	16.15
Vivere!	Massimo 3	18.15
Incontro con Arghur Brauner e Gianni Rondolino	Massimo 3	20.30 (ingresso libero)
a seguire: La strage dimenticata	Massimo 3	

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni, [illegible] e Club Nokia; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard [illegible] 17.55

Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 1	17.15-21.15
L'ultimo samurai	Sala 2	15.40-18.55-22.15
Il paradiso all'improvviso	Sala 3	15.35-17.50-20.05-22.25
Abandon - Misteriosi omicidi	Sala 4	15.40-17.55-20.10-22.30
Maratona "Il Signore degli anelli"	Sala 5	14.00-18.00-22.20
Sinbad - La leggenda dei Sette...	Sala 6	14.45-16.35-18.25
Il cartaio	Sala 6	20.15-22.40
Alla ricerca di Nemo	Sala 7	15.00
21 grammi	Sala 7	17.05-19.50-22.35
È già ieri	Sala 8	15.50-18.05-20.20-22.35

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Mystic River	Nazionale 1	16.00-20.00-22.30
Kitchen Stories	Nazionale 2	15.55-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari, € 2,50 anziani

Il cartaio V.M. 14	Sala Valentino 1	20.15-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala Valentino 2	[illegible]
Vedi teatro	Sala Valentino 3	

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi: € 4,40 tessera selecard/Aiace, € 3,50 anziani

Alex & Emma	Olimpia 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Master & Commander - Sfida...	Olimpia 2	14.55-17.30-20.05-22.40

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi: € 7,30 intero dopo le 18.30; € 5,80 ridotto, studenti e anziani

21 grammi	15.00-17.25-19.50-22.25
È già ieri	15.30-17.50-20.15-22.30
L'ultimo samurai	15.00 15.30-18.10-18.50-21.30-22.10
Il signore degli anelli - Il ritorno...	14.00-16.00-17.30-18.00-20.00-21.30-22.00
Il paradiso all'improvviso	15.40-18.00-20.20-22.40
Alla ricerca di Nemo	15.40-17.50-20.20
Il cartaio V.M. 14	22.30
Zatoichi	15.00-17.30-20.00-22.25

■ [illegible] via XX Settembre 15, tel. 011531.400 Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € [illegible] tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani

L'ultimo samurai	Reposi 1	16.00-19.00-22.00
La macchia umana	Reposi 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Reposi 3	14.00-17.45-21.30
Alla ricerca di Nemo	Reposi 4	15.30-17.50-20.10-22.30
Dogville V.M. 14 VO	Reposi 5	14.55-17.30-20.05-22.40

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett., € 2,50 anziani

21 grammi	Sala 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Lost in Translation - L'amore...	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Mona Lisa Smile	Sala 3	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150 Prezzi € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,30 over 60

L'ultimo samurai	14.50-17.45-20.40

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ [illegible] via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
■ [illegible] TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposo
■ [illegible] via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Cineclub: Il Pungolo 21.15 (ingresso soci)
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi teatro
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279 Alle cinque della sera 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 7,00 intero; 5,5% ridotto

Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 1	16.00-20.00
L'ultimo samurai	Sala 2	15.10-18.20-21.30
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 3	17.00-21.00
Alla ricerca di Nemo	Sala 4	14.50-17.10
Il paradiso all'improvviso	Sala 4	19.30-21.50
Abandon - Misteriosi omicidi	Sala 5	17.30-22.40
Master & Commander - Sfida...	Sala 5	14.40-19.40
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 6	[illegible]
L'ultimo samurai	Sala 7	15.50-19.00-22.10
Missione 3-D Game Over	Sala 8	15.30-17.40
21 grammi	Sala 8	19.50-22.30
Abbasso l'amore	Sala 9	15.35-17.50-20.05-22.20

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576.
Il signore degli anelli - Il ritorno... 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8908
Riposo

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795.
Riposo

Studio Luce [illegible] 6681
Riposo

Stazione ■ 011789.792
Riposo

Regina Due ■ 011781.623
L'ultimo samurai 21.30

Regina Uno ■ 011781.623
Il signore degli anelli - Il ritorno... 21.00

■ **MONCALIERI** ■ **E.K. Castello** ■ 011641.336.
Il signore degli anelli - Il ritorno... 21.00

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■
Riposo

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192.
Il signore degli anelli - Il ritorno... 21.00

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 1, [illegible]

L'ultimo samurai	Sala 1	21.10
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 2	21.00
Mona Lisa Smile	Sala 3	21.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 [illegible] Rouge 18.30-21.15
■ [illegible] **Sabrina**, tel. 0122 996.33 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.15
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492 49 Riposo
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 Riposo
■ [illegible] **Splendor**, tel. 011 942.1601 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.00
Universal, tel. 011 941.1867 L'ultimo Samurai 21.00
■ **CHIVASSO** ■ [illegible], tel. 011 910.9737 Il signore degli anelli - Il ritorno del re [illegible]
Politeama, tel. 011 910.1433 Spettacolo Teatrale 21.00
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 Riposo
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657 523 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.15
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. [illegible] 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo** tel. [illegible] 937.5923 Riposo
■ [illegible] ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 21 grammi 20.00-22.15
Boaro, tel. 0125 641.480 Riposo
Politeama, tel. 0125 641.571 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.00
■ **LEINÌ** ■ [illegible] 011 998.8098 Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.2088 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 20.45
Sala 2 Confidence - La [illegible] perfetta 21.15
■ [illegible] ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.00
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Riposo
[illegible] Riposo
Rita Cineforum 21.45
■ [illegible] **D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.00
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 La felicità non costa niente 21.15
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622 606 Riposo
■ [illegible] **PELLICE** ■ **Trento** tel. 0121 933.096 Il fuggiasco 21.15
■ [illegible] ■ **Ambra** Uno tel. 0124 617.122 Riposo
[illegible] Riposo
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 012' 933.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly** tel. 011 969 6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital** tel. 011 965.1181 Riposo

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE** [illegible] **TEMPIA.** [illegible] presso il Conservatorio per il 5° concerto della stagione concertistica [illegible] recital pianistico di O. Kern [illegible] di Beethoven, Brahms, Berg, Ravel. Ore 21. Info: 0115214266 € 13-7

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Domenica 25 la Compagnia Marionettegrilli presenta **Gulliver il primo dei viaggi**. Ore 16. Giovedì 5 febbraio la Comp. stabile di Operette Alfa Iolles presenta **La Belle Helene** operetta di J. Offenbach. Ore 20.45. Infoline 0118193529. www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** [illegible] Solferino 2, tel. 011 562.3800 **Il cerchio di gesso del caucaso** di B. Brecht. Regia di B. Besson [illegible]. Ore 20.45, Martedì 27 **Casa da pazzi (ovvero Lo strano caso di Felice C.)** scritto e diretto da V. Salemme. Stagione 2003-04 "Abbonamento 3+3 e Fiore Blu". Info. Alfieri 01[illegible] www.torinospettacoli.it

■ [illegible] via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Venerdì 23 "Teatrointe - A teatro con mamma e papà" **Amaro acqua dolce** [illegible] 20.30. Pren. giov. ven. ore 9-16 tel. 0118900045; [illegible]

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Concerto del Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino [illegible] del [illegible] C. Chiavazza, direttore J. Tate, soprano H. Martinpelto. [illegible] di [illegible]. Ore 20.30 (turno rosso)

■ [illegible] **TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Teatro Tenda di Pontemosca, Lungo Dora Firenze, 15, tel. 011 473.0189. Spettacoli per le scuole. Sono aperte le prenotazioni per **La danza nella musica del '900 e La bella addormentata nel bosco**. www.balletteatrotorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **Napoli Hotel Excelsior** testo e musiche di R. Viviani. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma [illegible] tel. 0115176246; orario 12-19. Lunedì riposo. www.teatrostabiletorino.it

■ [illegible] **STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246 **Lisistratteria** di Peter Weiss. Regia di G. Dall'Aglio. Ore 20.45. Prevendita presso il Teatro Gobetti, via Rossini 8. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246 orario 12-1[illegible] riposo. N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

[illegible] via M. Cristina 71 [illegible] **Scienza**. Ore 17.45. Venerdì 23 Ficarra e Picone in **Diciamoci la verità**. Ore 21. Dal 30 lo spettacolo **Ylana 666**. Servizio biglietteria [illegible] 10-13/15-19 info 0116698[illegible] www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza [illegible]. **Magic Movie Music By Chance Quartet** con E. Ceresta (tromba), R. Pignata (violino), R. Parisi (clarinetto basso), R. Cognazzo (pianoforte). Ore [illegible] - Centri di Attività Sociali Fiat. Info: 0110066247

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. La Compagnia Torino Spettacoli presenta **Trappola per topi** di A. Christie. Regia di P. Nuti. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22, festivi 15-22 - www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Venerdì 23 e sabato 24 Cnt - Sud Costa Occidentale presenta **Camastaria**. Ore 21. Domenica 25 Drammatico Vegetale presenta **Cucciolo** di E. Antonelli, P. Fenati. Ore 16.30 € 10-8,00/4,00

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 25 la Compagnia Centro [illegible] Corniani presenta **I [illegible] porcellini**. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi. Ore 16.30

■ [illegible] **TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. La Compagnia Torino Spettacoli presenta **Forbici follia**. Ore 21. Abbonamenti per la stagione 2003-2004. Biglietteria aperta dal lunedì al sabato dalle [illegible], domenica dalle 15 alle 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. **Labirinti** di e con M. Baroni, E. Favata, a cura di V. Benacco. Ore 20.45. Biglietteria TST: via Roma 49, tel. 0115176246, orario 12-19. [illegible] riposo via Rossini 8 tel. 0118159132 www.teatrostabiletorino.it

■ [illegible] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. A. De Vita in **Macario & C. parole e musica**. Ore 16

Cafè Procope Domani sera **Serata Tango**. Info [illegible] 16-19. Tel. 011540675

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Venerdì 23 e sabato 24 il Gruppo Teatro Carmagnola in **Don Lorens ant ij pantan** di C. Artuffo. Regia di F. Rizzati. Ore 21

■ [illegible] **REGIO GIACOMO PUCCINI.** **I concerti 2004** da martedì 27 vendita abbonamenti e biglietti per i sette concerti dall'1 marzo al 7 giugno. Infotel. 0118815557 - www.teatroregio.torino.it e www.filarmonica900.it € 90,00 Abbonamento (€ 75,00 ridotti: € 50,00 giovani). € 25,00-15,00 biglietti, € 12,00-20,00 ridotto; € 10,00-15,00 giovani)

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. Domenica 25 **Mastri, nuvole e palloncini** Teatro ragazzi con il Mago Molletta. Ore 17

■ [illegible] **TEATRO** [illegible] - Grugliasco, tel. 011 787.780 [illegible] 29 [illegible] **rodiltore, guardiano di parole**. Ore 16.30. Info. 0117808717 www.viarteo.it [illegible] spettacolo "Psico show" è stato annullato per i giorni 22 e 23: verrà invece rappresentato i giorni 17 e 18 marzo 2004 € 3,50

■ **SALA** [illegible] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072 [illegible] 24 **Genesio Battaglino professore di violino** commedia brillante in due atti di Roda. Ore 21. Info e pren. Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 19

■ [illegible] **ARSENALE DELLA** [illegible] **TORINO** p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 810.4996. Domenica 1 febbraio Concerto di musica da camera. Musiche di [illegible], Lotto, Ciajkovskij. Ore 11

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Venerdì 23 la Compagnia Fone Ikacco Teatro Roma presenta **Edipo**, **Ubu re** con R. Latev, S. Santasangre [illegible] - www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Assemblea teatro presenta **Polvere di M.** [illegible] 21 (valido per Metti una sera a Teatro). Info e prenotazioni tel. 011.3042808 (orario ufficio)

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Mercoledì 28 spettacolo concerto di [illegible] Canal **Alfonsina y el mar**. Ore 21 € 7

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Sabato 24 per la rassegna "Sipario Doc" la Compagnia Masaniello in **Natale in casa Cupiello** di E. De Filippo. Ore 21. Domenica 25 Rassegna "0-12, [illegible] per ragazzi" [illegible] senza **Festa d'apertura** con la Compagnia d'Opera Prima in "Erba matta". [illegible] prevendite feriali ore 16/19 - www.teatromassaia.it

■ [illegible] **CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Stagione musicale 2003-2004 Accordi d'Europa presenta **Souvenir de Paris - La** [illegible] **francese degli anni '40** a cura dell'AGIMUS di Moncalieri. Ore 21. Per info: 0116403700

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Sabato 24 **Trebus/Buster Keaton** con O. Valente. Regia di V. Valente. [illegible] 21 (Prima) www.teatrogiacosa.it

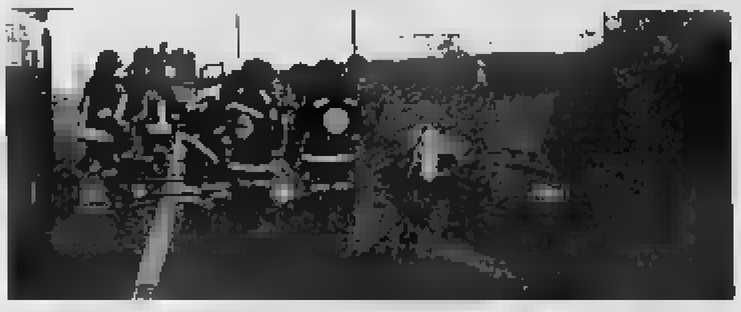
■ [illegible] M. D'Azeglio 17, tel. [illegible] Mercoledì [illegible] **pillole di Ercole** [illegible] M. Micheli e [illegible]. Regia di M. Micheli. Ore 21

■ **TEATRO REGIO** tel. 011 5241242270. Venerdì 23 e fino a mercoledì 4 [illegible] Stagione d'Opera **La fanciulla del West** di G. Puccini. Dir. S. Mercurio. Regia di G. del Monaco. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ore 20.30. Biglietteria (10.30-18) - tel. 0118815241/242/270 Info (9/18) [illegible] [illegible] e www.teatroregio.torino.it

■ [illegible] **SUPERGA** piazzetta [illegible] - Nichelino www.teatrosuperga.it [illegible] 011 627.9789 [illegible] 24 Stagione [illegible] 2003/2004 **Macbeth** Coro Lirico Torinese e Orchestra [illegible] del Piemonte. Ore 20.30. Domenica 25 Teatro per Famiglie **La piccola Balena**. Ore 16.30 € 20-13,00/3,00

PREZZI TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: €0,90 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA: €0,96 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); €1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: €1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: DEL QUOTIDIANO CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; €9 CON DVD «JUVENTUSIASMANTE» IN TUTTA ITALIA, €5 CON «GUIDA AGLI 88 COMUNI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, PORTOGALLO, €1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI €2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30;

I PIU' GRAVI SONO DUE [illegible] AL [illegible] DI [illegible]



I soccorritori prestano le prime cure dopo l'incidente sulla «direttissima»

Tre feriti nello scontro frontale sulla direttissima della Mandria

■ L'asfalto ghiacciato: è stata molto probabilmente questa la causa che ieri [illegible] ha provocato un brutto incidente alle po[illegible] di Venaria. Tre i feriti. I più gravi sono due carabinieri in servizio [illegible] stazione [illegible] Grugliasco, Basilio Fabio e Antonio Manni rispettivamente di 26 e 27 anni che sono ricoverati al Cto con le gambe e il bacino fratturati. Il primo è un militare semplice mentre Manni è maresciallo. Meno gravi le condizioni di Alessandro Reineri, 20 [illegible] residente [illegible] Balangero che è stato medicato [illegible] Giovanni Bosco. [illegible] è avvenuto intorno [illegible] 8. A quell'ora la provinciale [illegible] 1, meglio conosciuta come la «direttis[illegible] [illegible] Mandria», è una lastra di asfalto gelato, soprattutto in un punto dove la strada disegna una leggera curva e dove si sono verificati già altri incidenti. Proprio lì, Alessandro Reineri, che viaggiava in direzione di Venaria al volante di un fuoristrada Mitsubishi Pajero, avrebbe perso il controllo [illegible] sbandando e centrando in pieno una Bmw che proveniva [illegible] carreggiata opposta. Questa sarebbe la dinamica dell'incidente secondo la ricostruzione effettuata dagli agenti della Polizia Municipale [illegible] Venaria e dai carabinieri del nucleo radiomobile anche in seguito [illegible] racconto di [illegible] testimone. L'impatto tra le [illegible] auto è stato violento. Reineri, che stava andando al lavoro, è riuscito a scendere dal fuoristrada e poi è stato soccorso dai sanitari [illegible] 118, mentre [illegible] Bmw [illegible] è finita nel fossato che [illegible] direttissima. Per liberare i due carabinieri dall'abitacolo della berlina, ridotto ad un mucchio di lamiere, [illegible] stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Torino che [illegible] arrivati a Venaria con l'autobotte e con l'elicottero. Per Reineri i medici [illegible] Giovanni Bosco hanno diagnosticato [illegible] prognosi [illegible] un mese mentre guariranno in novanta giorni, [illegible] saranno delle complicazioni, i due carabinieri in [illegible] a Grugliasco. L'incidente ha provocato parecchi disagi alla circolazione ed ha costretto i vigili urbani a deviare in via Scodeggio le auto dirette verso Torino. Sulla «direttissima [illegible] Mandria» il traffico è ripreso infatti in [illegible] regolare [illegible] giorno.

GLI INTERVENTI PREVISTI NELL'ARCO DI CINQUE ANNI SU STRADE, PONTI, VIADOTTI [illegible] CIRCONVALLAZIONI

La Provincia rivoluziona la viabilità

Investimento di oltre 260 milioni di euro

Alessandro Mondo



L'assessore Luciano Ponzetti

E' già stato classificato [illegible] il più sostanzioso piano di interventi sulla viabilità provinciale che si ricordi da parecchi anni a questa parte, [illegible] c'è da crederci. Parla il numero dei progetti (29) e l'investimento complessivo: 260 milioni 443 mila e rotti [illegible] da spendere nell'arco di tempo 2004-2009.

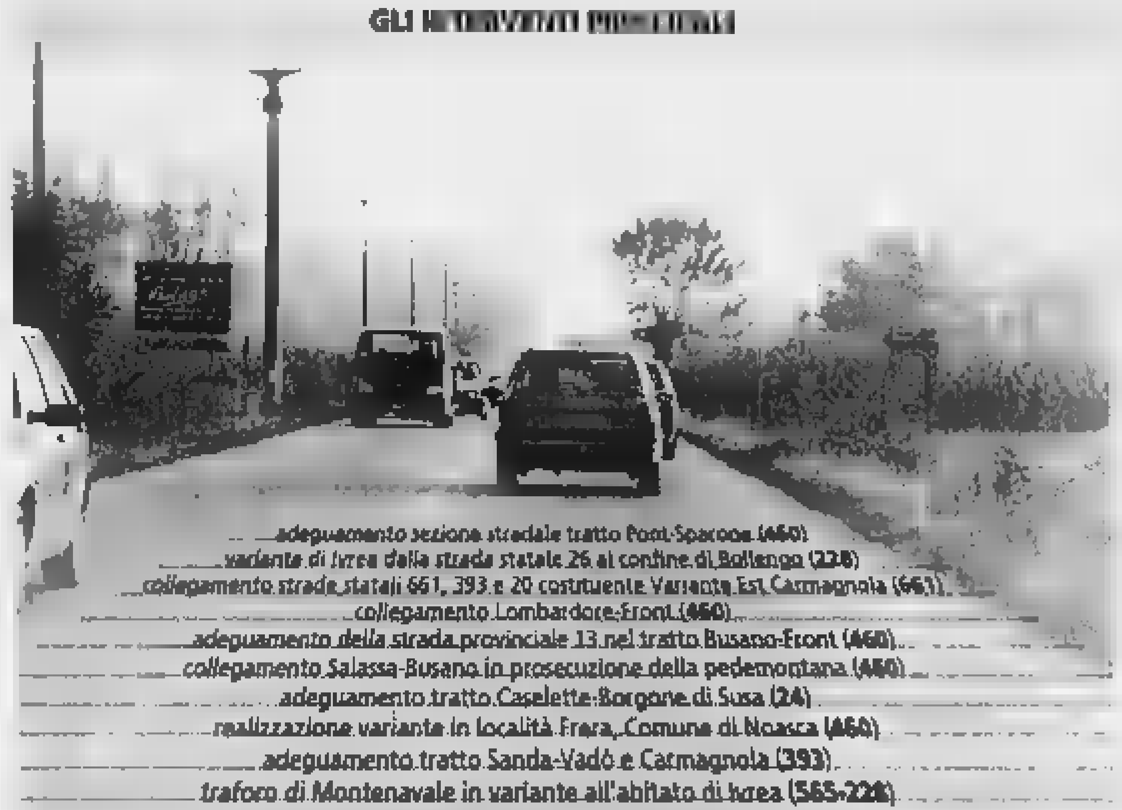
Insomma: una pioggia di quattrini senza precedenti, destinata a cambiare in profondità la fisionomia di strade, ponti, viadotti, gallerie e circonvallazioni che fino ad oggi sembravano candidate all'immutabilità e quindi all'inadeguatezza. «A beneficiare [illegible] convenzione recentemente sottoscritta da Provincia e Regione - spiega l'assessore Luciano Ponzetti (Viabilità) - le strade ex-statali che nell'ottobre 2001 sono passate dall'Anas [illegible] capo a Palazzo Cisterna confluendo nei 3.065 chilometri della rete stradale provinciale». Per intenderci, la nuova «dote» infrastrutturale si sviluppa lungo [illegible] chilometri: 288 rientrano nel demanio provinciale, 180 in quello regionale. Specifiche a parte, il minimo comun denominatore è rappre[illegible] dall'impegno aggiuntivo per la Provincia, che non solo deve garantire an[illegible]che su questo fronte la manutenzione ordinaria ma divide con l'Agenzia regionale delle strade (Ares) l'onere della straordinaria».

In questo contesto si inquadra il nuovo piano di interventi ogget[illegible] dell'inedito finanziamento a sei zeri. [illegible] pensa ad opere [illegible] ordinaria amministrazione - co[illegible] la sistemazione degli incroci, il rifacimento [illegible] segnaletica o la costruzione dei muri di sostegno - è destinato a ricredersi. Come sottolinea l'assessore, i progetti che si concretizzeranno dal prossimo anno - dieci realizzati dalla Provincia, nove dall'Ares - presuppongono modifiche strutturali della rete stradale che [illegible]no al [illegible] là della manutenzione ordinaria e straordinaria: realizzazioni di varianti agli abitati; costruzione di nuovi tratti di strada; rettifiche ed ampliamenti della sezione stradale; adeguamenti di ponti, viadotti, gallerie. Opere considerevoli, sollecitate negli anni dai Comuni e da migliaia di automobilisti. Stesso discor[illegible] per i cantieri di prossima apertura, pure questi con la maiuscola, che fioriranno a decine promettendo inevitabili disagi: il prezzo da pagare per una viabilità all'altezza di flussi di traffico sempre più consistenti. La Provincia [illegible] è consapevole. Fa fede l'impegno nella grande e nella piccola manutenzione, recependo nei limiti del possibile le richieste dei comuni che hanno il polso [illegible] territorio e delle [illegible] reali esigenze.

Dei tempi si è già detto. La rivoluzione sul fronte della viabilità provinciale prenderà corpo anno dopo anno, preceduta [illegible] un'infilata [illegible] progetti e dall'affidamento [illegible] opere alle imprese pronte a concorrere. Nessun dubbio che questo accadrà: Ativa, per esempio, manifesta fin d'ora il proprio interesse. Del resto la partita si promette più che appetibile. Agli interventi previsti e realizzati dalla Provincia, parzialmente riassunti [illegible] tabella, si affiancano infatti quelli di competenza dell'Ares (cioè della Regione): dalla variante di Poirino al completamento nord della variante di Chieri; dall'ammodernamento del tratto Torino-Chivasso all'adeguamento della ex-strada statale 20 fra la circonvallazione [illegible] La Loggia e quella di Carignano. Nel mazzo c'è pure l'adattamento della galleria di Pino Torinese, riproposta agli automobilisti [illegible] forma riveduta e corretta. Idem per quelle di Ceresole, Rosone e Noasca, sulle quali [illegible] competente il demanio provinciale.

Non solo. Per una convenzio[illegible] già sottoscritta un'altra è in arrivo, questa volta fra Provincia ed Anas. Il testo da sottoscrivere, approvato [illegible] giorni scorsi dalla giunta Bresso, richiama in causa le grande alluvione del Duemila prevedendo opere di ripristino e prevenzione nei [illegible] di Locana, Noasca, Lombardore, Samone e San Raffaele Cimena. Cinque gli interventi in agenda, per un importo complessivo di oltre 4 [illegible]lioni 340 mila euro.

GLI [illegible]



(Fonte: Provincia di Torino)

Totale progetti: **29** (18 ad opera del Demanio provinciale, [illegible] ad opera dell'Agenzia regionale delle strade)
Investimento complessivo: **260.443.051** [illegible] - Arco [illegible] tempo interessato: 2003-2009

ALCUNI IPOTIZZANO ESPLOSIONI NELLA CONFINANTE VAL D'ISÈRE. UNA STAZIONE SISMICA DELL'ARPA SARA' PIAZZATA NELLA ZONA

Il mistero dei boati nella Val Grande di Lanzo

Il fenomeno si ripete sempre alle stesse ore e con la medesima intensità

Gianni Giacomino

GROSCAVALLO

In Val Grande di Lanzo sono tornati a rimbombare nell'aria dei boati misteriosi. Come un eco [illegible] forti esplosioni proveniente dalle Alpi Graie imbiancate. Nei giorni scorsi li hanno sentiti nitidamente soprattutto i residenti delle frazioni di Bonzo, Migliere e Pialpetta di Groscavallo e addirit[illegible] qualcuno nel comune [illegible] Chialamberto. Sempre alla stessa ora, all'alba dalle 6 alle 8.30 e intorno alle 17 e sempre con la stessa intensità. E adesso, come nel marzo di cinque anni fa, tutti si arrovellano intorno ad un interrogativo: cos'é che provoca questi «colpi»? Non si sa. Ai piedi delle Levanne e nella confinante Valle dell'Orco non c'è nessun cantiere aperto. Scosse di terremoto? Impossibile perché i centri meteosismici regionali avrebbe[illegible] lanciato l'allarme da tempo. E, secondo i glaciologi, non sono nemmeno frane, valanghe, slavi[illegible] o crolli sotterranei di assestamento. No, è qualcosa di diverso. «Questi boati si propagano chiaramente dalla Val d'Isère - ammette Giuseppe Giacomelli, [illegible] all'Ambiente della Comunità Montana delle Valli di Lanzo -. Ma [illegible] dico più nulla riguardo [illegible] faccenda». Spiega: «Cinque anni fa ipotizzai che le esplosioni che provenivano da Oltralpe potevano [illegible] delle cariche di esplosivo utilizzato dai francesi per scavare [illegible] tunnel dove seppellire delle scorie radioattive, dei rifiuti tossici e in molti mi accusa[illegible] di fare del terrorismo psicologico, di voler affondare la valle [illegible] allarmi e timori ingiustificati, quindi». Quindi la [illegible] si ripete. «Non siamo certi di nulla anche perché non si sono registrate delle vibrazioni» frena subito Mauro Marucco, il presidente della Comunità Montana delle Valli di Lanzo. «Chi può dire - si chiede Marucco - che questi boati non [illegible] provocati dai [illegible] di cacciabombardieri dell'areonautica francese impegnati in esercitazioni in mezzo alle montagne?».

Supposizioni che, nelle prossime ore, attraverso la prefettura torinese, Marucco esporrà [illegible] autorità francesi di Gap che nel 1999, sollecitate dagli amministratori valligiani preoccupati dai colpi, risposero: «Da noi non succede proprio nulla». Intanto il consigliere regionale Giancarlo Tapparo (Unione Civica Riformatori) ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del consiglio [illegible] Palazzo Lascaris Roberto Cota nella quale chiede di mettere in atto tutte misure [illegible]cessarie per conoscere l'origine dei forti boati. A cominciare dal piazzamento di una stazione sismica di rilevazione dell'Arpa simile a quella che è stata siste[illegible] [illegible] Lago Serrù, in Valle Orco. «Infatti ci muoveremo in questa direzione - chiudono Marucco e Giacomelli - e solleciteremo i tecnici dell'Arpa affinché con i loro strumenti tentino di catturare e classificare questi botti».

«TARIFFA PER L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO AUMENTATA DEL 60 PER CENTO»

Protestano gli ambulanti del mercato [illegible] Pinerolo

■ PINEROLO. Protestano i venditori ambulanti del mercato [illegible] Pinerolo: con l'anno [illegible] per loro [illegible] arrivato l'aumento delle tariffe che devono pagare la comune per l'occupazione del suolo pubblico. «Dal 18 del mese - spiega Michele Alesso, portavoce dei venditori ambulanti il plateatico [illegible] aumentato del [illegible] per cento. Il che significa che [illegible] banco [illegible] 57 [illegible] quadri, prendo come esempio il mio, [illegible] paga per tre mesi 288 euro. La normativa prevede per [illegible] nostra categoria aumenti solo del 25 per cento e con i tributi versati si devono svolgere interventi per migliorare l'area mercatale, a Pinerolo invece queste [illegible] sarebbero [illegible] ripianare [illegible] voci del bilancio». La rabbia degli ambulanti ieri mattina è arrivata sino nell'ufficio del sindaco che ha ricevuto una delegazione [illegible] questi [illegible]. «Ho ascoltato i loro problemi - spiega il primo cittadino Alberto Barbero - e sabato, dopo essermi consultato con gli uffici competenti, riceverò [illegible] rappresentanza della categoria, [illegible] credo che sia possibile individuare una strada per risolvere la questione». Il [illegible] ambulante [illegible] Pinerolo ha origini antichissime, si svolge nella piazza principale, davanti al comune, al mercoledì e [illegible] sabato quando si arriva ad [illegible] quasi 400 banchi. Aggiunge Alesso: «Abbiamo già fatto ricorso al [illegible] perché pagavamo una tariffa [illegible] rifiuti troppo alta e siamo disposti anche questa volta a fare [illegible] battaglia legale per difendere i nostri diritti e pagare quanto concordato».

[illegible]OVINCIA FLASH

■ **IVREA, VANDALI.** Teppisti in [illegible], lunedì notte, alla sede della Fim Cisl in via San Giovanni Bosco 8 a Ivrea. Ignoti hanno imbrattato i [illegible] del fabbricato con scritte contro la Cisl, inneggiando allo sciopero selvaggio. Sull'episodio indagano gli agenti del commissariato. «Non sono certamente questi atti a intimorirci - dice il segretario [illegible] sindacato, Donato Spinazzola -, nell'azione quotidiana per la tutela dei lavoratori e delle fasce più deboli della società».

■ **BUSSOLENO, FERROVIE.** In corso Bruno Peirolo a Bussoleno sono partiti i lavori lungo la linea ferroviaria Torino-Modane per limitare il rumore provocato dal passaggio dei treni. La richiesta di anticipare i lavori previsti per il [illegible] era stata fatta alle ferrovie dal comune affinchè si potessero completare con quelli del rifacimento dei marciapiedi. Verranno applicati dei micropali nel terreno che dovranno poi sostenere le barriere antirumore (pannelli fonoassorbenti).

■ **CHIVASSO, GDF.** Avvicendamento [illegible] Brigata di Chivasso della Guardia di Finanza, che con le sue 21 «Fiamme Gia[illegible] ha giurisdizione [illegible] 17 comuni del comprensorio. Roberto Avona, 44 anni, maresciallo aiutante, proveniente dal Comando Compagnia di Orbassano, è il nuovo comandante che prende il posto del maresciallo aiutante Roberto Talentino, attualmente a Roma per [illegible] da ufficiale.

■ **CASALBORGONE, [illegible]** La giunta municipale di Casalborgone ha appaltato i lavori per la ristrutturazione della centralissima piazza Vittorio Emanuele. Verrà demolita [illegible] vecchia tettoia e ricostruita una nuova più piccola, spostato il [illegible]mento ai Caduti, [illegible] un'isola pedonale e rifatta tutta la pavimentazione. E' prevista una spesa di 225 mila euro. Durante questi lavori che dureranno 4 mesi, il mercato del lunedì verrà spostato in piazza [illegible] Bruna.

■ **[illegible] CARNEVALE.** Per il terzo anno consecutivo [illegible] Giancarlo Milanesio e Franca Demichela a vestire i panni del Mulinè e della Cavulera, i personaggi del carnevale di Rondissone.

■ **[illegible], MATERNA.** La Regione Piemonte ha concesso un finanziamento di 834 mila [illegible] al Comune di Brandizzo per l'ampiamento della locale scuola materna «Andersen» di via Morandi, il cui progetto è stato approvato dalla Giunta comunale. A breve l'avvio dei lavori.

■ **GASSINO, [illegible]** I consiglieri comunali di minoranza a Gassino Torinese dei Popolari e Centristi, Piero Viora e Gianni Bini, hanno aderito ad Alleanza Popolare-Udeur, il movimento politico di centro costituito da Mino Martinazzoli e Clemente Mastella.

UN DISOCCUPATO MORI' A LIVORNO PER I COLPI RICEVUTI DOPO UNA LITE

Uccise l'amico, torna in libertà

Caduta l'accusa di omicidio volontario per un giovane di Settimo

Angelo [illegible]

Sei mesi fa uccise l'amico a calci e pugni, al culmine di una lite per un debito [illegible] euro. Ieri è [illegible] in libertà. Protagonista della vicenda è Ivan Speciari, 29 anni, di Settimo Torinese, con qualche piccolo precedente penale. Lo scorso luglio, partito per una vacanza al [illegible] aveva incontrato a Livorno Andrea Filippini, un disoccupato con un passato di tossicodipenden[illegible].

Fra i due era [illegible] un'amicizia, al punto che lo Speciari (che era dovuto tornare brevemente a Torino per il disbrigo urgente di alcune pratiche) aveva addirittura ospitato l'amico toscano nella sua casa di Settimo. Al loro ritorno a Livorno, lo Speciari s'accorse della sparizione di 2000 euro, i risparmi che aveva messo da parte per le vacan[illegible]. Convinto che a sottrarglieli fosse [illegible] proprio l'amico, lo affrontò [illegible] vicinanze del Porto Mediceo. Fra i due nacque una discussione ed il Filippini cercò di tranquillizzare il derubato, offrendogli 5 [illegible]. Un gesto che fece aumentare la tensione: lo Speciari pre[illegible] a colpire [illegible] calci e pugni l'ex [illegible] che riuscì a fatica ad allontanarsi. Ma, nella colluttazione, il disoccupato livornese subì lesioni alla milza che ne provocarono la morte, poche ore dopo.

L'omicida lasciò subito Livorno, in treno e dopo un paio di giorni raggi[illegible] T[illegible] Qui, preso dal rimorso, si presentò ai carabinieri della stazione di Settimo Torinese, che conosceva [illegible] tempo, per costituirsi.

La vicenda giudiziaria ha visto l'avvocato Giulio Calosso impegnato a spostare i termini dell'accusa: da omicidio volontario ad omicidio preterintenzionale. Obiettivo centrato, dopo lunghi interrogatori dell'arrestato che, di fatto, non ha mai negato di avere ucciso l'amico ma che ha sempre sostenuto di non averne deliberatamente cercato la morte. Insomma, quell'aggressione era stato soprattutto uno sfogo, anche di fronte al minimo «risarcimento» (una banconota [illegible] cinque euro) offerto dal probabile ladro a fronte di un furto di duemila euro.

A far pendere definitivamente l'ago della bilancia a favore della difesa è stato il referto del medico legale che ha potuto accertare che il Filippini era deceduto per rottu[illegible] della milza [illegible] soggetto affetto [illegible] cirrosi epatica. Una malattia che provoca appunto una maggior fragilità di questo organo, la cui rottura potrebbe così essersi verificata anche in presenza di colpi non violentissimi, mediamente inadatti a provocare la morte di un uomo.

La riformulazione dell'accusa ha condotto alla scadenza dei ter[illegible] di custodia cautelare in quanto la Procura di Livorno [illegible] ha ancora inoltrato la richiesta [illegible] rinvio a giudizio. Per lo Speciari, che dovrà probabilmente tornare in carcere dopo la sentenza definitiva, si apre ora una periodo, presumibilmente non breve, di libertà.

AVIGLIANA

Prelevava denaro col bancomat [illegible] Nomade arrestata

AVIGLIANA. E' finita [illegible] la nomade che dopo aver fatto un furto in una casa di Avigliana e utilizzato il bancomat per un prelievo è sparita facendo perdere le tracce. Il fatto è accaduto nei primi giorni di dicembre e le indagini sono proseguite fino a ieri, quando una pattuglia dei carabinieri ha individuato la donna in un campo zingari di Mathi. In base [illegible] ricostruzione del fatto da parte dei militari, Patrizia Lagaren, 27 anni, si sarebbe introdotta in un alloggio al piano terreno di vicolo Ferronia. Dopo aver preso il portafoglio contenente alcune carte di credito e cento [illegible] contenuti in un cassetto, si è recata alla banca Unicredit di Caselette. Prima di poter prelev[illegible] 500 euro ha trafficato con diversi bancomat ed infine ha trovato quello corrispondente al numero segreto. Una telecamera ha registrato l'operazione e ha insospettito i funzionari che dopo la denuncia hanno confrontato il prelievo con la registrazione e consegnato ai carabinieri una foto della donna.

PINO: NAVIGAVA SU SITI PORNO DURANTE IL LAVORO

Truffa aggravata e calunnia Vigile [illegible] a giudizio

Truffa aggravata ai danni del Comune e calunnia nei confronti dell'ex comandante [illegible] polizia municipale. Dovrà rispondere di questi due reati Ezio Montefameglio, 35 anni, il vigile urbano di Pino Torinese rinviato a giudizio dal giudice per le indagini preliminari al termine dell'udienza di ieri. Montefameglio, difeso dagli avvocati Sodano e Cocco, dovrà comparire il prossimo 7 aprile di fronte alla sezione distaccata del Tribunale di Moncalieri.

L'agente è accusato dal pm Andrea Padalino di aver navigato a lungo su alcuni siti internet pornografici in orario di lavoro e di [illegible] ingiustamente accusato il [illegible] comandante Augusto Chiadò, che lo aveva ripreso, di abuso d'ufficio. I fatti risalgono al 2002, quando l'allora comandante Chiadò accusò Montefameglio di usare il [illegible] d'ufficio durante i turni di notte per visitare siti porno «di pedofili e trans».

Il vigile si difese con una lettera al sindaco Pecorari [illegible] cui accusava il comandante di volerlo denigrare soltanto perché pochi giorni prima aveva osato esprimere critiche sull'organizzazione interna all'ufficio della polizia municipale. Una denuncia che ha provocato la controreazione di Chiadò ed è costata a Montefameglio un'ulteriore accusa di calunnia.

Il piccolo scandalo dei siti internet a «luci rosse» si va ad aggiungere ad altre vicende che hanno turbato i rapporti fra la polizia municipale e il sindaco di Pino e sono sfociati [illegible] altri procedimenti giudiziari. Il prossimo 18 marzo, ad esempio, Antonio Pecorari comparirà di fronte al giudice per rispondere di abuso d'ufficio e minacce per la «destituzione» di Chiadò dal comando dei vigili urbani pinesi. Secondo l'accusa il solle[illegible] dall'incarico fu un atto arbitrario e non avvenne in base alla valutazione di una commissione interna, come è previsto dal regolamento comunale. [g. bal.]

In via Cibrario e nel nuovo show-room di corso Lecce, monomarca Ideal Standard

Il piacere di un bagno elegante

Da Cappa le migliori marche di sanitari e arredi



Da tempo ormai il bagno non è più quella stanza che si mostrava agli ospiti per ultima e volte imbarazzo. Oggi diventato un ambiente da arredare con gusto, armonizzandolo con il resto della casa, in gioca un ruolo importante la scelta dei sanitari, vasca, delle cabine doccia, cercando tutte le novità che la tecnologia moderna offre per migliorare il benessere e assicurare momenti di vero relax. Per realizzare un bagno moderno e funzionale occorre rivolgersi a ditte di alta professionalità che concepiscono l'arredamento del bagno come una sorta di filosofia.

Cappa Erasmo è tra le aziende più conosciute di Torino e una di quelle più «vecchie». Dal 1932 infatti il suo nome significa professionalità, esperienza, servizio per i clienti, puntuale ed efficiente, soprattutto tecnologia al passo con i tempi nel settore dei sanitari, dei mobili d'arredo per il bagno di tutto quello che riguarda gli accessori. Ed è proprio per essere sempre aggiornati e innovativi che Cappa Erasmo raddoppia la sua sede e aggiunge a quella storica di via Cibrario 35 la nuova e ampia di Lecce 52, esistente già dal 1994 magazzino, che da poco è stata totalmente rivoluzionata, grazie consulenza degli architetti Bertoli e Serratrice, trasformandosi in un grandioso show-room monomarca della Ideal Standard. Venerdì 30 gennaio con una giornata di festa inaugura ufficialmente questo punto vendita che si pone riferimento importante per un'azienda italiana, la Ideal Standard, leader nel settore dei sanitari e degli arredi per bagno. Si potranno quindi visionare tutte le novità in tema di ceramica, cabine doccia, rubinetteria, mobili e accessori, vasche e wellness, prodotti di altissima affidabilità e curati fin nel minimo dettaglio, che offrono vastissima e diversificata in grado soddisfare tutte le esigenze in termini di spazio, estetica e benessere. Le proposte Ideal Standard sono belle, eleganti, uniche anche pratiche, resistenti e sicure, perché una rig attenzione è rivolta alla fase di produzione: dalla scelta designer alla selezione delle materie prime, dalla realizzazione delle parti funzionali agli scrupolosi controlli di qualità. Alla base di tutti i nuovi progetti c'è un principio che rende l'offerta Ideal Standard ineguagliabile e all'avanguardia: il concetto di bagno completo. Quando si sceglie un bagno Ideal Standard si sceglie un «continuum» tecnologico ed estetico: dai sanitari alla rubinetteria, dalla doccia alla vasca fino agli elementi di arredo.

Nel punto vendita di via Cibrario 35, su 450 metri quadrati esposizione anch'essi di recente ristrutturati, sono naturalmente disponibili anche tutte le altre migliori marche esistenti sul mer- in tema di arredamento bagno. Oltre a Ideal Standard, si possono trovare infatti le collezioni di Dolomite, Pozzi Ginori, Duravit, Roca, per quanto riguarda i sanitari; le rubinetterie di Grohe, Ideal Standard, Fir, Hansgrohe, Paini, Stella, tanto per citare le principali case produttrici. E poi ci le novità in tema di vasche idromassaggio, prime fra tutte le soluzioni tecnologicamente avanzate di Teuco e Jacuzzi, e in fatto di cabine doccia.

L'arredo del bagno si completa con l'ampia selezione di mobili che ben si armonizzano con i sanitari e le ambientazioni. Come le proposte funzionali al tempo stesso eleganti, dal design raffinato ed essenziale, case Karol, Lima, Lupi che offrono una vasta gamma di soluzioni ideali per ogni esigenza. In entrambi gli show-room di Cappa sono a disposizione della clientela due architetti che aiutano ad orientarsi fase della progettazione del bagno e seguono, insieme al personale altamente specializzato della ditta, la installazione e la messa in posa dei vari elementi sino alla realizzazione completa dell'ambiente desiderato. Inoltre, entrambe le sedi godono di posteggi interni esclusivi e riservati ai clienti. Perché da Cappa si trova proprio tutto ciò che all'ambiente-bagno, compresi i tappeti i complementi tessuto (tra cui spiccano quelli di Missoni e di altre importanti case), gli accessori (Inda, Colombo, Tenda Dorica, Fir, Bottiglioni) e i sistemi di illuminazione. corso Lecce inoltre, nel magazzino adiacente allo show-room, ci sono caldaie, radiatori e asciuga salviette (molto belli quelli Zender Runtal), oltre ai classici lavatoi. Arredare il bagno e renderlo un ambiente accogliente e gradevole si può, basta rivolgersi agli indirizzi giusti. Come Cappa Erasmo, in via Cibrario 35 e corso Lecce 66.





SAN GIORGIO, SAN GIUSTO, MONTALENGHE E FOGLIZZO HANNO PRESENTATO RICORSO AL TAR



Il problema della scelta di una discarica per i rifiuti infiamma il Basso Canavese

Opposizione di quattro Comuni contro l'eventuale discarica a Cuceglio

■ Si complica la situazione per la Società canavesana servizi che da mesi cerca un sito dove costruire la nuova discarica. I Comuni di San Giorgio, San Giusto, Montalenghe e Foglizzo hanno presentato un ricorso al tribunale amministrativo regionale contro gli studi promossi da Scs per l'individuazione di un'area da destinare alla costruzione dell'impianto e nei confronti di Cuceglio.

Spiega Giovanni Ellena, sindaco di San Giorgio: «Abbiamo preferito mettere la mani avanti su questa vicenda, l'ultima delibera approvata dal consiglio comunale di Cuceglio non è chiara per cui preferiamo non rischiare». Ellena, così come i suoi colleghi che hanno aderito firmando il ricorso, si riferisce al documento approvato da Cuceglio e in base al quale la giunta Badalotto chiede che gli studi geologici sul proprio territorio vengano effettuati solo nel caso in cui ci sia il consenso anche di tutti i paesi individuati da Scs come potenziali ospitanti per l'impianto di trattamento rifiuti. Una decisione, quella di Cuceglio, assunta subito dopo l'incontro pubblico al quale aveva partecipato l'assessore provinciale Giuseppe Gamba. Il quale aveva sollecitato l'approfondimento degli studi da parte di Scs in tutti i centri individuati. Fino a quel punto, però, solo Cuceglio e Romano Canavese erano rimasti in lizza per ospitare la discarica, stando almeno alla volontà espressa dai due consigli comunali. Gli altri Comuni, con San Giorgio e Montalenghe in testa, da tempo avevano detto no a Scs pur restando per l'azienda nella lista dei «papabili».

L'area sulla quale inizialmente Cuceglio aveva dato disponibilità (salvo poi fare un passo indietro con l'ultima delibera) si trova a circa 400 metri dal santuario di Misobolo e a quasi un chilometro dalle prime case di San Giorgio. «Cuceglio, con quella delibera non chiarisce la sua posizione - prosegue Ellena - perché non dice a Scs di sospendere gli studi. Ed è per questo che abbiamo deciso di rivolgerci al Tar».

GLI INTERVENTI PREVISTI NELL'ARCO DI CINQUE ANNI SU STRADE, PONTI, VIADOTTI E CIRCONVALLAZIONI

La Provincia rivoluziona la viabilità

Investimento di oltre 260 milioni di euro

Alessandro Mondo

E' già stato classificato come il più sostanzioso piano di interventi sulla viabilità provinciale che si ricordi da parecchi anni a questa parte, e c'è da crederci. Parla il numero dei progetti (29) e l'investimento complessivo: 260 milioni 443 mila e rotti euro da spendere nell'arco di tempo 2004-2009.

Insomma: una pioggia di quattrini senza precedenti, destinata a cambiare in profondità la fisionomia di strade, ponti, viadotti, gallerie e circonvallazioni che fino ad oggi sembravano candidate all'immutabilità e quindi all'inadeguatezza. «A beneficiare della convenzione recentemente sottoscritta da Provincia e Regione - spiega l'assessore Luciano Ponzetti (Viabilità) - le strade ex-statali che nell'ottobre 2001 sono passate dall'Anas in capo a Palazzo Cisterna confluendo nei 3.065 chilometri della rete stradale provinciale». Per intenderci, la nuova «dote» infrastrutturale si sviluppa lungo 468 chilometri: 288 rientrano nel demanio provinciale, 180 in quello regionale. Specifiche a parte, il minimo comun denominatore è rappresentato dall'impegno aggiuntivo per la Provincia, che non solo deve garantire anche su questo fronte la manutenzione ordinaria ma divide con l'Agenzia regionale delle strade (Ares) l'onere della «straordinaria».

In questo contesto si inquadra il nuovo piano di interventi oggetto dell'inedito finanziamento a sei zeri. Chi pensa ad opere di ordinaria amministrazione - come la sistemazione degli incroci, il rifacimento della segnaletica o la costruzione dei muri di sostegno - è destinato a ricredersi. Come sottolinea l'assessore, i progetti che si concretizzeranno dal prossimo anno - dieci realizzati dalla Provincia, nove dall'Ares - presuppongono modifiche strutturali della rete stradale che vanno al di là della manutenzione ordinaria e straordinaria: realizzazioni di varianti agli abitati; costruzione di nuovi tratti di strada; rettifiche ed ampliamenti della sezione stradale; adeguamenti di ponti, viadotti, gallerie. Opere considerevoli, sollecitate negli anni dai Comuni e da migliaia di automobilisti. Stesso discorso per i cantieri di prossima apertura, pure questi con la maiuscola, che fioriranno a decine promettendo inevitabili disagi: il prezzo da pagare per una viabilità all'altezza di flussi di traffico sempre più consistenti. La Provincia ne è consapevole. Fa fede l'impegno nella grande e nella piccola manutenzione, recependo nei limiti del possibile le richieste dei comuni che hanno il polso del territorio e delle sue reali esigenze.

Dei tempi si è già detto. La rivoluzione sul fronte della viabilità provinciale prenderà corpo anno dopo anno, preceduta da un'infilata di progetti e dall'affidamento delle opere alle imprese pronte a concorrere. Nessun dubbio che questo accadrà: Ativa, per esempio, manifesta fin d'ora il proprio interesse. Del resto la partita si promette più che appetibile. Agli interventi previsti e realizzati dalla Provincia, parzialmente riassunti in tabella, si affiancano infatti quelli di competenza dell'Ares (cioè della Regione): dalla variante di Poirino al completamento nord della variante di Chieri; dall'ammodernamento del tratto Torino-Chivasso all'adeguamento della ex-strada statale 20 fra la circonvallazione di La Loggia e quella di Carignano.

Nel mazzo c'è pure l'adattamento della galleria di Pino Torinese, riproposta agli automobilisti in forma riveduta e corretta. Idem per quelle di Ceresole, Rosone e Noasca, sulle quali è invece competente il demanio provinciale.

Non solo. Per una convenzione già sottoscritta un'altra è in arrivo, questa volta fra Provincia ed Anas. Il testo da sottoscrivere, approvato nei giorni scorsi dalla giunta Bresso, richiama in causa la grande alluvione del Duemila prevedendo opere di ripristino e prevenzione nei comuni di Locana, Noasca, Lombardore, Samone e San Raffaele Cimena. Cinque gli interventi in agenda, per un importo complessivo di oltre 4 milioni 340 mila euro.

GLI INTERVENTI PRINCIPALI



adeguamento sezione stradale tratto Pont-Sparone (460)
variante di Ivrea dalla strada statale 26 al confine di Bollengo (228)
collegamento strade statali 661, 393 e 20 costituente Variante Est Carmagnola (661)
collegamento Lombardore-Front (460)
adeguamento della strada provinciale 13 nel tratto Busano-Front (460)
collegamento Salassa-Busano in prosecuzione della pedemontana (460)
adeguamento tratto Caselette-Borgone di Susa (24)
realizzazione variante in località Frera, Comune di Noasca (460)
adeguamento tratto Sanda-Vadò e Carmagnola (393)
traforo di Montenavale in variante all'abitato di Ivrea (565-228)

(Fonte: Provincia di Torino)

Totale progetti: **29** *(19 ad opera del Demanio provinciale, 9 ad opera dell'Agenzia regionale delle strade)*
Investimento complessivo: **260.443.051** euro - Arco di tempo interessato: 2003-2009

L'AZIENDA DI SCARMAGNO DEVE AFFRONTARE UNA CRISI SEMPRE PIU' EVIDENTE, LAVORATORI IN ANSIA

Altri 150 in cassa integrazione Chiusa per un mese la «Cms»

Mauro Revello
SCARMAGNO

I segnali d'allarme lanciati nei mesi scorsi si stanno purtroppo dimostrando fondati, per il futuro della Cms di Scarmagno. Da questa settimana, e fino al 26 febbraio, 150 lavoratori sono in cassa integrazione ordinaria. A questi vanno aggiunti i 61 in cassa integrazione straordinaria (a rotazione) dal maggio scorso. In totale, quindi, la sospensione dal lavoro coinvolge ben 211 dipendenti sui 233 in organico: in concreto, azienda chiusa e produzione bloccata per oltre un mese.

Ieri i lavoratori - ancora alle prese con i ritardi, sempre più notevoli, nel pagamento degli stipendi - si sono riuniti in assemblea, un altro incontro è già fissato per la mattina del 12 febbraio. «I segnali di crisi sono davvero preoccupanti - dicono le Rsu -, non sappiamo cosa ci riserva il futuro. Per questo, nei prossimi giorni, cercheremo nuovamente di coinvolgere le istituzioni. L'azienda è ottimista, ma le nostre valutazioni sono più prudenti e si basano sulla realtà dei fatti: e cioè che la fabbrica viene, seppur provvisoriamente, chiusa».

A provocare la recente cassa integrazione di 150 addetti è lo slittamento degli ordini da parte di Acer, ufficialmente per il rifacimento del catalogo e la revisione di alcune strategie di mercato. La crisi, comunque, va ricercata soprattutto in altre motivazioni. Acer, con un volume di 155 mila pc nel 2003, è di fatto l'unico cliente importante della Cms: «Tolto quello - dicono i sindacati - siamo praticamente a terra».

L'azienda paga anche la crisi finanziaria di Tecnodiffusione, il gruppo che ha la totale proprietà di Cms. Il debito verso le banche ammonta complessivamente a 127 milioni di euro, le speranze sono riposte nel piano di riorganizzazione al quale sta lavorando il consulente Franco Tatò. La risposta degli istituti di credito a questo piano potrà essere determinante. «Allo stato attuale - spiegano i delegati Rsu - non c'è fiducia da parte delle banche. E se perdiamo le commesse di Acer, sarà la fine di quel che resta della produzione industriale dell'ex Op Computers».



Una delle manifestazioni dei lavoratori della Cms di Scarmagno, che chiedevano il rilancio dell'azienda e non il suo smantellamento

IN BREVE

■ **IVREA, VANDALI.** Teppisti in azione, lunedì notte, alla sede della Fim Cisl in via San Giovanni Bosco 8 a Ivrea. Ignoti hanno imbrattato i muri del fabbricato con scritte contro la Cisl, inneggiando allo sciopero selvaggio. Sull'episodio indagano gli agenti del commissariato. «Non sono certamente questi atti a intimorirci - dice il segretario del sindacato, Donato Spinazzola -, nell'azione quotidiana per la tutela dei lavoratori e delle fasce più deboli della società».

■ **LOCANA, ARMI.** Un cantoniere di Locana, Antonio Baravetto, 56 anni, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di arma clandestina. Nella sua abitazione i militari hanno trovato un revolver Colt calibro 38 special con matricola abrasa, con 4 colpi nel caricatore e altre 40 cartucce in una scatola.

■ **STRAMBINO, ARRESTO.** I carabinieri hanno arrestato su ordine del tribunale eporediese Nicola Luzza, 54 anni, di Strambino. Deve scontare agli arresti domiciliari 3 mesi e mezzo di reclusione per lesioni e minacce.

■ **CUORGNE', LADRI.** Una coppia di rumeni è stata arrestata dai carabinieri per precedenti condanne per furto aggravato. Claudia Somezan, 28 anni, deve scontare 3 mesi e 20 giorni di reclusione; il suo convivente Alin Flaman, 22 anni, è invece finito in carcere per una condanna a 5 mesi e 28 giorni.

■ **SAN GIORGIO, RETATA.** E' avvenuto direttamente sull'autobus che portava alcune africane al «lavoro» il controllo anti-prostituzione effettuato dai carabinieri di San Giorgio. Patience Taylor, 24 anni, originaria della Sierra Leone, è stata arrestata per violazione alla legge sugli stranieri. Altre tre nigeriane sono state denunciate a piede libero: per tutte è stato inoltre emesso il provvedimento di espulsione.

DOVE & QUANDO

LA GASPARRI. Il "Forum democratico del Canavese per il confronto delle idee" ha indetto un incontro sui problemi posti dalla "Legge Gasparri" sulla tv, rinviata al Parlamento dal Presidente della Repubblica. Partecipano alla serata - inizio ore 21, nell'Antica Sinagoga di via IV Martiri a Ivrea - Salvatore Bragantini, editorialista del Corriere della Sera, e Nicola Tranfaglia dell'Università di Torino. Segue il dibattito.

SCIARE. Giornate promozionali, a Palit Valchiusella: oggi, domani, lunedì 26 e mercoledì 28 il giornaliero per l'utilizzo degli impianti di risalita costa solamente 8 euro. Per sabato 24, invece, è in programma la gara di slalom gigante "Trofeo Domenico Brusco", aperta a tutti: partenza del primo concorrente alle 14. Iscrizioni entro venerdì, telefonando allo 0125/749126.

IN CONCERTO. Consueti appuntamenti dal vivo all'Hopstore Pub di via Lago San Michele a Ivrea: oggi è la volta del jazz, con l'Italian Vocal Quartet, domani si ritorna al pop rock con i Radio Star. I due concerti sono a ingresso libero, si suona a partire dalle 22.30.

UNITRE. Proseguono le conferenze dell'Università della Terza Età Alto Canavese: alle 15.30, nel salone dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè, "Viaggio nella canzone" curato da Antonello Gotta, con la partecipazione del soprano Santina Lanza. Alla sede dell'Unitre di Castellamonte, alla stessa ora, lezione della professoressa Lucia Mongiano su "Stendhal, o la ricerca della felicità".

SI BALLA. A partire da oggi, e tutti i giovedì dalle 22, al disco pub La Giara di corso Re Arduino a Rivarolo, serata dedicata al ballo latino-americano. Domani sera, invece, "Festa dei single", con ingresso omaggio per le donne.

SULLE RACCHETTE. Inizierà domenica 1° febbraio un ciclo di escursioni guidate, con le racchette da neve, sulle montagne della valle Orco. L'iniziativa è promossa dalla cooperativa Il Roc di Noasca. Il primo appuntamento ha per meta il Rifugio Jervis, a 2250 metri. Il tempo previsto per la salita varia tra le 2 e le 3 ore. Ritrovo a Noasca, alle 9 in piazza Battaglione Levanna. Partenza dell'escursione dalla frazione Chiapili di sotto di Ceresole Reale. Il costo è di 7 euro a persona per l'affitto delle racchette, di 12 euro a persona per la Guida Alpina e l'Accompagnatore Naturalistico. Per informazioni e prenotazioni - che chiudono due giorni prima dell'escursione - rivolgersi allo 0124/901101, e-mail ilroc@eponet.it.

SANT'ANTONIO. La festa degli agricoltori di Banchette e Salerano si svolgerà domenica 25 gennaio: alle 9.30 la messa a Salerano, al termine la benedizione dei trattori e delle macchine. Pranzo sociale alle 12, al ristorante "La conca verde" di Montestrutto (Settimo Vittone). Prenotazioni allo 0125/53192. Nel corso della manifestazione sarà premiato Renzo Merlo, imprenditore locale, per il contributo che ha sempre offerto al gruppo dei promotori della festa.

POESIA. Nei locali del Centro Gandhi di via Arduino 75 a Ivrea, alle 20.45, il ciclo di incontri letterari "Un colpo di vento", promosso dall'associazione Il Salice, prosegue con la serata "Poeticando" condotta da Paolo Bezzi.

ALBERI DA FRUTTO. Si avvia domani, alle 20.30 nei locali del centro d'incontro di via Andrate a Chiaverano, la nona edizione del corso teorico-pratico di potatura per alberi da frutto promosso dall'Associazione Rosmarino Chiaverano. Il corso, aperto a tutti, dura 21 ore e costa 50 euro; chi lo avesse già seguito in passato, e volesse dedicarsi a un approfondimento sugli innesti e il recupero degli alberi da frutto abbandonati, potrà farlo, nelle giornate del 14 e 21 febbraio, spendendo 18 euro. Per iscriversi telefonare allo 0125/54161 a ore pasti.

GSRO. Sono aperte le iscrizioni al Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti di Ivrea: la quota annuale è di 8 euro, cui vanno aggiunte le quote per l'adesione alle diverse sezioni (Bocce, filatelica, fotografica, numismatica, nuovo, pesca, ricreativa, sci montagna, tennis, tiro a volo). Per i Soci Giovani (nati dopo il 1988 compreso) l'iscrizione base dà diritto a partecipare all'attività di qualsiasi sezione. Le adesioni si raccolgono in segreteria (Convento di San Bernardino, via Montenavale 1), che è aperta, dopo le feste, nei seguenti orari: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 12 alle 13; martedì dalle 11 alle 13, martedì, mercoledì e giovedì dalle 16.15 alle 17.15.

A CURA DI Mauro Saroglia

In via Cibrario e nel nuovo show-room di corso Lecce, monomarca Ideal Standard

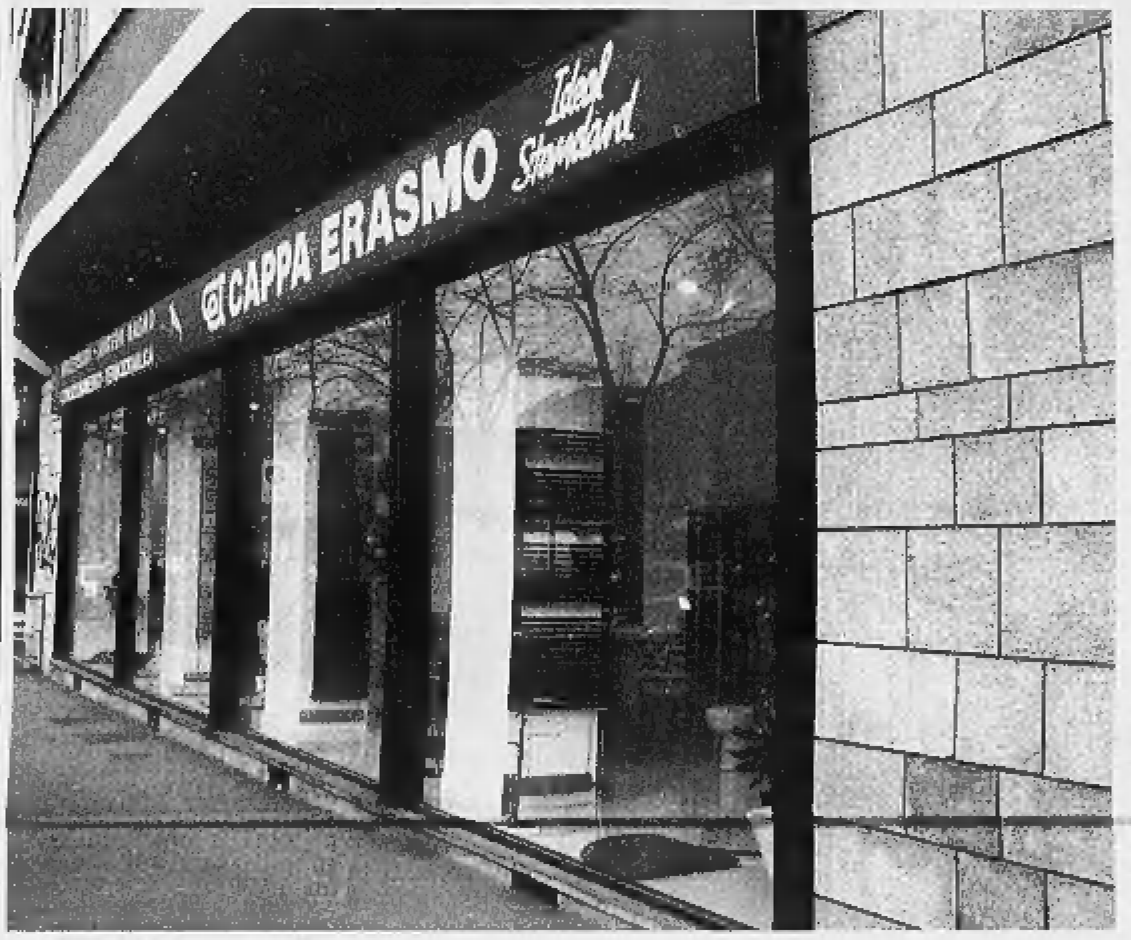
Il piacere di un bagno elegante

Da Cappa le migliori marche di sanitari e arredi



Da tempo ormai il bagno non è più quella stanza che si mostrava agli ospiti per ultima e a volte con imbarazzo. Oggi è diventato un ambiente da arredare con gusto, armonizzandolo con il resto della casa, in cui gioca un ruolo importante la scelta dei sanitari, della vasca, delle cabine doccia, cercando tutte le novità che la tecnologia moderna offre per migliorare il benessere e assicurare momenti di vero relax. Per realizzare un bagno moderno e funzionale occorre rivolgersi a ditte di alta professionalità e che concepiscono l'arredamento del bagno come una sorta di filosofia.

Cappa Erasmo è tra le aziende più conosciute di Torino e una di quelle più «vecchie». Dal 1932 infatti il suo nome significa professionalità, esperienza, servizio per i clienti, puntuale ed efficiente, e soprattutto tecnologia al passo con i tempi nel settore dei sanitari, dei mobili d'arredo per il bagno e di tutto quello che riguarda gli accessori. Ed è proprio per essere sempre aggiornati e innovativi che Cappa Erasmo raddoppia la sua sede e aggiunge a quella storica di via Cibrario 35 la nuova e ampia di corso Lecce 52, esistente già dal 1994 come magazzino, e che da poco è stata totalmente rivoluzionata, grazie alla consulenza degli architetti Bertoli e Serratrice, trasformandosi in un grandioso show-room monomarca della Ideal Standard. Venerdì 30 gennaio con una giornata di festa si inaugura ufficialmente questo punto vendita che si pone come riferimento importante per un'azienda italiana, la Ideal Standard, leader nel settore dei sanitari e degli arredi per bagno. Si potranno quindi visionare tutte le novità in tema di ceramica, cabine doccia, rubinetteria, mobili e accessori, vasche e wellness, prodotti di altissima affidabilità e curati fin nel minimo dettaglio, che offrono una gamma vastissima e diversificata in grado di soddisfare tutte le esigenze in termini di spazio, estetica e benessere. Le proposte Ideal Standard sono belle, eleganti, uniche ma anche pratiche, resistenti e sicure, perché una rigorosa attenzione è rivolta alla fase di produzione: dalla scelta del designer alla selezione delle materie prime, dalla realizzazione delle parti funzionali agli scrupolosi controlli di qualità. Alla base di tutti i nuovi progetti c'è un principio che rende l'offerta Ideal Standard ineguagliabile e all'avanguardia: il concetto di bagno completo. Quando si sceglie un bagno Ideal Standard si sceglie un «continuum» tecnologico ed estetico: dai sanitari alla rubinetteria, dalla doccia alla vasca fino agli elementi di arredo.



Nel punto vendita di via Cibrario 35, su 450 metri quadrati di esposizione anch'essi di recente ristrutturati, sono naturalmente disponibili anche tutte le altre migliori marche esistenti sul mercato in tema di arredamento bagno. Oltre a Ideal Standard, si possono trovare infatti le collezioni di Dolomite, Pozzi Ginori, Duravit, Roca, per quanto riguarda i sanitari; le rubinetterie di Grohe, Ideal Standard, Fir, Hansgrohe, Paini, Stella, tanto per citare le principali case produttrici. E poi ci sono le novità in tema di vasche idromassaggio, prime fra tutte le soluzioni tecnologicamente avanzate di Teuco e Jacuzzi, e in fatto di cabine doccia.

L'arredo del bagno si completa con l'ampia selezione di mobili che ben si armonizzano con i sanitari e le ambientazioni. Come le proposte funzionali e al tempo stesso eleganti, dal design raffinato ed essenziale, di case come Karol, Lima, Lupi che offrono una vasta gamma di soluzioni ideali per ogni esigenza. In entrambi gli show-room di Cappa sono a disposizione della clientela due architetti che aiutano ad orientarsi nella fase della progettazione del bagno e seguono, insieme al personale altamente specializzato della ditta, la installazione e la messa in posa dei vari elementi sino alla realizzazione completa dell'ambiente desiderato. Inoltre, entrambe le sedi godono di posteggi interni esclusivi e riservati ai clienti. Perché da Cappa si trova proprio tutto ciò che occorre all'ambiente-bagno, compresi i tappeti e i complementi in tessuto (tra cui spiccano quelli di Missoni e di altre importanti case), gli accessori (Inda, Colombo, Tenda Dorica, Fir, Bottiglioni) e i sistemi di illuminazione. In corso Lecce inoltre, nel magazzino adiacente allo show-room, ci sono caldaie, radiatori e asciuga salviette (molto belli quelli di Zender e Runtal), oltre ai classici lavatoi. Arredare il bagno e renderlo un ambiente accogliente e gradevole si può, basta rivolgersi agli indirizzi giusti. Come Cappa Erasmo, in via Cibrario 35 e corso Lecce 52.



L'ULTIMO COLPO IN VIA DON BOSCO

Caccia al rapinatore in doppiopetto
Tra le sue vittime anche un quattordicenne

■ Per i carabinieri è un vero rompicapo. Ma chi è quel rapinatore elegante e curato che, ieri pomeriggio alle 16, ha puntato un coltello al petto di Francesco, un ragazzo di 14 anni? Il giovane stava passeggiando per via don Giovanni Bosco, zona San Donato, quando è stato avvicinato dall'uomo. Nessun sospetto, nessuna paura, «pensavo che volesse un'informazione, non avrei mai pensato che mi facesse quello che ha fatto». Con un'azione rapidissima, quell'uomo in doppiopetto che invece lo ha minacciato di morte e gli ha strappato dalle mani il cellulare nuovo, scappando poi a piedi per le vie del quartiere. Stupisce la descrizione dell'autore del gesto. che chiunque avrebbe scambiato per un distinto professionista e che invece si è rivelato un rapinatore feroce. I carabinieri stanno cercando di realizzare un suo identikit.



Sulla vicenda indagano i carabinieri

PRESI IN VIA CEBROSA

Fallisce il furto della gru
Tre romeni arrestati dai carabinieri

■ Rubare una gru. Quale più ardito progetto per una banda di muratori fuorilegge? Pavel Dimitru, 44 anni, Nichita Constantin Catalin, 26 anni, e Marin Stavaroche, 30 anni, tutti romeni, accarezzavano il sogno di mettere su un'impresa tutta loro. E così avevano deciso di cominciare dalla gru. Quella della ditta Semes di via Cebrosa 630 gli era apparsa perfetta. Così si sono messi al lavoro, pianificando una serie di furti che, pezzo dopo pezzo e notte dopo notte, gli avrebbero consentito di impadronirsi dello strumento. Mai come in questo progetto sarebbero stati necessari i «piccoli passi»: ogni notte lo smontaggio di un pezzo ed il suo trasporto lontano, in un cantiere dove una gru in costruzione non avrebbe mai potuto dare nell'occhio. Ma sono arrivati i carabinieri. In caserma i romeni hanno confessato, poi sono finiti alle Vallette.


I tre sono finiti alle Vallette

IN TRIBUNALE L'INCHIESTA CONDOTTA DALLA PROCURA CON I VIGILI DEL NUCLEO STRANIERI E NOMADI

Padri in vendita, 37 a giudizio

Garantivano ai rom la cittadinanza italiana

Giorgio Ballario

Vuoi mettere il fascino delle gitane? Labbra carnose e occhi accesi, incorniciati da una cascata di riccioli neri e sguardi languidi che ricordano strade dell'Est e danze intorno ai fuochi nei Carpazi. Sono parecchi i torinesi conquistati dal sorriso di una zingara, almeno a giudicare dal bilancio di un'inchiesta giudiziaria condotta dalla Procura di Torino e arrivata in questi giorni alle battute conclusive.

Conquistati in realtà non solo dal sorriso, visto che l'anomalo idillio fra donne Rom e uomini «gagè» (cioè non nomadi) alla fine è sfociato nella nascita di una ventina di bebè, che al giorno d'oggi hanno ormai raggiunto la maggior età. Ma siccome il richiamo del sangue è più forte di ogni convenzione, anche a distanza di tanto tempo quei padri naturali hanno deciso di riconoscere come legittima prole i figli del «peccato» di gioventù. Regalando allo Stato italiano, fra figli e nipotini, un'ottantina di cittadini nuovi di zecca.

Così da un giorno all'altro, tanto per fare un esempio, il signor Zoran Filipovic (ma i nomi sono di fantasia), zingaro bosniaco residente in un campo nomadi della cintura torinese, si è trasformato nel signor Zoran Rossi, cittadino italiano con tanto di diritto di voto.

Per il pubblico ministero Valeria Longi e i vigili del nucleo stranieri e nomadi, però, questo massiccio fenomeno di riconoscimento tardivo della paternità non sarebbe altro che un enorme inganno, messo in piedi per aggirare le leggi italiane e fornire un'identità «vergine» a personaggi che in molti casi hanno la fedina penale non proprio immacolata.

In questi giorni il magistrato ha inviato a 37 persone il rituale avviso di chiusura indagini, che precede la formale richiesta di rinvio a giudizio. Si tratta di 17 italiani «veri» e 20 nomadi slavi che hanno acquisito la cittadinanza a Torino e in Comuni della provincia fra il 1998 e il 2000, tutti accusati «falsa attestazione a pubblico ufficiale», un reato che prevede pene fino a un massimo di 3 anni.

Se verranno riconosciuti colpevoli, i 20 Rom dal cognome italiano oltre a ricevere una condanna penale si vedranno togliere la cittadinanza, così come accadrà ai loro circa 60 figli ancora in tenera età. Un punto a favore dell'accusa è stato segnato nel corso di un incidente probatorio davanti al Gip Giuseppe Cocilovo, che ha autorizzato il test del Dna per riconoscere con certezza il rapporto di consanguineità fra presunti padri e figli. Nessuno degli indagati ha autorizzato il prelievo di saliva, indispensabile per effettuare l'analisi biologica.

> Da un giorno all'altro uno zingaro bosniaco è diventato a tutti gli effetti il «signor Rossi»

> Un uomo di 59 anni ha riconosciuto ben tre figli Tutti negano: «Nessuna prova»

«Se hanno rifiutato di sottoporsi all'esame non significa automaticamente che siano colpevoli - sottolinea l'avvocato Saverio Ventura, che fra italiani e Rom difende una quindicina di indagati - mi sembra che la Procura abbia in mano alcuni indizi ma nessuna prova schiacciante». Nel corso delle indagini, la maggior parte dei «padri» e dei «figli» si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Qualcun altro, invece, ha raccontato al pm Longi la storia struggente di un amore sbocciato ai margini della metropoli: «L'ho conosciuta in un bar di periferia, tanti anni fa. Fra noi è scoccata la scintilla ma il nostro amore era reso impossibile dalle circostanze. Però vent'anni dopo il ragazzo ha voluto conoscere il suo vero padre e io non me la sono sentita di tirarmi indietro».

Dagli atti dell'inchiesta emergono risvolti davvero curiosi, come la multipaternità del signor Francesco B., 59 anni, che ha riconosciuto non uno ma ben tre figli di una donna Rom. Oppure il caso di Michele D. L., 58 anni, che ha concepito il figlio Jovica quando aveva meno di 17 anni. E siccome il bimbo è nato nel '63 a Prgomelje, nell'ex Jugoslavia, si presume che la love-story con la bella gitana sia sbocciata durante una vacanza Oltrecortina.


L'operazione è stata condotta dai vigili del nucleo stranieri e nomadi

IN BREVE

■ **PARCO DELLA SALUTE.** La Giunta regionale ha deciso di sospendere i finanziamenti già accordati alle Asl del quadrante 1 della Provincia di Torino in vista della realizzazione del progetto del Parco della Salute. Si tratta di 261 milioni e mezzo di euro destinati agli investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie o alla realizzazione delle strutture per le attività intramoenia dei medici. La conseguenza immediata di questa scelta è il blocco, operativo dallo scorso 9 dicembre, da parte delle Asl di tutte le «procedure relative ai progetti per le quali non sono ancora stati appaltati i lavori in modo da non generare obblighi da parte di terzi». Che succederà adesso? Tutti i progetti per la ristrutturazione, l'ampliamento o la creazione di nuove strutture saranno riesaminati e per avere il via libero, e dunque i fondi necessari, dovranno essere compatibili e non sovrapporsi alle nuove Molinette 2 dove saranno «convogliate le prestazioni di eccelenza».

■ **L'EUROPA DI SPINI.** Oggi alle 18,30, alla Fnac di via Roma 56 presentazione del libro dell'on. Valdo Spini «Alla Convenzione Europea. Diario e documenti da Bruxelles». Con l'autore partecipano l'on. Giorgio Merlo, la presidente della Provincia Mercedes Bresso e Alfonso Iozzo, presidente Movimento federalista europeo.

■ **RAPINE IN FARMACIA.** Per aiutare i farmacisti a difendersi dalle rapine, Prefettura e forze dell'ordine prepareranno un decalogo con consigli da distribuire alle 1.443 farmacie di Torino e provincia. Hanno subito 170 assalti in un anno. Servono fondi per aiutare gli esercenti a sistemare l'impianto di allarme, collegarsi a centrali operative delle forze dell'ordine, dotarsi di telecamere.

■ **MISTERO A LANZO.** In Val Grande di Lanzo sono tornati a rimbombare nell'aria dei boati misteriosi. Come un eco di forti esplosioni proveniente dalle Alpi Graie imbiancate. Nei giorni scorsi li hanno sentiti nitidamente soprattutto i residenti delle frazioni di Bonzo, Migliere e Pialpetta di Groscavallo e addirittura qualcuno nel comune di Chialamberto. Cos'é che provoca questi «colpi»? Non si sa. Tra le ipotesi quella di «boati provocati dai reattori di cacciabombardieri dell'aeronautica francese impegnati in esercitazioni in mezzo alle montagne». Supposizioni che la prefettura torinese esporrà alle autorità francesi di Gap che nel 1999, sollecitate dagli amministratori valligiani preoccupati dai colpi, risposero: «Da noi non succede proprio nulla».

INCONTRO ALLA FONDAZIONE AGNELLI: LA SCUOLA VISTA DALLE NUOVE GENERAZIONI COME LUOGO PER EMERGERE

Nasce in classe la società multietnica

Il sociologo: a parità di ceto, stranieri più bravi degli italiani

il caso

Francesco Paci

La scuola pubblica ha bisogno di stimoli? Apriamo le porte agli studenti stranieri: rendono molto, legano facilmente con i compagni, danno maggior soddisfazione agli insegnati. Buon senso comune, si dirà. E' facile immaginare che un ragazzino magrebino, romeno, filippino, cerchi di colmare il divario con il paese ospite lavorando sodo sui libri. Non fosse altro che per apprendere la lingua. Ma l'argomentazione acquisisce spessore scientifico se la conferma arriva da un luminare come Lorenzo Fischer, docente di Sociologia dell'Educazione all'Università di Torino, che alla materia ha dedicato un saggio pubblicato dalla Fondazione Giovanni Agnelli e ieri ne ha ribadito i contenuti al seminario «Educazione alla cittadinanza e alla solidarietà: cultura e diritti umani», organizzato dalla Direzione Scolastica Regionale.

«Nel mar Mediterraneo fiorirono si sa le genti più civili di questa civiltà: egiziani, fenici, babilonesi, assiri, greci così ammirevoli che ancora oggi li ammiri», imparavano i bambini dal sussidiario già a metà degli Anni '70. Adesso gli eredi di quelle «genti» sono qui, compagni di banco dei nostri figli ad imparare con loro geografia, storia, convivenza. Appena il 2,3 per cento della popolazione scolastica, secondo l'ultimo dossier Caritas, ma la cifra è triplicata negli ultimi cinque anni.

La società multietnica inizia in classe, sostiene Fischer, che ha studiato il «caso di Torino». E produce «risultati molto più promettenti che nel mondo adulto». Sentite: «L'integrazione tra culture funziona. Gli immigrati vedono nella scuola un viatico per la cittadinanza e ne hanno rispetto. A parità di bassa estrazione sociale, gli stranieri ottengono voti migliori dei torinesi. E' per questo che le nuove generazioni s'inseriranno meglio dei genitori».

Scuola palestra di vita, d'accordo. Mescolanza e conflitto. La Francia pensa una legge che vieti i simboli religiosi «ostentatori» come il velo delle ragazze musulmane. A Ofena, la querelle aperta dal presidente dell'Unione musulmani d'Italia Adel Smith, che non voleva il crocifisso nella classe dei suoi figli, diventa una questione giuridica sulla libertà di culto e il rispetto dovuto all'altro. A Torino? Il professor Fischer conclude che, vuoi anche per un'immigrazione più stanziale che altrove, il capoluogo piemontese «propende al dialogo». Tanto che «la maggior parte degli studenti immigrati e dei loro genitori vorrebbe rimanere qui».

Il muro contro muro porta inevitabilmente a quello scontro di civiltà vaticinato dal politologo americano Samuel Huntington, dove non sono previsti vincitori. Più modestamente, Fischer suggerisce l'approccio «interculturale» adottato da molti istituti torinesi. Non l'autodifesa intransigente dei valori democratici alla maniera della Francia con l'hijab, né il multiculturalismo radicale che per difendere il diritto di ogni comunità le rende di fatto incomunicabili, ma «l'accettazione di alcune rivendicazioni identitarie a fronte del comune rispetto dei diritti umani». In pratica: passi il velo, l'infibulazione no. Ma soprattutto, sì a mutare i curricula scolastici inserendo elementi di altre culture».


Una scuola multietnica: i bambini sono spesso più avanti della società

> Dalla ricerca emerge che tra i banchi gli alunni di altre culture rendono molto, legano facilmente con i compagni, danno più soddisfazioni agli insegnanti

Specchio dei tempi

«In arrivo i fondi del contributo affitto (sono 15 mila le domande)» - «Indignazione valutata, anche se sono bimbi» - «Non portate i vostri organi in Paradiso!» - «Confusione» - «Un amico alla Falchera»

L'assessore comunale alla casa ci scrive:

«In merito alle proteste di una lettrice che da tempo è in attesa di ricevere un contributo per il pagamento dell'affitto preciso che a gennaio 2003 la Città ha completato la raccolta delle domande (ben 14.804) di ammissione al contributo a sostegno della locazione a favore delle famiglie residenti con reddito modesto e con una incidenza del canone sul reddito di almeno il 12%. Ad aprile è stata data comunicazione a tutti i partecipanti dell'esito della domanda e ai partecipanti, cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dal Bando, verrà erogato il contributo a sostegno della locazione.

«La Regione Piemonte, anno 2003, ha determinato le risorse spettanti a tutti i Comuni individuando a favore della Città di Torino fondi pari a circa 4 milioni e mezzo di euro (corrispondenti a meno del 20% del fabbisogno accertato, che ammonta a oltre 24 milioni di euro. Ad oggi la Città, per avviare le procedure di pagamento, è in attesa dell'effettivo trasferimento dei fondi (previsto per fine gennaio) da parte della Regione».

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante del Circolo Didattico Padre Gemelli e desidero rispondere al lettore Lino Sacchi. I bambini ritratti nella foto sono del secondo ciclo e hanno sperimentato una scuola di cui sono soddisfatti, al punto che sono stati autorizzati per iscritto dai genitori a occuparsi della riforma e l'hanno... bocciata.

«Sono quindi tutt'altro che ignari, anzi la invitano a venire a scuola per spiegare i motivi che l'hanno indotta a commentare, lei sì, un'immagine di ragazzini, che non possono risponderle da quella foto, dove stavano dimostrando, senza pugnetti chiusi né saluti romani, solo una sana indignazione e una difesa del loro mondo. La invitiamo anche a partecipare all'assemblea di oggi, giovedì 22 [...] nostra scuola, dove potrà confrontarsi con i genitori. Porti la riforma sotto il braccio o quel poco che riesce a trovarne!».

Paola Tarino

Una lettrice ci scrive:

«Il 30 dicembre scorso è morto ad Asti un uomo di 38 anni. Questo è tutto quello che so e quello che mi interessa sapere di lui. Dal 31 dicembre il suo pancreas continua a vivere dentro di me regalandomi ogni giorno vita nuova. Trovo che sia un miracolo della capacità di amare di quest'uomo e della sua famiglia se da un dolore così forte sta scaturendo una gioia così grande. Non portate i vostri organi in Paradiso; il Paradiso sa che ne abbiamo davvero bisogno qui per tante persone che già sulla terra patiscono le pene dell'inferno».

Un lettore ci scrive:

«Da Biella ho accompagnato la mia ragazza all'aeroporto di Caselle. Sui monitor era indicato che i banchi per il "check in" del suo volo erano nel settore A. Spingendo i bagagli ci siamo recati in questo settore, ma in nessuno dei banchi d'accettazione c'era il nostro volo.

«Abbiamo allora chiesto notizie ad una addetta del "check in", che ci ha invitato a guardare sui monitor. Alla nostra osservazione che c'era scritto di recarsi nel settore A, ci ha invitato a rivolgerci all'ufficio informazioni, dove una gentile addetta ci ha informato che il "check in" per il nostro volo era in realtà nel settore C.

«E perché allora sui monitor c'è scritto settore A?". "Perché oggi è domenica, ci sono molti voli charter, quando ci sono [...] ni sui monitor per il "check in" non sono attendibili". All'uscita campeggia un arrivederci multilingue al 2006: speriamo che almeno per le Olimpiadi i monitor di Caselle riportino informazioni corrette...».

Giovanni Ara

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Domenica 25 gennaio Don Dario Monticone, parroco alla quartiere Falchera, celebrerà la sua ultima Santa Messa tra la sua gente. Il suo cammino di guida spirituale nel nostro quartiere finirà, perché continuerà come parroco nel Duomo di Chieri. In noi, che da anni ne apprezziamo le doti, nasce un sentimento di tristezza per la partenza di un sacerdote che è stato testimone della nostra fede cristiana. Non è stato solo il nostro parroco ma soprattutto un amico. Ha avuto il pregio di scendere da quello scalino che a volte quella posizione crea. E' stato ascoltatore per gli anziani, un compagno e amico con noi adulti, un giovane coi giovani. La vera amicizia è un valore che non ha frontiere, lui sarà sempre nei nostri cuori come noi nel suo».

Seguono le firme

PAZIENTI CHE TEMONO DI PERDERE LA FERTILITA'

Sedicenni alla banca del seme per la gioia di diventare papà

Si può pensare seriamente a diventare papà ad appena 16 anni? Sì, quando la fertilità può essere compromessa dalla chemio e radioterapia necessaria per sconfiggere un tumore. Sono 185, negli ultimi 3 anni, i pazienti che si sono rivolti alla banca del seme delle Molinette. I più giovani hanno appunto 16 anni, il più anziano 45, arrivano un po' da tutto il Piemonte, Val d'Aosta e Liguria.

Il centro torinese di crioconservazione (congelamento a meno 196 gradi) del liquido seminale di uomini malati, è uno delle 5 strutture sanitarie pubbliche del Paese, le altre sono a Milano, Firenze, Padova e Roma. Venerdì e sabato prossimo un convegno alle Molinette illustrerà il lavoro svolto finora, puntando l'attenzione sull'importanza di collaborazione tra i vari reparti di un ospedale e tra questi e i medici di famiglia.

[...] zione è fondamentale per intervenire in tempi utili - sottolinea l'endocrinologa Chiara Manieri, responsabile del centro delle Molinette -. Il deposito del liquido seminale, che peraltro non ha una scadenza, può quindi tutelare dal pericolo di una sterilità».

Ma affrontare certi aspetti con una persona che soffre non è certo facile. «Molti hanno un rifiuto psicologico - ribadisce il dottor Cataldo Di Bisceglie, anche lui del Dipartimento di endicronologia diretto dal professor Ezio Ghigo -, anche per questo ci avvaliamo dell'aiuto di esperti che possano aiutarli a superare certe perplessità».

Altrettanto prezioso è il raccordo con gli altri specialisti e i medici di famiglia, per avvicinare il paziente nel modo giusto alla crioconservazione. Per ulteriori informazioni sul centro (la responsabile biologa è la dottoressa Angela Bertagna) telefona-

EDITO DA ADNKRONOS

Arriva in edicola e in libreria il «Libro dei Fatti 2004»

Da domani arriva in edicola (allegata a Panorama) e in libreria la quattordicesima edizione del Libro dei Fatti, edito da Adnkronos Libri. Il Libro dei Fatti 2004 ha quattro inserti fotografici, tre dedicati agli eventi più importanti del 2003 e uno al semestre di presidenza italiana della Ue. Sono state aggiunte nuove sezioni per rendere il volume più completo. In ogni sezione ci sono miniquiz per chi voglia mettere alla prova le proprie conoscenze. Il Libro dei Fatti è l'edizione italiana del World Almanac. Un «reference book», come lo chiamano in Usa, che con un linguaggio chiaro offre informazioni utili a chiunque ne abbia bisogno. Un supporto cartaceo che racchiude oltre un milione di fatti



Il Libro dei Fatti ha una sezione dedicata al semestre di presidenza italiana della Ue

DAL MINISTRO URBANI

Ciaccia nominato presidente dell'Arcus la società per lo sviluppo dell'arte e della cultura

Il ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani, ha nominato Mario Ciaccia presidente della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - Arcus. La società, prevista dalla legge del 16 ottobre 2003, dovrà promuovere e sostenere progetti e iniziative d'investimento per la realizzazione d'interventi di restauro e recupero dei beni culturali. Si occuperà anche d'interventi a favore delle attività culturali e dello spettacolo. Mario Ciaccia, fino al novembre 2002 magistrato alla Corte dei Conti, è autore di numerose pubblicazioni ed è responsabile della Direzione relazioni istituzionali di Banca Intesa. Nel consiglio di amministrazione di Arcus sono presenti Vittorio Grilli, Ragioniere generale dello Stato, e Giuliano Segre, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia

LE SFILATE DI PARIGI. GAULTIER LANCIA IL SAMURAI AL FEMMINILE

Le modelle di Ungaro riassumono lo stile del maestro, tra drappeggi fantasie di righe e fiori



Valentino, la donna sensuale e vanesia

Da Ungaro un'eterna estate scandita da stampe floreali

Antonella Amapane
inviata a PARIGI

Alla fiera della vanità, firmata Valentino, la più bella del reame si rimira allo specchio. E' Gemma Ward, strepitosa diciassettenne platinata. Simbolo di una donna concentrata sulla propria bellezza, regina dell'ammiccamento, maestra di civetteria. Il volto ingigantito sul maxischermo in fondo alla pedana. «You are so vain», canta Carly Simon, quando una ventagliata di ragazze - un po' Marilyn Monroe, un po' Jean Harlow - scivolano in pedana accarezzate da capi preziosissimi. E' un incanto il giubbotto-gioiello di coccodrillo malva, ricamato con coralli e giade. Per feste esclusivissime c'è il lungo abito di seta ad astuccio, stampato come la pelle di pesce razza. Sulle sottovesti floreali - pronte a svelare reggiseni di pizzo - palpitano volant sbieschi che slanciano la silhouette. Fra il pubblico spiccano Liv Tyler, Kristin Scott Thomas, Marisa Barenson, Rosario di Bulgaria, Marie Chantal di Grecia e un tot di Rothschild. Tutte in religioso silenzio per non perdere un solo particolare. Incantate dai preziosi coprispalle incrostati di perle e canottiglie che costano quanto un viaggio intorno al mondo. Chiude in bellezza con due maestri italiani - Ungaro e Valentino - la couture parigina.

Defilè intimo e ovattato nell'atelier di Avenue Montaigne per il primo; show con bagno di folla all'Ecole des Beaux Arts per il secondo.

Gli aderentissimi tailleur di Valentino - dalle microgiacche con colli scostati - assomigliano a quelli sfoggiati negli Anni '50 dalla Monroe. Il colore leader è l'albicocca. Seguito da bianchi lattiginosi. Su collane, scarpe e borse sbocciano tralci di fiori orientali, come quelli che la regina di Thailandia ha offerto al sarto il mese scorso, quando è stato suo ospite. l'Abc della vamp sia professionista? «Le sue armi di seduzione sono gli occhi, lo specchio, l'andatura morbida ritmata dai tacchi alti, le scollature», spiega il couturier, che veste Kylie Minogue in occasione degli Mtv e Penelope Cruz ai Golden Globe: 125 mila euro è il prezzo del completo - gonna e bolero - di tulle doppiato con arabeschi di cristalli. Quarantarè capi, realizzati da altrettante sarte in un due mesi. Un lavoro pazzesco, di puro artigianato. Questa è l'alta moda. Principesse arabe fashion victim, russe neo-miliardarie e francesi straricche da generazioni sono le clienti che possono permettersi questi abiti. Pochissime. Si raggruppano in una sala. Come quella di Ungaro, dove 25 mannequin chiacchierano e passeggiano a mezzo metro dalla platea. Poi si siedono su poltrone e divani ancora ricoperti da teli bianchi, per suggerire un'atmosfera da casa di vacanza appena riaperta. «Ho voluto cambiare le regole del gioco, basta con la sfilata classica. Torniamo alla verità. Ai modelli visti da vicino. L'ambizione senza talento è da impostori», dice Emanuel Ungaro, abilissimo a mischiare i suoi must con insuperabile charme. Dai pois alle stampe esotiche, dalle righe ai fiori nelle tinte accese. Fantasie che si fondono in miniabiti drappeggiati da eterna vacanza estiva, kimono e pantacollant, bluse e sottane asimmetriche, sottovesti-incanto. Accessoriando l'ensemble con guanti-bracciale, collier alti un spanna e sandali multicolor.



La donna secondo Valentino

Creature leggiadre o toste guerriere? Gaultier opta per straordinarie samurai-girl. Sigillate in bustier allacciati e gonne puzzle di tasselli in coccodrillo che diventano sexy corazze. Impreziosite da giganti bijoux afro. Costruzioni elaborate e grande ricerca si susseguono alla grande per culminare in scenografiche «tute-scotch» decorate con motivi giapponesi. Applaudite da un'entusiasta Catherine Deneuve.

STANCA: SI CAMBIA NEGLI UFFICI PUBBLICI

Lettere e timbri ko Tutti i documenti viaggeranno on line

Giacomo Galeazzi
ROMA

Strategie di modernizzazione, «lavori in corso» per l'Italia di domani. Basta con lettere e protocolli, timbri con data di arrivo e partenza. Si volta pagina e la pubblica amministrazione punta sulla posta elettronica. Primo obiettivo quello di assegnare una casella e-mail ad ogni dipendente, anche a chi non ha una postazione con il personal computer. Negli uffici, dalla richiesta di un permesso all'ordine di servizio, dalla riorganizzazione del lavoro alle indicazioni più spicciole, tutto viaggerà più velocemente on line.

Parte da qui il punto del governo sulla modernizzazione dell'Italia racchiuso nel Rapporto 2003 «Un anno di innovazione tecnologica». Nel bilancio degli ultimi 12 mesi figurano le classi di informatica nella scuola primaria; i pc e la banda larga alle elementari e alle medie; i corsi di formazione e le caselle e-mail per i docenti. «Per favorire la crescita del Paese- spiega il ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Lucio Stanca- abbiamo investito molto nelle più significative politiche di innovazione tecnologica digitale».

I progressi fatti dall'Italia sono testimoniati, secondo Stanca, dal fatto che nel confronto europeo siamo passati dal dodicesimo posto di inizio legislatura al nono. «Ogni giorno sono sempre di più i comuni, le province, le regioni, le amministrazioni centrali che mettono sulla rete informazioni- afferma il ministro- tanto che nel 2003, in Italia, la sorgente di maggior traffico su Internet è stata la pubblica amministrazione. Non le imprese, né le famiglie». Sull'e-governement, comunque, rimane un ritardo tra Nord e Sud («ma non è drammatico»), per questo è stato attivato un metodo di forte cooperazione tra enti locali del settentrione e del mezzogiorno.

«L'innovazione tecnologica, ed in particolare quella digitale- aggiunge Stanca- è il fattore distintivo di un cambiamento con il quale si potranno assicurare solide basi per uno sviluppo economico di lunga durata. Ciò significa più opportunità per tutti i cittadini, crescita civile e sociale dell'Italia». Oggi, infatti, la penisola ha una leadership riconosciuta nella capacità innovativa, però esprime un minore impiego, rispetto alle altre economie avanzate, di queste tecnologie. «Per decenni l'informatica è stata utilizzata solo per l'automazione- precisa il ministro- adesso, con il "boom" di Internet, possiamo trasformare i processi produttivi, definendo nuovi modelli nelle attività d'impresa e delle pubbliche amministrazioni». Tra le innovazioni rientrano le disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici; i corsi televisivi di alfabetizzazione informatica aperti agli anziani ed alle casalinghe.

«SANNO SOLO POCHE PAROLE». SONO STATE ASSUNTE ATTRAVERSO UN'AGENZIA DI LAVORO INTERINALE

In corsia con il vocabolario d'italiano

Polemica per 50 infermiere polacche e serbe assunte a Trieste

Elena Marco
TRIESTE

Bisturi? Garza? Pinza? Per 30 infermiere professionali polacche e serbe, tra i 25 e i 50 anni, in servizio negli ospedali di Trieste, queste parole non hanno quasi alcun significato. E non lo avrà fino a quando, per loro, l'italiano resterà una lingua sconosciuta. Eppure molte si sono trovate a correre, spaesate e disorientate, per le corsie di reparti nevralgici come Pronto soccorso, Rianimazione, Cardiologia. Reparti d'urgenza, nei quali lavorare con dizionarietto e grammatica italiana in tasca sa di beffa anche al malato più sprovveduto. Tra qualche giorno il gruppo di straniere raggiungerà quota 50 e il caos linguistico, in corsia, raddoppierà.

Possibile che accada una cosa simile? «In Italia siamo tutti pronti a piangere perché non ci sono infermieri, perché reparti o interi ospedali chiudono per mancanza di personale, ma poi non ci si accontenta. Si vuole tutto e di più», commenta Marino Nicolai, direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Trieste. In altre parole: se si fosse riusciti a trovare cinquanta infermieri professionali italiani sarebbe stato meglio, ma visto che non ci sono è inutile pretendere l'impossibile.

In effetti queste infermiere extracomunitarie hanno tutti i titoli professionali. Ma conoscono pochissimo l'italiano e a stento riescono a farsi capire. Ne sa qualcosa Malgorzata Klimaszewska, 40 anni, sposata con un maestro di scuola, madre di un ragazzo di 22 anni, originaria della Polonia. Nel suo Paese guadagnava 200 euro, in Italia ne guadagna 1300. Uno stipendio di tutto rispetto pur considerando che l'assegno viene «snellito» di 160 euro per l'affitto mensile e un'altra quota per le tasse. Lei non si lamenta, anzi. In reparto ha trovato un infermiere generico triestino che ha sposato una polacca. Una fortuna capitata solo a lei che riesce a evitare di sembrare una marziana davanti a un medico che chiede il responso di un banale esame del sangue. «Malgorzata l'italiano non lo conosce proprio – dice Daniela De Matteis, caposala della Seconda Medica dell'ospedale Maggiore di Trieste – Al massimo dice "sta bene", "vado a casa" o altre frasi elementari di questo tipo. Un po' poco per seguire i medici in corsia per le visite, leggere tabelle e terapie, o semplicemente accudire i malati».

Una situazione paradossale che non si sarebbe dovuta presentare dal momento che la conoscenza della lingua rientra fra i requisiti: l'iscrizione a un Collegio infermieristico professionale italiano richiede di superare l'esame della lingua. E allora? Secca la replica dell'agenzia interinale «Obiettivo Lavoro» di Milano vincitrice della gara d'appalto indetta dall'Azienda ospedaliera di Trieste. «Per noi è tutto in regola - spiega Marco Manganaro, responsabile del reclutamento all'estero di figure professionali particolari -. Da Trieste nessuno ha protestato. Questi lavoratori hanno un periodo di prova di 10 giorni, superato quel termine significa che non ci sono problemi».

Al momento è certo solo un fatto: le infermiere polacche e serbe non parlano italiano. Eppure prima di arrivare a Trieste dopo un lunghissimo viaggio in pullman, tutte hanno superato l'esame. Tutte hanno ottenuto la promozione, ultima prova dopo la selezione nel Paese d'origine, l'equiparazione del titolo professionale e l'iscrizione all'albo italiano infermieri. Dove? A Modena, sede dove risultano iscritte al Collegio e dove sono risultate idonee alla conoscenza della lingua italiana. «La sede è stata scelta dall'agenzia di Milano, noi non siamo tenuti a sapere le ragioni» dice Aldo Colonnello, responsabile del settore infermieristico degli ospedali triestini. «E' un collegio particolarmente attivo all'estero che effettua esami di lingua in gran parte d'Europa», ribattono dall'agenzia milanese. Poco importa dove o perché. Il fatto è dopo qualche settimana sono arrivate le prime proteste. E si aggiunge anche la preoccupazione del sindacato autonomo infermieri Nursind che ha inviato un esposto ai carabinieri. Per il sindacato il presente e il futuro di queste lavoratrici extracomunitarie è a rischio: se una di loro commettesse un errore, alla luce della scarsa padronanza dell'italiano, chi ne pagherebbe le conseguenze? Nel frattempo si corre ai ripari. Le infermiere - hanno un contratto di due anni - seguono corsi intensivi in lingua.



Cala il numero delle infermiere italiane e cresce quello delle extracomunitarie

«Professione che piace sempre meno»

Non si arresta la fuga, mentre cresce il numero dei medici

Daniela Daniele
ROMA

«Il caso Trieste è l'emblema di situazioni critiche anche di altre parti del Paese», commenta Annalisa Silvestro, presidente della Federazione nazionale collegi Ipasvi, la più forte rappresentanza sindacale di infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia.

Qualcuno è intervenuto?

«Il presidente del collegio di quella provincia. Aveva subito reso noto che colleghi senza la padronanza della nostra lingua erano in difficoltà nell'effettuare in modo corretto le prestazioni sanitarie, ma soprattutto nell'entrare in relazione con i pazienti. Se poi si pensa che, in Italia, si parlano ancora molto i dialetti, si può immaginare come vadano le cose».

Altri intoppi?

«Gli ostacoli si assommano perché, comunque, le culture sono diverse, così come lo sono le modalità di approccio alla malattia. Naturalmente, le stesse difficoltà di lingua e di cultura ci sono anche quando si tratta di assistere pazienti stranieri, con la differenza che la prevalenza dei degenti è costituita da italiani».

Come risolvere la questione?

«Con maggior rigore nella valutazione dei titoli, conoscenza della lingua italiana compresa, dei nostri colleghi stranieri. Cosa che, evidentemente, non è stata fatta».

Di che nazionalità sono?

«Perlopiù si tratta di polacchi, romeni, croati, sloveni. Anche se ci sono quote consistenti di filippini e sudamericani».

Ci sono reparti nei quali la loro presenza è più numerosa?

«Purtroppo si tende a destinarli, abbastanza frequentemente, in strutture per anziani, dove le difficoltà di comprensione ingigantiscono».

Quando è iniziato il fenomeno?

«Da circa tre anni. Mancano infermieri sul territorio nazionale, più al Nord che al Centro e al Sud».

Come si diventa infermieri e perché i giovani non fanno volentieri questa professione?

«Si tratta di una laurea di primo livello e il corso di studi dura tre anni. In seguito, però, si può anche acquisire una laurea di secondo livello, dopo cinque anni di formazione universitaria che fornisce una serie di approfondimenti. Ma si fa poco questa scelta forse perché la professione è legata a un lavoro impegnativo, che si svolge a turni, e soprattutto (credo sia questo il motivo più importante) perché si è sempre a contatto con la sofferenza e a tutto ciò che ruota attorno alla malattia».

Quanti infermieri abbiamo in Italia?

«Sono 326 mila. Per l'80% donne che spesso chiedono il part-time perchè hanno famiglia e figli. Ma anche lo status sociale determina, in parte, lo scarso numero di professionisti».

In che senso?

«Nell'immaginario della gente, l'infermiere continua a essere il "servente" del medico, mentre non è così, perchè svolge tutt'altro tipo di mansioni. Allora un giovane pensa: piuttosto, faccio il medico».

Risultato?

«Nella Ue siamo il penultimo Paese per numero di infermieri per ogni abitante, prima della Grecia. In compenso, siamo il primo per numero di medici per abitante».